Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 80
N. 324 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

SIGNIFICATIVE PAROLE DEL PRESIDENTE NEL RICORDO DI SALVO D'ACQUISTO

Colombo: difesa della libertà nello spirito vero della resistenza

Essa fu un fatto aperto, corale e soprattutto morale prima d'essere un fatto politico
Inaccettabile ogni tentativo di sostituire una società libera con una società chiusa nella quale la giustizia è problematica - Strumentalizzazione ideologica e partitica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

«La resistenza fu antifascista, incontrò poi le ideologie e i partiti, ma il suo senso più profondo fu ed è l'anelito alla libertà»: in questa frase pronunciata dal presidente del consiglio a Napoli in occasione di una cerimonia commemorativa dell'eroismo del vicebrigadiere Salvo D'Acquisto offertosi come volontaria vittima della violenza nazista per salvare la vita di altri concittadini, si può individuare tutto il senso del significativo ed attualissimo discorso fatto dall'on. Colombo.

Nelle sue parole, che si ricollegano a quelle pronunciate proprio ieri dal Presidente Saragat sulla esigenza di tutelare la giustizia e la libertà da ogni velleitarismo, si può chiaramente vedere un ulteriore richiamo al dovere di tutti a collaborare alla difesa dell'ordine pubblico e della libertà a vivere ancor oggi la resistenza, senza strumentalizzazioni ideologiche e partitiche, ma come costante anelito di tutti i cittadini, appartenenti a tutti i ceti sociali, alla democrazia, alla indipendenza della nazione e alla libertà.

Nelle parole di Colombo vi è anche un chiaro monito ai gruppi estremisti sulla inutilità dei loro folli e velleitari tentativi di eversione poiché oggi come già in occasione della risposta al nazifascismo sarebbe viva la resistenza come «fatto aperto, corale, popolare e soprattutto morale, prima di essere un fatto politico».

Colombo ha evidentemente voluto dare così una risposta a quanti pensano di potersi sostituire allo Stato democratico come garanti della libertà. «Di fronte a certe strumentalizzazioni ideologiche e partitiche, che ancor oggi ritornano, ha detto Colombo, è opportuno non dimenticare questo aspetto istintivo della resistenza, non per sottovalutare l'apporto delle ideologie e dei partiti, ma per mettere in risalto quanto questo apporto incontrasse, nel profondo, uno stato di animo diffuso nel popolo, una volontà che nasceva da una reazione naturale della nostra gente». «Questo impulso, ha detto ancora, aveva le sue radici profonde in una esigenza di libertà nell'esigenza forse soltanto intuita, ma profondmente radicata, che la aspirazione ad una maggiore giustizia non potesse avere un senso vero ed autentico se non in una società saldamente ancorata alla libertà. Questo impulso e quest'intuizione — ha detto quasi a voler essere ancor più esplicito — sono ancora attuali nei confronti di ogni tentativo di confondere un fatto storico ed autentico con l'obiettivo di sostituire ad una società libera una società chiusa, in cui la giustizia è problematica, la libertà certamente compromessa».

Colombo ha poi sottolineato, come si è già detto, che «la resistenza italiana fu un atto aperto, corale, popolare e soprattutto morale prima di essere un fatto politico. Ed è proprio in questa base morale e popolare — ha osservato — che il valore politico della resistenza ha il suo significato più fecondo e più vero. Nella resistenza si incontra, spontaneamente, la parte migliore del nostro popolo. Ci fu una presenza di tutti i ceti sociali. Furono presenti gli intellettuali, i militari, gli operai, i contadini, o borghesi: tutto il popolo. La resistenza, ha proseguito il presidente del consiglio, fu di tutti gli italiani i quali riscoprivano sul piano di una reazione morale, come di istinto, la nuova strada politica della democrazia nella quale la nazione non può vivere senza indipendenza, senza libertà.

Colombo ha poi voluto ricordare il pericolo di una concezione gretta della nazione e dell'ordine che non tenga conto dei tanti altri elementi che danno vita ad una autentica democrazia e alla liberà ed anche in queste parole è evidente la sua indiretta, pacata, ma ferma risposta ai velleitari tentativi di sovvertimento delle istituzioni repubblicane. «Può esistere, ha detto, una passione cieca per la nazione. Allora la nazione è sentita come una dimensione sacramentale. Lo stato la incarna: esso stesso diventa sacro, si chiude alle altre nazioni. La nazione secondo questa visione diventa una grandezza che non può subire limitazioni, diventa un assoluto che finisce per divorare la libertà, il senso di umanità, il concetto stesso della vita cristiana. Così è stato del nazismo e del fascismo che finì per unirsi al nazismo». «Una nazione, ha concluso, è veramente se stessa soltanto quando è libera e umana; e questa è la concezione che oggi l'Italia democratica ha della nazione». Alla esigenza di rigorosa difesa della libertà e di conquista di una maggiore giustizia sociale attraverso la realizzazione delle riforme sono improntati gli altri numerosi discorsi pronunciati da esponenti di tutti i partiti nella consueta tournée oratoria domenicale.

«La difesa ed il rafforzamento delle istituzioni democratiche, ha detto parlando a Treviso il vicepresidente del gruppo democristiano di Montecitorio Fabbri, hanno nella volontà riformatrice la risposta vera e sostanziale». Fabbri ha sottolineato la necessità di un impegno costante e coerente di rinnovamento delle strutture economiche, sociali e civili, avendo al contempo una esatta e concreta valutazione delle risorse necessarie. Dello stesso tenore il discorso fatto dal ministro del tesoro Ferrari Aggradi a Venezia. «Attraversiamo, ha affermato, un momento delicato della vita nazionale. Anche in campo economico vi sono incertezze e difficoltà che non vanno sottovalutate e non intendiamo affatto sottovalutarle. Occorre però essere esatti nelle diagnosi e nella ricerca delle cause: non è giusto dire che mancano le condizioni obiettive e i mezzi necessari per una ripresa ed un rilancio. Gli ostacoli veri sono eminentemente di comportamento e di natura psicologica». Il ministro del tesoro ha concluso ribadendo la esigenza di una piena e responsabile collaborazione delle forze del mondo del lavoro e della produzione.

Anche il ministro delle finanze Preti, in un editoriale di un periodico socialdemocratico, ha sottolineato la delicatezza dell'attuale momento economico osservando che il PCI fa leva anche sulle difficoltà di ordine economico. Il ministro ha quindi ampiamente rilevato la necessità di una lotta continua contro gli estremismi. I gruppi parlamentari di estrema destra e di estrema sinistra (e sono questi concetti espressi oggi anche dal vicesegretario del PSDI Cariglia e dal capogruppo Orlandi) non hanno oggi né la forza né il credito per sovvertire le istituzioni democratiche». «Bastano, ha aggiunto, alcune compagnie di carabinieri o di agenti di polizia per neutralizzare conati criminali e grotteschi di uomini come Borghese». «Se è vero, ha detto ancora il ministro delle finanze, che le congiure più o meno velleitarie, gli attentati, le violenze degli estremisti di ogni colore non sono in grado di minacciare direttamente le istituzioni, è altrettanto vero che danneggiano lo Stato democratico, in quanto diffondono preoccupazioni e timori e generano sfiducia nel potere costituito al quale il cittadino rimprovera scarsa efficienza. Da questa situazione, ha concluso, può trarre vantaggio solo il partito comunista che da un lato cerca di strumentalizzare le manifestazioni antifasciste per creare un principio di solidarietà con talune forze democratiche e dall'altro opera per indebolire l'autorità del potere costituito e in ultima analisi per diffondere la convinzione che, senza la collaborazione del comunismo, non si può più governare autorevolmente e decentemente in Italia».

Contro queste aperture al PCI e cioè i famosi nuovi equilibri c'è stato oggi un pronunciamento anche in campo socialista. Il ministro Zagari, parlando ad un convegno del PSI svoltosi a Roma, ha affermato che «esiste all'interno del partito una stragrande maggioranza autonomista che rifiuta i discorsi spesso astratti che portano alcuni nostri compagni. Per noi equilibri più avanzati sono soltanto tesi più avanzate, tesi atte a far progredire la società italiana. Non riconosciamo a nessun movimento o partito, ha proseguito, una posizione più avanzata per investitura divina. Per noi equilibri più avanzati significano soltanto più coscienza, più intelligenza, più progresso».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Il presidente del Consiglio Emilio Colombo, mentre pronuncia il discorso ufficiale all'inaugurazione del monumento eretto in onore del brigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il Presidente francese Georges Pompidou depone la sua scheda nell'urna nel piccolo Municipio di Orvilliers

IL SECONDO TURNO DELLE «AMMINISTRATIVE»

Vittoria governativa nei municipi francesi

Gollisti e alleati si sono assicurati la maggioranza a Parigi e in altri centri già roccaforti delle sinistre

Parigi, 21

Netta vittoria dei partiti governativi nel secondo turno delle elezioni municipali francesi. I gollisti, infatti, hanno migliorato le loro posizioni a Parigi e in molte altre città della Francia.

Gollisti indipendenti repubblicani e centristi si sono aggiudicati 46 dei 90 seggi del consiglio municipale di Parigi con un considerevole aumento rispetto alle elezioni del 1965, aumento che offre ai gollisti ed ai loro alleati l'effettivo controllo, per la prima volta, del consiglio municipale di Parigi. Comunisti, socialisti e gli altri partiti di sinistra hanno invece perso sette seggi e disporranno nel nuovo consiglio di 31 seggi. Immutata la posizione dei centristi dissidenti fermi a quota tredici.

I gollisti sono andati particolarmente bene nella Francia meridionale, a lungo ritenuta la roccaforte delle sinistre. A Tolosa, dove i socialisti dominavano da circa mezzo secolo, Pierre Baudis, un indipendente appoggiato dal governo, ha battuto l'uscente sindaco socialista Louis Bazerque. Narbonne e Valencia, a lungo roccaforti delle sinistre, sono da stasera passate nelle file dei governativi. Queste le notizie dell'ultima ora.

Il secondo turno delle elezioni municipali è stato estremamente politicizzato, e non si possono fare pertanto considerazioni sulla stabilità del corpo elettorale o sulle varie possibilità delle personalità nei confronti dei loro avversari, in passato abituali dopo questo tipo di elezioni. Questa è la sostanza dei commenti che si fanno stasera negli ambienti politici parigini sulla base dei risultati dei ballottaggi delle elezioni municipali che si sono svolti in 18.803 comuni francesi.

La politicizzazione è evidente nelle circoscrizioni in cui erano in ballottaggio membri del governo, contro i quali si è formata ovunque una prevedibile coalizione delle diverse tendenze dell'opposizione. Quattro esponenti della compagine governativa sono stati così battuti: Joseph Comiti a Marsiglia dal socialista Gaston Defferre, Francois Ortoli a Lilla dal socialista Augustin Laurent, Henri Duvillard a Orleans dal centrista-socialista Grosbois, e Philippe Dechartre a La Rochelle dal radicale Crepeau.

A parte questi fatti «personali» ci si può chiedere stasera in quale misura sia stato accettato dalla base, in molte città, il ritiro dei comunisti in favore dei socialisti e viceversa. Si ha infatti l'impressione, sulla base dei risultati provvisori, che la tradizionale obbedienza dell'elettorato di sinistra abbia subito, qua e là, qualche fluttuazione.

Gli esempi più significativi riguardano città come Tolosa e anche Le Mans. A Tolosa, il repubblicano indipendente Baudis (maggioranza) ha battuto il socialista uscente Bazerque, in favore del quale si erano ritirati i comunisti. Vittorioso sulla base delle previsioni aritmetiche, Bazerque è stato evidentemente battuto per motivi politici.

Analogo è stato il risultato dello scrutinio di Le Mans. La vittoria è andata al rappresentante della maggioranza Maury, che pure nel primo turno aveva totalizzato un numero di voti inferiore a quello dei suoi avversari comunisti e socialisti riuniti. Per il ballottaggio odierno i socialisti si erano ritirati in favore dei comunisti ma il loro candidato è stato battuto dal Maury.

I gollisti puntavano come è noto a migliorare la propria posizione nei comuni, dove hanno sempre avuto difficoltà a farsi accettare, mentre l'opposizione di sinistra, grazie a numerose «liste d'unione», mirava a difendere le proprie posizioni.

Nel riepilogare i risultati delle elezioni il ministro degli interni Raymond Marcellin ha dichiarato stanotte che i partiti che compongono la compagine governativa hanno ottenuto il controllo di otto città con più di trentamila abitanti contro le sette delle sinistre e che ventisette dei 35 ministri che si erano presentati candidati sono stati eletti. *(Ansa - Ap - Afp)*

CONTINUA IL LAVORO DEGLI INQUIRENTI PER L'ASSERITO COMPLOTTO

In giornata una decisione dei magistrati sul «golpe»

Una risoluzione indicativa dovrebbe essere presa per uno dei fermati al quale scadono le 48 ore di legge - I legali di Borghese negano gli addebiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il lavoro degli inquirenti sul tentativo di eversione di cui sarebbe responsabile un movimento di estrema destra, il «Fronte nazionale», continua con assiduità, anche se nel più stretto riserbo. Si sa soltanto che il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitalone, cui è affidata l'inchiesta, sta concludendo l'esame della posizione delle altre venticinque persone che, secondo le voci diffuse nei giorni scorsi, avrebbero avuto una certa parte nella organizzazione dell'asserito tentativo di complotto. Si ritiene che nei prossimi giorni, forse nelle prossime ore potrebbero essere presi provvedimenti nei confronti di queste persone delle quali si sa solo cche apparterrebbero al «Fronte nazionale» di cui è leader Valerio Borghese. Il dott. Vitalone entro le sette di domattina dovrà decidere in merito al fermo giudiziario del commercialista Giovanni De Rosa, ultimo degli implicati nella vicenda e tradotto ieri nel carcere romano di Regina Coeli. Domattina scadono infatti le 48 ore di tempo previste per il fermo e il magistrato dovrà decidere se tramutarlo in arresto o liberare il De Rosa che è stato oggi nuovamente interrogato dal giudice inquirente e continua a rimanere in una cella d'isolamento a poca distanza da quelle in cui sono rinchiusi gli altri tre arrestati per il tentato «golpe».

Intanto nessuna notizia ancora del «comandante» e cioè di Valerio Borghese. Ancora nessuna notizia certa poiché di notizie sulla sua presenza nei luoghi più disparati in Italia ed all'estero ne arrivano a ritmo sostenuto, ma tutte quelle che è stato possibile controllare si sono rivelate inconsistenti. C'è chi lo ha visto a Reggio Calabria, chi a Firenze; chi giura di averlo appena incontrato a Trieste, chi a Verona, chi ad Ancona, Pontedera e Bari. E' la solita psicosi che si crea dopo ogni fatto di cronaca che impressiona più profondamente il pubblico. Comunque gli inquirenti sono costretti, ogni volta, ad eseguire accertamenti, irruzioni e perquisizioni, ma, come s'è detto, senza che del principe Junio Valerio Borghese si trovi traccia. Però le informazioni che riguardano la presenza del «comandante» in località straniere è ovviamente più difficile controllarle, malgrado sia stato richiesto l'intervento dell'interpol.

Ma vale la pena di rilevare che se effettivamente Borghese si è rifugiato in qualche paese in cui vigono situazioni politiche particolarmente a lui favorevoli, sarà ben difficile ottenere la sua estradizione soprattutto perché i reati addebitatigli sono proprio di natura politica. Per la cronaca ecco i paesi nei quali, secondo le «voci» che corrono Borghese sarebbe riparato: Spagna, Grecia, Portogallo, Argentina. Ma come si sa gli inquirenti sono sempre convinti che il leader dell'asserito colpo di stato si trovi ancora in Italia se non addirittura a Roma ed in tal senso orientano le loro ricerche. Anche se pare accertato che Borghese ha provveduto a «bollare» il suo passaporto proprio il giorno undici scorso.

Se, comunque, Borghese non si trova, si sono fatti vivi in sua vece gli avvocati Ungaro e Appella che ne difendono gli interessi, i quali hanno rilasciato una dichiarazione a un'agenzia di stamapa. Dopo aver premesso di ever ricevuto oggi la notifica del mandato di cattura a carico del loro cliente, forniscono una «spiegazione» sugli eventi del 7 dicembre.

«In merito alla riunione del 7 dicembre — essi hanno detto — precisiamo che il suo scopo fu quello di predisporre una manifestazione di simpatizzanti di associazione d'arma, e di ex "parà" e di profughi delle terre istriane e dalmate, per protestare contro la ventilata definitiva annessione della zona "B" alla Jugoslavia, di cui tanto si parlava in quei giorni, anche con aspre polemiche, in relazione alla visita del maresciallo Tito, che avrebbe dovuto aver luogo il 10 dicembre. La visita — hanno aggiunto Ungaro e Appella — venne poi disdetta, anche per la reazione popolare italiana. Precisiamo inoltre che la progettata manifestazione non poté aver luogo, come era stato deciso, con un raduno pubblico da svolgersi all'aperto, con confluenza dalle varie zone di Roma, a causa della pioggia dirotta, che cadde sulla città durante tutto il giorno e la notte».

L'avvocato Ungaro ha poi parlato del movimento extra parlamentare presieduto da Borghese, dicendo: «Il Fronte nazionale non era contro lo stato ma in favore dello stato. Si trattava semplicemente di un movimento anticomunista, con una organizzazione autonoma. Come d'altra parte risulta dal suo statuto». E qui il difensore ha lanciato un primo attacco contro le accuse a carico di Borghese, affermando che durante le numerose perquisizioni fatte dalla polizia non si sono trovate armi di alcun genere, se si escludono un paio di pugnali e una o due rivoltelle. «Con un arsenale così ridicolo — ha esclamato Ungaro — non si può certo parlare di "colpo di stato" e di articolo 284 del codice penale».

Per quanto riguarda le indagini vere e proprie sul tentativo di eversione dell'estrema destra, il lavoro degli inquirenti continua, come si è detto, ad essere protetto dal segreto più rigoroso. Secondo alcune voci l'attenzione degli inquirenti sarebbe concentrata su varie carte trovate nella residenza di via Banti che riportano l'attenzione sui piani insurrezionali del «principe nero». Si sarebbero rinvenuti infatti:

un elenco di uomini politici, di alti magistrati e di alti ufficiali, tra cui alcuni ammiragli;

un documento intitolato «nota di vertice», in cui figurano l'organigramma di una «alleanza sociale» destinata a svolgere incarichi particolari, la designazione di un «presidente» (non meglio definito) che nella «nota di vertice» s'identifica con un senatore democristiano, ex sottosegretario alla sanità, e infine la formazione di tre «comitati esecutivi», di cui avrebbero dovuto far parte alcuni industriali;

un altro appunto scritto a mano da Borghese, in cui si legge: «inviare un delegato da Nixon — prendere immediati contatti col governo spagnolo»;

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

A PROPOSITO DELLE INDAGINI ANCORA IN CORSO SUL «GOLPE» NELLA CAPITALE

Gli esuli giuliano-dalmati protestano contro assurde distorsioni dei fatti

Le manifestazioni dello scorso dicembre furono organizzate solo per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla visita di Tito e i dolorosi problemi di trecentomila profughi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Nel confuso quadro delle indagini, dei fatti veri, delle voci e delle illazioni su quello che passerà alle cronache italiane come «il „golpe" del principe Valerio Borghese», hanno trovato interessata ospitalità anche le manifestazioni del dicembre 1970 organizzate alla luce del sole dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia alla vigilia dell'annunciata visita a Roma del presidente Tito (visita poi annullata per i noti motivi).

Come si ricorderà, già dal mese precedente, i profughi giuliano-dalmati avevano, attraverso messaggi al governo e dibattiti pubblici, richiamato l'attenzione della frastornata opinione pubblica nazionale sui loro dolorosi problemi chiedendo che non venissero dimenticati in un momento particolarmente favorevole dei rapporti fra Italia e Jugoslavia, sull'altare di un realismo politico disancorato dalla storia e dai diritti delle genti. L'azione, che era stata coordinata con circolari e comunicazioni interne, ebbe il clou a Roma nel corso di una riunione svoltasi al teatro Capranica.

Dai ricercatori del sensazionale ad ogni costo questa riunione è stata richiamata alla memoria per, come dicevamo, collegarla ai piani del principe Borghese. Dato il via alle congetture, il resto è stato facile, un gioco da ragazzi. Trieste è stata indicata, a titoli di scatola, da alcuni giornali addirittura come il rifugio del latitante Valerio Borghese; quella Trieste che — nello scorso dicembre — sarebbe stata il trampolino di lancio dei giuliano-dalmati per raggiungere Roma pochi giorni prima della visita di Tito. Mentre, da Trieste, si recò a Roma, per la manifestazione del teatro Capranica, soltanto l'ing. Bartoli.

La campagna di stampa montata con chiari intenti speculativi contro i profughi è stata severamente condannata, a Roma, dalla stessa Associazione nazionale Venezia Giulia - Dalmazia nei cui ambienti, senza polemiche ma fermamente, si sottolinea: «Fra le molte voci fantapolitiche raccolte da agenzie e giornali in merito al „golpe" di estrema destra, che sarebbe stato progettato nello scorso mese di dicembre, ne è corsa una riguardante i profughi giuliano-dalmati. L'agenzia Ansa, ad esempio, ha parlato di indagini in corso a Trieste e in altre città della Venezia Giulia, in merito a centinaia di posti in treno, prenotati nei primi giorni di dicembre da profughi giuliano-dalmati diretti a Roma. Un giornale romano, invece, gonfiando ulteriormente la voce, ha addirittura affermato che „si sta scoprendo se sia vero, come sembra, che il grosso dei cospiratori, riuniti a Roma per l'insurrezione, era formato da profughi giuliano-dalmati giunti nella capitale in treno nei primi giorni di dicembre". Il che è del tutto falso. Le due grandi manifestazioni nazionali, civili e religiose, e la conferenza stampa, si svolsero in un clima di rigorosa democraticità e responsabilità, proprio nei giorni anzidetti, non dando luogo a incidente alcuno.

«In quei giorni, dell'annunciata e poi non avvenuta visita di Tito — continua la precisazione —, i raduni dei profughi, svoltisi in un clima di ammirevole moderazione, non furono certo ingrossati da partecipanti venuti da fuori, come usano certi partiti: neppure dalla provincia. Semmai era stata notata una imprevista affluenza di jugoslavi, alcuni dei quali, interrogati, risposero che erano venuti per „applaudire Tito". Con il che è da rilevare che si tratta di sciocchezze cervellotiche, che però configurano un costume giornalistico inqualificabile. Non è — infatti — ammissibile che la grande comunità giuliano-dalmata, che ha già tanto sofferto, venga coinvolta con tanta leggerezza in una vicenda che, anche al più disattento e disinformato degli informatori, sarebbe doyuta apparire assolutamente estranea al costume democratico e civile degli esuli. Nel suo discorso al Capranica, proprio del 6 dicembre scorso, il presidente nazionale Gianni Bartoli ispirò a grande e civile moderazione il suo dire, come possono confermarlo migliaia di intervenuti. I 300 mila esuli delle terre italiane dell'Adriatico hanno sempre infatti dato prova, negli ultitmi venticinque anni, di disciplina e di responsabilità, come è dimostrato da autorevolissime testimonianze, tra cui le più alte autorità dello Stato e della Chiesa».

Infine il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha inviato all'on. Colombo presidente del consiglio, all'on. Restivo ministro degli interni e all'on. Arnaldo Forlani segretario nazionale d.c. il seguente telegramma:

«At nome Associazione nazionale Venezia Giulia - Dalmazia, che tutela interessi 300 mila esuli adriatici, respingo sdegnosamente et con vero dolore continuo stillicidio nonostante inconfutabili smentite di notizie false che accreditano nell'opinione pubblica complicità profughi giuliano-dalmati asserito colpo di stato destra stop Alte autorità et decine migliaia cittadini sono testimoni che nostro impegno preso nel mio discorso 6 dicembre al Capranica circa nostra responsabile et democratica protesta est stato mantenuto in modo ammirevole stop Denuncio tentativo intimidire grande famiglia esuli adriatici in singolare contemporaneità arrivo presidente jugoslavo per la cui visita nostra associazione pur respingendo violenze torna protestare ritenendola assolutamente inopportuna, anche per turbamento delicata situazione italiana et perché compromette rapporti buon vicinato con popoli slavi stop Con cordiale animo Gianni Bartoli».

R. R.

Valanghe: sette dispersi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Valanghe sulle catene montane nelle due ultime giornate. A 2500 metri di quota sette persone sono state date per disperse dopo la caduta di due slavine in un cantiere dell'Enel sul Moncenisio. Nella foto pattuglie di ricupero a Monesi. In XII pagina il nostro servizio

La situazione

Il presidente del consiglio, in un discorso pronunciato a Napoli per una cerimonia commemorativa di Salvo d'Acquisto, ha dato una indiretta, ma ferma risposta ai velleitarismi eversivi degli estremisti, sottolineando che la Resistenza come lotta corale di tutto il Paese in difesa della libertà è ancor oggi viva ed attuale. Colombo ha quindi sottolineato che il valore della Resistenza, al di là di certe strumentalizzazioni ideologiche e partitiche, affonda le sue radici nella coscienza stessa di tutti gli strati sociali, di tutti i cittadini. Il presidente del consiglio, sottolineando il velleitarismo di quanti pensano di sostituirsi allo Stato democratico nella difesa della libertà e della democrazia, ha anche osservato che una nazione è veramente se stessa soltanto quando è libera e umana, e questa è la concezione che oggi l'Italia democratica ha della nazione.

All'esigenza di tutelare le istituzioni democratiche da ogni folle tentativo eversivo, procedendo al contempo all'acquisizione di una maggiore giustizia sociale attraverso la realizzazione delle riforme, sono stati improntati tutti i discorsi fatti dagli esponenti dei partiti di centro-sinistra nella consueta tournée oratoria domenicale.

Oggi il sostituto Procuratore della Repubblica, Vitalone, deciderà in merito alla commutazione del fermo in arresto o alla liberazione del commercialista De Rosa, quarto esponente del «Fronte Nazionale», implicato nella vicenda del presunto tentativo eversivo. Continuano intanto le ricerche del leader del movimento, cioè Valerio Borghese, ancora irreperibile. I suoi legali hanno smentito che nella notte del 7-8 dicembre sia stato deciso un piano eversivo.

In Francia affermazione dei partiti governativi al secondo turno delle elezioni che hanno visto gollisti e alleati prevalere in municipi-chiave, come quello di Parigi.

Nella Renania-Palatinato le elezioni politiche hanno assegnato la maggioranza assoluta al partito cristiano-democratico. Anche i socialisti hanno ottenuto una buona affermazione ai danni dei liberali.

Maggioranza assoluta della CDU in Renania

Bonn, 21

I risultati delle elezioni regionali svoltesi oggi con una grande affluenza alle urne nel land della Renaia-Palatinato hanno in parte confermato, ed in parte smentito, i pronostici della vigilia: è stato infatti confermato il progresso dei cristiano democratici (CDU) che hanno aumentato di oltre il tre per cento la loro base elettorale ottenendo il 50 per cento dei voti (46,7 nelle precedenti elezioni nel 1967) e si sono assicurati la maggioranza assoluta in Parlamento con 53 seggi su 100 (49 nella legislatura uscente). E' stato smentito invece sia il previsto regresso dei socialdemocratici (SPD) sia le previste buone prestazioni dei liberali.

Lo SPD ha ottenuto infatti guadagni superiori a quelli della CDU, raccogliendo il 40,5 per cento dei voti (il 3,7 iin più rispetto al 36,8 che aveva registrato nel 1967) e 44 seggi alla locale dieta di Magonza (contro i 39 che aveva finora).

Il partito Nazional democratico (NPD) esce dal Parlamento della regione, dove era finora rappresentato da quattro deputati, non avendo ottenuto che il 2,6 per cento (nel 1967 ottenne il 6,9), una percentuale notevolmente inferiore al minimo del cinque per cento che la legge elettorale prescrive perché un partito possa avere una rappresentanza alla dieta. Anche il partito comunista (DKP) ha registrato un calo, scendendo dall'1,2 del 1967 allo 0,9 per cento.

Ha destato sorpresa l'esito negativo per i liberali (FDP): essi non solo hanno perduto l'1,5 per cento dell'elettorato passando dall'8,3 al 5,9 per cento, ma hanno subito un ancor più netto regresso nella compagine della dieta di Magonza, dove potranno contare ora solo su tre deputati di fronte agli otto che prima avevano. Per i liberali ciò significherà, probabilmente, l'uscita dal governo locale, dopo 20 anni di collaborazione di governo a Magonza insieme ai cristiano democratici.

Ecco i risultati ufficiali delle elezioni odierne alla dieta della Renania-Palatinato:

Iscritti al voto 2.588.642; votanti 2.052.327; partecipazione elettorale 79,3 p.c. (1967: 78,5 p.c.); voti espressi: 2.025.405.

Hanno ottenuto: CDU: voti 1.012.515, pari al 50 per cento (3,3 per cento in più rispetto al 1967); SPD: 820.954, pari al 40,5 per cento (3,7 p.c. in più); FDP: 120.219, pari al 5,9 per cento (2,4 p.c. in meno); NPD: 53.876, pari al 2,7 per cento (4,2 p.c. in meno); DKP: 17.841, pari al 0.9 per cento (0,3 p.c. in meno).

Ecco la ripartizione dei seggi: CDU: 53 (4 in più del 1967); SPD: 44 (più 5); FDP: 3 (meno 5); NPD: 0 (meno 4). *(Ansa)*

SEMPRE IN PRIMO PIANO IL PROBLEMA DELLA RIFORMA DELLA CASA

«No» dei sindacati a Colombo Minacciato uno sciopero generale

La risposta del presidente del Consiglio definita «insoddisfacente» - In corso l'astensione dal lavoro dei dipendenti delle autostrade Iri - Da domani in agitazione un milione e mezzo di braccianti agricoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

I problemi della politica delle riforme saranno al centro dell'attività sindacale anche nel corso della settimana che inizia domani. Le tre confederazioni si riuniranno congiuntamente martedì prossimo per concordare le iniziative da assumere contro la riforma della casa che, a loro giudizio, il governo avrebbe presentato in Parlamento non rispettando gli impegno assunti con i sindacati. Nonostante la lettera con la quale il presidente del consiglio Colombo ha assicurato, tra l'altro, eventuali modifiche al provvedimento presentato alla Camera dal ministro dei lavori pubblici Lauricella, CGIL, CISL e UIL sembra che siano orientate a proclamare per giovedì prossimo uno sciopero generale. La risposta di Colombo, in definitiva, è stata giudicata «insoddisfacente».

La cronaca sindacale odierna è caratterizzata dagli scioperi di due categorie la cui attività acquista maggior rilievo proprio nei giorni festivi: il personale dei musei, delle gallerie e dei monumenti il quale si astiene dal lavoro da quattordici giorni e i dipendenti delle autostrade dell'IRI che sono in sciopero da questa mattina alle sei fino alla stessa ora di mercoledì.

Dal 7 marzo sono chiusi in tutta Italia, con grave disappunto dei turisti stranieri, i musei, le gallerie d'arte, gli scavi archeologici e le biblioteche pubbliche. I sindacati del settore sostengono che, nonostante il già grave disagio che deriva dall'attuale situazione e che è destinato a crescere con danni incalcolabili anche per la nostra economia, le autorità governative non hanno preso iniziative per cercare di risolvere la vertenza. La categoria che dipende dal ministero della pubblica istruzione, ha chiesto da tempo un potenziamento dell'organico e miglioramenti delle condizioni di lavoro.

I dipendenti dell'IRI sono invece in sciopero perché l'azienda, a sentire i sindacati, non ha concesso tutte le richieste avanzate, e in particolare le organizzazioni dei lavoratori chiedono un'ulteriore riduzione dell'orario di lavoro che, secondo le ultime offerte dell'IRI, era stato portato da 42 a 40 ore settimanali. Come si è già verificato in circostanze analoghe, nel corso dell'agitazione, se è vero che non si pagano i pedaggi, è altrettanto vero che le autostrade sono prive di ogni sorveglianza e servizio di assistenza.

Per due importanti vertenze, quella dei parastatali e quella dell'«Autobianchi» di Desio, proseguiranno nella prossima settimana le trattative in sede di ministero del lavoro. Il sottosegretario Rampa avrà mercoledì un nuovo incontro con i rappresentanti sindacali dei parastatali per continuare l'esame dei problemi del riassetto economico e normativo del settore. In particolare, si dovrà concludere la discussione sul problema del trasferimento al servizio sanitario nazionale dei dipendenti degli enti mutuo-assistenziali, su cui le parti avevano avuto nei giorni scorsi uno scambio di vedute..

Per la complessa vertenza dell'«Autobianchi» il sottosegretario al lavoro, Toros, ha deciso di riconvocare le parti per i primi giorni della prossima settimana. La riunione segue quella del 16 scorso, sempre in sede di ministero del lavoro, tra i sindacati metalmeccanici e i rappresentanti dell'azienda.

Da domani, al 29 marzo, un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli, attuerà una serie di manifestazioni per richiamare l'attenzione del governo sui problemi della categoria. Avranno luogo in tutte le province assemblee, manifestazioni e comizi. La categoria sollecita la soluzione dei problemi di carattere occupazionale, e intende protestare contro la mancata applicazione della parità previdenziale nel settore, e contro le violazioni da parte degli agrari della legge sul collocamento.

R. R.

IL TRAGICO TERREMOTO

SALGONO A TRENTA le vittime di Tuscania

Viterbo, 21

A un mese e mezzo dal terremoto che ha pressoché distrutto Tuscania, le vittime sono salite a 30: oggi, infatti, nell'ospedale grande degli infermi di Viterbo, sono morte Emilia Marziali di 85 anni e Maddalena Alfieri di 91. Le due donne erano state estratte gravemente ferite dalle macerie nella stessa notte del 6 febbraio. Nonostante le cure dei medici, data anche la loro avanzata età, le due donne non hanno resistito ad altri malanni e sono morte quasi contemporaneamente. *(Ansa)*

La cerimonia di Napoli



Napoli, 21

Il presidente del consiglio on. Colombo, è intervenuto stamane alla cerimonia dello scoprimento del monumento a Salvo D'Acquisto, l'eroico vice brigadiere dei carabinieri che con il sacrificio della sua vita salvò numerosi ostaggi che i nazisti avevano deciso di fucilare. Il monumento a Salvo D'Acquisto sorge in piazza Carità, al centro di Napoli, ed è stato realizzato da Lydia Cottone, in seguito a concorso nazionale bandito dal Comune. Il monumento, in stile moderno, simboleggia, nelle sue linee scarne ma di straordinaria efficacia, il sacrificio che D'Acquisto seppe affrontare il 23 settembre 1943, a Torre di Palidoro vicino Roma, per salvare ventidue ostaggi che stavano per essere fucilati.

La cerimonia è cominciata alle 10,30. Al centro della piazza era stato eretto un grande palco, addobbato con drappi dai colori rosso e blu dell'arma dei carabinieri. Qui hanno preso posto la madre dell'eroico carabiniere, signora Ines, i militari con il medagliere dell'associazione nazionale carabinieri, i vigili urbani con i gonfaloni delle città italiane decorate di medaglia d'oro, e tutte le autorità.

Un vivo senso di commozione ha pervaso la numerosa folla che assisteva alla cerimonia quando due vigili urbani hanno fatto cadere la bandiera tricolore che ricopriva l'alta stele. L'arcivescovo di Napoli, card. Ursi, ha benedetto il monumento. Il sindaco di Napoli De Michele, ha quindi letto il messaggio del Presidente della Repubblica.

La cerimonia si è quindi conclusa con un discorso del presidente del consiglio Colombo. *(Ansa)*

DRAMMATICA SPARATORIA IN PROVINCIA DI SIRACUSA

Conflitto a fuoco: un bandito ucciso

Ferito un altro - Tre sono fuggiti - I cinque con una «Giulia» avevano forzato un posto di blocco sparando agli agenti

Siracusa, 21

Cinque persone, a bordo di una «Giulia» rubata, hanno forzato la notte scorsa un posto di blocco dei carabinieri sulla strada provinciale Priolo-Villasmundo, nei pressi del bivio per Melilli, ma sono incappati in un successivo sbarramento: hanno allora sparato colpi di pistola contro i militari, i quali hanno risposto con una raffica di mitra, colpendo mortalmente l'autista della «Giulia» e ferendo in modo grave l'amico che gli sedeva accanto. Altri tre complici, che si presume siano rimasti anch'essi feriti, sono riusciti a fuggire e vengono ora ricercati.

La vittima è Enzo Barbagallo, di 30 anni; il ferito Francesco Cassarino, di 23 anni; ambedue sono catanesi. Barbagallo è stato colpito alla testa e al torace. Soccorso dai carabinieri è stato trasportato all'ospedale di Siracusa, da dove è stato fatto proseguire per il reparto di neurochirurgia dell'ospedale Garibaldi di Catania, dove però è morto prima ancora che fosse possibile tentare un intervento chirurgico. Il Cassarino è stato colpito da un proiettile, con foro d'entrata e d'uscita allo stomaco. E' stato ricoverato allo ospedale provinciale di Siracusa; le sue condizioni sono molto gravi, anche per un'abbondante perdita di sangue. La prognosi è riservata.

Secondo gli investigatori almeno un altro occupante dell'auto sarebbe rimasto ferito, anche se in modo non grave, dal momento che è potuto fuggire a piedi. Infatti sui sedili posteriori della «Giulia» sono state trovate abbondanti tracce di sangue.

I fatti che hanno preceduto lo scontro a fuoco sono stati così ricostruiti: il quintetto aveva rubato la «Giulia», targata Messina, e lasciata in sosta al centro di Catania poco prima delle 19 di ieri. Dopo avere smontato dall'auto la radio, i ladri hanno imboccato la «Superstrada» per Siracusa, hanno superato questa città e si sono fermati ad un distributore di carburante di Floridia già chiuso. Hanno forzato uno degli erogatori facendo il pieno e la porta della stazione di servizio dalla quale hanno sottratto alcuni chili di olio.

Frattanto polizia e carabinieri davano la caccia all'auto rubata, e al comando carabinieri di Siracusa giungeva segnalazione del furto al distributore di benzina di Floridia, che era stato scoperto da un vigile notturno. Sono stati allora istituiti vari posti di blocco in tutta le periferia di Siracusa. Poco prima delle tre la «Giulia» è sfrecciata davanti ad un posto di blocco dei carabinieri a Melilli, tentando di travolgere due militari che avevano intimato l'alt. I carabinieri erano in contatto radio con colleghi che si trovavano ad un chilometro di distanza e che si sono allora predisposti ad un inseguimento. Quando hanno notato la nuova pattuglia i ladri hanno sparato alcuni colpi con una pistola a tamburo, poi ritrovata nella «Giulia».

A questo punto i carabinieri hanno risposto con una sventagliata di mitra che ha forato le ruote della vettura e ferito alcuni degli occupanti. Profittando dell'oscurità e del fatto che i carabinieri stavano soccorrendo i feriti, tre dei cinque malviventi sono fuggiti facendo perdere le loro tracce nei fitti agrumeti della zona. E' tuttora in corso una vasta battuta, alla quale prendono parte carabinieri con cani del centro cinofilo di Pantano d'Arci per rintracciare i fuggitivi. *(Ansa)*

SULLA STATALE ADRIATICA

VETTURA FUORI STRADA Due morti e un ferito

Senigallia, 21

Due morti e un ferito grave si sono avuti la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto appena fuori Senigallia, lungo la Statale Adriatica. Le vittime, entrambe di Senigallia, sono Luigi Rizzo di 26 anni e Italo Diambra di 62 anni, che viaggiavano su una «Giulia» targata Milano, sulla quale era anche Mario Pasquali, di 22 anni, anch'egli di Senigallia che è ora ricoverato all'ospedale locale con fratture e lesioni varie.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente l'auto, guidata dal Rizzo, è uscita di strada probabilmente per l'eccessiva velocità, ha scavalcato il fossato laterale, rotolando lungo un pendio e finendo la sua corsa contro un albero. I primi soccorritori hanno rintracciato subito i corpi del Diambra e del Pasquali, ma non sono riusciti a trovare quello del Rizzo la cui presenza era rivelata dalle scarpe, che gli si erano sfilate nell'urto. La sua salma era infatti precipitata in un pozzo di irrigazione ed è stata necessaria l'opera dei vigili del fuoco per recuperarla. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Il discorso di Colombo

Da parte sua il sottosegretario Mariani, anch'egli socialista, ha ribadito la ferma determinazione del PSI di portare avanti ad ogni costo la politica delle riforme. «L'attacco eversivo al sistema si respinge, ha detto Mariani, anche realizzando la politica delle riforme e ponendo tutta la carica rinnovatrice del mondo del lavoro a sostegno delle istituzioni e dello Stato democratico».

Anche il PRI ha ribadito la necessità di portare avanti con sollecitudine le riforme attraverso i discorsi fatti dall'on. Ugo La Malfa. Il segretario del partito, parlando a Cagliari, ha in particolare sottolineato che la politica repubblicana, aliena da ogni gara per l'acquisizione di posizioni di potere, mira a fissare le condizioni attraverso le quali la società nazionale può riprendere la sua marcia ascensionale e sanare, attraverso una politica di riforme i suoi tradizionali squilibri.

Da sinistra si continua ad insistere sulla esigenza di un'unità antifascista per battere la violenza dell'estremismo di destra e colmare le lacune del centrosinistra. Questo il senso dei discorsi pronunciati dal segretario del PSIUP Vecchietti che in un discorso fatto a Roma ha un po' introdotto i lavori del congresso del partito che si apriranno domani a Bologna e dal comunista Novella che, parlando a Roma, ha osservato che «la classe operaia è ormai in condizione di rispondere ai gruppi di potere con un'alternativa di politica sociale e di riforme».

R. P.

LE INDAGINI sul «golpe»

una lettera scritta da un aderente al «Fronte nazionale», che esprimeva il suo netto dissenso da qualsiasi iniziativa (non meglio precisata nello scritto) presente o futura, del «Fronte nazionale».

Circolano intanto altre notizie(che però vanno accolte col beneficio del dubbio dato che non hanno ricevuto alcuna conferma) sulla «meccanica» del fallito «colpo di stato» o meglio su quel che avvenne in quella fatidica notte tra il 7 e l'8 dicembre scorso. Sembra dunque, che, mentre i seicento «fedelissimi» di Borghese che avrebbero dovuto costituire la punta di diamante della rivoluzione si trovavano «pronti a muovere» nelle tre palestre di Santa Croce, Centocelle, e Montesacro, un «commando» composto da un ex cappellano militare, da un ufficiale dei «para» e da un sottufficiale dei carabinieri in congedo, sia riuscito a farsi rinchiudere nel palazzo del ministero degli interni e poi, nel cuor della notte, sia sceso negli scantinati dove avrebbe atteso, armi in pugno, l'arrivo degli altri congiurati che poi sono mancati all'ppuntamento. Poi, visto che le ore passavano senza che accadesse nulla, si sarebbero allontanati alla chetichella.

Altre notizie dicono che il «golpe» era stato coordinato in modo da scattare contemporaneamente a Roma e nelle altre città principali. All'«ora zero» si doveva provvedere a bloccare tra l'altro le comunicazioni telefoniche tra la capitale e la Lombardia. Per questo «qualcuno» si sarebbe assunto il compito di «disattivare» un collettore telefonico della SIP a Milano. Il fatto che un sabotaggio del genere sia avvenuto è vero tanto che l'ufficio politico della questura della metropoli lombarda sta conducendo un'inchiesta in proposito. I sindacati, anzi, fecero una protesta ufficiale perché sulle prime l'autorità giudiziaria non era intervenuta e l'inchiesta era stata iniziata a livello amministrativo interno. Però fino a questo momento s'era saputo che il misterioso atto di sabotaggio aveva avuto lo scopo di mettere in difficoltà le comunicazioni tra i settori Nord e Sud delle forze N.A.T.O. in Italia.

Altre notizie ancora danno per sicuro che in quella fatidica nottata erano pronti ad entrare in azione «commandos» incaricati di rapire il ministro degli interni Restivo ed il capo della polizia prefetto Vicari.

Tutte queste notizie — ufficiali e no — vengono considerate negli ambienti di palazzo di giustizia come una conferma che il tentativo eversivo del «fronte nazionale» di Borghese è stato sul punto di essere attuato. Però: o i congiurati erano soltanto i seicento che si radunarono nelle tre palestre e allora siamo sul piano della pura follia, che, ben s'intende, va egualmente punita con il massimo rigore. Oppure il «comandante» ed i suoi avevano la certezza di godere di importanti appoggi che avrebbero conferito loro sia pure in un secondo tempo quella forza di cui mancavano e, allora, in questo caso, l'inchiesta potrebbe avere sviluppi di portata imprevedibile.

G. R.

SI E' COSTITUITO SPONTANEAMENTE ALLA POLIZIA A DODICI ORE DAL DELITTO

UN ANZIANO VEDOVO L'ASSASSINO DELLA GIOVANE OPERAIA A MILANO

«Non potevo rassegnarmi all'idea di doverla lasciare» - Da anni l'uomo la corteggiava alternando richieste di appuntamenti a minacce - L'accoltellatore ha un figlio di 18 anni

Milano, 21

L'assassino di Graziella Valentini, la donna di 24 anni di Viadana (Mantova), uccisa ieri pomeriggio a coltellate in via Montenero, si è costituito questa mattina alla polizia. E' Bruno Galli, di 53 anni, abitante a Milano in via Pasquale Sottocorno. «L'ho uccisa. Le volevo bene. Le volevo tanto bene da morire». Così ha detto agli agenti il Galli, che è vedovo e vive con il figlio Daniele di 18 anni, impiegato. Subito dopo la sua confessione, l'uomo è stato accompagnato dal capo della sezione omicidi dottor Orlando e da due sottufficiali nell'ufficio del dott. Gino Alma, Sostituto Procuratore della Repubblica.

Bruno Galli era ricercato da ieri sera, dopo che gli inquirenti avevano trovato nella stanza in cui viveva la Valentini una sua lettera, nella quale egli chiedeva alla ragazza di riallacciare una vecchia relazione, dicendo che «non doveva più aver paura delle sue minacce». Contro di lui, recentemente, Graziella Valentini aveva fatto un esposto al commissariato di pubblica sicurezza di corso Monforte, dal quale il Galli era stato diffidato a lasciare in pace la giovane, bersagliata da richieste di appuntamenti, telefonate, minacce di morte alternate a blandizie. Subito dopo aver trovato la lettera, due sottufficiali della sezione omicidi della questura hanno raggiunto l'abitazione del Galli, ma non hanno trovato nessuno. Solo all'una e mezzo è rientrato il figlio, il quale si è stupito e preoccupato per il fatto che il padre non fosse in casa: «Non ha mai fatto così tardi» ha detto ai due sottufficiali.

L'omicida ha vagato tutta la notte. Alle 6.30 si è presentato in questura. Al dott. Orlando, questa mattina, ha detto confusamente di essere andato a trovare una sua cugina, della quale non è stato reso noto il nome. Sulla vita di Graziella Valentini a Milano e dei suoi rapporti con l'omicida si sono appresi alcuni particolari stamani. Li ha forniti alla polizia Edo Oriani, di 47 anni, compaesano della ragazza, l'uomo con il quale la giovane era stata vista uscire di casa ieri pomeriggio dalla portinaia dello stabile di via Montenero 42, del quale l'uccisa occupava una stanza al primo piano. Edo Oriani ha detto che aveva conosciuto Graziella Valentini cinque anni fa, davanti al teatro della Scala.

Entrambi appassionati di lirica (la ragazza frequentava anche ultimamente un corso per coristi alla Sacala) si erano incontrati una sera davanti al teatro, nel quale non erano potuti entrare perché era una serata riservata alle forze armate. Fecero ben presto amicizia. Un anno fa l'Oriani, il quale lavorava alle dipendenze dell'uccisore Bruno Galli, che aveva un negozio di materassi e reti metalliche, presentò la ragazza al suo datore di lavoro. Il Galli assunse la Valentini e licenziò Edo Oriani, dicendo che «quel lavoro era più adatto a una ragazza». Graziella Valentini per un certo tempo pernottò nel retrobottega del Galli, il quale la circondava di attenzioni.

Nel febbraio scorso il Galli fu costretto a chiudere il negozio perché gli affari andavano male. L'Oriani, il quale nel frattempo si era occupato in una impresa di pulizie che lavorava per conto della ditta Alemagna, riuscì a far assumere la Valentini nel negozio della Alemagna in corso Buenos Aires. Risale a questo periodo la «persecuzione» del Galli nei riguardi della ragazza la quale, non potendo sopportare ulteriormente la sua corte e le sue minacce, si decise a chiedere l'intervento del vicino commissariato di pubblica sicurezza.

La situazione è sfociata nel delitto alle 18.15 di ieri. La Valentini, dopo avere sostato un paio di ore in una lavanderia a gettone dove aveva portato la sua biancheria, stava per rientrare in casa. Sul portone la attendeva il Galli, deciso a riaverla con sé oppure ad ucciderla. La tragica scena è stata osservata da un passante, il pensionato Pio Antonini, di 82 anni, il quale non si è però reso conto della gravità del fatto. «La ragazza piangeva — ha detto — e quello lì le dava pugni». In realtà erano colpi vibrati al petto della Valentini con un coltello da cucina dalla lama lunga 22 centimetri. Subito dopo, mentre la giovane mortalmente ferita si trascinava lungo l'androne per chiedere aiuto alla portinaia Velia Zambolin, la materassaia Ada Cinquini, dal suo vicino negozio, ha visto l'omicida fuggire verso corso Porta Vittoria. Poco dopo la portinaia, vista la Valentini accasciarsi sanguinante, ha chiesto aiuto ai vicini e ha telefonato alla «Volante». La ragazza, trasportata con un'autoambulanza al policlinico, è morta poco dopo essere stata adagiata sul lettino di una sala operatoria, senza aver potuto pronunciare il nome dell'omicida. *(Ansa)*

Faticosa marcia sulla neve

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Imperia — Un gruppo di agenti, dopo una faticosa marcia, ha raggiunto Monesi, il paese isolato dalla valanga, per portare i soccorsi più urgenti alla popolazione e ai gitanti rimasti bloccati

La protesta antifascista senza incidenti a Bologna

Bologna, 21

Una manifestazione unitaria antifascista si è svolta questa mattina a Bologna a conclusione del congresso dell'ANPI che aveva finito ieri i suoi lavori. Vi hanno partecipato circa centomila persone che hanno gremito la piazza maggiore, presenti anche i gonfaloni delle città emiliane, il medagliere dell'ANPI nazionale e di molte città italiane.

La manifestazione è cominciata con un corteo che è partito dal palazzo dello sport e, percorrendo le vie centrali della città ha raggiunto la piazza. I manifestanti portavano cartelli con slogan antifascisti. Gli oratori ufficiali, il sen. Arialdo Banfi, vicepresidente dell'ANPI, e l'on. Giorgio Amendola sono stati presentati dal segretario regionale del PSIUP emiliano, Adamo Vecchi. Non si sono dovuti registrare incidenti. *(Ansa)*

LA VICENDA GIUDIZIARIA DEL PRESUNTO CAPO DELLA MAFIA

Per il momento Liggio è un libero cittadino

Annullata dalla Corte di Cassazione l'ordinanza di soggiorno obbligato Non «operante» la condanna all'ergastolo perché gravata di appello

Palermo, 21

La sezione antimafia presso il tribunale di Palermo, presieduta dal dott. Alcamo, tornerà a occupersi in una delle sue prossime sedute, in camera di consiglio, della posizione del presunto capo-mafia Luciano Liggio in relazione alla proposta di soggiorno obbligata formulata a suo carico dalla questura di Palermo.

La Corte di Cassazione, infatti, accogliendo l'istanza presentata dal difensore di Liggio avv. Acampora, ha annullato l'ordinanza della sezione antimafia del tribunale palermitano, emessa subito dopo la sentenza assolutoria dei giudici di primo grado di Bari, con la quale il presunto capo-mafia veniva inviato al soggiorno obbligato per cinque anni a Novi Ligure.

La Cassazione, ha accettato la eccezione di nullità avverso la ordinanza perché agli atti non era stato allegato un documento che certificasse lo stato di irreperibilità di Liggio. Dal canto loro i giudici di Palermo ritennero superfluo acquisire questo documento.

La Pubblica Sicurezza, infatti, aveva ricercato il presunto capo-mafia per arrestarlo in esecuzione di un ordine di custodia precauzionale emesso appunto dalla sezione antifamafia del tribunale di Palermo. Dichiarato nullo il primo procedimento, ne verrà ape-'ↄ uno nuovo non appena la sezione antimafia riceverà dalla Corte di Cassazione la relativa documentazione. La magistratura palermitana, pertanto, potrà emettere un nuovo ordine di custodia precauzionale, che rimarrà senza conseguenza dal momento che Liggio è irreperibile.

Questo suo stato sarà certificato una prima volta in relazione all'ordine di custodia e una seconda al momento della discussione in camera di consiglio della proposta dell'autorità di Pubblica Sicrezza e soltanto allora i giudici potranno emettere la loro ordinanza. Liggio, pertanto, in questo momento è un libero cittadino. Non è ricercato per non essersi presentato al soggiorno obbligato, perché l'ordinanza relativa è stata cassata, e la condanna all'ergastolo inflittagli dai giudici di Bari non è operante perché gravata di appello dinanzi alla Cassazione. *(Ansa)*

UN DISCORSO DEL PAPA

«Il lavoro è mezzo di perfezione spirituale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

L'interesse e la sollecitudine della Chiesa per il mondo del lavoro sono state ribadite ieri dal Papa in un discorso. Paolo VI, che si rivolgeva ai millecinquecento maestri del lavoro e ai loro familiari convenuti a Roma per partecipare all'annuale convegno nazionale, ha detto fra l'altro: «Voi ci portate davanti l'immagine di tutto il mondo del lavoro con la sua somma di attività, di fatiche, di aspirazioni, di benemerenze, di delusioni: mondo ampio e poliedrico, organizzato e volitivo, talora inquieto e tumultuoso, che non nasconde talora le sue diffidenze verso la Chiesa, ma che pure è fatto oggetto da parte di essa, delle premure più vigili e attente».

A questo punto il Papa ha detto di voler prendere l'occasione per «riattestare la materna e continua sollecitudine della Chiesa per i lavoratori, per la difesa della loro dignità umana e per la loro elevazione spirituale e morale: ne sono prova i più famosi documenti pontifici, ne fa fede l'impegno che essa ha, attraverso apposite istituzioni internazionali e nazionali, di seguirne e favorirne lo sviluppo, con ogni mezzo a sua disposizione».

Dopo aver affermato che la posizione della Chiesa sui temi e problemi del lavoro «è chiara come la luce del sole», il Papa ha ricordato una enunciazione del Concilio che ribadisce la piena e assoluta dignità del lavoratore, proprio perché «il lavoro umano è di valore superiore agli altri elementi della vita economica, poiché questi hanno solo natura di mezzi. Tale lavoro, infatti, sia svolto indipendentemente che subordinatamente ad altri, procede immediatamente dalla persona, la quale imprime sulla natura quasi il suo sigillo e la sottomette alla sua volontà».

Ricordata la dottrina cattolica del peccato originale che ha trasformato il lavoro «da un impulso gioioso e fecondo dell'uomo in una lotta continua contro la natura ostile», il Pontefice ha concluso: «Nella nuova economia della redenzione il lavoro trova però tutto il suo valore di ascesa e di perfezione spirituale: unito alla sofferenza di Cristo, il quale volle essere operaio nella umiltà della casa di Nazareth, il lavoratore — sia esso della mano, del braccio, come della penna, della mente, dell'insegnamento — dà alla propria opera un valore altissimo: non è solo più la prosecuzione dell'attività creatrice di Dio, ma diventa mezzo di purificazione e di elevazione, di raffinamento interiore nella pace e nella pazienza, di elevazione del mondo, in comunione con tutti i fratelli che, attraverso l'apporto di ognuno, si porgono l'un l'altro la mano, in un servizio indispensabile alla comunità umana».

A. Paglialunga

MISERA FINE DI TRE GIOVANI NEL COMASCO

ANNEGANO NELL'AUTO CADUTA IN UN CANALE

Un sorpasso azzardato all'origine dell'incidente

Lecco, 21

Tre persone che viaggiavano a bordo di un'auto uscita di strada e precipitata in un canale sono morte annegate. Le vittime, tutte abitanti a Longone al Segrino (Como), sono i coniugi Ettore e Maria Goretti rispettivamente di 28 e 26 anni e l'amico di famiglia Achille Riva di 22 che stava facendo ritorno assieme a loro alla propria abitazione.

L'incidente è accaduto la scorsa notte verso le tre sulla strada statale Como-Lecco in prossimità dell'abitato di Civate (Como). L'auto condotta dal Goretti, mentre si accingeva a sorpassare a forte velocità un altro automezzo targato Torino e pilotato da Giuseppe Biagi abitante a Grigliasco (Torino), è sbandata e dopo essersi capovolta è finita in un fossato pieno d'acqua.

Alcuni automobilisti di passaggio, che avevano assistito all'incidente, hanno invano tentato di prestare soccorso alle vittime che sono rimaste imprigionate nell'automobile quasi interamente ricoperta dall'acqua. Sul posto sono intervenuti, pochi minuti dopo l'incidente, i carabinieri ed i vigili del fuoco di Lecco che hanno estratto l'automezzo dal fossato.

Le tre persone che si trovavano a bordo sono state estratte dalle lamiere contorte e condotte all'ospedale di Circolo di Lecco dove i sanitari hanno praticato loro la respirazione artificiale: tutto però è stato vano. I tre, infatti, erano già morti per asfissia. E' anache possibile che in seguito all'uscita di strada, i tre occupanti la vettura abbiano perso la conoscenza, andando così incontro a una misera fine. *(Ansa)*

TRAGICO BILANCIO DI UN INCIDENTE STRADALE ACCADUTO IN FRIULI

Due morti a Chiopris nell'utilitaria «impazzita»

Le vittime, entrambe di vent'anni, abitavano a Gradisca d'Isonzo

Udine, 21

Due morti sono il bilancio di un tragico incidente della strada, accaduto verso le 16 di ieri a Chiopris. Si tratta di due giovani, l' carrozziere Enzo Romanut e l'operaio Maurizio Trevisan, entrambi di vent'anni e residenti a Gradisca d'Isonzo. I due giovani, a bordo di una «Fiat 500», condotta dal proprietario Enzo Romanut, stavano percorrendo la via Roma di Chiopris in direzione di Medeuzza-Medea, quando, per cause ancora in via di accertamento, nell'affrontare una curva a destra perdevano il con'rollo del mezzo. L'utilitaria si capovolgeva più volte, andando infine a schiantars' contro il muro di un'abitazione. A seguito del violentissimo urto il Romanut decedeva sul colpo, mentre il Trevisan spirava durante il trasporto all'ospedale di Udine.

Sul posto, per i rilievi di legge, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Palmanova e il Pretore di Palmanova, dott. Criselli, che ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma. Enzo Romanut era figlio unico: suo padre lavora all'Iltes di Poggioterzarmata, sua madre aiuta una cognata nella gestione del bar «Ai portici» di piazza dell'Unità. Il ragazzo, terminate le scuole medie si era specializzato come carrozziere e attualmente lavorava presso la carrozzeria Gerin di Gradisca. Aveva praticato sino a poco tempo fa un'attività sportiva, giocando nella squadra di calcio dell'Itala, per la quale era ancora tesserato.

militare.

Anche Maurizio Trevisan aveva giocato al calcio, prima con la Torriana e poi con la San Marco. Lavorava come fabbro presso un'officina gradiscana.

G. V.

E' MORTA AD AQUILEIA la «nonna del Friuli»

Aquileia, 21

Ad Aquileia e morta, a 105 anni, Maria Scarpin vedova Andrian, la «nonna del Friuli». Aveva festeggiato il compleanno il 25 febbraio scorso con perfetta lucidità di mente. In quella circostanza il parroco d: Aquileia, monsignor Marcuzzi, aveva celebrato una messa in casa della donna. *(Ansa)*

PRESSO EMPOLI

Due carbonizzati nell'auto in fiamme

Empoli, 21

Due giovani sconosciuti sono morti carbonizzati in un'automobile guidata da Mauro Fantacci, di 19 anni, di Montecatini Terme, a bordo della quale era anche Silvano Biagi, di 22 anni, di Borgo a Buggiano. La auto, dopo avere urtato un'auto di piccola cilindrata, è sbandata rovesciandosi e prendendo fuoco. Mentre il Fantacci e il Biagi nell'urto sono stati sbalzati dall'auto, gli altri due, rimasti imprigionati tra le lamiere, sono morti tra le fiamme.

L'incidente è accaduto nel pomeriggio sulla provinciale Empoli - Montecatini Terme in località Pieve a Ripoli, in comune di Fucecchio. L'auto del Fantacci, entrando in curva, è sbandata ed ha cozzato prima contro la vettura guidata da Giuliano Bardini, di 21 anni, di Pisa, e quindi contro un albero, rovesciandosi. Sia il Fantacci che il Biagi hanno riportato leggere ferite. Entrambi non hanno saputo dire i nomi dei due morti. Indagini sono in corso per identificare le vittime ed accertare il motivo per cui si trovavano a bordo dell'auto del Fantacci. *(Ansa)*

IN VAL D' AOSTA

MACIGNO PIOMBA su una casa: tre feriti

Aosta, 21

A causa della pioggia che da 48 ore cade sulla bassa Valle d'Aosta, un macigno è precipitato oggi dalla parete rocciosa alla quale si appoggia una parte dell'abitato di Chatillon. Il macigno è piombato su una casa in via Martiri della Libertà, e tre persone sono rimaste ferite. Nel fabbricato vi sono cinque appartamenti e gli uffici dell'esattoria comunale di Chatillon, oltre ad una officina meccanica: vi abitano quindici persone, otto delle quali erano in casa quando è caduto il macigno.

Sono rimasti feriti Remo Corti di 33 anni, che ha subito fratture per le quali è stato giudicato con riserva di prognosi, sua figlia Paola, di cinque anni, che guarirà in quindici giorni e Attilio Carmassi di 70 anni (venti giorni). I primi soccorsi li ha portati un carabiniere, Michele Spadari, *(Ansa)*

SMENTITA DA ATENE

Atene, 21

Le autorità di polizia greche hanno nuovamente smentito questa sera la notizia secondo la quale il principe Junio Valerio Borghese si troverebbe in Grecia. Il commissariato per gli stranieri dell'isola di Corfù rispondendo ai giornalisti, ha ripetuto che dal controllo degli arrivi effettuato negli ultimi due giorni non risulta il nominativo del Borghese.

«Tuttavia compiamo controlli per accertare se il principe italiano sia giunto sotto altro nome, con un falso passaporto» ha precisato un portavoce. Anche nella capitale greca il capo dei servizi di polizia ha affermato che dalle informazioni giunte dai posti di frontiera non risulta che il principe italiano sia arrivato in Grecia. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SETTIMANA INTENSA SUL PIANO POLITICO

Riprende a pieno ritmo l'attività amministrativa

Convocati i Consigli provinciale e comunale e le Consulte - Coloni sui traguardi della D.C.

Con la ripresa delle sedute del Consiglio provinciale, che tornerà a riunirsi giovedì dopo una pausa che risale al periodo prenatalizio, l'attività amministrativa locale riassumerà pieno ritmo. Sotto questo profilo, si avrà una settimana densa di riunioni. Per domani è prevista la consueta seduta del Consiglio municipale; per mercoledì è stata fissata una riunione straordinaria dello stesso Consiglio comunale, per il solenne insediamento delle prime sei Consulte rionali; e per giovedì — appunto — la ripresa del Consiglio provinciale.

Fra le principali scadenze amministrative, alla Provincia figura l'inizio delle discussioni sul piano quinquennale che la Giunta va già predisponendo in maniera da pervenire al suo «varo» entro un paio di mesi; ed un argomento di una certa rilevanza sarà anche l'esame da parte del Consiglio dell'esito del concorso per il nuovo direttore generale dell'Ospedale psichiatrico, incarico rimasto da tempo vacante. Ed al Comune di preminente interesse si considera l'avvio del «decentramento» politico ed amministrativo con la costituzione delle prime Consulte rionali e dei Centri civici,

Mercoledì — dopo la relazione dell'assessore Vigini, le dichiarazioni dei capigruppo di tutti i partiti rappresentati al Consiglio e un intervento conclusivo del Sindaco Spaccini — verranno ufficialmente insediati, alla presenza delle massime autorità, i 120 componenti delle prime sei Consulte,

Di pari passo con la ripresa piena dell'attività amministrativa procede l'attività dei partiti. Una puntualizzazione sull'attuale situazione cittadina è stata fatta dal segretario provinciale della DC, Coloni, che parlando ad un'assemblea di partito, ha espresso soddisfazione per l'imminente visita di Tito in Italia. «Auspici in questo senso erano stati formulati — ha ricordato Coloni — dalla D.C. regionale e triestina, già l'indomani del rinvio di dicembre. I rappresentanti elettivi avevano pure nelle loro mozioni, e anche concretamente, operato, come il presidente della provincia Zanetti nella sua recente visita a Lubiana, affinché l'amicizia e la collaborazione tra i due Paesi non subissero battute di arresto ma anzi progredissero. L'imminente visita di Tito a Roma e in Vaticano è un segno particolarmente importante di questo clima, soprattutto per le popolazioni di queste terre di confine».

Coloni nell'occasione ha anche sottolineato «l'inversione di tendenza che l'economia triestina sta registrando da oltre un anno» per affermare che ciò «è la riprova che le scelte compiute per la città, nel contesto regionale, nazionale ed anche internazionale, sono state esatte».

«I dati sugli investimenti produttivi, sui livelli occupazionali, sull'andamento dei principali "indicatori" dell'economia triestina, confortano quanti hanno creduto, negli anni più difficili, in una ripresa della città. La DC aveva detto allora che tutta la comunità doveva operare solidalmente e così è stato, per buona parte, raggiungendo risultati che, senza essere ancora ottimali, consentono di guardare al futuro con maggiore sicurezza. I prossimi traguardi — ha detto Coloni — che impegnano la DC, la classe dirigente e la collettività triestina sono di completamento del quadro già delineato, con particolare riguardo al porto, alle linee marittime, alle prospettive di una riapertura del Canale di Suez, in un clima di pace e di cooperazione in Europa e nel Mediterraneo».

«Anche all'interno — ha continuato il segretario provinciale della DC — i risultati non sono stati di poco conto». Ricordando gli impegni «per un partito aperto» dell'ultimo Congresso provinciale, Coloni ha detto che «in questi mesi, mentre altri partiti e movimenti hanno continuato a dibattere in teoria i problemi della "partecipazione" e dell'aggancio tra politica e società, la DC non ha esitato a porre in atto esperimenti coraggiosi, quali le "elezioni primarie" per le provinciali e per le consulte rionali. Le "primarie" sono diventate ormai un "metodo politico" del partito. Anche qui molto dev'essere ancora fatto, ma non vanno trascurati i passi avanti compiuti».

Per quanto concerne la situazione politica, Coloni ha sottolineato che «non possono che essere respinti i tentativi di ingerenza compiuti, in questi ultimi tempi, da parte di altri gruppi politici nelle vicende interne della DC tirestina. Speculazioni o "preoccupazioni" altrui sugli atteggiamenti delle varie componenti interne della DC non hanno giustificazione, in quanto la linea politica del partito di maggioranza è una sola, quella stabilita democraticamente negli organi di partito. Solo su di essa può avvenire un, non inutile, dibattito fra le forze politiche».

DEVASTATO DALL'INCENDIO UN GRANDE CAPANNONE

Fiamme a Prosecco allo scalo bestiame

Preda del fuoco ottocento quintali di fieno

Un incendio ha devastato ieri un capannone pieno di fieno e paglia allo scalo bestiame di Prosecco. Le fiamme si sono sviluppate verso mezzogiorno nel deposito dell'impresa privata Ruffoni, compreso nel recinto doganale ma fuori del parco ferroviario. Immediatamente il personale addetto ha fatto evacuare il bestiame dalle vicine stalle: si trattava di 36 buoi importati dalla Jugoslavia e per i quali si attendeva il disbrigo delle pratiche doganali.

Il fuoco, secondo un primo accertamento, sarebbe scoppiato per autocombusione del fieno, è divampato in un baleno, distruggendo in poco tempo circa 800 quintali di fieno e un centinaio di balle di paglia, che dalla parte esterna del capannone proteggevano il foraggio dall'umidità.

Quando i vigili del fuoco, sollecitati immediatamente, sono giunti sul posto, hanno trovato un immenso rogo che minacciava le stalle ed altri caseggiati. Una ventina di vigili, con due autopompe, due campagnole ed una ruspa per la rimozione delle ceneri e dei detriti, hanno lavorato intensamente fino a notte inoltrata, sotto la direzione del maresciallo Petruz. E' stata un'opera particolarmente dura; il vento, che spirava abbastanza gagliardo, alimentava le fiamme. Appena verso le 18 si sono estinti i bagliori del rogo, ma l'allarme perdurava ancora, perché fuochi isolati divampavano da ogni parte, tenendo impegnati gli uomini. Finalmente, poco dopo le 23 il grosso della squadra è potuto rientrare. Sono rimasti sul posto soltanto alcuni vigili, per tenere sotto controllo la zona interessata dall'incendio.

Come s'è detto, il fuoco ha ridotto in cenere circa 800 quintali di fieno e cento di paglia, causando un danno di circa due milioni e mezzo.

Ancora una nota della Filtat - CISL

La FILTAT-CISL in relazione alle precisazioni dell'Aquila sull'incendio delle autobotti — definisce tali precisazioni «sorprendenti nelle parti in cui tendono ad insinuare che la CISL abbia approfittato dell'incidente per mettere in discussione le condizioni di sicurezza del lavoro nella raffineria». Per la CISL — sottolinea il comunicato sindacale diramato sabato, subito dopo la nota diffusa dall'Aquila — le condizioni di insufficiente sicurezza all'Aquila «sono state spesso sottolineate anche presso gli organismi di tutela, tanto che non è più assolutamente indispensabile approfittare di questo o di quel incidente per prendere posizione». La nota della CISL si richiama anche all'ipotesi del tamponamento cui ha fatto riferimento la direzione dell'Aquila, per affermare che a negarlo sono «le precise dichiarazioni dei lavoratori e quelle fornite dagli stessi autisti ustionati».

Alla FILTAT-CISL comunque — conclude il comunicato sindacale — «sta a cuore la tutela della posizione dei lavoratori ustionati e non intende pertanto sviluppare una polemica sulla necessaria difesa di altre cose. Il Sindacato vigila attentamente pertanto perché gli organi inquirenti svolgano una inchiesta per la ricerca di tutte le cause che hanno provocato l'incidente».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Zaccaria — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 18.19.

Ieri: temperatura massima 15,5; minima 11,7; pressione mb. 999,7 in lieve diminuzione; umidità 64 per cento; temperatura del mare 7,9.

Maree — OGGI: alta alle 6.15 con cm 22 e alle 19.45 con cm 36 sotto il l.m.; bassa alle 13 con cm 45 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

DALL'AUTODENUNCIA ALL'AUTOCALUNNIA IL «GIALLO» DELLA STAZIONE?

Nemmeno per Vidali il Macori è l'uomo che lo ha aggredito

Reciso diniego dopo il confronto effettuato ieri mattina all'ospedale
Ora la confessione - ribadita dall'arrestato - è al vaglio del Magistrato

Paradossale sviluppo assume ormai la vicenda di Graziano Macori: anche l'ex senatore Vittorio Vidali infatti non ha riconosciuto nell'arrestato a Roma l'uomo che l'altra domenica lo aveva aggredito alla stazione centrale, colpendolo con un pugno all'occhio destro. L'esito del confronto, che è stato anticipato ieri mattina, mentre era stato preannunciato per oggi, non sorprende. Anzi, era scontato, dopo che lo stesso Vidali aveva escluso che la figura del suo aggressore corrispondesse alla fotografia del Macori pubblicata dai giornali, e dopo le ripetute dichiarazioni della dottoressa Laura Weiss, la quale, a sua volta negava che si trattasse dello stesso uomo, confermando questo suo giudizio anche dopo il confronto diretto avvenuto sabato scorso in una sala delle carceri del Coroneo.

Il secondo confronto, che era considerato «decisivo», è stato effettuato ieri mattina all'Ospedale maggiore, nella stanza n. 47 del «reparto paganti» dove Vittorio Vidali si trova ricoverato. Esattamente alle 11.10, quattro uomini sono stati introdotti nella piccola camera. Erano accompagnati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vittorio Borraccetti, al quale è affidata l'istruttoria del caso; era presente pure l'avv. Mario Sardos Albertini, che difende Graziano Macori. Uno dei quattro uomini era Graziano Macori. Vittorio Vidali è stato invitato ad osservarli attentamente uno per uno per poi, al caso, indicare l'uomo che l'aveva colpito. Naturalmente, si aveva avuto cura di scegliere per il confronto figure di uomini che si assomigliavano o avevano qualche affinità fra loro.

Il riconoscimento, che aveva valore di deposizione dinanzi al magistrato (il senatore Vidali è stato fatto giurare), ha avuto esito negativo. Dopo avere esaminato uno per uno i quattro uomini e dopo che questi erano stati fatti uscire, Vidali ha detto di non riconoscere in nessuno di essi il suo aggressore. Egli ha cioè confermato le dichiarazioni della dottoressa Weiss.

L'operazione «confronto» è durata venti minuti.

Siamo quindi in presenza di un autentico «giallo», che rende perplessa la stessa magistratura. Il dott. Borraccetti ha voluto ricordare che mai gli era capitato di dover giudicare un uomo tanto ostinato nell'autoaccusarsi di fronte le recise smentite della parte lesa e dell'unico testimonio.

Intanto l'avv. Mario Sardos Albertini ha avanzato la richiesta di libertà provvisoria per Graziano Macori, il quale si trova sempre ristretto nelle carceri del Coroneo. Una decisione su questa istanza viene presa forse oggi stesso dal dott. Borraccetti. Attualmente il Macori viene detenuto in stato di arresto in forza del mandato di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica, dott. Francesco Santonastaso, per lesioni volontarie, aggravate dalla premeditazione. Se questa accusa dovesse cadere in seguito al mancato riconoscimento, verrebbe automaticamente rimpiazzata da un'altra: quella di autocalunnia. Questo reato peraltro non contempla necessariamente l'arresto.

Oggi il dott. Borraccetti proseguirà l'interrogatorio dell'imputato, la cui confessione pare non sia tanto cervellotica, poiché riferirebbe molte circostanze che sono risultate corrispondenti al vero, come quelle sulla modalità dell'aggressione. E' vero che certe cose il Macori può averle apprese dai giornali, ma ci sono anche dei particolari di scarsa rilevanza e che quindi non sono stati raccolti dalla stampa. Come può esserne egli a conoscenza? La magistratura dovrà ora controllare ogni minuzia della «confessione».

Donna aggredita da due giovani

Un'anziana signora è stata aggredita l'altra notte in via Conti, all'angolo di via Gambini, da due giovani i quali hanno tentato di strapparle la borsetta. La vittima è Maria Perentin, di 62 anni, domiciliata in via dello Sterpeto 4. La donna stava rincasando poco dopo le 23, e ad un certo momento è stata avvicinata da due giovinastri. Uno di costoro ha tentato di strapparle la borsetta, ma la Perentin, malgrado la sorpresa e la paura, non ha mollato la presa; a causa dello strattone ha perso l'equilibrio, piombando al suolo. Spaventati forse più di lei per l'accaduto, i suoi aggressori se la sono data a gambe.

Soccorsa da un passante, che era intervenuto alle sue invocazioni di aiuto, la signora, che nella caduta aveva riportato varie ferite, è stata poi trasportata all'ospedale e ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di 15 giorni, per trauma cranico-facciale, una ferita lacero-contusa alla regione sopracciliare destra e un ematoma allo zigomo destro.

La polizia ha effettuato subito una battuta nella zona, ma non è stata trovata traccia degli aggressori.

Agenti del commissariato di P. S. di Muggia hanno arrestato l'altra notte Guerrino Secoli, di 28 anni, abitante a Stramare 19, il quale è stato sorpreso in località Log mentre viaggiava con una motoretta rubata. Poco prima egli aveva tentato il furto di una «Fiat 850».

ESALTANTE «CARICA» CELEBRATIVA NELLA PIANA DI BANNE

Glorioso retaggio del «Piemonte»

Assunto con il solenne giuramento dai nuovi «cavalieri» l'impegno di continuità affidato oggi ai carri armati



(«Giornalfoto»)

Il «Piemonte Cavalleria» ha celebrato ieri mattina la sua festa reggimentale nel 122.o anniversario della battaglia della Sforzesca, dove lo stendardo si meritò la prima medaglia d'argento. La splendida giornata primaverile e la simpatia che circonda i «cavalieri» della gloriosa unità hanno concorso ad attrarre una gran folla di cittadini alla suggestiva e solenne cerimonia, svoltasi nella piana di Banne. Dopo la Messa al campo e la lettura del messaggio augurale del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Mereu, il colonnello comandante del «Piemonte», Marcello Silenzi, ha tenuto un breve discorso per esprimere un reverente omaggio ai caduti ed esaltare lo spirito delle Forze armate, presidio dei sacri confini della Patria e delle istituzioni democratiche.

E' seguita la formula del giuramento pronunciata dall'ultimo contingente di «cavalieri» sotto le armi, quindi si sono levate le note del «silenzio» in onore dei caduti. A questo punto, un centinaio di mezzi corazzati schierati sul declivio della collina di fronte alla tribuna d'onore, si è messo in movimento per ammassarsi e sfilare quindi in parata. Preceduti dall'esaltante «carica» di una frotta di cavalieri in uniforme della prima guerra mondiale, i reparti corazzati sono sfilati davanti al comandante del V Corpo d'Armata, gen. Borsi di Parma, ed al generale Bitossi, comandante della Brigata di Cavalleria «Pozzuolo del Friuli» di cui il «Piemonte» fa parte (in tribuna, fra le autorità, il Commissario di Governo, Cappellini, il Sindaco Spaccini, il primo Presidente della Corte d'Appello, Renzi, il comandante del Presidio, gen. Manzi). Mentre sfilavano gli «M. 47», i carri leggeri, i veicoli cingolati da trasporto truppa e le vetture armate di cannoni controcarri, la piana di Banne è stata sorvolata da una sezione di velivoli leggeri.

Assemblea del personale degli istituti assicurativi

Si è svolta ieri l'assemblea del personale delle imprese di assicurazione con sede nella nostra città, per discutere e votare sulla proposta di contratto giuridico-normativo della categoria, proposta definita nel corso delle trattative tra i sindacati e l'associazione delle imprese; tali colloquio si protraevano da novembre e sono ora giunti alla fase conclusiva.

L'assemblea è stata indetta dal sindacato provinciale della federazione nazionale assicuratori (sindacato autonomo) e dai sindacati di categoria della CISL e CGIL. La relazione è stata tenuta da Ezio Mortone, membro della segreteria nazionale della federazioni stessa; sono intervenuti anche Giancarlo Baldriga (CGIL) e Luciano Canzian (CISL). L'affollata assemblea si è espressa a larghissima maggioranza a favore dell'accettazione del «pacchetto» negoziato dalle organizzazioni sindacali.

TRAGICHE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE ALL'AQUILA

Morto uno degli ustionati nel rogo delle autobotti

Renato Pasco era il più grave degli infortunati

Il rogo di lunedì scorso sul piazzale di caricamento della Aquila ha avuto purtroppo tragiche conseguenze. Ieri notte è spirato nella divisione dermatologica dell'ospedale l'autista Renato Pasco. Aveva 58 anni ed era domiciliato in via Giacomo Zanella 1. Dei quattro autisti rimasti ustionati, era quello che in più gravi condizioni era stato ricoverato all'ospedale in seguito all'incendio che aveva coinvolto le altrettante autobotti. Oltre alla frattura della caviglia sinistra, riportata saltando dalla macchina in fiamme, il Pasco aveva riportato, infatti, vaste ustioni di secondo grado al volto, al capo, al dorso, alle braccia e alle gambe. Oltre il 30 per cento dell'epidermide ne era rimasta colpita. I sanitari tuttavia speravano di poterlo salvare, e la prognosi era di 60 giorni.

Ieri notte invece le condizioni del Pasco si sono improvvisamente aggravate, e verso le 2 lo sventurato autista è spirato. Non appena era sopravvenuta la crisi, il personale della divisione aveva avvertito i familiari; la moglie e la figlia hanno assistito fino all'ultimo momento il loro congiunto.

Chioschi di benzina visitati dai ladri

Due chioschi di benzina della «Total» sono stati visitati dai ladri (ma forse si tratta di un ladro solo) in riva Grumula e in piazza Duca degli Abruzzi. Identica nei due casi la tecnica del furto, e la seconda volta il ladro è stato visto fuggire, probabilmente a mani vuote. Il bottino nel chiosco di riva Grumula è stato di qualche decina di migliaia di lire: troppo poco per il gran lavoro dei malviventi, i quali, tra l'altro, hanno anche forzato la cassaforte.

La scoperta di questo furto è stata fatta sabato mattina dal gerente del chiosco, Mario Zagaria, di 39 anni, domiciliato in via Conti 17, il quale mentre verso le 7 si accingeva ad aprire, ha trovato il cristallo della porta infranto, probabilmente a calci, nella parte inferiore. Dopo aver messo all'aria tutto quello che si trovava nei cassetti, i malfattori avevano dato l'assalto alla cassaforte a muro, riuscendo ad operare uno squarcio nella stessa, servendosi di una grossa chiave fissa, che avevano trovato nell'attigua officina. Devono essere rimasti però delusi, perché nella cassaforte c'erano molte carte e pochi soldi.

Ieri mattina, è stata fatta la incursione nel chiosco di piazza Duca degli Abruzzi 4. Poco dopo le 5 un custode del vicino palazzo dei CRDA, Giuseppe Balbo, di 59 anni, ha udito un gran facasso di vetri rotti provenire appunto dal chiosco della «Total». Egli è corso a vedere e si è imbattuto in un uomo sui 30-40 anni, alto ed esile, dai capelli biondi e vestito di grigio (indossava una giacca piccola e stretta, che faceva pensare a quella di Charlot), il quale stava fuggendo. Il Balbo ha cercato di fermarlo, ma l'altro, che era più robusto di lui, lo ha affrontato minacciosamente, e quindi è fuggito in direzione di corso Cavour. Il Balbo è corso a telefonare alla polizia, e poco dopo sono giunti sul posto gli agenti. La porta di vetro del chiosco era rotta. E' stato subito avvertito il gerente del chiosco, Virgilio Bernardi, di 47 anni, domiciliato in via Battisti 18, il quale non ha riscontrato alcun ammanco. Evidentemente il ladro era stato messo in fuga dall'intervento del Balbo, prima ancora di essersi potuto mettere alla ricerca dei soldi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Orebic» (jug.), mn. «Mljet» (jug.), mc. «Gibleh» (ell.), mc. «Jonwi» (norv.).

PARTENZE: mc. «San Catello» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Belotti» (svizz.), mn. «Marisol» (naz.), mn. «Heinz Von Bargen» (germ.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Marechiaro» (naz.), mn. «Mida» (naz.), mn. «Doron» (isr.), mn. «Isonzo» (naz.).

CONVEGNO DEI DIRIGENTI REPUBBLICANI A UDINE

IL PRI RINNOVA LE CRITICHE ANCHE SUL PIANO REGIONALE

Si è svolto a Udine l'annunciato convegno regionale dei quadri dirigenti del PRI per un esame della situazione politica ed economica del Friuli-Venezia Giulia e dell'attività dell'amministrazione regionale. E' intervenuto ai lavori il dott. Bogi, che è membro della direzione nazionale del PRI. La riunione ha quindi assunto così un doppio significato: di effettivo esame della situazione regionale e di verifica interna, a livello di quadri dirigenti, della politica nazionale seguita dal PRI.

Il dott. Bogi, infatti, ha parlato a lungo e diffusamente comprendendo nel suo intervento anche vari aspetti di organizzazione interna della forza politica repubblicana in Italia, e si è intrattenuto sui problemi di politica nazionale, sottolineando, fra l'altro, che l'uscita dei repubblicani dal governo si pone come un ultimo richiamo ai partiti della maggioranza perché si attui finalmente una politica di programmazione coerente al tipo di società in cui si opera.

Il segretario regionale del PRI Di Re ha quindi svolto una lunga relazione sulla situazione del Friuli-Venezia Giulia ribadendo in essa la critica del proprio partito per il mancato approfondimento di importanti e vitali problemi da parte della regione; tali problemi sono il piano urbanistico, il piano di sviluppo economico, le servitù militari, gli interventi straordinari dello stato, gli indirizzi, operativi della Friulia ecc. Il mancato approfondimento di questi problemi — ha detto testualmente Di Re — è dovuto soprattutto alla persistente incertezza del quadro politico di maggioranza.

La relazione di Di Re è stata poi oggetto di un ampio dibattito da parte dei presenti. Dalla discussione è emersa la conferma delle preoccupazioni che il PRI regionale più volte ha espresso ed il conseguente orientamento secondo il quale è necessario che venga riveduto il metodo di intervento della Regione in modo che le iniziative da questa assunte corrispondano a precisi piani che risolvano concretamente le situazioni che originano squilibri di settore e di zona.

Alla riunione hanno partecipato, oltre ai quattro segretari provinciali, il vicesegretario regionale ed assessore provinciale di Trieste, Pacor; l'assessore al Comune di Trieste, Gasperini, i consiglieri comunali Santin e Marchi di Pordenone, Foi di Udine, Manzini di Gorizia.

INCIDENTE CON TRE FERITI NEI PRESSI DI AURISINA

Fuori strada un'auto spinta in un sorpasso

Tre feriti (una ragazza è grave) in uno scontro avvenuto verso le 16 di ieri sulla strada che da Santa Croce conduce ad Aurisina. L'incidente ha avuto una dinamica singolare: una «Mini-Minor», guidata dal ferroviere Giancarlo Corella, di 27 anni, abitante a Opicina, in via della Ferrovia 4, ha tentato di sorpassare una «500», ma nell'effettuare la manovra l'ha urtata con la parte posteriore della propria auto. Gli effetti del colpo sono stati disastrosi per la vetturetta, la quale è volata fuori strada, andando a sbattere contro un muricciolo a secco sulla sua destra, rimbalzando quindi contro un palo del telefono.

L'utilitaria, targata PD 283148, era guidata dal banconiere Giorgio Benacchio, di 24 anni, residente a Padova, in via Monte Gallo 5. Assieme a lui si trovavano due sorelle, Daniela e Marina Zerial, rispettivamente di 24 e di 18 anni. Le lesioni più gravi ha riportato la Daniela: frattura dell'avambraccio destro, una contusione al rachide dorsale con sospette fratture vertebrali, una contusione al rachide e stato di choc.

Tutti e tre sono stati trasportati con automobili di passaggio all'ospedale, dove la Daniela Zerial è stata ricoverata in ortopedica, con prognosi di 60 giorni. Sua sorella, che aveva riportato contusioni escoriate alla regione parietale sinistra e un'abrasione al braccio sinistro, è stata medicata all'astanteria e quindi è potuta rincasare. Ne avrà per cinque giorni. Infine, il Benacchio è stato ricoverato nella divisione stomatologica, con prognosi di 20 giorni, per una profonda ferita lacero-contusa alla regione mentoniera, ferite al labbro superiore e contusioni multiple alle braccia e alle gambe. Il Corella è rimasto invece illeso.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri e per il soccorso sono intervenuti anche i vigili del fuoco.

Oggi, alle ore 20.45, presso la sala del cinema Moderno in via dell'Istria 2, il Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» proietterà il film «Sierra Maestra» di Anselmo Giannarelli, per il ciclo «Lotta antimperialista».

La conferenza per i profughi

(«Giornalfoto»)

Si sono conclusi ieri i lavori della conferenza internazionale sul problema dei profughi e dei rifugiati politici, iniziatasi sabato all'Enalc-Hotel di Marina d'Aurisina con la partecipazione di trenta delegati di tutti i Paesi dell'Occidente europeo. In particolare sono state messe a punto le raccomandazioni per la prossima assemblea generale dell'A.W.R. che si terrà in settembre in Austria, sulla collaborazione e l'intensificazione delle iniziative comuni fra l'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati, dell'Alto Commissariato dell'ONU per; rifugiati ed il Consiglio d'Europa.

DOPO IL RINVIO PER IL MALTEMPO DELLA SAGRA DI SAN GIUSEPPE

Rivincita di primavera

(«Giornalfoto»)

Il primo giorno di primavera non ha tradito le aspettative. Una domenica bella davvero, con uno splendido sole (anche se a tratti oscurato da banchi di nuvole) e soprattutto un'aria tiepida, dolce: è stata registrata ieri, infatti, una temperatura massima di 15,5 gradi, il record di quest'anno. Tanto più gradito questo dono, dopo la serie di giornate uggiose, fredde, con pioggia a rovesci, che hanno turbato gli ultimi giorni d'inverno.

Irresistibile, con una giornata così, l'invito alle passeggiate — la città è apparsa insolitamente animata nel dì festivo, le rive e i moli nereggianti di gente al sole — ed alle scampagnate. Ed anche per la tradizionale sagra di San Giuseppe (sospesa venerdì per le condizioni del tempo, decisamente avverse) è stata una bella rivincita: il villaggio è stato invaso da una folla di cittadini festanti, fedeli all'appuntamento con il buon bicchier di vino, il prosciutto tagliato alla maniera rustica, le altre specialità gastronomiche, i giochi, le giostre, il tiro a segno che sono gli ingredienti di questa popolare «kermesse» in cui si festeggia — nel ritrovato idillio delle trattorie all'aperto — l'incontro con la bella stagione.

Ma tutte le località dell'altipiano carsico hanno visto questa prima, massiccia quanto lieta, invasione di gitanti; quasi un preludio alle scampagnate pasquali.

IN MARGINE ALLO SCIOPERO DELLE SOPRINTENDENZE

Possono inaridirsi i rivoli di valuta prodotti dal turismo

Musei e monumenti devono essere difesi e valorizzati anche elevando funzione e condizioni del personale preposto

Sciopero del personale delle Soprintendenze e dei Musei. Uno dei tanti, forse uno di troppo, chissà! La società dei consumi, abituata ai surrogati, forse non ha più bisogno della natura e dell'arte come tradizionalmente intesa.

D'altra parte affermare a questo punto, che dall'esito dello sciopero intrapreso dalle Soprintendenze possa dipendere il futuro dell'umanità, considerato secondo gli schemi tradizionali di una civiltà «storica», sarebbe, più che immodesto, un'espressione di vera e propria patetica follia.

Ma è anche vero, che quanto chiedono le Soprintendenze non è che un primo passo verso una revisione globale del problema della sopravvivenza dell'uomo, unico e predestinato agente catalizzatore del processo evolutivo della vita, soprattutto oggi che, a causa di una incontrollata degenerazione reattiva del progresso, sta rischiando di diventare il semplice complemento di un nuovo credo: la religione del consumo.

La ragione sociale delle Soprintendenze è di proteggere la natura nei suoi più intimi significati e l'arte, intesa come espressione di uno spirito creativo, nelle sue interpretazioni più valide.

E' ormai un luogo comune che in questa difesa, abbia un valore predominante la valorizzazione e la conservazione delle tradizioni; è vero ed è giusto che sia così, ma è altrettanto vero che la protezione dei valori naturali e spirituali va ben oltre la vecchia etichetta degli anni venti, per estendersi a ogni aspetto della produzione umana, sola o fusa nella natura, che possa identificarsi come «bene culturale». Ed è per difendere questi valori culturali, assieme al diritto dell'uomo a possedere un passato, che non sia soltanto quello dell'evoluzione tecnica e materiale, che i funzionari delle Soprintendenze sono scesi compatti in sciopero.

Uno dei tanti, ma non uno di troppo, perché alla sua base vi è soprattutto un vibrante appello all'opinione pubblica e alle autorità perché prendano conoscenza e intervengano per risolvere i gravi problemi connessi all'improcrastinabile esigenza di salvaguardare un patrimonio di storia, d'arte e di bellezze naturali, vanto dell'intera nazione e ricchezza di ogni popolo della terra.

Salvando questi «beni culturali» si pongono le premesse per una più che mai urgente revisione dell'attuale incoscienté intervento devastatore, autorizzato o tollerato che sia, sulle varie componenti della natura e dell'arte.

La maggioranza dei cittadini pensa che i compiti delle Soprintendenze si esauriscono nell'opera di scavo e conservazione di antiche pietre, più o meno importanti, nel restauro di qualche malandata chiesa poco frequentata o tutto al più nel porre degli antipatici vincoli a vecchi palazzi decrepiti.

Forse alla vigilia della prima guerra mondiale, ai tempi della prima legge sulle Belle Arti, le cose stavano più o meno così, ma di quei lontani giorni non riman più che un vago e nostalgico ricordo.

Oggi le Soprintendenze, inserite nel vasto programma del rinnovamento sociale e nelle sempre più pressanti e spesso incontrollate esigenze della vita moderna, sono invece chiamate a svolgere una complessa azione di controllo, difesa, valorizzazione e soprattutto di mediazione e filtro in tutta quella sfera operativa, che le più avanzate teorie classificano come «beni culturali».

Sotto questa etichetta si raggruppano non soltanto i compiti tradizionali, quali gli scavi archeologici, il restauro dei monumenti e delle opere d'arte, la gestione dei Musei e i vincoli monumentali, ma anche e in forma sempre più crescente, la protezione delle bellezze naturali e individue, l'individuazione e la difesa dei centri storici, l'esame dei progetti relativi alle costruzioni che in queste località dovranno sorgere, lo studio e il parere sui piani regolatori, di fabbricazione e su quelli particolareggiati e, come se questo non bastasse, queste tartassate Soprintendenze dovrebbero svolgere attive funzioni di centri di cultura, particolarmente dotati di schedari e biblioteche specializzate.

E questa sempre nuova, complessa e frenetica attività dovrebbe essere svolta da un personale che, come quadri organici e organizzazione dei servizi, è rimasto ai tempi della nonna.

Per gli indifferenti ai problemi dello spirito e per tutti coloro che di ogni cosa sono abituati a cogliere soltanto il lato pratico, si può aggiungere e far rimarcare l'aspetto decisamente vantaggioso che l'operazione «salvaguardia e valorizzazione della natura e dell'arte» riveste sul piano finanziario.

Non è infatti un mistero per alcuno che «l'industria del forestiero» costituisce ormai uno dei cespiti più notevoli dell'economia nazionale, ed è altrettanto noto che alla base di questo enorme afflusso di turisti e studiosi vi è l'incanto di uno stupendo paesaggio, impreziosito e completato da un patrimonio storico-artistico di eccezionale livello culturale.

Ebbene, contro ogni logica di economia finanziaria, lo Stato non solo trascura questo patrimonio, ma permette che venga sempre più intaccato e svalorizzato.

La ragione di questo disinteresse va forse cercata nell'errata opinione, da parte di certi organi competenti, che si tratti di spese improduttive, quando anche l'ultimo dei venditori di «souvenir» sa che il posto più favorevole per piazzare la sua merce è quello vicino a uno dei tanti monumenti di cui son ricche le nostre città, e non certo sotto uno degli ormai tanti «mezzi grattacieli» che spezzano gli orizzonti cittadini o in mezzo a un nuovo quartiere popolare, per funzionale che sia.

D'altra parte, nessuno ignora che i turisti, quelli, per intenderci, che scattano milioni di fotografie alle basiliche di S. Marco o di S. Pietro, ma non disdegnano l'elegante scorcio di un palazzo o la mistica prospettiva di una vecchia piazzetta, lasciano ogni anno nel nostro Paese almeno mille miliardi di preziosa valuta estera. Vogliamo allora destinare una parte, un'onesta parte di questo introito alla conservazione e valorizzazione di quell'insostituibile capitale che sono i monumenti e il paesaggio?

Ezio Belluno

Questa sera sul video

Il principe e la ballerina

«Il principe e la ballerina» (TV-1, ore 21) — Marilyn Monroe e Laurence Olivier sono i protagonisti di questo film, diretto dallo stesso Olivier; il soggetto è del commediografo inglese Terence Rattigan.

In questo film Marilyn Monroe, ormai diva al livello internazionale, fornisce un'ottima interpretazione degna del suo compagno di lavoro.

La storia è ambientata nel 1911 fra principi sovrani e reggenti convenuti a Londra all'epoca dell'incoronazione di Giorgio V. Una ballerina americana, Marina, ha richiamato su di sé l'attenzione del granduca di Carpazia, Carlo, un maturo dongiovanni che ha assistito allo spettacolo di rivista durante il quale si è esibita la ballerina. L'incontro fra quest'ultima e sua altezza delude le aspettative di entrambi: del reggente che pensa solo a una facile avventura, di lei che, come tutte le ragazze, sogna il principe azzurro.

La vicenda si arricchisce di trame politiche (ordite ai danni del granduca Carlo dallo stesso suo figlio Nicola che tenta di usurpargli il trono) e di malintesi sentimentali, per concludersi con l'immancabile lieto fine.

STRANA VICENDA DI UN GIOVANE IN QUESTURA

Accusato di rapina mentre denuncia un furto

Era uno sbaglio, ma la borsa preziosa era sparita

Doppiamente sfortunato è stato ieri mattina l'autista-fattorino Giuseppe Gava, di 27 anni, abitante a Opicina. Dopo essere stato derubato di una borsa contenente, tra l'altro, 350 mila lire, che aveva riscosse per conto del suo datore di lavoro, egli si è visto accusare di aggressione da parte di uno jugoslavo, a cospetto degli agenti che stavano assumendo la sua deposizione in merito al furto. Per fortuna lo equivoco è stato subito chiarito, ma il Gava si trova lo stesso nei guai per via del rilevante importo di denaro che gli è stato sottratto da un tizio, il quale a un certo momento, per sottrarsi alla cattura ha continuato la fuga in tassì.

Secondo quanto ha narrato egli stesso agli agenti, il Gava è stato piuttosto imprudente. Occupato presso una ditta produttrice di olii alimentari, che ha il suo deposito in via Cadorna 39, sabato scorso egli era stato incaricato, come di consueto, a riscuotere i soldi per le forniture presso vari esercenti. Verso le 18 terminava il giro, ma invece di recarsi a casa con gli incassi, ha preferito passare qualche ora in Cittavecchia. Quando, finalmente, il Gava, si è deciso a rincasare, era già la una di notte.

Ma l'ultimo tram per Opicina era partito da un pezzo. Il giovanotto ha pensato allora di attendere lì sino al mattino, in attesa della prima vettura. Si è seduto su un gradino con la preziosa borsa a fianco. La stanchezza dopo una giornata di lavoro e qualche bicchiere in più gli ha conciliato il sonno.

Di ciò ha approfittato uno sconosciuto per derubarlo. Mentre il Gava stava sonnecchiando, costui ha afferrato la borsa; l'altro ha fatto appena in tempo a vedere l'individuo, il quale è poi fuggito verso la piazza Dalmazia. Si trattava di un uomo alto e robusto, dai capelli neri e crespi e dai baffetti sottili.

Ripresosi dallo stupore, il Gava si è lanciato al suo inseguimento, ma quello aveva già scantonato per via Ghega. Il derubato ha continuato a rincorrerlo e, giunto all'angolo di via Cellini, proprio dove c'è l'ingresso di un albergo, ha scorto a distanza il ladro che, all'altezza della Stazione centrale, stava salendo su un tassì.

In quel momento un passante sbuccava dalla via Pauliana; era il signor Elvio Pilot, di 50 anni, domiciliato in via Ruggero Manna 25, il quale aveva visto un uomo con una borsa color marrone chiaro fermare un tassì che proveniva da viale Miramare e salirvi sopra.

Il Gava si precipitava allora nella cabina telefonica nei pressi della mensa comunale, facendo il «113». Poco dopo erano sul posto gli agenti del pronto intervento della Squadra volante. Gli agenti raccoglievano le deposizioni, sia del Pilot, che era rimasto ad attendere, che del derubato; costui, fatto salire sull'autoradio, era ancora intento a narrare la sua disavventura quando giungeva un tassì, dal quale scendeva uno jugoslavo, Jure Tomsic, di 37 anni, residente a Zagabria, in via Domenceva 14. Costui narrava con voce concitata agli agenti un curioso episodio. Mentre stava suonando alla porta dell'albergo, all'angolo di via Cellini e via Ghega, era stato minacciato da un tizio con un coltellino. Davanti a costui c'era un altro individuo che scappava, ed egli l'aveva visto scomparire in via Tivarnella. Il Tomsic era quindi fuggito verso la stazione e poi con un tassì aveva raggiunto la Questura per denunciare l'«aggressione». Con lo stesso tassì si era fatto portare alla stazione, essendo deciso di partire col primo treno per la Jugoslavia, perché era ormai tardi per pensare all'albergo. Vedendo la macchina della polizia con grande sorpresa aveva notato nel suo interno l'uomo che l'aveva minacciato col coltellino: era il Gava. Naturalmente quest'ultimo ha negato l'addebito. Comunque gli agenti lo hanno perquisito. Addosso non aveva alcun coltello: evidentemente il Tomsic si era sbagliato.

Subito dopo i poliziotti iniziavano le ricerche del ladro. Le indagini sono state svolte fra i tassisti, per individuare quello che aveva caricato sulla macchina l'uomo con la borsa. Finora però, non è stato raccolto nessun elemento.

LE ORE DELLA CITTA'

De Rosa alla «SAL»

L'incontro di questa sera della Società artistico letteraria, nelle sale del Tommaseo, alle ore 19, sarà dedicato allo scrittore Luigi De Rosa. Sarà a Trieste assieme allo scrittore il critico Antonio De Lorenzi che parlerà sull'attività di Luigi De Rosa, dirige la rivista Periscopio di Pordenone, e sull'ultimo suo romanzo «La avventura di Giano».

Padre Rocchi tra gli istriani

Domani martedì alle 19.15, nella sala maggiore dell'Unione istriani (via Pellico 2) l'avv. Lino Sardos Albertini presenterà il volume di Padre Flaminio Rocchi «L'esodo dei giuliani, fiumani e dalmati». Alla manifestazione prenderà parte anche lo autore dell'opera, che è stato cappellano militare durante la seconda guerra mondiale, ed è decorato al valor militare e mutilato di guerra.

Fiducia nella scuola?

Per l'Associazione Famiglia e scuola, il prof. Claudio Desinan, assistente di pedagogia alla Facoltà di Magistero, parlerà domani alle ore 18.30, nella sala di via Battisti 13, sul tema: «Fiducia nella scuola?». Sono invitati in modo particolare i genitori degli alunni delle scuole medie.

«Nipote di Rameau»

Domani con inizio alle ore 21, sotto gli auspici dell'Associazione culturale italo-francese e dell'Istituto germanico di cultura, nella sede di quest'ultimo, avrà luogo l'annunciata unica rappresentazione in lingua tedesca del «Nipote di Rameau» di Denis Diderot.

Invito agli studenti

Questa sera alle ore 17.30, nella aula magna del Liceo Dante, il prof. Franco De Marchi docente di sociologia all'Università, parlerà sul tema: «L'educazione dei giovani al civismo internazionale». La conversazione è la sesta prevista dal programma del corso sugli sviluppi dell'Organizzazione internazione che il MSOI ha promosso per gli studenti delle scuole medie superiori.

ESCAI XXX Ottobre

Domani 23 marzo, alle ore 18, presso la sede sociale di via Pellico 1, sono convocati i ragazzi del Gruppo per assistere alla proiezione dei seguenti film: «Risveglio nelle Alpi» e «Turisti con le ali». I film sono gentilmente concessi dal Fondo mondiale per la conservazione della natura (W.W.F.).

Nozze Bagordo-Trenta

Alle suggestive foci del Timavo, nella chiesetta di San Giovanni in Tuba, Rino Bagordo, nostro collega e valido sportivo militante, e la gentile signorina Marinella Trenta, hanno ieri pronunciato il fatidico «sì», attorniati da uno stuolo di amici e parenti che li hanno poi festeggiati in un noto locale della riviera. Alla giovane e simpatica coppia gli auguri più cordiali di tanta felicità.

La pensione

Un uomo di 71 anni, un ex arsenalotto, ha smarrito la pensione — 110 mila lire! — nel tratto di strada da via Bramante a Largo Barriera. Fa appello all'onestà del rinvenitore per ritrovare la pensione che gli è indispensabile per vivere.

Conferenza all'Alpina

Mercoledì alle ore 20.45, Angelo Carli, Accademico del CAI, parlerà sulla recente spedizione al Kumbu - Himalaya. La conversazione sarà illustrata da un cortometraggio a colori. La serata avrà luogo nella sala della Società Ginnastica Triestina.

Circolo Ufficiali

Oggi alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, si svolgerà l'annuale assemblea ordinaria dei soci del Circolo Ufficiali.

SPETTACOLI

«Milly oggi» sabato per i soci al CCA

Preceduto da vivo consenso di critica ed entusiasmo di pubblico il recital «Milly oggi» per la regia di Filippo Crivelli sarà tenuto al Circolo della cultura e delle arti sabato 27 alle ore 21.

L'eccezionale spettacolo è offerto dal CCA esclusivamente per i suoi soci in regola col canone sociale e i biglietti d'ingresso potranno essere ritirati presso la segreteria tutti i giorni dalle 17 alle 19.

La serata nella quale Milly si presenta accompagnata da Gerardo Jacoucci al pianoforte e alla fisarmonica e Franco Altissimi alla chitarra, si suddivide in capitoli, ciascuno dei quali svolge un tema a sé o fa un ritratto di costume o racconta una storia, riuniti tra loro in due tempi. Nel primo sono comprese le sei canzoni che danno il titolo al recital e un omaggio a Edith Piaf con quattro tra i più noti motivi della cantante francese. Il secondo tempo è dedicato a Milly tra Roma e Milano, a Milly la violenza e la libertà, e a Milly che rievoca gli anni ruggenti.

Un recital che nei testi più scelti e le musiche d'autore offre un panorama dei nostri tempi e l'intera misura di una fra le più deliziose e intelligenti artiste di quella musica che da leggera è diventata il simbolo più aderente al gusto e allo spirito della nostra epoca.

Domani al Verdi replica di «Kovantscina»

Come annunciato, domani sera al Teatro Verdi, per il turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione, avrà luogo la seconda rappresentazione della «Kovantscina» di Mussorgsky, spettacolo conclusivo della stagione lirica del 1970-1971.

Alla biglietteria del teatro (telefono 23988) continua la vendita dei biglietti.

«Le massere» di scena da domani a domenica

Dopo l'odierna giornata di riposo «Le massere» presteranno servizio sulla scena del Politeama Rossetti sino a domenica prossima. L'ultima settimana di repliche di questo settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa s'inizierà con la recita in programma per le 20.30 di domani sera.

Alla commedia di Carlo Goldoni, nell'edizione firmata dal regista Giovanni Poli, dànno vita Donatella Ceccarello ed Anna Maestri assieme ai dodici componenti la compagnia fissa del Teatro Stabile: Orazio Bobbio (assistente alla regia), Elisabetta Bonino, Lidia Braico, Giusi Carrara, Luciano D'Antoni, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Saverio Moriones, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Lino Savorani e Giorgio Valletta. Scene e costumi di Sergio d'Osmo; musiche di Mario Bugamelli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Oggi Riposo - Domani 20.30
LE MASSERE
di Goldoni

ALL'ISTITUTO GERMANICO
con l'Ass. Italo-Francese domani alle ore 21
RAMEAUS NEFFE
RENAISSANCE - THEATER BERLIN
Biglietti di posto numerato in vendita presso la segreteria di via Coroneo 15, oggi 17 - 20, domani 9 - 12.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle 20.30 seconda rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgski. Direttore Oskar Danon, regista Mladen Sablic, scene di Nicola Benois; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Balletto dell'Opera di Belgrado. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani 20.30: «Le massere», VII spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile. Ultima settimana di repliche. Prenotazioni alla biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A.: per la gioventù musicale domani dalle ore 20.45 alle ore 22.30 concerto del violinista Mario Ferraris con la collaborazione pianistica di Alda Ferraris. In programma musiche di Bach, Debussy, Ravel e Paganini.

EDEN. 16: «Una lucertola con la pelle di donna». Il più agghiacciante di tutti i film gialli, con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. In technicolor. Vietato minori anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.10: «Scipione detto anche l'Africano» con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Silvana Mangano. Regia di L. Magni. Eastmancolor.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «La supertestimone» con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Orazio Orlando, Veronique Vendell. Regia di Franco Giraldi. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: Buzzanca e «Le belve». Il più grande asso ormai sulla cresta dell'onda nella sua più indiavolata e comica interpretazione. Technicolor. Vietato minori anni 18.
RITZ. 16, 18, 20, 22: Un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Vedete il film dall'inizio! Sospese tessere e omaggi.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «L'arciere di fuoco» con Giuliano Gemma Mark Damon, Luis Davila, Silvia Dionisio. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30: «Intimità proibite di una giovane sposa» in Colorscope. Tentazioni ed avventure di una affascinante sposa, che supera ogni ostacolo per ritrovare l'amore di un dolce compagno della sua giovinezza, con Valerie Lagrange, Uwe Paulsen e Ulrika Hohlt. Viet. minori 14 anni.
CAPITOL. 16.30 - 19 - 22: Abili, audaci, insuperabili artisti del crimine: «I senza nome» sono gli indimenticabili eroi di una storia carica di suspense, brivido e drammaticità: A. Delon, Y. Montand e G.M. Volontè sono i formidabili interpreti di un film che è «campione d'incasso» del 1971. Technicolor. Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

AURORA. 16.30: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Enorme successo.
CRISTALLO. 16.30: Presentato dalla Titanus il divertentissimo technicolor di M. Monicelli: «Brancaleone alle crociate» con V. Gassman. Straordinario successo.
FILODRAMMATICO: Riposo. Domani «I ragazzi del massacro» in technicolor.
IMPERO. 16.30: «La carica dei 101» di Walt Disney e «Pierino e il lupo». Technicolor. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Il più spettacolare film americano della stagione: «Quei disperati che puzzano di sudore e morte». Don Pedros Sandoval. Technicolor. Segue Topolino. Ambiente riscaldato. Venite con i figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Oggi riposo. Domani 16: «Fiore di cactus» con Ingrid Bergman e Walter Matthau. Technicolor. Il film più spassoso della stagione cinematografica. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «...E venne il giorno dei limoni neri» con A. Sabàto, Florinda Bolkan, Peter Carsten, Lee Burton. Film ad elevato livello artistico. Regia di Bazzoni. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16 (ult. 21.30): «El Cid», lo spettacolo più memorabile di ogni epoca. Technicolor di grande successo con Charlton Hestone e Sofia Loren.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Rosolino Paternò soldato». Le più schiette risate, un continuo genuino divertimento con questo film di Nino Manfredi. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La notte non ha sesso». Eccezionale giallo in technicolor con John Mills, Luciana Paluzzi e Robert Hatmann.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.
ASTRA. 16.30: «Nudisti all'isola di Silt». Il più eccitante film in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 15.30: Technicolor. Un film record d'incassi: «Borsalino» con Alain Delon, Jean Paul Belmondo e Catherine Rouvel. Successo. Ultimo giorno.
LUMIERE. 14: «La caduta dell'Impero romano». Technicolor con S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason.
MARCONI. 16: «Killer adios». Technicolor con Peter Lee Lawrence, Marisa Solinas. Eccezionale western.
RADIO. 16: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». Drammatico technicolor con Clint Eastwood. Vietato ai minori di 14 anni.
RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Venga a prendere il caffè da noi». Technicolor con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi e Milena Vukotic. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo. A grande richiesta ultimo giorno.

PREVISIONI DEL TEMPO

COPERTO PIOGGIA
COPERTO
COPERTO

Temperatura in ulteriore aumento.

Tempo previsto: al Nord, al centro e sulla Sardegna in prevalenza nuvoloso con piogge specie sulle regioni settentrionali. Nevicate sull'arco alpino oltre i 1500 metri. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso.

Venti: moderati al Sud; forti al Nord, con tendenza allo scirocco.

Mari: mossi od agitati.

Temperature non pervenute.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 marzo, gita sciatoria a Sappada - Campolongo di Cadore. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Pellico 1, telef. 68795.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Canzoni di Sanremo 1971; 12.31: Federico ecc. ecc.; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 13.45: Io Claudio io; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto di musica leggera; 22.05: XX secolo; 22.20: ...e via discorrendo; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Leonardo e Nelly Fioramonti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (seconda parte); 9.50: «Un albero cresce a Brooklyn», di Smith; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regional', 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Recentissime in microsolco; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con Chopin; 22.30 Giornale radio; 22.40: «La portatrice di pane», di X. De Montepin; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica di Von Weber e Glazunov; 10: Concerto di apertura; 11: Le sinfonie di Borodin; 11.45: Musiche italiane di oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: «Gotterdammrung», di Wagner; 16.40: Musiche di Manfredini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: «La comare», di P. De Marivaux; 20.30: Musiche del XX Secolo - Nell'intervallo (21.45 circa) Giornale del Terzo - Sette arti - Al termine: Il melodramma in discoteca.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folclore; 15.40: «La Flôr: sette secoli di letteratura friulana», V trasmissione; 15.55: «Arabella» di R. Strauss, atto primo; 19.30: Trasmissioni regionali Cronache del lavoro - Oggi alla regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Questa nostra Italia.
13.00: Inchiesta sulle professioni: L'artigiano.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.15: Orso Ben: «L'uragano».

RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Tuttilibri, settimanale di informazione libraria.
Gong.
19.15: Sapere: L'informatica. Seconda puntata.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il principe e la ballerina», film - Doremì.
22.55: Prima visione - Break 2.
23.05: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Stasera parliamo di..., a cura di G. Favero. Doremì.
22.20: Stagione sinfonica TV.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV Voggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: La voce di...; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi, a scuola e fuori; 9.15: L'orchestra di G. P. Reverberi; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke box; 10.30: Musiche di G. Turelli e H. Purcell; 11: Passerella di cantanti; 11.45: L'orchestra J. Wolf; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Long playing club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: Voi, a scuola e fuori; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 23.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie 22.35: Solisti e complessi famosi.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 17.35: Notiziario; 17.40: «Il circo», della serie «Il programma di Mendo e Slavica»; 18: Asilo TV: «Giochi senza fine»; 18.15: Cronaca; 18.30: Scienza; 19.05: «Maximetro», spettacolo musicale per la gioventù; 20: Notiziario; 20.35: Eduardo De Filippo: «Il cilindro», dramma; 22.05: «Il film, il teatro e...»; 23.05: Notiziario.

IL PICCOLO SPORT

Milan e Inter a pari punti in vetta

12 Ore di Sebring: 1ª Porsche, 2ª e 3ª Alfa

DUE MINUTI SONO BASTATI A INVERTIRE IL RISULTATO

INTER: AUDACES FORTUNA IUVAT

Inter - Napoli 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Altafini; nella ripresa al 12' Boninsegna su rigore e al 14' Boninsegna. **INTER:** Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Bordon; n. 13: Frustalupi). **NAPOLI:** Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Sormani, Juliano, Umile, Altafini, Improta (secondo portiere: Trevisan; n. 13: Monticolo). **NOTE:** cielo coperto con forte vento; spettatori 50.000. Al 45' del primo tempo l'arbitro ha espulso Burgnich per un fallo su Umile. All'inizio della ripresa è entrato Bordon al posto di Vieri. Al 37' Frustalupi ha sostituito Jair per decisione dell'allenatore. Angoli 6-6.

Milano, 21

Vincendo la più drammatica partita giocata a San Siro in questa stagione, l'Inter è riuscita a riagganciarsi al Milan in testa alla classifica. Con una rete al passivo, un giocatore in meno e per di più nettamente dominata fino a quel momento: in questa situazione l'Inter aveva chiuso il primo tempo. Erano stati 45 minuti in cui il Napoli aveva riproposto la sua candidatura alla lotta per il primato. Gli ospiti, oltre alla solita validissima difesa che praticamente non aveva fatto entrare in area alcun nerazzurro, aveva avuto un centrocampo in cui Juliano, oltre ad annullare Corso, aveva rappresentato un costante punto di riferimento per i suoi compagni. Quindi all'attacco, accanto ad Altafini, si era confermato Umile, un giovane che è già più di una promessa.

Nella ripresa, però, l'Inter ha giocato il tutto per tutto. Ha rinunciato al battitore libero, dopo che Burgnich era stato espulso per un brutto quanto inutile fallo su Improta, e quindi si è gettata all'attacco. A questo punto ha avuto una mano dallo arbitro. Gonella aveva fatto il «duro» fino a quel momento sfidando con l'espulsione di Burgnich le ire dei tifosi nerazzurri. Poi, però, non ha avuto il coraggio di reggere in tale ruolo e per un'ostruzione su Mazzola in area ha concesso all'Inter un generoso rigore. Per di più ha poi considerato regolare la trasformazione di Boninsegna il quale, prima di calciare dal dischetto, aveva interrotto la rincorsa (o solamente «rallentato»), contravvenendo a una chiara norma del regolamento.

Sullo slancio del pareggio raggiunto, poi l'Inter ha agguantato la vittoria ancora con Boninsegna, questa volta favorito da una disattenzione del grande Zoff che si è fatto sfuggire un pallone che pure aveva bene intuito. Così l'Inter ha rovesciato un risultato che appariva ormai irrimediabilmente compromesso. A questo punto Invernizzi ha schierato Bedin nel ruolo di «libero» e i nerazzurri si sono limitati a controllare la situazione contro un Napoli ormai irrimediabilmente innervosito e che aveva perduto tutto lo smalto del primo tempo.

A rendere ancor più aleatorio quanto accadeva in campo ci si è messo fin dall'inizio anche un vento forte quanto incostante che, con folate improvvise e imprevedibili, dava alla palla le più impensate traiettorie.

Si inizia col Napoli che impone il suo gioco. Dopo tiri di poco a lato di Improta all'11' e Umile al 17', al 37' è Juliano che impegna Vieri con un forte tiro da fuori area. Il Napoli passa al 41'. Su calcio d'angolo battuto da Improta, Umile devia di testa in rete: Vieri in tuffo respinge debolmente, Altafini riprende e insacca. L'Inter reagisce con molto nervosismo e al 45' Burgnich si fa espellere per un fallo su Improta a gioco fermo.

Nella ripresa l'Inter compie un vero e proprio arrembaggio. Al 12' Mazzola entra in area lanciato da Corso e viene ostacolato da Zurlini. L'arbitro concede il rigore che Boninsegna trasforma dopo una rincorsa «a singhiozzo» che suscita inutili proteste fra i napoletani. Due minuti dopo, per un fallo di Pogliana su Jair a tre quarti di campo, Corso batte una punizione indirizzando in area a mezza altezza: Boninsegna si tuffa di testa deviando in porta: Zoff è sulla traiettoria ma, dopo averlo fermato, si lascia sfuggire il pallone che rotola in rete. Per l'Inter è fatta.

INTER - NAPOLI 2-1 — Il gol della vittoria segnato di testa da Boninsegna, mentre Zurlini, con un pauroso calcio che sembra colpisca il capo dell'interista, cerca di respingere la palla (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Furibonda mischia a fine partita

Milano, 21

Mentre le squadre rientrano negli spogliatoi vi è una breve ma furibonda mischia tra Altafini, Giubertoni, Corso e Vieri. L'arbitro, che è nei pressi, separa i giocatori. La versione di Altafini sull'incidente è questa: «Giubertoni mi ha insultato per tutta la partita. Alla fine mi sono avvicinato per dargli ugualmente la mano e lui mi ha ancora insultato. Ho allungato la mano per fargli cenno di stare calmo e quindi Corso mi ha preso per il collo e Vieri mi ha dato un pugno in testa». E mostra quindi un graffio al collo e un livido sulla fronte.

Per gli interisti invece è stato Altafini a cominciare dando una spinta a Giubertoni. Corso sarebbe intervenuto soltanto per fermarlo così come Vieri, che nega di aver colpito l'attaccante napoletano.

Sulla partita Altafini poi dice: «Avevamo la partita in mano: eravamo in vantaggio uno a zero e per di più contro dieci. Poi c'è stato quel rigore per un fallo inesistente e l'arbitro, che aveva visto il presunto fallo, non ha visto la rincorsa irregolare di Boninsegna».

«Non si può giocare a San Siro — dice il presidente Ferlaino — non so cosa sia, ma questo stadio ha un'influenza strana su tutti». Ferlaino non parla esplicitamente dello arbitro ma è chiaro che intende riferirsi proprio a lui.

Nello spogliatoio neroazzurro Invernizzi ha le solite parole di elogio per i suoi. «E' stata una grande partita e una grande vittoria dell'Inter — dice — abbiamo giocato tatticamente e psicologicamente in maniera superba. La vittoria è ineccepibile. Adesso che abbiamo agganciato il Milan continuiamo per la nostra strada».

«Ho ricevuto una spinta — afferma Mazzola — e pertanto il rigore è stato giusto». Nello spogliatoio si apprende che la sostituzione di Vieri con Bordon è stata determinata dal riacutizzarsi di un dolore a una spalla del portiere titolare.

Il punto

Ora il campionato è praticamente un derby, una lotta cioè che ha quali uniche protagoniste le milanesi Milan e Inter. Al Napoli non è quindi riuscito il gran colpo di inserirsi nel giro dello scudetto. La squadra di Chiappella è caduta a San Siro nel big-match con l'Inter che pur ridotta a dieci uomini per l'espulsione di Burgnich ha saputo rimontare lo svantaggio di un gol e siglare con Boninsegna un successo che significa il primo posto in classifica, anche se in coabitazione con il Milan. L'«operazione aggancio», da parte dei nerazzurri, è quindi perfettamente riuscita. I rossoneri, costretti ad inseguire il Lanerossi Vicenza per gran parte dell'incontro, dal secondo gol di Boninsegna a San Siro avevano ceduto per 20 minuti le insegne del comando ai «cugini». Milan e Inter quindi le grandi protagoniste di questo entusiasmante finale di stagione. In coda la Lazio, con il successo sul Catania, ha potuto affiancarsi sulla ultima poltrona ai catanesi e portarsi ad un solo punto dalla Fiorentina, che in casa ha dato via libera al Cagliari. La squadra di Pugliese quindi si trova sempre più con l'acqua alla gola. Un passo verso la salvezza l'ha compiuto il Varese con il netto successo sul Verona mentre nei guai si ritrova la Sampdoria, sgambettata sul terreno amico dal Bologna che si è avvicinato nuovamente alla Juventus, costretta al pareggio con i granata torinesi nel «derby della Mole». La Roma, battuta a Foggia, si è fatta avvicinare dalla «matricola» che la insegue ad una sola lunghezza.

HA VINTO UN «MULETTO» RISERVA CON ELFORD E LAROUSSE

Le grandi sconfitte di Sebring: Porsche 917-K e Ferrari 312-P

Sebring, 21

Terza prova consecutiva della «Porsche» in prove valevoli per il campionato mondiale marche 1971. Dopo i successi di Buenos Aires e di Daytona Beach, la Porsche si è imposta anche nella 12 ore di Sebring. Non ha vinto però, come ci si attendeva, una delle possenti 917 K, ma un «muletto» (termine che designa una macchina di prova sulla quale si prelevano pezzi di ricambio), una vettura di riserva, pilotata dall'inglese Vic Elford e dal francese Gerard Larousse. Ha vinto stabilendo il nuovo primato della corsa girando per dodici ore alla media oraria di km 181,200.

Il rilievo decreta la legittimità del successo della vettura tedesca, ma accanto alla vittoria della Porsche sta la eccellente prestazione delle Alfa Romeo P/33, in particolare di quella affidata all'italiano Nanni Galli e al tedesco Rolf Stommelen, che si è classificata seconda dopo essere stata al comando per un'ora e mezza circa. Con il secondo posto, a tre giri dalla Porsche vincitrice, l'Alfa Romeo si è imposta nella categoria prototipi e questo successo è stato confermato dal terzo posto conquistato dall'altra Alfa Romeo P/33, quella di Andrea De Adamich e del francese Henri Pescarolo, che negli ultimi minuti di corsa la soffiato la posizione alla Porsche 917 K del messicano Rodriguez e dell'inglese Oliver.

Vittoria della Porsche, quintri, ma anche una grande affermazione della Alfa Romeo tre litri. Le grandi sconfitte della corsa sono le Ferrari che hanno conquistato il miglior piazzamento con la 312 P dell'Americano Chinetti e del canadese Eaton, giunti ottavi Con la Ferrari, comunque, è stata sconfitta anche la «Porsche» della scuderia inglese poiché la 917 di Elford-Larousse fa parte di una scuderia tedesca, patrocinata da una casa italiana (la «Martini e Rossi»).

Vic Elford, 35.enne di Surrey, e Gerard Larousse, parigino 30.enne, hanno preso la testa della corsa dopo metà gara, quasi al termine della sesta ora rilevando al comando del carosello il prototipo Alfa Romeo di Galli e Stommelen che era andato all'avanguardia nella quinta ora approfittando di un incidente alla Ferrari 312 P dell'americano Andretti, costretto al ritiro per un guasto meccanico. La nuova vettura della Casa modenese, affidata ad Andretti (vincitore dell'edizione dello scorso anno della 12 ore di Sebring sempre al volante di una Ferrari) e al belga Jackie Ickx, conduceva la corsa da circa due ore quando ha ceduto la scatola del cambio. La 312 P si era assicurato il comando in seguito ad una collisione tra la 512 M Ferrari dello statunitense Mark Donohue e la Porsche 917 K di Rodriguez, quando questi tre bolidi, ad oltre 190 chilometri orari, stavano dando vita ad una lotta avvincente cominciata fin dai primi giri della gara. Nella collisione, che sembra sia stata causata dal messicano, la Porsche ha perduto un alettone anteriore e sono stati necessari parecchi minuti ai meccanici per fissare i fari alla vettura quando è sopraggiunta la notte. La Ferrari di Donohue ha subito più gravi danni ed ha perduto 19 giri prima di poter tornare in pista e riprendere la corsa, ormai tagliata fuori dalla lotta per il successo.

In testa alla gara, quindi, si sono avvicendate cinque vetture da quando l'americano Donohue ha preso il comando al via al momento in cui la Porsche di Larousse-Elford si è involata verso il successo.

Oltre alla collisione tra Donohue e Rodriguez e al ritiro successivo di Andretti quando era al comando, un altro incidente ha caratterizzato la più vecchia corsa di resistenza americana. E' stato un incidente spettacolare, ma senza conseguenze per il pilota, del quale è stato protagonista il giovane americano Young. Lo acceleratore della sua Ferrari 512 S, si è bloccato in curva dopo un'ora e mezza di gara. Young ha tentato di scalare la marcia, ma la sua macchina si è ribaltata cinque volte su se stessa ed è finita in un fosso incendiandosi. Fortunatamente Young è stato sbalzato dal posto di guida ed ha riportato soltanto qualche ecchimosi. Di un singolare episodio è stato protagonista lo svizzero Siffert su Porsche 917 K. Rimasto senza carburante sul circuito, l'elvetico non si è perduto d'animo: è salito su una motocicletta recandosi al proprio stand per fornirsi di benzina. E' stato penalizzato di quattro giri. Delle 57 vetture che hanno preso il via, soltanto trenta hanno concluso la gara.

Nell'ultima ora di corsa le posizioni non mutano fino a pochi minuti dal termine quando l'Alfa Romeo 33 di De Adamich-Pescarolo sferra un sensazionale attacco alla Porsche di Rodriguez-Oliver. La vettura italiana ha la meglio e si classifica al terzo posto esaltando così la brillante affermazione dell'Alfa Romeo che, con il secondo posto di Galli-Stommelen, vince la categoria prototipi.

La Porsche 917 di Elford-Larousse ha compiuto in 12 ore 2.167,500 chilometri stabilendo il nuovo record della corsa. La gara si conclude nella generale confusione perché, prima dell'ultimo giro, centinaia di spettatori invadono la pista e lo «starter» non può abbassare la bandiera all'arrivo dei concorrenti che concludono la gara rientrando lentamente nei loro box.

Ordine d'arrivo ufficiale

1) PORSCHE 917, Vic Elford (Inghilterra) — Gerard Larousse (Francia) 260 giri;

2) ALFA ROMEO P/33, Nanni Galli (Italia) — Rolf Stommelen (Germania) 257 giri (prima della classe prototipi); 3) ALFA ROMEO P/33, Nino Vaccarella (Italia) — Toine Hezemans (Olanda) 248; 4) PORSCHE 917 K, Pedro Rodriguez (Messico) — Jackie Oliver (Inghilterra) 248; 5) PORSCHE 917 K, Jo Siffert (Svizzera) — Derek Bell (Inghilterra) 244; 6) FERRARI 512 M, Mark Donohue (USA) — David Hobbs (Inghilterra) 243; 7) CORVETTE, John Greenwood — Dick Smothers (USA) 218 (prima classe 2 litri); 8) FERRARI 312 P, Luigi Chinetti jr. (USA) — Georgè Eaton (Canada) 213; 9) PORSCHE 911 T, Jim Locke — Bert Everett (USA) 203 (prima G.T. sotto i 2 litri); 10) CORVETTE, David Heinz — Bob Johnson (USA) 199.

Sebring — L'Alfa Romeo P/33 prototipo con la quale Galli e Stommelen sono giunti secondi

Lanerossi meraviglioso Milan ha saputo reagire

L. Vicenza - Milan 1-1 (1-0)

MARCATORI: Ciccolo all'11' del primo tempo; nella ripresa Benetti al 34'. **L. VICENZA:** Bardin; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Calosi; Damiani, Fontana, Maraschi, Cinesinho, Ciccolo (secondo portiere: Pianta; n. 13: Faloppa). **MILAN:** Belli; Rosato, Zignoli; Schnellinger, Maldera, Biasiolo; Combin, Rognoni, Benetti, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13: Trapattoni). **ARBITRO:** Sbardella. **NOTE:** cielo coperto con pioggia a tratti, terreno allentato, spettatori 35 mila. All'inizio della ripresa Trapattoni sostituisce Prati; al 42' Faloppa sostituisce Ciccolo. Incasso record: 58 milioni 900 mila lire. Angoli 13-10 per il Milan.

Vicenza, 21

Gli uomini di Puricelli hanno disputato (specie nel primo tempo) un incontro volitivo per impegno e oculatezza nelle marcature. La scelta di Fontana nel controllo di Rivera è stata indovinata: il milanista, infatti, non ha praticamente toccato palla, salvo il passaggio-gol servito a Benetti che lo salva da un giudizio che altrimenti sarebbe completamente negativo. E' proprio da Fontana che sono partiti i suggerimenti più pericolosi per le punte biancorosse: il gol di Ciccolo è venuto, infatti, da un calibrato traversone dell'ex milanista. Ma anche Benetti e Biasiolo, nel primo tempo, si sono trovati in difficoltà a contatto con Scala e con un Cinesinho sempre lucido e calibrato nei passaggi; il risultato è stato che la verticale centrale rossonera è rimasta inesorabilmente racchiusa nella morsa dei centrocampisti vicentini.

Il Vicenza si è reso pericoloso con ficcanti azioni su tutto il fronte d'attacco: all'11' il gol di Ciccolo, di testa, su cross di Fontana; al 28' un tiro di Scala di poco alto sulla traversa. Ed è ancora Ciccolo al 30' a sprecare su invito di Cinesinho Il Milan ha rischiato grosso, in questa fase di gioco, salvandosi con affanno. In altre occasioni, poi, è dovuto ricorrere alle acrobazie del «libero» Schnellinger: un mostro di bravura e senz'altro il migliore in campo. Il Milan ha risposto solo al 40', con un'incursione di Rognoni in area biancorossa, ma Bardin ha rinviato fortunosamente di piede.

Nella ripresa il Milan cambia gioco e marcature. Trapattoni prende il posto di Prati, infortunatosi in uno scontro con Bardin in uscita. Fino a quel momento, comunque, le «punte» rossonere non avevano praticamente toccato palla: Prati inesistente, Combin abulico e molto nervoso (lo testimoniano, fra l'altro, alcuni suoi battibecchi con Rivera) e Rognoni troppo solo per poter seriamente impensierire la nutrita difesa del Vicenza. Le marcature del secondo tempo: Santin su Rivera, Trapattoni su Cinesinho e Biasiolo che prende in consegna Fontana. Per il Milan c'è un po' di luce. Il centrocampo migliora e le «punte» si fanno più intraprendenti. Il Vicenza, per contro, si difende con orgasmo rispondendo di rimessa solo con disimpegni laterali.

Gli ospiti attaccano in massa liberando persino Schnellinger e sfiorano più volte il gol. I locali rispondono con Scala in contropiede, ma intercetta Belli. Quindi, la rete del pareggio: al 35' Schnellinger serve lungo, di prima, Rivera; rapido scambio con Benetti ed è la rete, che riabilita in parte un Milan giù di tono.

«Ho visto un Vicenza meraviglioso — dice Puricelli al termine dell'incontro con il Milan —; il pareggio comunque mi soddisfa. La nostra classifica, anche alla luce degli altri risultati, ne esce rafforzata. Ma è il gioco messo in luce dai vicentini che mi fa essere ottimista e mi rende certo di raggiungere anche quest'anno la salvezza».

Nel Milan, la consegna è rigida: non si parla. Qualche sorriso e niente più. L'unico a parlare è il presidente Carraro. «Il Milan — dice — ha dimostrato con il Vicenza di non essere in crisi. Per buona parte della gara abbiamo giocato male, ma può capitare a chiunque. Al momento giusto, il Milan ha saputo reagire e, senza peccare di immodestia, anche perché il pareggio mi va bene, avremmo potuto portarci a casa la vittoria. Quanto allo scudetto, la guerra continua: da oggi la questione riguarda soltanto Milan e Inter».

DOMENGHINI SEGNA ALL'89 MINUTO

FIORENTINA K.O.

Cagliari - *Fiorentina 2-1 (1-1)

MARCATORI: D'Alessi al 23'; Greatti al 32' del primo tempo. Nella ripresa al 44' Domenghini. **FIORENTINA:** Superchi; Carpenetti, Longoni; Brizi, Ferrante, Berni; Esposito, D'Alessi, Macchi, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Bandoni, n. 13 Mariani). **CAGLIARI:** Albertosi; De Petri, Mancin; Poli, Niccolai, Tomassini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Brugnera (secondo portiere: Reginato, n. 13: Menichelli). **ARBITRO:** Bernardis di Roma. **NOTE:** cielo coperto, vento, terreno leggermente allentato, spettatori 40 mila. In tribuna il C.T. Valcareggi. Nel secondo tempo al 26' Mariani al posto di Esposito, al 30' Menichelli al posto di Brugnera. Angoli 13-5 per la Fiorentina.

Firenze, 21

Neanche la primavera ha portato fortuna alla Fiorentina e ancora una volta il Cagliari, come due anni addietro, nel 1969, quando la lotta era per lo scudetto, ha condizionato la compagine viola battendola di misura sul proprio terreno e relegandola, stavolta, in zona retrocessione.

In una giornata quasi calda con vento di scirocco, decisamente preludio alla primavera anche se col cielo avvolto dalle nubi, 40 mila persone si erano recate allo stadio comunale nella fiduciosa speranza di vedere in campo Riva (ma l'uomo di punta del Cagliari e della «Nazionale» ha dato forfait precauzionale) ma soprattutto per seguire la rinascita della squadra viola alla ricerca di un più tranquillo posto in classifica. Ed invece è venuta fuori un'altra sconfitta. I viola si sono fatti sorprendere in «zona Cesarini» per le conseguenze di un fallo, punito con un calcio piazzato a due in area, trasformato da quella vecchia volpe di Domenghini, che farà discutere a lungo.

Partenza calma, distesa, quasi che le due squadre non avessero interesse al risultato, poi al 23' c'è una punizione dal limite dell'area sarda: batte De Sisti che appoggia preciso su D'Alessi. Il «jolly» viola si incunea e «infila» Albertosi. Due minuti dopo Superchi si salva con un gran colpo di reni, ma al 32' capitola allorché, da un cross da destra di Gori, sulla palla entra preciso Domenghini che la proietta a rete. Superchi è ben piazzato e pronto all'intervento, ma Ferrante lo ostacola e la palla finisce sui piedi di Greatti che, tranquillamente, la spinge in rete.

Nel secondo tempo la Fiorentina aggredisce letteralmente la porta sarda, ottiene calci d'angolo uno dopo l'altro e al 26' non vede punito un serio fallo di Niccolai su Macchi. L'incontro sembra avviarsi alla conclusione sullo uno a uno quando, improvviso, in contropiede, parte Domenghini. Ferrante lo blocca e lo mette a terra in area e l'arbitro concede una punizione di seconda. Tira lo stesso Domenghini che sorprende la barriera: la palla tocca un viola (Chiarugi) e s'infila alle spalle di Superchi immobile o quasi.

MIGLIOR TECNICA BIANCONERA CONTRO MAGGIOR CARICA AGONISTICA DEI GRANATA

Il più bello e appassionante dei derbies

Juventus - Torino 3-3 (1-2)

MARCATORI: Capello all'8', Cereser al 15' su rigore, Rampanti al 27' del primo tempo; nella ripresa Bettega al 14' e 32', Cereser al 34' su rigore. **JUVENTUS:** Tancredi; Spinosi, Marchetti; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni; n. 13: Landini II). **TORINO:** Castellini; Zecchini, Fossati; Puia, Cereser, Crivelli; Rampanti, Maddè, Pulici, Ferrini, Bui (secondo portiere: Sattolo; n. 13: Luppi). **ARBITRO:** Gussoni di Tradate. **NOTE:** cielo coperto e minaccioso; forti raffiche di vento freddo, campo piuttosto allentato. Spettatori 35 mila. Nel secondo tempo al 35' Luppi ha sostituito Rampanti per decisione dell'allenatore. Angoli 5-1 per la Juventus.

Torino, 21

Parità fra Torino e Juventus, a conclusione di un «derby» ricco di emozioni, combattuto e incerto, con un susseguirsi di capovolgimenti di fronte e di situazioni che hanno tenuto col fiato sospeso il pubblico per tutti i novanta minuti. Peso determinante sul risultato hanno avuto i due rigori di cui hanno fruito i granata.

Alla miglior tecnica collettiva della Juventus, il Torino ha opposto una superiore carica agonistica; il prevalere dell'uno o dell'altro di questi due elementi ha fatto in modo che entrambe le squadre si sono mosse a corrente alternata, con momenti di supremazia ora di questa, ed ora di quella. In definitiva, nel quadro di una valutazione globale, Juventus e Torino si sono equivalse, anche se i bianconeri hanno costruito più azioni ed hanno avuto un maggior numero di occasioni favorevoli.

Più difficile, invece, una valutazione dei singoli, anche se alcuni elementi sono indubbiamente emersi al di sopra di una media che, comunque, è sufficiente per tutti tranne che per Anastasi, il solo fra i protagonisti di questo «derby» che abbia giocato sotto tono, a conferma d'una crisi tecnica, psicologica e fisica che, invece di risolversi, sembra aggravarsi. Capello, Causio, Cuccureddu e Bettega meritano senz'altro una citazione di bravura, così come la meriterebbe Haller se il tedesco, brillante in fase di impostazione offensiva, non avesse dimostrato un'assoluta carenza di controllo del suo avversario diretto, Fossati, nelle frequenti proiezioni offensive di questi (una delle quali è costata alla Juventus il primo rigore e, quindi, il primo gol).

In campo granata, si sono prodigati tutti i giocatori, ma Fossati, Puia, Cereser e Castellini si sono distinti più dei compagni per l'assiduità e la precisione della loro azione. Si potrebbe aggiungere anche il nome di Zecchini, se il giovane terzino non avesse permesso al suo avversario diretto Bettega i due scatti con i quali l'ala ha realizzato la doppietta.

Di netta marca juventina l'inizio dell'incontro. In cinque minuti i bianconeri mancano due facili occasioni: la prima per demerito di Anastasi che non riesce ad agganciare, a cinque metri dalla porta avversaria, un preciso centro di Capello; la seconda per merito di Castellani che si oppone con una grande parata ad un tiro di Bettega.

La Juventus passa all'8': Causio, ricevuta la palla da Haller, sfugge a Crivelli e centra verso Capello, il quale insacca con un preciso colpo di testa. Al quarto d'ora il Torino pareggia: Fossati scende palla al piede e centra in area, Morini devia con una mano. Inequivocabile il rigore che Cereser realizza. Sullo slancio insiste il Torino, che al 27' passa in vantaggio: Pulici conquista la palla al limite, la difende in mischia, e poi serve Rampanti. Un difensore bianconero sfiora il pallone con una mano, e mentre qualche giocatore torinese accenna a protestare chiedendo il rigore, Rampanti insacca diagonalmente. Al 32' Haller fallisce la più facile delle occasioni, Bui lo imita al 41', mentre due minuti dopo Cereser, intervenendo su un tiro di Causio spiazza il proprio portiere, ma la palla colpisce il palo.

La ripresa comincia con uno sterile predominio territoriale granata, interrotto al 14' dal pareggio bianconero. Causio serve Anastasi che gli restituisce di precisione la palla. Castellini respinge in tuffo il forte tiro dell'interno juventino, ma sul pallone sopraggiunge Bettega che mette in rete. Lo stesso Bettega, dopo aver fallito d'un soffio la conclusione al 28', gettandosi di testa in tuffo su traversone di Causio, segna ancora al 32', in identiche circostanze. Castellini neutralizza in tuffo un bolide di Capello su punizione, senza però trattenere la palla: l'ala bianconera scatta e insacca.

La Juventus resta in vantaggio soltanto per due minuti: al 34' Morini e Bui saltano su un pallone spiovente, e l'attaccante granata va a terra. Non è un fallo particolarmente grave, né vistoso. L'arbitro Gussoni però è inflessibile ed indica ancora il dischetto. Cereser realizza per la seconda volta dagli undici metri. Subito dopo, in area granata, Bettega è vittima di un intervento pressoché analogo, ad opera di Cereser, ma stavolta Gussoni lascia correre. *(Ansa)*

JUVENTUS - TORINO 3-3 — Terzo gol dei bianconeri: Bettega, al centro della foto, mentre segna anticipando il tuffo di Castellini, lasciandosi dietro tutta la difesa granata: da sinistra Rampanti, Crivelli, Bui, Maddè e Fossati. Sulla destra: il sempre operoso Haller

HA FATTO IL VUOTO LA NUOVA 312-B NELLA COMBATTUTA «CORSA DEI CAMPIONI» IN INGHILTERRA

Il «Cavallino rampante» si conferma nella F 1

PERENTORIO SUCCESSO NELLA «PRIMA» STAGIONALE EUROPEA DI F 1

La Ferrari di Clay Regazzoni sbaraglia tutti a Brands Hatch

Brands Hatch, 21

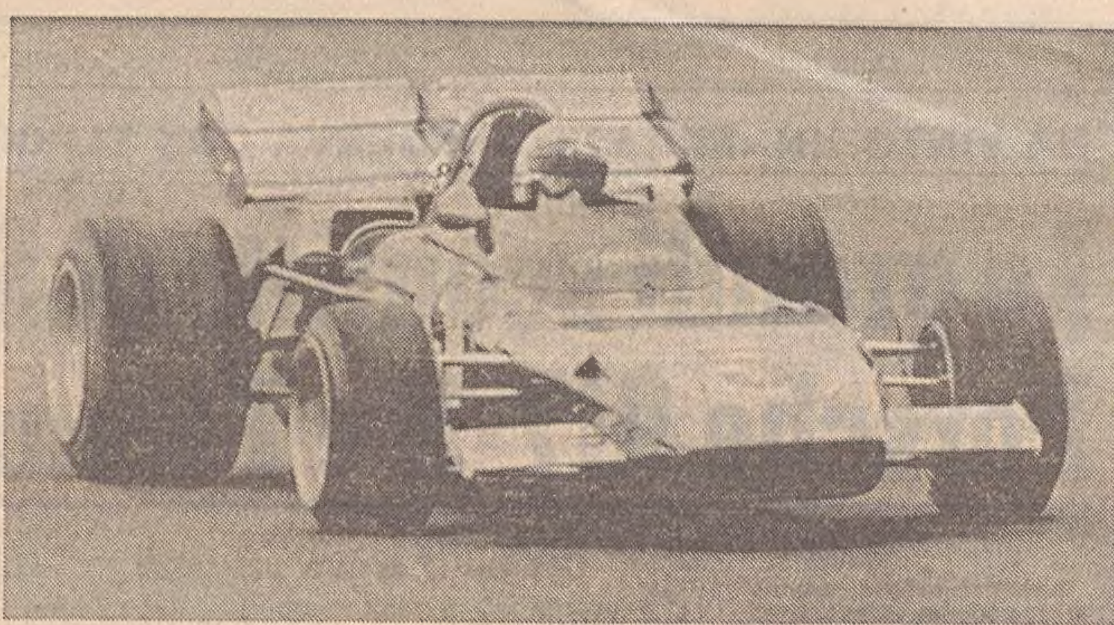
Netta vittoria della nuova Ferrari 312 B di Clay Regazzoni — la stessa vettura che il pilota svizzero aveva sfasciato all'inizio del mese, nelle prove del Gran premio del Sudafrica — alla «Corsa dei campioni», la prima prova stagionale europea di Formula Uno non valida tuttavia per il Campionato del mondo.

La competizione, attesa con vivo interesse dai tecnici quale collaudo per le gare di Campionato e per confermare la supremazia della Casa di Maranello emersa a Johannesburg con la stupenda affermazione di Mario Andretti, il triestino diventato l'asso pigliatutto dell'automobilismo da corsa americano, ha dunque confermato l'ottima messa a punto delle Ferrari e la limpida classe di Regazzoni che si inserisce così di prepotenza nella ristretta cerchia dei candidati al titolo mondiale vinto lo scorso anno dallo scomparso Jochen Rindt.

Regazzoni è stato abilissimo nel saper sfruttare il momento giusto per sferrare il suo attacco. Sempre tallonando da presso i suoi diretti antagonisti, egli ha prima lasciato che Stewart si esaurisse nel tentativo di raggiungere la Brabham di Graham Hill che per l'occasione montava due radiatori esterni poi, quando l'inglese è stato costretto a fermarsi per noie alle valvole, si è portato a ridosso della Tyrrell ponendosi in testa al 25.o giro. A Hill restava la soddisfazione di aver ripetutamente abbassato il primato del circuito portandolo alla media di 177 chilometri. Deludente invece la prestazione dell'attesa Lotus a turbina affidata al brasiliano Emerson Fittipaldi che non ha mai insidiato le posizioni di testa per ritirarsi, infine, causa la rottura della sospensione.

Alla gara avevano preso parte 15 vetture, due sole delle quali hanno finito nello stesso giro. Regazzoni ha coperto i 50 passaggi per una distanza complessiva di 211 chilometri in un'ora 13'35" per una media oraria di 173.8 km orari. Stewart è giunto secondo distanziato di 23"6, terzo Surtees a un giro in 1 ora 14'2"9.

Richard Wagstaff



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
L'italo-svizzero Regazzoni s'appresta a tagliare il traguardo della «Corsa dei Campioni» di F 1

MOTOCICLISMO: IL TRIESTINO VINCE NELLE 250 CC SUL CIRCUITO DI RIMINI

Brillante affermazione di Parlotti su «Yamaha»

Rimini, 21

Il triestino Gilberto Parlotti, Giacomo Agostini e Angelo Bergamonti sono i vincitori delle tre gare in programma oggi al quinto Circuito riviera di Rimini — Trofeo Api — disputatosi davanti a oltre 35 mila spettatori.

Va subito rilevato il secondo insuccesso di Giacomo Agostini a opera del compagno di squadra Bergamonti il quale, dopo la vittoria ottenuta domenica scorsa a Modena nelle 350, si è ripetuto oggi nella maggiore cilindrata. La sconfitta del pluricampione del mondo è giustificata però da noie meccaniche che hanno bloccato Agostini proprio quando era lanciato verso la conquista dell'ennesima vittoria. Bergamonti, partito male, addirittura ultimo, era riucito a rimontare tutti fino a portarsi alle spalle di Agostini, ottenendo così via libera verso l'affermazione. Dai 20" di distacco che Bergamonti aveva accusato all'8.o giro, infatti, il cremonese è riuscito a rosicchiare 16" fino a che, impossibilitato Agostini a mantenere il ritmo, è passato a condurre aumentando sempre più il vantaggio. Niente da fare invece per tutti gli altri, doppiati più di una volta ad eccezione di Bertarelli e Gallina.

Nelle 350 la lotta si è avuta tra i due piloti della MV Agusta. Bergamonti ha tentato anche oggi di fare lo sgambetto al compagno, ma questa volta non vi è riuscito. Il campione mondiale ha, infatti, aumentato la velocità nell'ultimo giro ed è riuscito a imporsi con 9 decimi di secondo. Buona è stata la prova di Guido Mandracci, vincitore a Modena delle 250, il quale si è piazzato, pur distante, alle spalle dei due conduttori della MV riuscendo a mantenere un sensibile vantaggio sull'inglese Cooper che oggi non ha reso al massimo per i postumi di una caduta avuta tempo fa in Inghilterra.

Guido Mandracci è stato protagonista — ha condotto la prova fino al 22.o giro — anche nelle 250, forse la gara più interessante e combattuta, vinta dal triestino Gilberto Parlotti (su Yamaha). I due italiani, infatti, sono riusciti a imporsi sull'inglese Phill Read, partito in testa, ma finito al terzo posto fin dal decimo giro. Il triestino della «Ostuni» ha superato Mandracci al 23.o giro e ha poi saputo resistere fino alla fine.

In questa classe si è messo in evidenza anche il riminese Renzo Pasolini il quale, con la nuova Aermacchi bicilindrica, nonostante un blocco del cambio che lo ha fatto attardare al terzo giro, è riuscito a rimontare fino a piazzarsi al quarto posto a 7" da Read giunto terzo. Pasolini ha così fatto inserire la macchina italiana in mezzo alle Yamaha (sette nei primi otto posti). Qualche rivincita si è avuta quindi rispetto alle gare di domenica scorsa, ma la stagione è appena cominciata: il 28 marzo prossimo a Riccione si ritornerà alle prove di Campionato italiano seniores.

CLASSIFICA CLASSE 250 cc

1) GILBERTO PARLOTTI (Yamaha) che compie i 26 giri del percorso per un totale di km 83,200 in 43'38"9 alla media di km 119,808; 2) Mandracci (Yamaha) 41'39"9; 3) Phil Read (Ingh.) (Yamaha) 42'15"; 4) Pasolini (Aermacchi) 42'22"9; 5) Torelli (Yamaha) 43'06"; 6) Anelli (Yamaha) 43'27"; 7) Mortimer (Ingh.) (Yamaha) a 1 giro; 8) Bourgeois (Francia) (Yamaha) a 1 giro; 9) Buscherini (Villa) a 1 giro; 10) Tariazzi (Ducati) a 2 giri.

Giro più veloce: il 26.o di Parlotti (Yamaha) in 1'33" alla media di km 123,868.

CLASSIFICA CLASSE 350 cc

1) GIACOMO AGOSTINI (M.V.) che compie i 29 giri del percorso (km 92,800) in 44'30"7 alla media di km 125,001; 2) Bergamonti (MV) in 44'31"6; 3) Mandracci (Yamaha) a 1 giro; 4) Cooper (Ingh.) (Yamaha) a 2 giri; 5) Perotti (Yamaha) a 2 giri.

Giro più veloce: il 23.o di Agostini (MV) in 1'29"4 alla media di km 128.857.

CLASSIFICA CLASSE 500 cc

1) ANGELO BERGAMONTI (MV) che compie i 29 giri del percorso (km 92,800) in 44'05"6 alla media di km 126,208; 2) Agostini (MV) in 45'01"8; 3) Bertarelli (Kawasaky) a 1 giro; 4) Gallina (Paton) 1 giro.

Giro più veloce: il 18.o di Bergamonti in 1'28"3 alla media di km 130,464.



Gilberto Parlotti al box durante la preparazione della moto

LO AFFERMA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE MEDICA PER LA BOXE

«Clay ha perso perché drogato!»

Londra, 21

Cassius Clay avrebbe perso «l'incontro del secolo» dell'8 marzo con Joe Frazier perché obnubilato dalla droga. A questa stupefacente e gravissima conclusione, la cui formulazione solleva inquietanti interrogativi sulla sportività del mondo pugilistico americano, già più volte duramente criticato per i brutali metodi che regolano l'oscuro entourage degli ambienti della boxe d'oltreoceano, è pervenuto una personalità britannica sul cui giudizio tecnico non si possono avanzare preclusioni o dubbi.

Si tratta del dott. Joseph Blonstein, presidente della Associazione dilettantistica inglese di pugilato e fatto molto importante, presidente della commissione medica della associazione mondiale di boxe per dilettanti. Il sospetto che Muhammad Alì fosse drogato al momento di salire sul ring del Madison Square Garden per il drammatico combattimento che avrebbe scardinato «la bocca di Louisville», è stato espresso a chiare lettere nella rivista medica specializzata «The general practicioner» e ripresa stamane in due interviste concesse al quotidiano domenicale «The People» e al «Sunday Mirror».

Blonstein, un uomo che segue la boxe sotto il profilo del medico da oltre un ventennio, è stato categorico. «Ritengo che l'incontro di New York sia stato una farsa, la peggiore da quando oltre 40 anni fa vidi il primo match di pugilato. Ho visto il combattimento più volte al rallentatore in modo da poter studiare con maggiore precisione i movimenti e l'atteggiamento di Clay che mi avevano subito insospettito. Mi sono così accorto che Clay aveva gli occhi imbambolati e lo sguardo spento. Per di più il suo famoso ballo di gambe era sparito per dar posto ad una esibizione inceppata e nebulosa agli arti inferiori, cosa del tutto strana in un pugile della statura stilistica di Alì. Possiamo prendere in considerazione numerose scusanti, prima fra tutte la lunga assenza dal quadrato e l'inadeguata preparazione atletica. Possiamo anche addurre altre ragioni di ordine psicologico ed emotivo, anche se marginali in un individuo di spiccata personalità come Clay. Questi, e nessuno può smentirlo, è apparso apatico, indifferente. Non era insomma il vero Clay, il grande pugile che tutti conosciamo. Sono pertanto giunto alla conclusione, che ritengo fondata, che Clay sia stato drogato», ha concluso Blonstein.

Secondo il medico sportivo, Clay potrebbe essere «estraneo» al fatto, avrebbe cioè ricevuto a sua insaputa l'immissione di una sostanza stupefacente che invece di stimolarlo lo ha abbattuto dal punto di vista muscolare con i risultati che si sono visti. «Ho riflettuto molto prima di emettere il mio giudizio» ha aggiunto Blonstein. «Ho cercato di dimenticare la mia esperienza pugilistica per analizzare il comportamento di Clay sotto un profilo rigorosamente medico. Purtroppo molti sono i sintomi che penso confermano la mia valutazione clinica».

I due giornali hanno riportato l'esplosiva dichiarazione senza una riga di commento. Si attende ora la prevedibile sfuriata del clan di Clay, il cui silenzio sulla faccenda sarebbe altamente indicativo a conferma della validità della tesi espressa dal medico britannico.

Colin Frost

Si è sposato in Virginia il «rosso volante»

Cortina d'Ampezzo, 21

Eugenio Monti, conosciuto come il «rosso volante», di 44 anni, dodici volte campione del mondo di bob, si è sposato oggi a Lynchburg in Virginia (Stati Uniti) con la cittadina americana Linda Costantini, di 28 anni, impiegata presso una ditta di Montreal.

L'annuncio del matrimonio è stato dato dai genitori di Monti, Ugo di 95 anni e Adele di 90 anni. Monti aveva conosciuto la Costantini alcuni anni fa a St. Moritz e nel febbraio scorso, in occasione dei Campionati mondiali di bob, l'aveva incontrata nuovamente.

SETTIMANA CATALANA

■ Lo spagnolo Luis Ocana ha vinto la cronoscalata del Montjuich svoltasi ieri a Barcellona sulla distanza di 10 chilometri. Ocana ha impiegato 14'20" alla media di 41,880 ed è ripartito per la prima frazione della «Settimana catalana», la Castelldefels - Reus di km 93, con la maglia oro di leader della classifica. Successivamente il belga Walter Godefroot ha vinto in volata la prima tappa della «Settimana catalana» in 2.33'14".

HOCKEY SU GHIACCIO

■ La Svezia ha battuto la Cecoslovacchia 6-5 (2-1, 0-2, 4-2) ai Campionati del mondo di hockey su ghiaccio in svolgimento a Berna.

AUTO-RALLY: VI TROFEO ESPLANADE A ZAGABRIA

BENE I TRIESTINI

Organizzato in modo eccellente dall'A. C. di Milano, si è svolto nei giorni 19 e 20 marzo il «VI Trofeo Automobilistico Esplanade - Intercontinental», gara internazionale di regolarità che ha visto al via circa 90 equipaggi, e, in particolare, tutti i migliori specialisti italiani.

La partenza, contrariamente alle passate edizioni, è stata data da Abbazia, da dove i concorrenti hanno raggiunto Plitvice e, da quest'ultima località, Zagabria. Il percorso, della lunghezza complessiva di 371 chilometri, comprendeva ben cinque prove speciali, con rilevamenti al centesimo di secondo. Vincitore assoluto è risultato il campione italiano 1970, Giuliano Canè, che con la «Fulvia 1600 HF», ha totalizzato soltanto 8,7 penalità. Veramente ottima la prova fornita dagli equipaggi triestini, che sono finiti al primo posto nella speciale classifica per Automobili Club, grazie ai piazzamenti di «RA», «Luì» e Tina Fontana. Altrettanto lusinghiero successo è arriso ai piloti della neocostituita scuderia «4 R Lloyd Adriatico», che nella classifica speciale per scuderie, sono arrivati secondi, per merito di «RA», Viaro, Kisvarday, dietro la fortissima «Grifone», e lasciando alle spalle una delle più prestigiose scuderie italiane, la «Jolly Club» di Milano.

Interessante la battaglia che si sono dati «RA» e «Luì», il primo su «Fiat 1600 coupé» e il secondo su «Alfa Romeo 1750», i quali dopo ben cinque prove sono finiti ex aequo, avendo totalizzato anche nelle prove di spareggio le identiche penalità.

CLASSIFICA GENERALE

1) Canè p. 8,7; 2) Imerito (Scuderia Grifone); 3) Mimmo (Jolly Club); 4) Cervini (Scuderia Grifone); 5) Palisca (Gruppo Sportivo Fiat); 6) Castillett (Scuderia Grifone); 7) «RA» (4 R Lloyd Adriatico); 7) ex aequo «Luì» (Scuderia Trieste); 9) Tina Fontana (Scuderia Ostuni); 10) Luigi La Rovere (Scuderia Grifone). Gli altri triestini si sono così classificati: 12) Luciano Viaro (Scuderia 4 R Lloyd Adriatico); 13) Lucio Kisvarday (id.); 19) Fabrizio Fei (id.); 40) De Leonardis (Scuderia Ostuni); 51) Paolo Salvini.

BASEBALL: INTENSA PREPARAZIONE DELLE REGIONALI

IL CUMINI GIÀ IN BUONA FORMA

Cumini - Cus Verona 11-10

CUMINI: 1,0,0; 7,2,0; 0,0,1 = 11
VERONA: 0,3,0; 0,0,0; 0,5,2 = 10
CUMINI: Bertossi, Bortolotti (Siega), Schaffer, Cecotti (Furlan), Serra (Furios), Orlando, Visintin, Logozzo (Filiput), Bisson (Geron e Manià). CUS VERONA: Idini (Rigobello), Dal Fiume (Ricci), Bonato, Tabarin, Panarotto, Gaspari, Casarotti, Bigarello, Ronconi. ARBITRI: Valenti e Tensi.

Ronchi dei Legionari, 21

Una mazzata vigorosa di Furlan tra la prima e la seconda base ha dato il suggello numerico alla gara tra Cumini e Cus Verona con la volata vincente di Bertossi a casa base; il risultato comunque era già chiaramente fissato al quinto inning, sul 10-3, e la rimonta degli ospiti — di sapore accademico — aveva avuto come presupposto numerosi rimpiazzi operati dal Cumini per consentire una rotazione di tutti i suoi effettivi al fine di saggiare predisposizioni e condizione di ciascuno in vista dell'ormai imminente inizio del massimo campionato.

Detto che il Cus Verona si è dimostrato un team già avanti con la preparazione, forte alla battuta e registrato in difesa — a parte alcuni banali errori — in grado da fungere quale ottimo «sparring partner» per il nove ronchese, va rilevato che questo ultimo, come complesso, appare già avviato verso un standard di sufficienza; la manovra risente dei nuovi inserimenti, evidenziati da modeste scoordinazioni in difesa, mentre sembra fluido il rapporto della batteria lanciatore-ricevitore; discontinuo anche il rendimento di battuta di alcuni elementi.

Giovanni Girardo

Partite di allenamento dell'Alpina e Libertas

Le due maggiori squadre di baseball di Trieste, l'Alpina e la Libertas che dal 4 aprile saranno impegnate nel campionato di Serie B, intensificano il ritmo della preparazione. Dopo l'amichevole di venerdì scorso, terminata con un risultato di parità, ieri l'Alpina ha preferito svolgere un allenamento mentre la Libertas è stata impegnata a Ronchi.

I biancoverdi si sono ritrovati nella mattinata a Villa Opicina e agli ordini di Cadelli hanno sostenuto un impegnativo galoppo curando nella prima parte la battuta e nel finale il gioco in difesa.

I biancoscudati hanno giocato a Ronchi dei Legionari incontrando il Ronchi B.C. La Libertas, al termine dei sette inning, ha ottenuto un chiaro successo per 14 a 2. Il tecnico triestino, indisponibili Porporati e Orlando Giavina, ha schierato questa formazione: Bruno Persi lanciatore, Valic ricevitore, Glavina R. prima base, Stante seconda base, Riccobon terza base, Gnesutta interbase e nei ruoli di esterni Zettin, Sabbadin e De Conti. Nel corso della gara sono stati inseriti in squadra Piccoli al posto di Persi e Apollonio per Sabbadin.

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Milan	33	22	7	4	0	5	5	1	42	17	=
Inter	33	22	9	1	1	5	4	2	32	19	=
Napoli	29	22	7	3	1	4	4	3	21	14	— 4
Juventus	26	22	8	2	1	2	4	5	31	22	— 7
Bologna	25	22	6	3	1	2	6	4	26	18	— 7
Cagliari	24	22	4	5	1	3	5	4	24	25	— 8
Roma	22	22	3	7	1	1	7	3	22	21	—11
Foggia	21	22	5	6	1	1	3	6	24	28	—13
Verona	20	22	5	4	1	0	6	6	18	24	—12
Torino	19	22	4	5	2	0	6	5	22	23	—14
L. Vicenza	19	22	3	7	2	2	2	6	18	25	—15
Sampdoria	18	22	3	5	4	1	5	4	22	24	—16
Varese	17	22	2	8	1	0	5	6	17	23	—16
Fiorentina	16	22	1	6	5	1	6	3	20	28	—18
Catania	15	22	3	4	3	1	3	8	15	30	—17
Lazio	15	22	3	5	3	0	4	7	19	32	—18

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 28.3.'71
*Foggia-Roma	1-0	Bologna-Fiorentina
*L. Vicenza-Milan	1-1	Cagliari - L. Vicenza
*Lazio-Catania	1-0	Catania - Inter
*Inter-Napoli	2-1	Milan - Varese
*Juventus-Torino	3-3	Napoli - Lazio
Bologna-*Sampdoria	2-1	Roma - Juventus
*Varese-Verona	2-0	Torino - Sampdoria
Cagliari-*Fiorentina	2-1	Verona - Foggia

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Mantova	34	26	7	4	1	6	4	4	29	17	— 4
Atalanta	33	26	8	5	1	2	8	2	32	17	— 7
Bari	31	26	8	4	0	4	3	7	28	19	— 7
Catanzaro	29	25	8	2	1	2	7	5	24	19	— 7
Modena	29	26	7	4	2	3	5	5	26	26	—10
Brescia	28	26	5	7	0	2	7	5	22	19	—10
Perugia	28	26	8	3	2	1	7	5	25	20	—11
Reggina	27	25	8	6	0	1	3	7	18	20	—12
Arezzo	26	26	8	3	2	1	5	7	29	23	—13
Ternana	26	26	6	6	1	2	4	7	22	17	—13
Novara	26	26	7	5	2	1	5	6	22	22	—14
Como	26	26	6	6	2	1	6	5	21	28	—14
Monza	25	26	6	2	4	2	7	5	23	28	—13
Palermo	24	26	3	8	2	2	6	5	21	22	—15
Livorno	24	26	5	6	2	2	4	7	15	17	—15
Pisa	23	26	5	7	1	1	4	8	19	27	—16
Cesena*)	22	26	5	5	3	1	6	6	17	20	—16
Taranto	21	26	2	9	3	2	4	6	17	23	—19
Casertana	20	26	4	8	1	0	4	9	21	32	—19
Massese	15	26	3	4	6	0	5	8	15	30	—24

*) Cesena penalizzato di un punto. Catanzaro e Reggina una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 28.3.'71
*Arezzo-Casertana	4-1	Bari - Pisa
*Atalanta-Brescia	2-2	Brescia - Como
*Cesena-Ternana	1-0	Casertana-Novara
*Como-Bari	1-0	Catanzaro - Atalanta
*Novara-Modena	1-0	Livorno - Taranto
*Palermo-Catanzaro	1-1	Mantova - Cesena
*Perugia-Livorno	0-0	Massese - Reggina
*Pisa-Massese	2-1	Modena - Palermo
*Reggina-Mantova	0-0	Monza - Arezzo
*Taranto-Monza	0-0	Ternana - Perugia

I MARCATORI

SERIE A

18 reti: Boninsegna (Inter);
15 reti: Prati (Milan);
14 reti: Savoldi (Bologna);
10 reti: Bettega (Juventus);
9 reti: Clerici (Verona) e Domenghini (Cagliari);
7 reti: Cristin (Sampdoria) e Maraschi (L. R. Vicenza);
6 reti: Villa (Milan), Amarildo (Roma), Salvi (Sampdoria), Chinaglia (Lazio) e Bigon (Foggia);
5 reti: Saltutti (Foggia), Capello e Haller (Juventus), Chiarugi (Fiorentina), Benetti e Combin (Milan);
4 reti: Riva (Cagliari), Del Sol (Roma), Vitali (Fiorentina), Altafini (Napoli), Mascetti (Verona), Bonfanti (Catania), Traspedini e Carelli (Varese), Fotia (Sampdoria), Anastasi e Causio (Juventus), Sala (Torino), Facchetti (Inter), Massa (Lazio) e Ciccolo (L. R. Vicenza).

SERIE B

12 reti: Spelta (Modena);
11 reti: Benvenuto (Arezzo);
9 reti: Fazzi (Casertana), Merighi (Reggina);
8 reti: Moro (Atalanta), Magistrelli (Como), Blasig e Toschi (Mantova);
7 reti: Fara (Bari), Bercellino (Palermo), Marchetti (Ternana);
6 reti: Corbellini (Casertana)), Gori (Catanzaro), Mondonico (Monza), Vivian (Novara), Beretti (Taranto);
5 reti: Galuppi (Arezzo), Vallongo (Atalanta), Busilacchi e Marmo (Bari), Mammì (Catanzaro), Enzo (Cesena), Jacomuzzi (Novara), Traini e Urban (Perugia), Parola (Pisa), Barison e Zeli (Ternana);
4 reti: Camozzi (Arezzo), Bosdaves, Doldi e Sacco (Atalanta), Salvi e Simoni (Brescia), Lambrugo (Como), Baiardo (Livorno), Pellizzaro (Palermo), Dalle Vedove (Perugia), Piaceri (Pisa), Facchin (Brescia), Colautti (Taranto).

Totocalcio

FIORENTINA - CAGLIARI	(1-2)	2
FOGGIA - ROMA	(1-0)	1
INTER - NAPOLI	(2-1)	1
JUVENTUS - TORINO	(3-3)	X
L. R. VICENZA - MILAN	(1-1)	X
LAZIO - CATANIA	(1-0)	1
SAMPDORIA - BOLOGNA	(1-2)	2
VARESE - VERONA	(2-0)	1
ATALANTA - BRESCIA	(2-2)	X
COMO - BARI	(1-0)	1
NOVARA - MODENA	(1-0)	1
PALERMO - CATANZARO	(1-1)	X
PERUGIA - LIVORNO	(0-0)	X

Il monte premi è stato di 873 milioni 377.048 lire.

Hanno realizzato 13 punti solo sedici giocatori ai quali andranno 27 milioni 293.000 lire; ai 630 vincenti con 12 punti andranno 693.100 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati un tredici e 60 dodici. A Trieste si sono registrati 6 dodici, a Gorizia 3 dodici, a Udine 14 dodici, a Pordenone due dodici.

totip

1.a CORSA:	1) Ceiba	X
	2) Vaprio	1
2.a CORSA:	1) Douqui	1
	2) Esploratore	2
3.a CORSA:	1) Icari	1
	2) Ingegno	X
4.a CORSA:	1) Nikevolo	1
	2) Sangiorgio	X
5.a CORSA:	1) Chardin II	X
	2) Misord	2
6.a CORSA:	1) Flair	1
	2) Anfione	1

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 3 undici e 49 dieci. Un «undici», anonimo, è stato ottenuto a Trieste presso il bar Nettuno. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 15, a Gorizia una, a Spilimbergo una, a Udine tre. Nessun dodici è stato realizzato in tutta Italia, mentre le vincite con punti undici sono 36 e quelle con punti dieci sono 486.

Ai vincitori con punti undici spetteranno lire 416.652; a quelli con punti dieci lire 30.240.

CALCIO JUNIORES

GERMANIA - ITALIA 0-0

Essen, 21

L'incontro di andata, per la fase eliminatoria del Torneo dell'UEFA per juniores, tra la Germania Occidentale e l'Italia si è concluso con il risultato di 0-0. La partita di ritorno è in programma a Macerata per il 14 aprile.

Questo primo incontro è stato disputato dai padroni di casa secondo una tattica di gioco impostata sull'attacco continuo, quasi a forcing, con l'Italia bene assestata in difesa e sempre pronta a ribattere colpo su colpo.

Queste le formazioni:
GERMANIA OCC.: Kargus; Rohr, Huhse; Kaltz, Seelmann, Zidat; Korst, Krause, Worm, Holz, Schmitz. ITALIA: Copparoni; Labrocca, Oriali; Martinelli, Ghedin, Maldera; Galli, Guerini, Speggiorin, Boni, Petta. ARBITRO: Wlodzimierz.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - FIORENTINA
CAGLIARI - L. R. VICENZA
CATANIA - INTER
MILAN - VARESE
NAPOLI - LAZIO
ROMA - JUVENTUS
TORINO - SAMPDORIA
VERONA - FOGGIA
LIVORNO - TARANTO
MODENA - PALERMO
TERNANA - PERUGIA
TRIESTINA - LEGNANO
GENOA - SAVONA

MERCKX SECONDO

■ Joseph Spruyt, il fedele gregario belga di Eddy Merckx, e che già venerdì si era distinto nella Milano-Sanremo giungendo sesto, ha vinto ieri per distacco la Freccia del Brabante, svoltasi sulla distanza di km 193, precedendo di 2'43" il proprio capitano. Merckx, che ha protetto la vittoriosa fuga di Spruyt, ha poi vinto la volata degli inseguitori.

Calcio Serie A: in coda un po' di ossigeno per la Lazio

HA DECISO MASSA

Lazio - Catania 1-0 (1-0)

MARCATORE: Massa all'11' del p. t. LAZIO: Di Vincenzo; Legnaro, Facco; Governato, Polentes, Wilson; Massa, Mazzola, Chinaglia, Tomy (Morrone), Dolso. Moriggi. CATANIA: Rado; Strucchi, Bernardis; Buzzacchera, Reggiani, Biondi; Volpato, Fogli, Cavazzoni, Pereni, Bonfanti. Visintini, Montanari. ARBITRO: Branzoni di Pavia.

Roma, 21

Una boccata d'ossigeno per la Lazio, ma niente più. A differenza delle ultime gare disputate contro il Bologna e la Roma, entrambe concluse con altrettanti pareggi dopo aver comandato il gioco il risultato per tre quarti di partita, oggi la squadra di Lorenzo è finalmente tornata al successo dopo oltre un mese di astinenza, ma non ha lasciata soddisfatta la platea e soprattutto i suoi supertifosi, molti dei quali giustamente hanno rimproverato ai biancoazzurri un eccesso di parsimonia, specie nel finale.

Indubbiamente per la Lazio si trattava dell'ultima prova di appello: soltanto una vittoria le avrebbe permesso di conservare intatta la speranza della salvezza. I due punti erano davvero indispensabili, al di là di ogni risultato che sarebbe venuto fuori dagli altri campi. Il Catania ha fatto per intero il suo dovere, ma ha confermato anche i suoi limiti.

Il gol decisivo è venuto allo 11': Chinaglia riprende a volo il tiro dalla bandierina e indirizza a colpo sicuro, ma Rado gli si oppone una prima volta; raccoglie il pallone poi Mazzola e il portiere catanese è ancora pronto alla respinta, finché Massa non trova finalmente lo spiraglio giusto per insaccarlo quasi a porta vuota.

LOCALI IN RIPRESA

*Varese - Verona 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 27' Carelli; nella ripresa al 19' Morini. VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Dolci; Carelli, Tamborini, Braida, Morini, Traspedini. Grandini, Borghi. VERONA: Colombo; Nanni, Sirena (Mazzanti); Ferrari, Battistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Landini. Orazi, Mascetti, Clerici. Pizzaballa. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Varese, 21

Mostrando concentrazione e volontà, il Varese ha ottenuto la sua seconda vittoria in questo campionato ai danni del Verona rimettendosi in corsa nella lotta per la salvezza. Oggi la squadra lombarda, che ha recuperato gli squalificati Sogliano e Morini, non poteva permettersi il lusso di pareggiare questo incontro casalingo per non compromettere definitivamente la sua classifica. Liedholm ha impostato il gioco puntando sulla coppia inedita di mezze ali formata dall'esperto Tamborini e da Morini che, senza possedere grande maturità, è tuttavia dotato di grinta e volontà.

Tuttavia il Varese è stato in parte agevolato da una prestazione opaca del Verona che è apparso deconcentrato. Tranquillo ormai per la sua posizione in classifica, e incapace di reagire alle reti dei padroni di casa, per tutto l'incontro il Verona è andato «al passo» consentendo ai varesini di aggredirlo, di mettere a segno due gol.

Il primo gol è venuto al 27' del primo tempo: Sogliano parte da metà campo e invita Carelli che si infila astutamente in un «corridoio» al centro e segna con un forte tiro sulla destra del portiere. Al 19' della ripresa la seconda rete per il Varese: Braida dal centro del campo si sposta sulla destra passando il pallone con un traversone perfetto a Morini che si trova dal lato opposto; da 20 metri il mediano lascia partire un gran tiro di destro a parabola che si insacca alle spalle di Colombo.

BELLA RIVINCITA

*Foggia - Roma 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 45' Bigon. FOGGIA: Trentini; Montepagnani, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Saltutti, Garzelli, Bigon (Mola), Maioli, Re Cecconi. Crespan. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; La Rosa, Del Sol, Zigoni, Cordova, Franzot (Liguori). De Min. ARBITRO: Giunti di Arezzo.

Foggia, 21

Il Foggia si è preso una bella rivincita sulla Roma aggiudicandosi l'incontro con un gol del centravanti Bigon, tornato finalmente a segnare, proprio allo scadere del primo tempo a conclusione di una fase di partita nettamente dominata dai locali. La squadra pugliese ha quindi vinto una partita molto difficile soprattutto sul piano psicologico perché giocata in un momento particolarmente delicato del suo campionato; ed ha vinto facendo affidamento soprattutto sul suo ritmo e sulla sua carica agonistica.

Per tutto il primo tempo, infatti, la Roma ha badato a difendersi ribattendo colpo su colpo la superiorità foggiana e creando qualche difficoltà anche per il portiere Trentini. Particolarmente incandescente è stato il primo quarto d'ora durante il quale il Foggia ha espresso il meglio del suo repertorio. Poi il ritmo è calato un po' anche per colpa del vento, che ha inferto strane traiettorie al pallone, e per merito della Roma che ha organizzato nel modo migliore il suo centrocampo.

CON MOLTE POLEMICHE

Bologna - *Sampdoria 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Perani; nella ripresa al 38' Fedele e al 43' Suarez su rigore. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Garbarini; Francesconi, Lodetti, Salvi, Suarez, Fotia. Pellizzaro, Morello. BOLOGNA: Vavassori; Roversi (Scala), Fedele; Crisci, Janich, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace. Adani. ARBITRO: Carminati di Milano.

Genova, 21

La vittoria del Bologna sul campo di Marassi darà origine certamente ad un lungo strascico di discussione e commenti. Non tanto per l'entità del risultato, quanto per il modo in cui il Bologna si è portato in vantaggio, al 43' del primo tempo. E' successo così: per un fallo di Spani, su Savoldi, ad un passo dall'area di rigore, la squadra di Fabbri ha usufruito di un calcio di punizione. Perani ha calciato immediatamente la palla e, dandole un effetto verso sinistra, l'ha mandata a insaccarsi in rete. A questo punto ci sono due alternative: se la Sampdoria aveva chiesto la barriera, Perani non poteva tirare ma doveva aspettare il fischio dell'arbitro; se invece i blucerchiati non avevano avvertito l'arbitro delle loro intenzioni, Perani aveva tutte le ragioni di battere a rete. In quel momento, però, tutti hanno visto che Battara stava gesticolando verso i suoi compagni, appunto per sistemarli in modo da poter chiudere la visuale ai bolognesi e Carminati stava voltando le spalle a Perani. La convalida del gol da parte dell'arbitro ha sollevato le proteste dei blucerchiati, ma il direttore di gara è stato irremovibile.

Il Bologna comunque si è dimostrato più squadra della Sampdoria. A centro campo ha la padronanza grazie a Bulgarelli e Rizzo, bene appoggiati da Gregori.

Basket: legittima vittoria della Norda sulla Snaidero

Le ragazze della Bloch costrette alla resa a Treviso

DISAPPUNTO DEI TIFOSI FRIULANI PER LA CADUTA DEI PROPRI BENIAMINI

Abulici gli arancione piegati dai bolognesi

Norda - Snaidero 84-69 (48-40)

NORDA: Albonico 9, Zuccheri 3, Rundo 13, Buzzavo 6, Cook 15, Serafini 19, Bertolotti 19, Regno, Sacco, Beretta. **SNAIDERO:** Melilla 9, Allen 23, Paschini 16, Malagoli 16, Cescutti 2, Granucci 1, Sarti 2, Gergati, Corno, Mauro. **ARBITRI:** Nobile di Milano e Burcovich di Venezia. **NOTE:** tiri liberi realizzati 16 su 28 per la Norda, 3 su 16 per la Snaidero. Non entrati per la Norda: Regno, Sacco, Beretta; la Snaidero ha impiegato tutti i giocatori.

Udine, 21

E' finita come forse nessuno se l'aspettava. Non solo la Snaidero è stata sconfitta dalla Norda Virtus, ma quella che doveva essere la festa di commiato dai propri sostenitori si è risolta in una scena impietosa. Il pubblico, parecchi minuti prima che l'incontro finisse, ha beccato i giocatori e l'allenatore gridando il proprio malcontento per l'andamento della partita.

Non vi è comunque dubbio che si sia trattato della più brutta partita giocata dalla squadra arancione in campionato. Una condotta di gara inspiegabile, specie dopo la brillante vittoria conseguita mercoledì nella trasferta di Biella. Per questo motivo e proprio perché doveva essere la festa di commiato della Snaidero, il pubblico era accorso particolarmente numeroso per applaudire i propri beniamini.

Ma gli arancioni hanno cominciato male l'incontro e sono andati via via disunendosi con il passare dei minuti. I soli Allen e Cescutti sono riusciti a contenere la portata della sconfitta, mettendo in mostra, sebbene solo a sprazzi, cose veramente belle. Ma serve a poco la relativa buona forma di due o tre giocatori quando la squadra non gira affatto e quando vengono fatti dei cambi per lo meno curiosi.

Se Paratore spiegasse ad esempio come si fa in una partita che si sta perdendo a mettere in campo contemporaneamente Granucci, Sarti e addirittura l'esordiente Mauro, tutti gli sarebbero grati. Del resto la vittoria bolognese non fa una grinza. Gli ospiti sono stati infatti al comando per tutti i quaranta minuti di gioco e non si sono lasciati sorprendere neppure da un tentativo di forcing dei padroni di casa, il cui impegno negli ultimi minuti, quando era ormai troppo tardi, è stato addirittura commovente.

Forse da questo punto di vista il pubblico è stato impietoso riempiendo il terreno di immondizie e, dimentico del primo tempo, è passato a rumorose bordate di fischi nei confronti della Snaidero. Vanno senz'altro condannati i sistemi con i quali ha manifestato disappunto, ma non si può dare torto alla tifoseria dell'elemento sorpresa per l'esito della gara.

E' ben vero che Cescutti e compagni per tutto il campionato hanno cercato, e ci sono molte volte riusciti, di dare grosse soddisfazioni ai loro tifosi; ma è anche vero che la partita di oggi ha lasciato l'impressione di essere stata affrontata dagli uomini di Paratore con una certa abulia. Pensiamo che un solo esempio possa riuscire significativo a questo proposito e in riferimento alla giornata complessivamente negativa di Cescutti e compagni: su 16 tiri liberi ne hanno realizzati tre.

I bolognesi, per contro, sono scesi in campo con il dente avvelenato, decisi a rendere la pariglia agli arancioni, dai quali erano stati sconfitti in casa nel girone di andata. Sono riusciti nell'intento con pieno merito, come del resto sta a dimostrare lo scarto di 15 punti nel punteggio finale. Ambedue le squadre probabilmente hanno lasciato il campo con una certa amarezza: la Snaidero per aver dato vita ad un commiato così inaspettato e malinconico, la Norda con la convinzione che se avesse giocato tutto il campionato a questo ritmo non sarebbe certo alle prese con la retrocessione.

Giorgio Verbi

SERIE «A» FEMMINILE: NUOVO RUZZOLONE IN TRASFERTA DELLE BIANCOCELESTI

In vantaggio nel primo tempo le triestine cedono alla distanza

Doris - Calza Bloch 59-48 (21-25)

DORIS TRICOT: Schiavon, Pausich 2, Maso, Bovolato, Zandonadi 18, Faido, Rizzi 1, Geroni 12, Persi 26, Rossi. **CALZA BLOCH:** Robolotti, Ricci 4, Apostoli, Pacorini 5, Antonini 10, Alessio 10, Tripodi, Longo 14, Paschini 1, Cernigai 4. **ARBITRI:** Beraudo di Torino e Liziero di Ivrea. **NOTE:** uscite per cinque falli nel secondo tempo Cernigai al 14', Longo al 15', Rizzi al 16', Geroni al 19'. Tiri liberi realizzati: Doris Tricot 9 su 14; Calza Bloch 6 su 12.

Treviso, 21

Come è ormai tradizione le ragazze di San Giusto hanno fatto vedere i sorci verdi alle trevigiane, cha hanno dovuto rimboccarsi le maniche per conseguire un successo sudatissimo e solo negli ultimi minuti, quando la stanchezza si è rilevata maggiormente sulle avversarie.

Le ragazze della Pausich, pareggiato in apertura un canestro dell'Alessio, rimanevano in vantaggio fino al 10', ma un minuto dopo la Pacorini, con un tiro piazzato da fuori, raggiungeva il pareggio sul 12-12. Botte e risposte a non finire fino al 16', quando le triestine riuscivano a portarsi decisamente al comando, mantenendolo seppure di stretta misura fino al riposo.

Nella ripresa, e precisamente nei primi minuti, si assisteva ad un fatto veramente inconsueto. L'Alessio per ben due volte consecutive mancava il «proprio» canestro, sotto gli sguardi attoniti e sbalorditi della Antonini, che non riusciva a rendersi conto dell'operato della sua compagna.

Quindi le padrone di casa riuscivano al 4' a raggiungere le avversarie sul 29-29. Ma sotto la spinta della Longo e dell'Alessio, ripresasi dallo sbandamento iniziale, le triestine non mollavano, rispondendo colpo su colpo, sicché il punteggio era un alternarsi continuo.

Negli ultimi cinque minuti si avevano le uscite delle più intraprendenti fra le ospiti e le trevigiane potevano prendere il largo per finire in bellezza sì, ma stremate dalla fatica.

Una particolare nota di merito per la Longo e l'Antonini, in primo piano, e in secondo, per l'Alessio e la Pacorini. Su tutte, la Zandonadi e la Persi fra le padrone di casa.

Emilio Lebreton

SERIE D MASCHILE

Capitan Pipa - Bor 74-57

CAPITAN PIPA: Fusaro 6, Bolis, Cibin, Carli 10, Merlo 13, Sacchetto 4, Varese 8, Cecchetto 10, Bergamo 14, Colombo 9. **BOR:** Zavadlal 16, Fabjan 6, Rudes 4, Lakovic 10, Starc 13, Sirk 4, Ambrosi 4, Pertot, Skerlj. **ARBITRI:** Folpini di Bologna e Zoli di Lugo. **NOTE:** tiri liberi Capitan Pipa 12 su 22, Bor 9 su 20; usciti per raggiunto limite di falli Bolis, Carli, Merlo, Colombo e Ambrosi.

Rovigo, 21

A 5 minuti dal termine la partita era ancora tutta da giocare: i rodigini conducevano per 55-50 ma avevano i migliori giocatori già usciti per raggiunto limite di falli. Alla Bor — ancora al completo — si offriva la possibilità di aggiudicarsi l'incontro grazie ad uno sprint finale che appariva assai probabile. Viceversa l'ansia di risolvere in fretta ha giocato un brutto scherzo ai triestini, che hanno perso banalmente alcune palle facendosi infilare implacabilmente in contropiede.

A giustificazione della Bor bisogna ricordare il limitato rendimento dei due migliori giocatori, ossia Sirk (convalescente d'influenza) e Starc (reduce da una grave intossicazione alimentare). Nelle file dei vincitori si sono distinti Carli, Merlo e Bergamo; fra i perdenti ottima la prova di Zavadlal, playmaker e «top-scorer» dell'incontro.

Italcant. - Zuccheri 79-63

ITALCANTIERI: Bernardoni 8, Visintin 29, Zuccon, Soranzo 17, Michelini 2, Rozbowskj 10, Fasan, Quargnal 4, Fabbro, Russian 9. **ZUCCHERI BOLOGNA:** Mezzadri 13, Solmi 13, Grigolo, Rossi 4, Torri 13, Dondi 10, Tosi 6, Mariotti 4, Righi. **ARBITRI:** Bianda di Padova e Vallini di Rovigo.

Monfalcone, 21

Partita tecnicamente e agonisticamente valida fra due quintetti che si sono equivalsi per nove decimi della gara. Incontro disputato all'insegna della correttezza, anche se con un certo nervosismo, e condotto ad un ritmo elevato. Il piatto della bilancia è salito in favore dei cantierini negli ultimi due minuti della gara, quando gli azzurri sono riusciti a staccare bene gli avversari realizzando una dozzina di punti. I bolognesi si sono lasciati sfuggire di mano le redini del gioco, cedendo quasi di schianto nelle ultime fasi della partita che aveva tutti i numeri del cardiopalmo.

M. C.

POSITIVA SOLO LA FRIULANA DELLE TRE REGIONALI NELLA «B» MASCHILE

GLI UDINESI IN BELLEZZA SUL «NEUTRO» CON I LOMBARDI

Patriarca - Candy 76-66

PATRIARCA: Kristancic 8, Savino 11, Ponton 6, Del Ben 25, Coiutti, Sfriso W., Morettuzzo 3, Bruni 21. N.E. Michelutti e Tarabocchia. **CANDY:** Vatteroni 6, Nava 2, Buschi 6, Fossati 2, Vescovo 6, Mastrangelo P., Marisi 9, Arrigoni 11, Pedrazzi 13. N.E. Oriani. **ARBITRI:** Buonomini e Fornari di Roma. **NOTE:** la Patriarca ha realizzato 18 tiri liberi su 26; la Candy 18 su 28. Usciti per cinque falli nella ripresa: Sfriso (P) al 4'40" (48-41), Vatteroni (C) al 12'30" (54-64), Fossati (C) (66-75).

Venezia, 21

Sulla carta, il pronostico era avverso alla Patriarca per parecchie ragioni; lo choc del «neutro» per la squalifica del campo, l'appiedamento di Bassi, la forza autentica degli avversari, ancora animati da ambizioni di primato. Sul campo, invece, i friulani hanno assai presto cancellato ogni complesso di inferiorità, salendo gradatamente in cattedra e distanziando autorevolmente la Candy, che nulla ha potuto fare contro il bel gioco sciorinato da Del Ben e compagni.

Sostenuti a gran voce da tifosi al seguito, i lombardi si sono messi in buona evidenza soprattutto nello scorcio iniziale dei due tempi dapprima equilibrando il confronto con una Patriarca ancora assi imprecisa nel tiro (16-16) al 10' poi 23-23 e 29-29, poi tentando una rimonta del distacco incassato al riposo (da 30-39 a 37-42 al 2') grazie ad una zona aggressiva. Viceversa il quintetto udinese, dopo aver preso il largo al 19' del primo tempo (39-29, con dieci punti contro zero), ha sempre tenuto con autorità le redini dell'incontro, non consentendo ai più nervosi avversari di riavvicinarsi e di insidiare il profilantesi successo.

Nella Patriarca, alternativamente, hanno condotto il filo del gioco Savino e Ponton che hanno messo in soggezione la regia di Vatteroni. Splendidi sono stati del Ben e Bruni, mentre Kristancic ha giocato a corrente alternata. La Candy ha risposto, nel primo tempo, con la positività di Mastrangelo (poi però, semiscomparso alla distanza) e con le puntate sotto canestro di Pedrazzi, cui s'è aggiunto nella ripresa Arrigoni.

Troppo poco, comunque, per impensierire Ponton e compagni, ottimamente in linea anche nei cambi. Alcuni punteggi parziali del secondo tempo illustrano bene la situazione. Dal 42-37 e 46-40 dello scorcio iniziale, la Patriarca è passata assai presto a garantirsi di nuovo il più largo vantaggio del riposo: 52-41 al 5. Al 10' il tabellone segnava 58-50 per i friulani; al 15' era successo quasi sicuro con 69-58 a favore. La Candy bruciava le sue ultime cartucce, portandosi sul 66-71 a 42" dal termine, ma nell'ansia di annullare il distacco si faceva infilare agli sgoccioli e la Patriarca poteva così concludere in bellezza.

Gigi Bevilacqua

Al Saba imbattuto i «Giochi della gioventù»

Si è conclusa a Trieste, sul campo della palestra di via della Valle, la terza edizione della coppa «Giochi della gioventù» di pallacanestro. Il successo è arriso al quintetto del Saba che con la vittoria ottenuta nell'ultimo turno a spese della Servolana ha concluso le sue fatiche imbattuto a quota sei punti. Al posto d'onore è terminato il Lloyd Adriatico con 4 punti, seguito dalla Servolana con 2 e dal Bor con 0 punti.

Questi i risultati di ieri: Saba batte Servolana 64-12; Lloyd Adriatico batte Bor 44-14. Sergio Svara è stato premiato quale miglior giocatore del torneo; il premio per il cestista più giovane è stato assegnato invece a Lazzarich.

La Federazione argentina di calcio ha sospeso i nove giocatori del Boca Juniors espulsi con dieci calciatori dello Sporting Cristal (Perù) dall'arbitro uruguayano Otero, per aver preso parte alla zuffa della «Bombonera» nella partita valevole per la Coppa «Libertadores de America».

Serie A maschile

I RISULTATI

*Forst - Biella 101-76
*Tropicali - Livorno 83-65
Simmenthal - *Eldorado 72-51
*All'Onestà - Fides 92-69
Ignis - *Splügen 71-64
Norda Virtus - *Snaidero 84-69

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	21	20	1	1723	1316	40
Simmenthal	21	20	1	1707	1477	40
Forst Cantù	21	15	6	1699	1571	30
All'Onestà	21	11	10	1681	1520	22
Splügen Ve.	21	10	11	1603	1568	20
Fides Napoli	21	9	12	1507	1515	18
Snaidero Ud.	21	9	12	1567	1693	18
Tropicali Pe.	21	9	12	1485	1437	18
Eldorado B.	21	8	13	1534	1586	16
Cecchi Biella	21	5	16	1475	1650	10
Livorno	21	5	16	1285	1490	10
N. Virtus B.	21	5	16	1356	1590	10

LE PARTITE DEL 28.3.1971 (ultima giornata)

Fides - Tropicali
Norda Virtus - Forst
Ignis - Eldorado
Livorno - Splügen
Cecchi - All'Onestà
Simmenthal - Snaidero

Serie A femminile

I RISULTATI

*Geas - Standa 49-42
Faenza - *Fiat 44-42
Pejo - *Pastore 47-40
*Doris - Calza Bloch 59-48
Vicenza - CUS Cagliari 73-41

LA CLASSIFICA

Geas	17	14	3	1123	727	28
Standa Mi.	17	13	4	976	797	26
Vicenza	17	13	4	977	778	26
Doris Trev.	17	13	4	964	804	26
Pastore Bo.	16	8	8	739	885	16
Calza Bloch	17	7	10	986	1058	14
Pejo Brescia	17	6	11	714	811	12
Fiat Torino	17	5	12	813	971	10
Sanley Faen.	17	5	12	771	889	10
CUS Cagliari	16	0	16	612	1065	0

LE PARTITE DEL 28.3.1971

CUS Cagliari - Doris
Standa - Fiat
Faenza - Pastore
Pejo - Geas

Pastore e CUS Cagliari una partita in meno. Calza Bloch - Vicenza si gioca giovedì.



(Foto de Rota)

GAMMA - LLOYD ADRIATICO 51-50 — Fase iniziale dell'incontro fra triestini e varesini con Poli che, chiuso da Gergati, cerca un compagno libero a cui effettuare il passaggio

NELLA SERIE «B» FEMMINILE

CON PIENO DOMINIO LE RAGAZZE DI LEVI

Julia - Navobi 52-30 (23-18)

JULIA: Wunderlich 2, Degano, Fragiacomo, Valli 3, Gembrini 16, Fabris, Del Ben 15, Sora 2, Torbianelli 4, Lesica 10. **NAVOBI:** Quaita 6, Tiboni, Franzoni 9, Ferro, Longhi, Davoglio, Dalzini, Malesani 14, Manfredi 1, Bellintani. **ARBITRI:** Zannoni di Bassano e Mazzai di Lonigo: **NOTE:** la Julia ha realizzato 8 tiri liberi su 22 e il Navobi 4 su 10. Uscite per 5 falli Tiboni e Manfredi.

Per la Julia questi due punti erano indispensabili per poter ancora guardare fiduciosamente al campionato. Sono arrivati senza grosse difficoltà, al termine di una partita che poco spettacolo ha offerto ma è servita a tonificare ulteriormente il morale delle giocatrici triestine, in attesa degli ultimi tre scontri del torneo.

La Julia, come lo stesso punteggio lo dimostra, non ha trovato un grosso avversario nel Navobi, squadra troppo leggera anche per un campionato cadetto. Le cose più belle (se così si può dire) sono state viste nel primo tempo, quando il risultato non aveva ancora assunto proporzioni di divario tali da togliere qualsiasi interesse al risultato. Nei primi 20 minuti, pur essendo la squadra triestina saldamente al comando, l'interesse è stato maggiore in quanto le ospiti sono riuscite a contenere in limiti onorevolissimi il distacco. Il Navobi ha fatto giostrare, nella prima frazione di gioco, tutte le ragazze a disposizione per avere sempre elementi freschi in campo, ma tutto ciò è servito molto poco in quanto la squadra di Levi aveva ben preparato questa partita, disponendosi saldamente in difesa, cercando di utilizzare il più possibile le azioni favorevoli e, ciò che più conta, togliendo sin dall'inizio l'iniziativa alle avversarie.

La Julia facendo così ha facilmente afferrato le redini della partita. Tutte le sue giocatrici hanno onestamente collaborato a questa vittoria mettendo in campo tanta volontà e una preparazione buona che consente di sopperire ad alcune evidenti difficoltà che il complesso incontra nel tiro; infatti molti sono i palloni sprecati, certi facilissimi che gridano vendetta qualora non entrino nella reticella.

La squadra di Levi in complesso è piaciuta e conoscendo i valori della nostra Serie B non dovrebbe venir retrocessa. Ieri le ragazze hanno tutte dimostrato forza e decisione, fattori indispensabili per poter raggiungere qualsiasi obiettivo; hanno lottato duramente e a più riprese si sono messe in luce Lesica, Del Ben, Valli, Wunderlich e Torbianelli.

Gianfranco Bernes

Il campionato cadetto femminile di pallacanestro ha in calendario ancora tre partite. La formazione triestina della Julia dovrà giocare due partite a Trieste e una in trasferta a Varese, dove probabilmente si decideranno le sorti della squadra.

Serie B maschile

I RISULTATI

Gamma - *Lloyd Adriatico 51-50
*Unipol - Saclà 79-73
*Patriarca - Candy 76-66
*Pegabo - Ausosiemens 60-56
*Petrarca - Splügen 100-62
*Fluobrene - Libertas Forlì 62-49

LA CLASSIFICA

Gorena Pad.	18	14	4	1254	1025	28
Fluobrene	18	14	4	1129	1060	28
Pegabo Vig.	18	14	4	1060	1012	28
Gamma Va.	18	13	5	1242	1137	26
Candy Bru.	18	11	7	1176	1151	22
Splügen Go.	18	8	10	1344	1386	16
Lib. Forlì	18	8	10	1163	1181	16
Patriarca U.	18	8	10	1181	1197	16
Saclà Asti	18	6	12	1188	1222	12
Ausosiemens	18	6	12	1094	1137	12
Unipol Bo.	18	4	14	1112	1313	8
L. Adriatico	18	2	16	1017	1139	4

LE PARTITE DEL 28.3.1971

Candy - Gorena
Ausosiemens - Patriarca
Gamma - Unipol
Saclà - Fluobrene
Libertas Forlì - Splügen
Lloyd Adriatico - Pegabo

CONTINUA LA SERIE POSITIVA IN «C»

SIDERURGICI IN AUGE

Italsider - Delfino 55-51

ITALSIDER: Dazzi 4, Cavazzoni 9, Mocengo 10, Quarantotto 1, Simsig 4, Della Costa 2, Tonelli 12, Castronovo 7, Porcelli 6, Furlan. **DELFINO:** Ercolessi 4, Serafini 10, Mariani 11, Maineri, Poderi, Franchi 16, Scrocco, Sarti 10, Ferri, Magrini. **ARBITRI:** Turra e Ghirlandini di Torino.

Pesaro, 21

Con una difesa molto ben congeniata, alla quale si aggiunge una condotta di gara senza falsi encomi eccellente, l'Italsider è riuscita a espugnare il campo pesarese, rendendo alla Delfino la giusta pariglia. Difficile fare delle distinzioni tra le file ospiti, ove tutti svettano, un po', a turno come in passarella: ora Tonelli, ora Cavazzoni o Mocengo, poi Castronovo, Porcelli, Dazzi, Simsig e Quarantotto. I triestini si sono portati subito in vantaggio e i locali hanno dovuto sempre rincorrerli.

Sul 48 pari gli uomini di Damiani hanno «sprintato» dando al risultato la svolta decisiva meritatamente in loro favore. Ciò non toglie che un elogio vada a Franchi e Serafini della Delfino per la mole di gioco svolta.

L. P.

I RISULTATI

*Lib. Rimini - R. Marchi 83-58
*Vicenza - Sangiorgese 90-55
Virtus Imola - *Lenco Osimo 39-34
*La Torre - G. D. Bologna 71-56
Italsider - *Delfino 55-51
*Pierobon - Diè N'Ai Venezia 56-54

LA CLASSIFICA

La Torre	18	14	4	1194	958	28
G.D. Bol.	18	14	4	1179	1054	28
Italsider	18	12	6	1092	965	24
Vicenza	18	12	6	1153	1046	24
Lib. Rimini	18	10	8	1067	1031	20
Delfino Pes.	18	9	9	1053	1049	18
R. Marchi	18	9	9	1130	1137	18
Pierobon Pa.	18	9	9	1030	1010	18
Virtus Im.	18	9	9	976	1069	18
Lenco Os.	18	5	13	915	1077	10
Sangiorgese	18	3	15	1060	1236	6
Diè N'Ai	18	2	16	1034	1048	4

GENEROSA MA IMPRECISA LA PRESTAZIONE DEGLI ASSICURATORI

I varesini passano di misura e condannano i biancocelesti

Gamma - Lloyd Adriatico 51-50 (23-19)

LLOYD: Ponton 7, Zovatto 3, De Gioia 2, Poli 4, Fortunati, Schergat 8, Bicci 5, Poloniati 9, Cepar 4, Narder 8. **GAMMA VARESE:** Girardin, Crugnola, Rodà A. 10, Tallone, Scattolin 4, Veronesi, Rodà G. 9, Crippa 9, Colombo 2, Gergati 17. **ARBITRI:** Baldini (Firenze) e Filacanapa (Castelfiorentino). **NOTE:** usciti per 5 falli nell'ordine: I tempo: Bicci; II tempo: De Gioia, Cepar, Narder, Schergat, Crippa. Tiri liberi: Lloyd 8 su 16; Gamma 13 su 23.

La giornata negativa di Poli è stata determinante per la sconfitta del Lloyd in una partita molto combattuta ma altrettanto imprecisa nei tiri da parte di tutte e due le formazioni. Sotto questo profilo la Gamma ha un po' deluso ed il Lloyd tutto sommato, pur essendo stato sotto nel punteggio più degli avversari, non avrebbe demeritato la vittoria. Poli ha avuto a 10 secondi dalla fine, dopo essere stato fermato fallosamente e sul punteggio di 51 a 50 per la Gamma, i due tiri liberi sia del pareggio che della vittoria. Li ha invece sbagliati entrambi, a coronamento di una prestazione sotto tono, permettendo così alla Gamma di chiudere vittoriosamente la partita con il minimo vantaggio e di restare nel grosso giro della promozione alla Serie A.

Per il Lloyd, invece, la condanna diventa ormai definitiva. I triestini hanno disputato una partita generosa con una difesa aggressiva che ha fermato molte delle possibilità avversarie, ma che ha pure caricato di falli i locali. A parte l'uscita già nel primo tempo di Bicci che dopo aver subito il quarto fallo si è pure beccato il tecnico per proteste che sanciva il suo allontanamento definitivo, il Lloyd si è visto privare, nella ripresa, progressivamente dei vari De Gioia, Cepar, Narder e Schergat mentre gli ospiti perdevano nel finale il solo Crippa.

Il primo tempo ha fatto registrare una fulminea partenza dei varesini (a zona come il Lloyd per tutta la partita) arrivati sul punteggio a loro favore di 16 a 6 dopo il quale i triestini sono riusciti progressivamente a rimontare tanto da chiudere la prima frazione con soli quattro punti di distacco. Nella ripresa il Lloyd ha raggiunto gli ospiti prima sui 25 punti e poi, usciti per 5 falli De Gioia e Cepar sul 38 pari. Da quel momento, mancavano sette minuti alla fine, il punteggio è stato in continua altalena ed il distacco tra le due squadre non ha mai superato i due punti. A 3'15" dalla fine uscivano quasi contemporaneamente pure Narder e Schergat mentre i triestini si trovavano di due punti sotto nel punteggio. Il Lloyd aveva a disposizione cinque minuti contati compreso Fortunati entrato per la prima volta in campo.

Ciononostante la partita ha preso una svolta favorevole per i triestini. Zovatto ha segnato il primo tiro libero e sul secondo sbagliato Poloniato ha ribattuto in canestro (45-44). Ponton ancora ha pescato libero Poli e quest'ultimo ha realizzato lo unico suo canestro della ripresa (47-44 a 2'50"). Alcuni falli della difesa triestina permettevano al Varese il ricongiungimento (47-47) con tre tiri liberi, cui dava la replica Poloniato con uno (48-47 a 1'21"). Fortunati incorreva nuovamente nel fallo sia in difesa che nella successiva fase offensiva ed il Varese realizzando due tiri liberi su quattro si riportava avanti per 49 a 48 a poco più di un minuto dalla fine.

Ponton, con una bella entrata, realizzava un altro canestro a 49" ma Scattolin dall'angolino non perdonava ed a 20" dalla fine il Varese era nuovamente in testa. Scattolin commetteva fallo su Poli ma quest'ultimo sciupando i due tiri liberi ridava la palla agli avversari che la tenevano per i restanti pochi secondi fino al fischio di chiusura che sanciva la vittoria di misura varesina.

Pietro Bonacci

ALLIEVI

Italsider - Hannibal 52-45

ITALSIDER: Bacchelli 10, Michelis 4, Colombin 4, Zampa 2, Papagno, Ventura, Maffione 2, Neppi 5, Vidoni 5, Comelli 20, Vascotto. **HANNIBAL MONFALCONE:** Barducci 10, Bianco 2, Bon 2, Mazzocchi, Conventi 2, Davanzo 29, Bait F., Fabbris, Bait N.

TROPPO SPREMUTI GLI ISONTINI

Pesanti proporzioni del crollo dei goriziani

Petrarca - Splügen 100-62 (48-33)

PETRARCA: Frisco, Pozzecco 8, Toniolo, Pizzicheni 2, Fantin 11, Bertini 15, Ferracini 14, Peroni 11, Meneghel 31, Fabris 8. **SPLUGEN BRAU:** Ardessi 6, Miseri 2, Comelli, Pezzamonte 14, Di Nallo 4, Ripice 8, Krainer 3, Flebus 17, Devetag G. 4, Devetag F. 4. **ARBITRI:** Massese di Formia e Ravaioli di Colleferro. **NOTE:** mille spettatori circa. Al 18' del secondo tempo Miseri si è infortunato. Non sono entrati in campo Frisco e Comelli. Sono usciti per 5 falli: Ripice, Pozzecco, Peroni, Krainer e Pezzamonte. Tiri liberi: Gorena 8 su 16; Splugen 12 su 18.

Padova, 21

Il quint'ultimo turno del campionato cadetto di pallacanestro ha registrato ancora una sconfitta della formazione dello Splügen Bräu, questa volta di proporzione davvero pesante, in quanto la compagine goriziana, è stata superata con il punteggio di 100-62. Per i padroni di casa il risultato ha costituito un traguardo mai raggiunto sino ad ora. Ma, risultato a parte, il quintetto goriziano guidato in panchina da McGregor, si è spremuto imprimendo al gioco un tono esaltante. Difesa aggressiva a tutto campo e attacco a fiondate.

C'era da rimanere senza fiato nel giro di pochi minuti. Poi dal 7' al 13' la squadra ospite ha adottato una difesa a uomo, per poi adottare quella a zona. Il Petrarca ha accettato la sfida lasciando capire che non è sul piano atletico che la si può battere. Così, tra palloni perduti facilmente è emersa pian piano una squadra a livello superiore, agonisticamente in linea e fredda quanto basta per imporre il proprio gioco. Si sono viste azioni da manuale e realizzazioni di alta classe, e una coralità sorprendente.

Tornando alla gara c'è da dire che la partita praticamente non ha avuto storia nella sua essenza numerica, la progressione nel primo tempo è stata la seguente al 3' 9-4, al 7' 16-10, all'11' 24-17, al 19' 32-23, al 20' 48-33. L'interesse così s'è prima spostato sul gioco e quindi sulle prestazioni individuali. Nella sarabanda eccitante per gli spettatori ricaviamo notazioni tecniche: difesa accorta, prontezza nello sfruttamento di ogni errore avversario, qualche buco sotto canestro, azioni a due di gran pregio e contropiede fulminante.

Nel secondo tempo si è avuta la seguente progressione: al 2' 54-33, al 4' 64-37, al 12' 74-49, al 16' 84-57, al 18' 94-61. Da segnalare le eccellenti prestazioni di Meneghel, Fantin, Bertini e Ferracini per il Gorena Petrarca; di Spezzamonte e Flebus per gli ospiti, mentre gli altri tutti sulla stessa linea.

Attilio Trivellato

La Calza Bloch disputerà la penultima giornata del campionato di Serie A femminile giovedì. Tale anticipo si è reso necessario poiché la palestra della Ginnastica Triestina sarà impegnata sabato e domenica per la riunione mondiale di lotta.

CONCLUSO IL SECONDO G. P. MINIBASKET - COCA COLA

Due squadre triestine per Napoli

Due squadre triestine, Inter Trieste ed Inter Muggia, saranno presenti alla finale nazionale di Napoli in programma dal 9 al 12 aprile nelle categorie Aquilotti e Gazzelle. Il successo sia dei maschi sia delle femmine premia una intensa attività locale ed il lavoro profuso al riguardo da due allenatori che da anni curano i vivai giovanili e cioè Micol per l'Inter 1904 ed Oveglia per l'Inter Club Muggia. Ecco i risultati delle varie partite seguite da un folto pubblico nella palestra della CIFAP.

Categoria Aquilotti: Semifinali della mattina: Inter Trieste - Laetitia Venezia 32-18; Araceli Vicenza-Merano 32-18. Finali del pomeriggio. Per il primo posto Inter Trieste batte Araceli Vicenza 38-17; per il terzo e quarto Laetitia-Verona 2-0 per mancata presentazione dei veronesi.

Categoria Gazzelle: Semifinali mattinata: Inter Muggia-Treviso 28-7; Verona-Vicenza 72-3. Finali del pomeriggio: Inter Muggia - Verona 19-18; Treviso - Vicenza 65-3.

SERIE «D» MASCHILE

N. Azzurro - Treviso 42-35

NASTRO AZZURRO: Malamocco 6, Da Ros 6, Gasparini 3, Rada 13, Moos 4, Dori 10, Del Frari, Ballico, Viola, De Cristoforo. **PALL. TREVISO:** Polo, Luise 6, Malpiuzzo 8, Cappelletto 1, Sartori 6, Rocco 4, Vidi 6, Mantellato 4, Jula, Negro. **ARBITRI:** Galeazzo e Andrisani di Padova.

Udine, 21

Il Nastro Azzurro è riuscito con molta fatica e dopo i tempi supplementari a piegare il Treviso, ma non a convincere. Anzi gli udinesi hanno dimostrato ancora una volta di attraversare una crisi piuttosto profonda, che li ha fatti incappare in alcune sconfitte consecutive nei turni precedenti e a perdere il primato che detenevano. Solo nei tempi supplementari il Nastro Azzurro ha tirato un po' fuori le unghie e soprattutto con un po' d'orgoglio è riuscito oggi ad aggiudicarsi una partita, specie per merito di Raza e di Dori, che era parsa ad un certo punto del tutto compromessa.

M. L. D.

Castelfranco - Dukcevich 51-47

CASTELFRANCO: Maso 2, Berton D. 11, Betto, Pasetti D. 1, Berton F. 7, Antoniazzi. 4, Toniolo 6, Pasetti A. 13, Milani 1, Fabrin 6. **DUKCEVICH:** Sirotti 3, Martinelli 4, Valenti 4, Bignolini 16, Marussi 1, Mian 4, Enzo 1, Rosso 12, Drefossi, Bertolini 2. **ARBITRI:** Corso di Bologna e Pistani di Ferrara. **NOTE:** Usciti per 5 falli: Castelfranco: Berton F. e Toniolo. Dukcevich: Martinelli, Bertolini, Valenti, Rosso Bignolini. Tiri liberi realizzati: Castelfranco: 13 su 22; Dukcevich 7 su 18.

Castelfranco Veneto, 21

Partita equilibrata, ma svolta in un clima arroventato, dovuto principalmente all'inesattezza degli arbitri. Nel primo tempo le due squadre si sono battute in parità, e i locali hanno potuto chiudere in vantaggio di un punto solo grazie al canestro realizzato dal bravo e veloce Berton D., proprio allo scadere dei 20' di gioco.

Nel secondo tempo le squadre hanno svolto un gioco nervoso e falloso, sottolineato dalle intemperanze del pubblico, dovute alle inesattezze arbitrali. Degli ospiti, la parte del leone l'ha fatta Bignolini, apparso mobilissimo e in buona forma, e da Rosso, altrettanto bravo. La lieve differenza di punteggio dimostra la parità di forze.

G. L.



DODICI PARTITE ALLA FINE: FACCIAMO UN BILANCIO PER UDINESE, TRIESTINA E MONFALCONE

Le tre regionali pronte per il serrate

STASERA SI RIUNISCE PER LA PRIMA VOLTA IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO ALABARDATO

TRIESTINA: crisi ancora da fugare (e la squadra lotta per salvarsi)

Stasera si riunisce il nuovo direttivo alabardato, uscito dall'assemblea di lunedì scorso. Si tratterà di distribuire le cariche — la designazione di Ugo Hauser a presidente appare già scontata — ma si tratterà ancora prima di fare opera di convinzione presso i neoeletti affinché non ci siano altri casi di dimissioni e soprattutto per allontanare i timori di imprevisti e non pattuiti impegni finanziari cui i nuovi dirigenti dovrebbero assoggettarsi. Alla base di questi timori — la cosa è ormai risaputa — c'è stato un telegramma inviato a firma del conte Guarnieri ai nuovi eletti; il suo testo, che è inutile riportare, ha gettato l'allarme nei destinatari, con le note conseguenze: dimissioni di Grandi, Giubilo e De Riu; definite le prime, rientrate le altre.

Un altro episodio, insomma, della guerra dichiarata dal direttivo uscente o da una parte di esso a quello che gli è succeduto; forse la rivalsa per essere stato impedito di governare due anni, secondo i desideri del «gruppo Portogruaro». Il bene della Triestina, come si vede, è al di fuori di queste lotte, come sempre succede. E speriamo che tempi migliori arrivino veramente per i colori alabardati, da anni oggetto di troppo disinteresse da parte dei dirigenti e soltanto da alcuni mesi oggetto di troppo amore. Al punto che ci si dichiara guerra per tenerne il comando, che non è né comodo né utile, come si sa.

Una società modello

Non è una nostra scoperta, ma convintamente ne abbiamo sposato sempre la tesi: una squadra è forte se è forte la società. La classifica della Triestina, in questo campionato di Serie C, riflette puntualmente dunque la situazione da tempo esistente nell'ambito della società. Il campionato si è iniziato all'insegna del triumvirato, è proseguito con l'operazione Portogruaro, poi è scoppiata la rivoluzione dall'interno, adesso siamo arrivati al rovesciamento delle posizioni, o se vogliamo al ritorno all'antico.

Per dire quanto solida, quanto ben piantata sia stata la società durante il periodo «portogruarese», basterà citare la faccenda dei raduni effettuati nell'Isontino con la regia di Rossetto e Bagatella, all'insaputa o quasi degli altri dirigenti e degli stessi tecnici, a cominciate da Pison, ostentatamente tenuto all'oscuro di quelle selezioni. Perché? L'allenatore non godeva della fiducia del direttivo, è stato «spiegato», quindi era inutile interessarlo ad una operazione destinata al futuro. Chiaro che Pison non è stato congedato, nello scorso autunno, solo perché la mossa sarebbe stata impopolare, e non era opportuno quindi farla. Bastava attendere la fine del campionato, e tutto sarebbe stato più facile. Il che sta a dimostrare con quanta sincerità d'intenti si sia operato in certi settori, durante la gestione Portogruaro. Le premesse per una squadra forte prendevano l'avvio anche da questo modo di agire, i cui effetti pratici sono sortiti poi con quella nota spese che i revisori dei conti non hanno ancora «passato».

L'allenatore Pison

Stipendi puntuali

La squadra ha girato come ha potuto, in mezzo a una situazione così carica di elettricità in via Machiavelli. Di positivo — e il particolare va sottolineato, perché da tempo non si registrava — la puntualità dei pagamenti di premi e stipendi. Dal punto di vista economico i giocatori erano assolutamente tranquilli ed è un dato di fatto che va obiettivamente riconosciuto, a tutto merito del direttivo precedente. Non c'è stata tuttavia quella fusione di spirito fra direttivo e squadra che è necessaria affinché il comportamento dei giocatori possa esprimersi al più alto livello. E' un dato che va rimarcato, senza accusare nessuno. Non si può impedire alla squadra di risentire il disagio, la confusione che la circonda.

Pison, chiamato a succedere a Memo Trevisan, era partito annunciando il programma minimo. Non per prudente tatticismo personale, ma per intima convinzione, una volta valutato il potenziale della compagine affidatagli. Salvezza, valorizzazione di qualche giovane elemento: questi i suoi punti. Per il primo, poiché il campionato non è ancora finito, non ci si può pronunciare; per il secondo punto il discorso si può già fare.

Lo scorso settembre non c'era un solo tifoso alabardato che parlando di Rakar non lo considerasse un nuovo Colaussi. Era giovanissimo, ma già lo si indicava asso. E questo affrettato giudizio non poteva non pesare sulle spalle del ragazzo, di carattere chiuso, non molto espansivo, piuttosto timido. Troppe responsabilità poggiate su di lui: logica la delusione altrettanto precipitosa. Qualche partita buona, qualche altra così e così; una partita dentro, una fuori. A diciassette anni non si può dare un volto alla squadra, bisogna prenderne la fisionomia; all'esordio in prima squadra non si può rimorchiare la squadra, bisogna esserne rimorchiato. Rakar è partito in sordina, ma a chi sapeva leggere fra le righe del suo discorso domenicale, pronunciato a furia di corse, di passaggi intelligenti, di tiri, le qualità non erano rimaste celate. Ha azzeccato qualche partita veramente buona, anche qualche mezza partita, perché talvolta Pison ha ritenuto di utilizzarlo un solo tempo.

Due ragazzi d'oro buttati nella mischia

Rakar e Truant

Rakar è fermo da un mese. Ha perso una convocazione con la Nazionale juniores, causa un infortunio riportato in una partita con l'Udinese, nel «Berretti». Gli è stato tolto il gesso soltanto sabato. Si trovava in un periodo interessante, adesso dovrà recuperare il tempo perduto, cercare di integrarsi in quella prima squadra dove aveva ben figurato, al punto da attirare su di sé l'attenzione degli osservatori di tutte le maggiori società. «Sarà pronto fra un paio d'anni — ha detto di lui Pison —: deve maturare e non bisogna avere fretta. Il pubblico spesso è intransigente. Il ragazzo è sensibilmente migliorato dall'inizio del campionato: questo è il fatto più importante».

Di Truant, Pison parla in termini entusiastici: «E' stato recuperato in tempo. Due anni fa era già una promessa, ma non era riuscito a farsi notare. Ciò lo aveva reso sfiduciato, poiché temeva di avere perso l'autobus. Ma è venuto il suo turno, ha saputo insistere ed ora può essere considerato un cardine della squadra. E' scarsa la sua continuità? Non direi. Bisogna vedere cosa gli chiediamo. Io vorrei vederlo in una squadra dove non è costretto a giocare allo spasimo, 90 minuti su 90. Certamente sarebbe più preciso, più continuo, più redditizio insomma. Per me Truant è il caratteristico giocatore di centro campo. Con una maggiore maturità potrà essere l'uomo-squadra. E' dotato fisicamente, ha un bel colpo di testa, tira bene a rete, ha una bella visuale di gioco. Deve soltanto sveltire la sua manovra, ma ha tempo per migliorare. E' una bella realtà della Triestina di quest'anno, Truant».

I «valorizzati»

Ci sono altri elementi che quest'anno hanno trovato valorizzazione nella Triestina, senza essere considerati vere e proprie scoperte. Cominciamo con Moretti, che si è confermato elemento prezioso una volta utilizzato in difesa, dove è costretto a giocare con un preciso riferimento all'avversario da marcare. Quale terzino ha disputato ottime partite e l'ultima di esse, nel ruolo di stopper, a Seregno, lo ha visto addirittura emergere.

Braico è stata la novità difensiva dell'inizio di campionato. Un onesto difensore, tutto slancio, diligente, saltato fuori nel momento più opportuno. E' il vero «valorizzato» della schiera dei giocatori impiegati finora.

Assente Colovatti, inutilizzabile il demoralizzato Chendi, Pison ha concesso fiducia a D'Ambrogio quando è stato necessario ricoprire il ruolo n. 1. Non ha corso rischi, l'allenatore, e ha trovato un terzo portiere, con cui stare tranquillo.

Gli altri? Naldi è stato sfruttato all'inizio, ma non ha trovato il modo di imporsi. Tugliach, sul quale pure si puntava, non pare ancora maturo.

Calendario difficile

A chi gli fa notare come appaia eccessivo il suo pessimismo, quando continua ad affermare che la Triestina deve lottare per salvarsi, Pison risponde: «Guardiamo il calendario delle ultime quattro partite: siamo in trasferta a Piacenza, Venezia ed Alessandria, riceviamo a Valmaura la Reggiana. Guai avere bisogno di punti, quella volta: questo dico io. Nelle dodici partite che rimangono, dobbiamo giocare in casa cinque volte, in trasferta sette. Abbiamo alcuni incontri diretti, che ci potranno avvantaggiare in caso di vittoria ma che potrebbero affossarci in caso diverso. Nessun pessimismo: dobbiamo stare accorti per non farci sorprendere. Abbiamo qualche punto di vantaggio, ma guai mettersi a sedere, in questo momento. Contro il Legnano, prossimo impegno casalingo, dobbiamo imporci, assolutamente. Ci sono ancora alcuni giocatori da recuperare, come Del Piccolo, Ciclitira e Fregonese, per non parlare di Rigo, colpito da influenza. Con la squadra al completo dobbiamo operare il serrate di questo campionato. Un campionato che non ritengo insoddisfacente né deludente, rispetto alle premesse di partenza. Ci mancano tre punti per dirci soddisfatti. Con quelli, sfuggitici per mera sfortuna, saremmo ora supertranquilli».

Bene. Adesso aspettiamo che il pubblico risponda. Quel pubblico che con le firme ha appoggiato il «nuovo corso»; quel pubblico che ha creato il primo «Triestina Club»; quel pubblico che ha steso manifesti polemici allo stadio. Il «Grezar» è grande: c'è posto per tutti. E' tempo di mostrare con i fatti l'amore per la Triestina dimostrato finora quasi esclusivamente a parole. La salvezza dipende anche dai tifosi.

Dante di Ragogna



Marino Rakar



Andrea Truant

La tabella delle presenze

Il campionato ha già superato i due terzi del suo cammino. Diamo uno sguardo a quanto è avvenuto nelle 26 giornate di gara in casa alabardata per ricavare qualche dato statistico curioso.

23 GIOCATORI UTILIZZATI

Pison, dall'inizio della stagione ha impiegato complessivamente 23 giocatori, se non vogliamo considerare il giovanissimo portiere Scabar che due volte è stato in panchina con la maglia numero 12: una a Tortona e una del «Grezar» contro il Rovereto.

PESTRIN: SEMPRE PRESENTE

Un solo giocatore ha disputato tutte le 26 partite: Settimo Pestrin, il bravo quanto modesto mediano che per un'ironia della sorte ad ogni estate sembra debba andarsene, viene offerto al... miglior offerente ma poi rimane e ogni stagione risulta una delle pedine essenziali dello schieramento alabardato.

Questo l'elenco dei giocatori impiegati da Pison con a fianco il numero delle partite giocate:

	presenze
PESTRIN MARTINELLI, DEL PICCOLO,	26
SCALA	25
FREGONESE	24
MORETTI	20
TUMIATI	18
D'ERI	17
BRAICO, CICLITIRA	15
COLOVATTI	14
RAKAR	11
CHENDI	10
LOPPOLI	8
RIGO	7
D'AMBROGIO	5
MARCOLINI, NALDI	4
DE VETTOR	2
TUGLIACH, DE GASPERI	1

Boranga: una rete ogni 6 ore e mezza

Il portiere della Reggiana, la squadra che ha subito il minor numero di reti dall'inizio del campionato, ha incassato in media un gol ogni 390 minuti di gioco. Gli avversari quindi hanno impiegato finora sei ore e mezza per segnare una rete a Boranga.

I portieri più battuti sono quelli del Sottomarina, del Monfalcone e della Triestina: hanno dovuto raccogliere in media ogni ora e 13 minuti un pallone alle loro spalle.

La tabella indica la media oraria con cui le regionali e la Reggiana hanno incassato sinora gol in campionato.

REGGIANA	6 ore e 30 min.
UDINESE	1 ora e 37 min.
MONFALCONE, TRIESTINA e SOTTOMARINA	1 ora e 13 min.

PIU' PUNTI IN CASA

Il Padova è la compagine che sul proprio campo ha ottenuto il miglior bottino: 24 punti su 26 a disposizione. Il Monfalcone, con 9 punti, è la squadra che ha regalato alle ospiti il maggior numero di punti.

SEGNATO IL DESTINO DELLA SFORTUNATA SQUADRA AZZURRA

MONFALCONE: con molto realismo si pensa al prossimo campionato

Monfalcone, 21

Tutti appaiono convinti che questa sia veramente l'annata negativa per il Monfalcone. Esso invece, si era presentato al via del campionato 1970-1971 della Serie C con molte speranze e con la ferma intenzione di effettuare onestamente il proprio dovere, puntando alla mezza classifica per una meritata permanenza nella categoria.

Anche i più forti sostenitori dei colori azzurri, ora, si rendono conto che la situazione di classifica è la peggiore che ci si poteva attendere, poiché è andata al di là di ogni più nera previsione. Dopo 26 partite, il Monfalcone ha vinto due volte (una in casa con l'Udinese ed una fuori con il Trento), ha pareggiato 11 volte (7 in casa e 4 fuori), ha perso 13 gare (6 allo stadio Cosulich e 7 in campo esterno); le reti realizzate sono 14, ma quelle subite sono ben 32; i punti messi assieme sono 15 con i quali il Monfalcone occupa l'ultima posizione di classifica e regge il fanalino di coda, che ben difficilmente potrà cedere a qualche altra squadra.

A parte la sfortuna che, in qualche occasione, è stata anche evidente, vi sono certamente altre cause che hanno portato la squadra azzurra così sotto. Senza voler analizzare le doti ed il valore dei singoli giocatori e la capacità della squadra, si può constatare che il Monfalcone sostanzialmente è rimasto una formazione dilettantistica, impegnata in un campionato dove la totalità o quasi delle avversarie sono squadre a struttura professionistica. Il Monfalcone, infatti, quest'anno più che nel passato si trova a lottare in un campionato che non pare proprio il suo.

«Anche le squadre che, in pratica, non hanno giocato meglio di noi nei confronti diretti — ha dichiarato un atleta monfalconese — hanno pur sempre qualcosa che noi, invece, non riusciamo a esprimere nonostante la volontà di farlo».

Mancano ancora 12 partite alla fine del campionato e, come si dice, finché c'è fiato, c'è speranza. Illudersi, però, sembra fuori posto, oggi.

In questo momento, la realtà è amara, ma va guardata in faccia ugualmente. Delle 12 gare che rimangono da disputare, 5 saranno giocate in casa (Pro Patria, Legnano, Seregno, Treviso e Lecco) e 7 in campo esterno (Piacenza, Padova, Rovereto, Sottomarina, Derthona, Parma e Reggiana). Per poter sperare nella salvezza bisognerebbe toccare il traguardo dei 32 punti in classifica il che vorrebbe dire per il Monfalcone raccogliere 17 punti, da oggi alla conclusione del campionato, vincendo le 5 gare interne e pareggiando le 7 esterne. Bisogna dire che si è fuori dalla realtà!

Zelesnich, in proposito, ha dichiarato: «La matematica è matematica ed anche nel calcio ha il suo valore: bisognerebbe fare più punti in 12 partite che nelle 26 già disputate. Non è possibile, viste anche le squadre che ci attendono».

Purtroppo, la fine è venuta troppo presto, poiché le altre pericolanti sono a quota 20-22 punti in classifica: uno stacco più che sensibile. Le gare con la Solbiatese, con la Triestina, con il Verbania, venute dopo il successo esterno di Trento, dovevano essere le partite del rilancio; invece sono state quelle dell'affossamento. Ora, si tratta di continuare meglio che sarà possibile per onore di firma e di questo parere sono i responsabili monfalconesi i quali dicono: «Continueremo a giocare al meglio delle nostre possibilità, cercando di non fare regali a nessuno; ne abbiamo già fatto troppi in questo campionato».

Abbiamo chiesto a Lulich e a Zelesnich se, perso per perso, intendono mettere in squadra elementi giovani del vivaio azzurro e la risposta è stata questa: «Se sarà necessario, qualche giovane potrà entrare nella prima squadra, ma i ritocchi allo schieramento saranno fatti per gradi. Intendiamo giocare con gli uomini impiegati fino ad oggi anche per non dare dei vantaggi alle squadre che dobbiamo ancora incontrare rispetto a quelle già incontrate. Poi, non vogliamo rovinare la formazione juniores che è in testa alla classifica nel suo campionato. Comunque, guardiamo a quello che sarà il nostro campionato del prossimo anno nella Serie D, se qualche aiuto finanziario si potrà avere, perché, altrimenti la situazione è grave ed i problemi non sono di facile soluzione».

Parlano con una punta di amarezza, come è ben comprensibile, i responsabili monfalconesi, ma guardano in faccia la realtà per cruda che sia. Senza dubbio, nelle restanti 12 gare di campionato si cercherà di valorizzare, per quanto sarà possibile, qualche giocatore tra quelli più in vista e, se la cosa riuscirà, il Monfalcone avrà raggiunto almeno questo obiettivo, come nel passato, anche in questa tormentata stagione agonistica.

Mafaldo Cechet

Dodici domeniche fino al 13 giugno

Il campionato, dopo la sosta di ieri per gli impegni internazionali della Nazionale semiprofessionisti, riprenderà domenica la sua marcia per disputare le ultime dodici giornate: il torneo si concluderà il 13 giugno.

Domenica, alla ripresa del campionato, delle tre squadre regionali la sola Triestina sarà impegnata sul campo amico ospitando il Legnano. Le altre due giocheranno quindi in trasferta: l'Udinese a Venezia e il Monfalcone a Piacenza.

Questo il programma di domenica:

Pro Patria - Derthona
Reggiana - Lecco
Triestina - Legnano
Piacenza - Monfalcone
Alessandria - Parma
Trento - Rovereto
Padova - Seregno
Solbiatese - Sottomarina
Verbania - Treviso
Venezia - Udinese

BRUNELLO AMMONISCE: FAREMO UNA CAMPAGNA ACQUISTI GIUDIZIOSA

UDINESE: troppi nomi nuovi a scapito della omogeneità

Udine, 21

Cinque partite fuori e sette in casa: questo è il restante programma dell'Udinese per finire il campionato. Un programma di sicurezza che dovrebbe non soltanto tranquillizzare i bianconeri, ma metterli sulla strada buona senza problemi di classifica e con lo scopo di rafforzare le basi per la prossima stagione. Il futuro più vicino dell'Udinese può considerarsi, tra l'altro, fatto apposta per ridare lustro alla squadra, dato che i prossimi incontri prevedono due consecutivi derby a Venezia e a Udine contro la Triestina, nonché la trasferta di Alessandria, dove l'attende proprio quella formazione che alla nona giornata di campionato è venuta a violare il «Moretti», dando il definitivo colpo di spugna alle speranze di promozione in Serie B.

Bisogna, a questo punto, ricordare che l'Udinese s'era preparata la scorsa estate per rilanciarsi nell'orbita delle prime della classe, ma come al solito le troppe innovazioni nei ranghi hanno impedito la costruzione di una squadra omogenea e solida. I limiti si sono rilevati decisamente alla tredicesima giornata di campionato con la sconfitta di Parma, alla quale hanno fatto seguito due consecutive sconfitte esterne (Tortona e Treviso) e una nuova caduta casalinga, questa volta con il Lecco. A una giornata dalla fine del girone di andata l'Udinese raggiungeva il fondo della sua crisi con l'inevitabile defenestramento del proprio allenatore, Tabanelli.

L'Udinese nella campagna cessioni aveva perduto due animatori del gioco collettivo quali Fedele e Maiani, inesauribili uomini di centro campo e d'insidiosità per la prima linea; i dirigenti friulani alla ricerca del potenziamento della prima linea hanno inserito nella nuova squadra Giacomini, Bagatti, Sperotto, ma questi tre non hanno risposto alle aspettative. Soltanto per necessità Tabanelli ha scoperto per strada un giocatore di classe come Tuttino, considerato la felice rivelazione dell'anno, ma Tuttino non ha fatto altro che aumentare il gioco individualista degli uomini dello attacco bianconero, mentre Giacomini, per la sua innata lentezza di movimento, ha ancorato la manovra collettiva, invece di sveltirla, coinvolgendo pure un giocatore dalle buone possibilità quale è Fogolin.

Comuzzi, che ha sostituito Tabanelli, s'è trovato una squadra ormai delusa e senza mire di classifica e nel giro di otto partite non ha fatto certamente miracoli, anche se ha dimostrato di aver capito quali erano e sono i mali dell'Udinese: eccessiva elaborazione a centro campo, isolamento delle punte di attacco. Purtroppo i difetti dei giocatori si sono sempre più posti in rilievo, condizionando tutto il gioco collettivo. Tuttavia con le ultime due vittorie casalinghe sul Trento e sul Piacenza la squadra friulana ha allontanato lo spettro della retrocessione e, quindi, ora Comuzzi e compagni dovranno assolutamente valutare meglio le possibilità dei giocatori per costituire l'intelaiatura della prossima stagione, soprattutto dopo aver recuperato i vari infortunati Fogolin, Leonarduzzi, Zanin, Brunetta.

L'allenatore Comuzzi viene responsabilizzato al massimo per dare all'Udinese il volto che il suo pubblico desidera, cioè un gioco spigliato e giovanile, galvanizzando le promesse del vivaio. Infatti il presidente Pietro Brunello, ha dichiarato recentemente che non intende affrontare una campagna acquisti e vendite per impegnare finanziariamente la società friulana e, pertanto, tutti si attendono da questo ultimo scorcio di campionato un'edizione programmatica dell'Udinese non legata a nomi tradizionali, ma ispirata all'entusiasmo e alla vitalità dei giovanissimi di casa nostra.

Luciano Provini

Premio ai bianconeri se arriveranno a quota 40

Questo è il calendario che l'Udinese dovrà affrontare per concludere il campionato:

VENEZIA - UDINESE
UDINESE - TRIESTINA
ALESSANDRIA - UDINESE
UDINESE - PRO PATRIA
UDINESE - ROVERETO
SEREGNO - UDINESE
UDINESE - TREVISO
UDINESE - PARMA
VERBANIA - UDINESE
UDINESE - DERTHONA
LECCO - UDINESE
UDINESE - PADOVA

Cinque partite fuori e sette in casa: il presidente Brunello ha promesso un premio ai giocatori bianconeri se verranno superati i 40 punti in classifica. Per far questo è necessario che l'Udinese vinca tutte le partite in casa e conquisti tre punti in quelle fuori. Una meta veramente impossibile?



Scala e Giacomini, due capitani che si ritroveranno di fronte fra due domeniche, nel derby al «Moretti». (Foto de Rota)

Così in casa e fuori

Qual'è stato il comportamento delle tre squadre della regione, in casa e fuori, in queste prime ventisei domeniche di campionato? Facciamo parlare un po' le cifre:

IN CASA	Monfalcone	Triestina	Udinese
Partite giocate	14	14	12
Vittorie	1	6	7
Pareggi	7	6	3
Sconfitte	6	2	2
Punti	9	18	20
Partite da giocare	5	5	7

FUORI CASA	Monfalcone	Triestina	Udinese
Partite giocate	12	12	14
Vittorie	1	1	2
Pareggi	4	3	3
Sconfitte	7	8	9
Punti	6	5	7
Partite da giocare	7	7	5

La Nazionale semipro domani a Tel Aviv

La Nazionale semiprofessionisti di calcio non è stata molto fortunata al suo esordio stagionale in campo internazionale. Gli azzurri infatti sono stati battuti mercoledì scorso a Metz dalla rappresentativa francese dilettanti per 2-1. Domani la squadra italiana giocherà il secondo incontro a Tel Aviv contro la rappresentativa israeliana «under 23».

VITTORIE ESTERNE

L'Alessandria è la squadra che fuori casa ha ottenuto il maggior numero di successi: 6. Il Derthona invece è l'unica compagine a non aver ancora vinto lontano dal proprio pubblico.

SCONFITTE CASALINGHE

Tre squadre conservano ancora la imbattibilità casalinga: Reggiana, Alessandria e Seregno. Sottomarina e Monfalcone sono quelle che hanno perso il maggior numero di gare sul terreno amico: 6.

SCONFITTE ESTERNE

La Reggiana è l'unica squadra che ha perso una sola partita lontano dal proprio campo. Treviso, Derthona e Sottomarina si dividono il primato del maggior numero di sconfitte esterne: 10.

VITTORIE CASALINGHE

Il primato appartiene al Padova che ha vinto all'«Appiani» 12 volte. Il record negativo è detenuto dal Monfalcone con una sola vittoria.

Bordon gioiello del Monfalcone



Il cammino della speranza

Comincia la volata finale a dieci verso la salvezza. La lotta in coda si infiamma sempre di più. Ogni domenica c'è il colpo a sorpresa di qualche pericolante che alimenta speranze o fa accrescere le apprensioni.

Due le squadre che a tavolino sembrano ormai irrimediabilmente condannate alla retrocessione: il Sottomarina e il Monfalcone, relegate in coda con un ritardo di ben cinque lunghezze dalla terzultima, il Derthona. Oltre a queste tre squadre, altre sette, racchiuse nello ristretto spazio di due punti, devono ancora lottare per raggiungere la salvezza. Quale di queste otto compagini se Monfalcone e Sottomarina non opereranno il miracolo (tutto è possibile considerato che rimangono da giocare ancora dodici partite) faranno il viaggio in Serie D?

Nel calcio, dove la logica non trova posto, ogni previsione è fuori luogo. La quota salvezza, che in molti identificano a 31-32 punti, è ancora molto distante per queste dieci squadre che nelle restanti dodici gare si giocano tutta la stagione.

Questo il ruolino di marcia delle tre formazioni della regione:

UDINESE p. 24

In casa 7	Fuori 5
——	VENEZIA
TRIESTINA	——
——	ALESSAND.
P. PATRIA	——
ROVERETO	——
——	SEREGNO
PARMA	——
——	VERBANIA
TREVISO	——
DERTHONA	——
——	LECCO
PADOVA	——

TRIESTINA p. 23

In casa 5	Fuori 7
LEGNANO	——
——	UDINESE
SOTTOMAR.	——
——	TREVISO
——	TRENTO
P. PATRIA	——
——	PADOVA
SOLBIAT.	——
——	PIACENZA
——	VENEZIA
REGGIANA	——
——	ALESSAND.

MONFALCONE p. 15

In casa 5	Fuori 7
——	PIACENZA
P. PATRIA	——
——	PADOVA
——	ROVERETO
LEGNANO	——
——	SOTTOMAR.
SEREGNO	——
TREVISO	——
——	DERTHONA
LECCO	——
——	PARMA
——	REGGIANA

CURIOSITÀ SPICCIOLE

Settimo Pestrin, il «più gettonato» da Sergio Pison, è rimasto in campo dall'inizio della stagione ad oggi per 2318 minuti (a Reggio Emilia è uscito dal campo a 22' dal termine) e ha quindi nelle gambe 38 ore e 38 minuti di campionato.

Claudio De Gasperi è invece l'alabardato che ha giocato meno: è rimasto in campo infatti solo per 2 minuti nella partita di Legnano persa per 1-0 il 1.o novembre, quando ha preso il posto di Marino Rakar.

MORETTI IL JOLLY

Il jolly della Triestina 1970-71 è Moretti. Il giocatore, che Pison ha impiegato venti volte dall'inizio dell'anno, ha ricoperto quattro ruoli. Ha indossato sei volte la maglia di interno destro; in una occasione ha ricoperto il ruolo di mediano sinistro; dodici partite le ha disputate quale terzino sinistro e una quale «stopper».

PORTIERI E GOL

La Triestina, con 32 gol al passivo, è fra le squadre che hanno incassato il maggior numero di reti. Vediamo, fra i tre portieri che Pison ha alternato fra i pali, come vanno suddivise queste 32 reti:

ROMANO COLOVATTI: ha disputato 14 partite subendo complessivamente 10 reti. In 5 gare è uscito imbattuto. Colovatti ha incassato quindi un gol ogni 2 ore e 32 minuti.

WALTER CHENDI: è stato impiegato 10 volte e ha incassato 17 gol. In due partite non ha subito reti. Chendi, che è il portiere alabardato più battuto, ha dovuto raccogliere un pallone dalla propria rete ogni 50' e alcuni secondi.

PAOLO D'AMBROGIO: Pison l'ha mandato in campo 5 volte. Nei 405' complessivi che ha difeso la porta della Triestina ha subito 5 gol, in media quindi una rete ogni ora e 21 minuti.

COLOVATTI: IL «VETERANO»

Colovatti è il «veterano» fra gli alabardati in attività. Il portiere, che è venuto alla Triestina 8 anni fa (1963), ha disputato 213 partite. Questa la graduatoria dei giocatori che hanno oltrepassato il traguardo delle 100 partite con in parentesi l'anno di arrivo e a fianco il numero delle partite giocate:

Colovatti (1963) 213 partite; Del Piccolo (1965) 162; Scala (1965) 150; Martinelli (1966) 123; Pestrin (1967) 123.

PAREGGI: RECORD

Il Trento è la squadra specializzata in risultati di parità: in 26 partite ne ha ottenuti ben 14. Il primato dei pareggi casalinghi appartiene a Verbania, Rovereto, Derthona e Monfalcone con 7; fuori casa il maggior numero di risultati di parità è stato ottenuto da Reggiana e Trento con 9.

«D» Addio alla «C» del Pordenone

SFOCIA LA CRISI SULLE RIVE DEL NONCELLO

PORTOGRUARESI TATTICAMENTE SUPERIORI AI NEROVERDI

PORTOGRUARO-PORDENONE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 27' Gibellini. PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Fenotti (Birtig); Lupo, Flaborea, Gibellini, Tosetto, Biasotto. Trevisan. PORDENONE: Canese; Iut, Piva; Zoratti, Marcolini, Bernardis; Di Giusto, Muzzin, Pasetto, Bonfada, Pastorello (Gerin). Rettore. ARBITRO: Lanzetti di Viterbo.

Pordenone, 21

Il Pordenone ha perso definitivamente l'autobus per la Serie C. Lo ha perso in maniera assurda, disputando una partita scadente sul piano tecnico. La crisi in atto da un paio di settimane si è palesata oggi nelle sue reali proporzioni: giocatori stanchi, arruffoni, mancanti di controllo al centro campo, innervositi dai falli degli avversari. Un Pordenone in chiaro declino che sta pagando lo scotto del lungo inseguimento compiuto per portarsi a ridosso del Belluno.

Il traguardo della promozione è definitivamente svanito; ma già nel precedente incontro casalingo e in quello esterno di Malo la squadra di Valentinuzzi aveva dimostrato evidenti segni di stanchezza; inoltre le attese migliorie della manovra generale non si sono verificate, ed è stato così possibile ai «cugini» del Portogruaro cogliere allo stadio Bottecchia una preziosa vittoria a conclusione di un incontro disputato all'insegna dell'anticipo e della maggior grinta.

Le oltre duemila persone giunte dalla cittadina veneta hanno potuto così festeggiare un successo, forse imprevisto, ed avere il sopravvento sulle stentate iniziative di incitamento degli sportivi pordenonesi, oggi stranamente silenziosi. Alla partita ha assistito un pubblico di eccezione: oltre cinquemila persone che hanno fruttato alla cassa del Pordenone circa 6 milioni di incasso. Risultato a parte, il confronto tra neroverdi e granata non meritava una così fitta cornice.

Dire che il Portogruaro è stato superiore al Pordenone sul piano tecnico è errato. Bisogna riconoscere invece che la squadra di Moscardo ha dominato tatticamente quella di Valentinuzzi: ben rinforzato il centrocampo, due sole punte ad agire in contropiede pronte a sfruttare i lunghi lanci provenienti dai terzini; da parte sua il Pordenone è mancato proprio nella fascia centrale, dove Bonfada ha corso spesso a vuoto sbagliando sovente i passaggi.

Seconda buona occasione al 13', a conclusione di una lunga discesa di Iut che attraversa, rasoterra, al centro della area granata dove era appostato Di Giusto che però colpiva male e mandava il pallone a lato. Queste le due uniche azioni degne di nota del Pordenone nel primo tempo; infatti al 20' partiva il Portogruaro con Tosetto che soffiava la palla a Pastorello che crossava verso Gibellini, anticipo di Marcolini, e riprendeva ancora la mezz'ala granata che staffilava all'incrocio dei pali costringendo Canese ad un intervento di pugno. La supremazia territoriale del Pordenone si esauriva nei tre tiri dalla bandierina.

Nella ripresa ancora una disordinata pressione dei neroverdi che sfruttava altri tre tiri consecutivi dalla bandierina; un infortunio (al 17') a Tosetto, in uno scontro con Marcolini, un successivo tiro dal limite dell'area del Portogruaro con mischia serrata e tiro conclusivo fuori bersaglio.

Al 25' Valentinuzzi decideva di sostituire Pastorello con Gerin, e due minuti dopo giungeva il gol degli ospiti: traversone dalla destra di Lupo dal centro dell'area neroverde ed uscita avventata di Canese che non riusciva a respingere il pallone, colpo (fortunoso) di testa di Gibellini e palla nella rete sguarnita. Un'autentica doccia fredda.

Inutili poi i vari tentativi dei pordenonesi di agguantare almeno il pareggio. La partita si concludeva con un colpo di testa di Pasetto che spediva il pallone a lambire l'incrocio dei pali sulla destra di Gregorutti.

Gildo Marchi

LE PARTITE DEL 28.3.1971

Portogruaro - Arco
Oltrisarco - Bassano
Passirio M. - Bolzano
Lignano - Clodia
Belluno - Giorgione
San Donà - Mestrina
Audace S.M.-Schio
Pordenone - Valdagno
Malo - Vittorio Veneto

I LIGNANESI PASSANO A BASSANO

QUASI ALLO SCADERE MREULE SU RIGORE

LIGNANO - VIRTUS BASSANO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 43' Mreule (su rigore). LIGNANO: Sorato; Pavan, Deiuri; Sclosa, Sandri, Bivi; Mreule, Cossar, Giulio, Del Zotto, Degli Innocenti (Fanotto). Manfron. VIRTUS BASSANO: Moretto; Adriano, Ambrosi; Perin, Pizzotto, Fantinato; Ramina, Zurlo (Bragagnolo), Lunardon, Borsatto, Gramatica. Dal Maso. ARBITRO: Anzani di Como. NOTE: calci d'angolo 5-4 per il Bassano. Nel secondo tempo al 24' allontanato l'allenatore Comisso, al 28' espulsione di Bivi per proteste. Terreno pesante, giornata nuvolosa. Spettatori un migliaio.

Bassano, 21

Il Lignano è riuscito a far sua la posta in palio. E quando si vince è inutile recriminare sul gioco che la squadra ha o non ha fatto. A noi è però concesso esprimere un ragionevole dubbio sull'«undici» gialloazzurro che è sceso oggi a Bassano. Non abbiamo, infatti, visto il gioco che possa avvalorare questo risultato postivo in quanto, a parte l'episodio del rigore, i ragazzi di Comisso hanno subito l'iniziativa dei padroni di casa. Nel complesso si è trattato di una brutta gara nella quale nessuno ha entusiasmato; troppi gli smarrimenti da entrambe le parti, troppi gli errori tecnici e tattici, troppo basso il livello di gioco. Se poi teniamo conto dei continui sbagli ai quali era soggetto il direttore di gara che ha fischiato molto, ma troppo spesso a vanvera, irritando più che tranquillizzando l'ambiente, il quadro che ne ricaviamo non è certamente dei migliori. Poi ci sono stati i quarantacinque regolamentari minuti di attesa in quanto Fanotto è risultato sprovvisto di un documento di identificazione, e tutto, pertanto, ha contribuito a creare le premesse per l'abulica partita che ne è uscita.

Il primo attacco è del Bassano che con Borsato già al 5' impegna Sorato. Pausa di qualche minuto, poi bella azione per Gramatica - Ramina che sfuma sulle braccia di Sorato. Sino al 25' gioco decisamente scadente, sono parecchi i giocatori che non trovano posizione. I bassanesi attaccano con maggior precisione, mentre il Lignano, in questo scorcio, è chiaramente padrone del centrocampo; però in fatto di conclusioni lascia parecchio a desiderare. Pochissimi i tiri in porta. Attorno al 25' cominciamo ad annotare un eccesso di fischi da parte dell'arbitro; forse vuol far capire che intende avere lui le redini in mano, ma è chiaro che eccede negli interventi ed è portato a travisare i responsabili di veri o presunti falli. Si delinea insomma quello che sarà il motivo conduttore della gara. Al 36' Ambrosi sbaglia di poco il bersaglio su invito di Ramina: è un momento favorevole per i padroni di casa che premono nell'area di Sorato. A chiusura del tempo Deiuri impegna Moretto che mette in angolo di pugno.

Nel secondo tempo entra in campo Fanotto (evidentemente è arrivato il sospirato documento), ma le cose non cambiano di molto. Comisso pensa di dare maggiore incisività allo attacco schierandolo quale regista, ma i fatti non sembrano confortare questa disposizione. Al 24' abbiamo l'allontanamento di Comisso, responsabile forse di aver messo troppa passione nel guidare i suoi ragazzi. Al 28' c'è l'espulsione di Bivi che si era dilungato troppo nel protestare con il direttore di gara. Poi tutto fila a favore dei bassanesi che, godendo di un uomo in più, danno parecchio filo da torcere alla difesa gialloazzurra. Arriviamo così allo episodio del rigore, a nostro avviso discutibile. Mreule batte, Moretto respinge al centro dell'area, Mreule è pronto ed insacca da pochi passi. Al 45' un tiro di Fantinato passa leggermente a lato della porta di Sorato chiudendo così questa gara che non è stata certamente delle migliori.

Al termine della gara si è appreso che i dirigenti del Bassano hanno consegnato un esposto all'arbitro per presunte irregolarità nella partecipazione dell'atleta Fanotto, che era stato tenuto in panchina con il numero 13 pur sprovvisto del documento di identificazione.

Erio Piva

I RISULTATI

*Bolzano-Audace S.M.	3-1
Belluno-*Schio	1-0
Lignano-*Bassano	1-0
*Arco-Malo	2-1
*Valdagno-Mestrina	1-0
*Vittorio V.-Oltrisarco	0-0
*Clodia-Passirio M.	2-0
Portogruaro-*Pordenone	1-0
*Giorgione-San Donà	1-1

LA CLASSIFICA

Portogruaro	26	14	8	4	28	9	36
Belluno	26	14	8	4	38	19	36
Pordenone	26	10	12	4	26	14	32
Arco	26	12	8	6	31	22	32
Bolzano	26	10	12	4	25	15	32
Audace S.M.	26	9	11	6	25	17	29
Clodia	26	8	12	6	20	23	28
Lignano	26	8	10	8	22	26	26
San Donà	26	7	11	8	16	18	25
Schio	26	7	11	8	16	20	25
Malo	26	7	11	8	23	26	25
Bassano	26	6	11	9	19	25	23
Mestrina	26	5	12	9	16	20	22
Oltrisarco	26	6	10	10	20	28	22
Valdagno	26	5	11	10	18	21	21
Passirio M.	26	7	7	12	18	27	21
Vittorio V.	26	4	9	13	13	31	17
Giorgione	26	2	12	12	12	28	16

Il punto

Portogruaro e Belluno in fuga mentre il Pordenone ha gettato definitivamente la spugna delle ambizioni. I neroverdi, che non vincono ormai dal 21 febbraio, sono stati costretti alla resa sul proprio campo nella «partitissima» della giornata contro il Portogruaro. Lo «undici» di Valentinuzzi, a quattro punti dalla vetta, è ormai tagliato fuori del grosso giro della promozione. Il Belluno è passato a Schio con lo stesso risultato utilitaristico realizzato dal Portogruaro contro i neroverdi. Arco e Bolzano, vittoriose in casa rispettivamente a spese del Malo e dell'Audace San Michele, si sono affiancate sulla terza poltrona al Pordenone.

Dopo quattro tentativi, il Lignano ha centrato nuovamente il bersaglio del successo passando sul campo del Bassano con un gol realizzato su rigore. Una vittoria importante, ottenuta a conclusione di una partita molto combattuta, che rilancia il Lignano verso le posizioni d'alta classifica. In coda distanze immutate fra Giorgione e Vittorio Veneto, che sul proprio campo si sono lasciate strappare altrettanti pareggi da San Donà e Oltrisarco. Il Valdagno, battendo la Mestrina, si è affiancato al Passirio Merano, costretto alla resa sul rettangolo del Clodia.

Pareggio immeritato da una strana partita

GIORGIONE - SAN DONÀ 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Stocco G.; nel s.t. al 16' Piccolo (su rigore). GIORGIONE: Falescrini; Bonfà, De Cesaro; Bertonecello, Bresolin, Campanaro; Fuser, Bizzotto, Stocco G., Zerlin, Bodo (Goegan). Squizzato. SAN DONA': Zadel; Brescaccin, Schigur; Piccolo, Franzolini, Guerrato; De Mitri, Bedin, Filipuzzi (Casonati), Masetto, Zottino, Stefani. ARBITRO: Bax di Lecce.

Castelfranco Veneto, 21

Dire che oggi il San Donà a Castelfranco ha avuto la fortuna di usufruire di un gol di regalo, non è esagerare. La squadra celeste, piuttosto modesta e con poco mordente, se non avesse avuto la fortuna di un atto inconsulto e non necessario da parte di Bizzotto, che ha procurato un rigore, sarebbe certamente ritornata a casa con una sconfitta.

La squdra di Rosa non ha fatto niente per meritare almeno il pareggio, perché le sue azioni difficilmente sono giunte al limite.

Chi ha destato invece ottima impressione sono stati Casonati, entrato nel secondo tempo, Masetti, corretto e generoso, e Bedin. Per i padroni di casa, il loro impegno, le cose sono andate piuttosto male, poiché hanno dovuto dividere una posta ormai saldamente acquisita. I locali hanno sempre generosamente attaccato: prima Zerlin che si è visto parare in due tempi dall'incerto Zadel un forte tiro dal limite; poi Fuser, il cui tiro pericoloso è stato messo in corner da Zottino, non sono riusciti a realizzare. Al 12' l'azione-gol è stata netta e senza nei: Bonfà, partito con la palla al piede ha tirato in porta da lontano, ma Zadel ha parato senza trattenere, e Stocco, spostato sulla destra, non ha avuto difficoltà a realizzare. Il primo tempo si è cocluso con due tiri: uno di Zerlin e l'altro di Stocco, che hanno preso entrambi la traversa.

Nel secondo tempo, il 16' dopo un quarto d'ora d'azione di marca casalinga, Bizzotto, incomprensibilmente e senza alcuna necessità, ha toccato la palla con una mano, una palla per niente pericolosa, che viaggiava alta sulla sinistra. L'arbitro ha concesso la massima punizione e Piccolo ha realizzato. Erano ancora i padroni di casa a condurre la gara, ma ancora il palo per ben due volte diceva di no, per cui la partita si è conclusa con un risultato di parità che al Giorgione può costare la retrocessione.

Giulio Lion

SULLE STRADE DELLA NOSTRA REGIONE A MEDIE DI OLTRE 40 CHILOMETRI ALL'ORA

Ciclismo: poker di assi veneti

NEL G.P. SIMEONI PER ESORDIENTI

TURATO DI FORZA

Caneva, 21

Oltre 40 esordienti si sono dati aperta battaglia oggi nel «3.o G.P. Simeoni», disputato a Caneva, organizzato dal G.S. Caneva. Ha vinto Turato, dell'U. C. Trevigiani, che con una volata veramente superba, ha regolato tutto il gruppo, presentatosi sul traguardo per disputarsi la vittoria.

La gara, svoltasi sul tradizionale circuito, è stata molto veloce e combattuta ed ha avuto tra i protagonisti i corridori del Caneva, che hanno tentato fino all'ultimo di risolvere a loro favore la corsa. Subito dopo il via la corsa si è animata. Sono i fratelli Valdevit i primi a mettersi in luce. Essi si mantengono costantemente nelle prime posizioni del gruppo e controllano ogni azione della gara.

Sorpresa all'inizio del secondo giro. Infatti tra il gruppo non transita Antonio Zamuner, costretto al ritiro per una caduta. In questo secondo giro Claudio Zamuner, Valdevit e altri quattro corridori dell'U.C. Orsago prendono il largo. Trovato l'accordo, essi si avvantaggiano sul gruppo, sorpreso dall'azione decisa dei sei. Il tentativo prosegue fino all'inizio del terzo giro, nel corso del quale avviene il ricongiungimento. Ormai sembra che la corsa debba concludersi in volata, ma Zamuner scatta nuovamente e guadagna circa 500 metri. Il suo tentativo viene però sventato a 300 metri dal traguardo. Trenta corridori si presentano così per disputarsi la volata e Turato vince nettamente.

M. S.

ORDINE D'ARRIVO

1) Claudio Turato (U.C. Trevigiani) che compie il percorso di km 31,500 in 50', alla media di km/h. 37,800. 2) Vitaliano Vian (U.C. Mirano); 3) Gilberto Carestiato (U.C. Trevigiani); 4) Dino Vaccher (S.C. Sacilese); 5) Gianfranco Fuin (U.S. Coppi Gazzera); 6) Ivano Ursella (S.C. La Selettiva); 7) Claudio Tumis (idem); 8) Giancarlo Basso (V.C. Montebelluna); 9) Mario Guiotto (C.S. Crich Libertas).

MOTTA A TAVERNELLE

■ Gianni Motta, della Salvarani, ha vinto il primo circuito ciclistico del Chianti al quale hanno partecipato alcuni corridori reduci dalla Milano Sanremo.

COLLABORAZIONE

■ La scuderia automobilistica Frank Williams Racing e la Società italiana Politoys, che produce miniature in presso-fusione, hanno concluso un accordo di collaborazione per la corrente stagione automobilistica di Formula 1 e 2. Le vetture a disposizione saranno due March F. 1 e due March F. 2 che saranno pilotate da Henry Pescarolo, Derek Bell e Ken Allen. L'accordo prevede anche l'utilizzazione di un giovane pilota italiano.

A Percoto in volata Morbiato Cuzzolin-sprint a Villacaccia

Percoto, 21

Giorgio Morbiato, azzurro dell'inseguimento e campione italiano della specialità, si è aggiudicato, a conclusione di una spettacolare volata a sette il G. P. d'apertura di Percoto battendo nell'ordine Da Ros, Conton, gli jugoslavi Bozicnik e Kunaver, Buffa e Piccin: una volata da Formula 1 che ha visto impegnati i più qualificati concorrenti di questa riuscitissima gara, e che ha degnamente onorato la stessa giustificando il suo legittimo inserimento tra le «classiche» della regione.

Una cinquantina i partenti e tra essi gente ben nota della Ciclistica Padovani, di Vittorio Veneto, due formazioni jugoslave, alcuni grossi calibri della Pontoni - Pascolo e della Filcas Valvasone, e insieme ad essi Franco Omari, l'ultimo splendido rappresentante triestino, un ragazzo veramente d'oro che sempre riesce, pur nella sua patetica solitudine, a ricordare a chi lo avesse dimenticato la terra dei più famosi Cottur, De Santi, e Gregori e Dean dei tempi nostri e che già venerdì scorso aveva ottenuto un ottimo secondo posto a Zoppola.

Questa congiura di concorrenti così qualificati ha dato un deciso e validamente tecnico tono alla corsa: oltre 44 la media e una continua sequenza di episodi entusiasmanti che hanno avvinto in una suspense da cardiopalmo le varie migliaia di spettatori convenuti sulle strade interessate alla competizione. Sono oltre un centinaio i chilometri da percorrere; poco dopo la partenza scatta Omari che provoca la prima consistente fuga cui partecipano una ventina di concorrenti tra cui tutti i migliori; ivi compreso Morbiato, oggi veramente in forma. I fuggitivi raggiungono in breve un margine di vantaggio che si aggira sui 2', ma a circa 25 km dall'arrivo si opera il ricongiungimento.

A questo punto, mancavano cioè poco più di 20 km all'arrivo, scattano i sette che si leggono in fila nell'ordine d'arrivo e per gli altri non c'è più niente da fare. Sulla dirittura, Morbiato, unendo le sue riconosciute doti d'inseguitore che gli hanno, tra l'altro, meritato una medaglia d'oro ai mondiali, alla sua invidiabile freschezza, scatta ai duecento metri sulla sinistra e vince di prepotenza su Da Ros e Conton e gli altri.

Percoto festeggiava la tradizionale sagra di San Giuseppe; all'arrivo della corsa due fittissime ali di sportivi hanno salutato disciplinatamente l'arrivo dei corridori. Dante Sirch, presidente di quella «Pro Loco», i suoi collaboratori, il prof. Romano Bulfoni e il cav. Marino Rossi, certamente i più validi, e tutta l'ospitale gente di Percoto, hanno vissuto e fatto vivere ai presenti una indimenticabile giornata di sport. Tra i presenti il presidente del C.R. Rossei, Giordano Cottur, Elvio Ferigo, presidente dell' ANUG regionale, Edoardo Gregori e tanti altri. La giuria, ottima sotto ogni profilo, era composta da Dordolo, Polo e Schiffo.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Giorgio Morbiato, 1.a S (S.C. Padovani) che compie 1 105 km del percorso in 2 ore e 23' alla media di km 44,056; 2) Mario Da Ros, 1.a S (Libertas Crich TV) s.t.; 3) Marino Conton, 1.a S (S.C. Padovani) s.t.; 4) Stane Bozicnik, Sen. A (Odred Lubiana) s.t.; 5) Tone Kunaver, Sen. A (Rog. Lubiana) s.t.; 6) Bruno Buffa, 1.a S (Filcas Valvasone) s.t.; 7) Pietro Piccin, 1.a S (Libertas Crich TV) s.t.; 8) Giuliano Furlan, 1.a S (Pontoni Pascolo Variano) a 5"; 9) Giacomo Bazzan, 1.a S (S.C. Padovani) a 1'; 10) Giovanni Flaiban, 2.a S (U.C. Vittorio Veneto) s.t.

Villacaccia, 21

Ad un altro veneto, Renzo Cuzzolin dell'U. C. Basso Piave, la vittoria nel G. P. di Villacaccia per dilettanti di III Serie, corsa organizzata dal Ciclo Assi Friuli di Udine con la partecipazione di una cinquantina di concorrenti. Cuzzolin, assieme a Maronese, Fontana, Lorenzon, Ostanello e Coppolo, ha dato vita, dopo pochi chilometri dalla partenza, a quella che doveva risultare la fuga decisiva.

I sei infatti, lavorando di comune accordo su perfetti e tempistici scambi, hanno impresso alle loro azioni un'andatura infernale e nulla è stato possibile fare da parte del gruppo, che pure comprendeva Rosolen e Biondo, indicati tra i più qualificati alla vittoria, per ottenere il ricongiungimento. Il sestetto si è così presentato all'arrivo con un margine di vantaggio superiore al minuto ed è stato facile per Cuzzolin scattare ai cento metri e vincere di una macchina su Maronese, Fontana e gli altri. A Rosolen, dimostratosi piuttosto indeciso nelle prime fasi della gara, il merito di aver vinto la volata per il settimo posto.

I dirigenti dell'«Assi Friuli», primo fra i quali il dinamico presidente cav. Masotti (cui molto si deve se tante cose vanno ancora bene, nel campo del pedale, al di qua del Tagliamento), ben coadiuvato dagli onnipresenti fratelli Doni, dall'ospitale «Piero», e dai tanti appassionati sportivi della zona di Lestizza e Nespoledo, possono dirsi veramente soddisfatti di questa prima fatica.

ORDINE D'ARRIVO

1) Renzo Cuzzolin (U. C. Basso Piave) che compie i km 96 in 2 ore e 11' alla media di km 43,970; 2) Iginio Maronese (G. S. Mottense) s.t.; 3) Franco Fontana (G. S. Caneva) s.t.; 4) Claudio Lorenzon (C. C. Sacilese) s.t.; 5) Paolo Ostanello (U. C. Basso Piave) s.t..

Pizzati primo a Ramuscello

Ramuscello, 21

Organizzata dal C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento si è disputata a Ramuscello la «Decima sagra del vino» competizione ciclistica per allievi che ha visto alla partenza una settantina di concorrenti, numero veramente eccezionale. Ha vinto un veneto, il giovane Pizzati di Mestre, che ha battuto sul filo del traguardo Annoè, assieme al quale, all'ultimo giro del percorso era riuscito ad andarsene in contropiede dal gruppo fino a quel momento pressoché compatto e impegnato in una spettacolare kermesse con De Candido e Tioni, i favoriti della vigilia, a fare costantemente l'andatura sul filo dei 45 orari.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuseppe Pizzati (U.S. F. Coppi Gazzera di Mestre) che compie i km 62 in 1 ora e 28' alla media di km 42,272; 2) Mirko Annoè (G.S. Incis) s.t.; 3) Rino De Candido (C. C. Stefanutti) a 1'22"; 4) Sandro Tioni (Libertas Pfaff Ceresetto) s.t.; 5) Sergio Donazzon (U.C. Sacilese) s.t.; 6) Renato Melinato (G.S. Crich Libertas Treviso) s.t.; 7) Vanni Basso (G.S. Supermercato Pordenone) s.t..

RUGBY DI SERIE «B»: INUTILI TENTATIVI DEI FRIULANI

Supremazia partenopea

Esercito - Cumini Udine 17-5 (8-5)

MARCATURE: nel p. t. nel 15' meta di Ghirardello, trasformata da Martone, al 20' calcio piazzato di Martone, al 31' meta di Geotti trasformata da Possamai; nel s. t. al 3' e al 13' calcio piazzato di Martone, al 35' meta di Siano non trasformata. ESERCITO: Martone, Brevigliero, Ghirardello, Barboni, Cavallo, Carnovali, Difrancescantonio, Federici, Porzio, Brunelli, Zgabric, Siano, Bianchi, Cavazzoli, Di Mauro. CUMINI UDINE: Pellegrini, Bracci I, Bracci II, Copetti, Deanna II, Deanna I, Fenaroli, Fornasir, Geotti, Gobetti, Labano, Possamai, Scottà, Sgnaolin, Stella. ARBITRO: Celon di Padova.

Napoli, 21

La buona volontà e la tenacia dei bianconeri di Busolini non sono bastati per superare un Esercito in giornata di vena e trascinato da un indomabile Martone. In ogni caso la gara del Cumini è stata encomiabile, almeno nel primo tempo, quando praticamente è riuscito a mettere alla frusta i napoletani che hanno avuto difficoltà per tenere il passo dei friulani.

Nella ripresa l'Esercito è partito di slancio innestando subito la quarta; gli udinesi hanno tentato di resistere alle sfuriate degli avversari, ma le salde mura del loro reparto più arretrato sono state poi abbattute. Da segnalare un calcio piazzato fallito nella ripresa da Possamai, uno dei migliori in campo.

Il Cumini non ha mai lesinato forze, anche quando il suo svantaggio era praticamente irrecuperabile; la prova del quindici friulano è risultata eccezionale dal punto di vista agonistico, ma ha trovato sulla sua strada una compagine decisa, a tre giornate dal termine, più che mai a ritornare nella massima Serie.

Marcello Romagnolo

I RISULTATI

*Esercito - Cumini	17-5
*Brescia - CUS Milano	23-0
*Piacenza - Rho	0-0
Lazio - *Monza	6-3

LA CLASSIFICA

Esercito e Brescia punti 26; Viro 24; Cumini e CUS Torino 23; Amatori Milano e Lazio 19; Piacenza 16; CUS Venezia e CUS Milano 14; Rho 13; Monza 2.

Rugby - Serie C

I RISULTATI

*Mestre - CUS Trieste	16-11
*Fiamma TS - Feltre	19- 6
*San Donà - Fiat Mirano	30- 3
*CUS Verona - CUS Ferrara	9- 0

LA CLASSIFICA

San Donà punti 24; Fiamma TS e Mestre 19; CUS Ferrara 16; Casale 13; Feltre, Fiat Mirano e CUS Verona 12; CUS Trieste 6.

SERIE A

Il Petrarca di rugby è già campione

Roma, 21

Il Petrarca di Padova ha conquistato per il secondo anno consecutivo il titolo di campione d'Italia di rugby battendo oggi il Frascati ed avendo così portato il suo vantaggio a 8 punti dalla seconda in classifica, le Fiamme Oro, a tre giornate dalla conclusione del campionato.

L'Amatori Catania è matematicamente certo della retrocessione.

Questi i risultati della 19.a giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»:

I RISULTATI

*Petrarca - Frascati	17-0	(9-0)
*Parma - Fiamme Oro	3-3	(3-0)
*L'Aquila - Roma Olimpic	11-8	(3-5)
*Buscaglione - Amatori CT	8-0	(3-0)
*CUS Genova - CUS Napoli	6-5	(3-5)
*Tosimobili - Metalcrom	6-6	(0-6)

La classifica: Petrarca 31 punti; Fiamme Oro 23; Metalcrom, L'Aquila, CUS Genova 22; Frascati, Parma 18; Buscaglione 17; Roma Olimpic, Tosimobili 16; CUS Napoli 14; Amatori Catania 9.

SERIE C

Mestre-Cus Trieste 16-11

MARCATORI: nel primo tempo al 16' meta Scaramuzza trasf. Scaramuzza, al 21' meta Scaramuzza, al 34' meta Carraro I, al 40' c.p. Schiozzi; nel s.t. al 16' c.p. Schiozzi, al 21' meta Soldà trasf. Schiozzi, al 31' meta penalizzazione trasf. Scaramuzza. MESTRE: Carraro I, Gatto, Lazzarotto; Travin, Bonich; Cecon, Mesulan, Ive; Squizzato, Favaro; Boni II, Pavan, Bogi, Cappellazzo, Scaramuzza. CUS TRIESTE: Crapesi, Zappalà, Sirotich; De Toni, Carrara; Bracci, Giovannini, Altenburger; Sereni, Ortolani; Capozza, Innocenti, Rainis, Soldà; Schiozzi. ARBITRO: Callerio di Milano.

Mestre, 21

Sfortunata prova del «quindici» triestino a Mestre. La squadra di Rossi, priva di otto titolari, ha disputato una grossa partita mettendo spesso in difficoltà i mestrini soprattutto nella ripresa. Chiuso in svantaggio di otto punti il primo tempo, gli universitari sono stati protagonisti di una inattesa rimonta riuscendo a raggiungere i padroni di casa sull'11-11. A questo punto l'arbitro non ha convalidato una meta di Zappalà al centro dei pali e poco dopo ha concesso al Mestre una meta di penalizzazione che ha determinato il risultato finale. Il CUS non meritava comunque di perdere.

Fiamma TS - Feltre 19-6

MARCATORI: nel p.t. al 3' meta de Lorenzi, al 15' meta Ursini I trasf. Brigante, al 30' c.p. Delli Compagni, al 32 c.p. Taverna, al 39' meta Giuliuzzi; nel s.t. all'8' c.p. Taverna, al 36' meta Bertozzi trasf. Giuliuzzi. FIAMMA TS: Jarz; de Lorenzi, Ursini I, Giuliuzzi, Ursini II; Grebello, Battig; Bertozzi, Colombo, Federigo; Crivellotto, Brigante; Trimboli, Perocari, Delli Compagni. FELTRE: Dalla Rosa II; Turrin, Passan, Dalla Corte; De Bortoli, Colle; Balestra, Olivier, Rossa; Dalla Rosa I, Ceccon; D'Andrea, Taverna, Gabrielli. ARBITRO: Zanesco di Padova.

La Fiamma continua nel suo «gran finale» di stagione. Non fosse scivolata due domeniche fa a San Donà, a quest'ora si potrebbe parlare probabilmente di promozione. I granata hanno messo al tappeto, con facilità quasi irrisoria, anche il Feltre a conclusione di una partita che gli uomini di Teghini hanno giocato praticamente solo per 50' limitandosi, nei restanti 30', a controllare la situazione.

I triestini hanno disputato un gran primo tempo mettendo in vetrina un rugby veloce, moderno e piacevole. Dopo mezz'ora di gioco la squadra si trovava a condurre con 11 punti di vantaggio: mete di de Lorenzi e Ursini, un calcio piazzato di Delli Compagni e una trasformazione di Brigante; al riposo il risultato era di 14-3 per una nuova meta di Giuliuzzi.

Alla ripresa del gioco la Fiamma, paga del punteggio acquisito, rallentava il ritmo e solo negli ultimi 10' riprendeva a giocare con determinazione andando ancora una volta a bersaglio con Bertozzi (meta trasformata da Giuliuzzi) e sfiorando solo per un soffio alcune facili occasioni.

RUGBY: RISERVE

Per il campionato riserve di rugby, il CUS Trieste ha battuto ieri sul campo di San Luigi il Feltre per 20-6.

TRAGICA GARA

■ Il motociclista spagnolo Ramon Jimenez del Valle, di 22 anni, è rimasto ucciso durante la disputa della diciassettesima edizione del Trofeo della Maddalena disputato a Castellon de La Palma. Del Valle, su una Ducati 250 cc, è uscito fuori pista ad oltre novanta chilometri orari. Trasportato all'ospedale vi è morto poco dopo il ricovero.

BUONA LA VODKA?

■ Per aver abusato di bevande alcooliche, tre giocatori sovietici Poloupanov (Armata di Mosca), Maliov (Dynamo Riga) e Itkov (Torpedo Gorki), sono stati espulsi dalla Federazione sovietica di hockey su ghiaccio. Poloupanov era stato già espulso nel dicembre 1970 ma era stato tuttavia autorizzato a partecipare al campionato sovietico.

HOCKEY SU PRATO SERIE «A»

Prima sconfitta del Cus Trieste

Amsicora - Cus Trieste 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 15' Pia. CUS TRIESTE: Dintignana; D'Agnolo, Simsig; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Vecchiet, Zari, Macor, Candotti (Brunner e Schillani). AMSICORA: Carta; Pau, Toreno; Grugnetti, Tavolocci, Rombi; Nateri, Aramu, Ariu II, Farci, Pia (Ariu I). ARBITRI: Bianucci e Barberis di Novara.

Il CUS ha conosciuto la prima sconfitta della stagione ad opera della blasonata compagine cagliaritana, che ha saputo offrire al «Grezar» una migliore prestazione sul piano stilistico. Il primo tempo è stato dominato per lunghi tratti dai sardi che, con un gioco corale molto efficace, hanno imposto ritmo e andatura. Nella ripresa i triestini sono apparsi più decisi e nel finale sono riusciti a sfiorare il pareggio. Il successo dei cagliaritani, comunque, è meritato perché gli ospiti hanno offerto un gioco pregevole, più tecnico sia nella manovra che nel trattamento della pallina con la stecca.

Già al 3' Dintignana era costretto ad uscire a valanga su Ariu II, incuneatosi con pericolosità nelle retrovie triestine. Al 10' Pia, a conclusione di un angolo corto, impegnava Dintignana. Al quarto d'ora veniva fuori la rete, che poi avrebbe fatto risultato. L'ala Pia operava un tiro-cross da posizione angolatissima; sulla palla avrebbero potuto intervenire in molti difensori, Lokar e Simsig in particolare, ma invece si assisteva ad una strana traiettoria che toccava i gambali del portiere e poi finiva la sua corsa in fondo al sacco. Il tempo si chiudeva con un cross di Candotti non sfruttato da Miserocchi (anche ieri in giornata nerissima!), e con un tiro di Vecchiet che lambiva di poco il montante. Prima del riposo veniva espulso temporaneamente Farci.

Nella ripresa il gioco, dopo aver stazionato a metà campo, vedeva i triestini protesi verso la porta di Carta. Al 14' da uno scambio Simsig - Roggero nasceva l'ennesima fuga di Candotti (il migliore dei triestini, assieme a Mandich e Macor) che però veniva fermato prima di entrare in area. Lo stesso Candotti, in tempo di recupero, con un'azione travolgente portava una seria minaccia ai cagliaritani, i cui difensori fermavano l'ala sinistra con maniere poco ortodosse.

B. I.

I RISULTATI

*Hockey Roma-Tennis Buscaglione	1-1
*San Saba Roma-Vigili Urbani	1-0
Amsicora Cagliari-*Cus Trieste	1-0

Non sono state giocate le partite Cus Torino-MDA e Cus Padova-Ferrini per impraticabilità di campo.

LA CLASSIFICA

Hockey Club Roma punti 5; Amsicora Cagliari 5; San Saba Roma 4; Cus Torino 3; MDA Roma e Cus Trieste 2; Ferrini, Tennis Buscaglione e Vigili Urbani Roma 1; Cus Padova 0.

Hanno giocato due partite in meno MDA Roma e Ferrini Cagliari; una partita in meno Cus Torino e Cus Padova.

S. Giovanni-Pieris (campionato dilettanti I categoria, Girone B): un altro infruttuoso attacco dei rossoneri (Foto de Rota)

Corsa campestre a Fogliano Redipuglia

Monfalcone, 21

Domenica prossima, 28 marzo, a Fogliano Redipuglia, organizzate dalla locale U. S. San Marco avranno luogo le gare per il campionato italiano di corsa campestre riservate agli atleti tesserati alla FIDAL che difendono i colori di sodalizi aderenti all'U. S. ACLI nazionale. Pertanto, suddivisi nelle categorie ragazzi, allievi, juniores, seniores e ragazze, più di un centinaio di giovani atleti gareggeranno in cinque distinte prove.

Gli organizzatori hanno tracciato il percorso in aperta campagna e lo anello è lungo km 1 e mezzo. I ragazzi saranno impegnati sulla distanza di km 1,5; gli allievi su km 3; gli juniores su km 6; i seniores su km 9; le ragazze, invece, su km 1. Con le maglie di «campione italiano ACLI» sono in palio una dozzina di coppe, una quarantina di medaglie e targhe.

La manifestazione avrà inizio alle ore 9 con la gara delle ragazze; seguiranno, nell'ordine, le prove maschili iniziando dai ragazzi per terminare con i seniores.

PULEDRI CON I NERVI A FIOR DI PELLE A MONTEBELLO

Un errore non ferma Tunisina

Si stanno dimostrando poco saggi i puledri triestini, ancora una volta balbettanti e confusi quando si tratta di partire dietro la macchina. Stavolta poi la partenza è stata ripetuta, poiché l'avvio non era stato dei più regolamentari, avendo rilevato lo starter un'usurpazione di posto da parte di Inquart che avrebbe obliquato verso l'interno ancor prima dello stacco, obbligando Snob a stringere verso i concorrenti di sinistra e causando le rotture di Tunisina e Ostumia.

Inquart, anche al via valido si dimostrava il più sollecito, e questa volta Tunisina e Ostumia saltavano via senza essere sfiorate, imitate subito dopo da Snob e Arci, dimodoché nella scia di Inquart si sistemava la sola Sora Amelia. Rimessa, Tunisina si buttava all'inseguimento, portandosi in terza posizione

A mezzo giro dall'arrivo, Inquart appariva in difficoltà e Sora Amelia lo superava in poche battute, seguita da Tunisina, mentre anche Ostumia si faceva notare per un vistoso inseguimento. Sora Amelia entrava prima in dirittura presto attaccata da Tunisina che si produceva in un serrate di valido pregio che le consentiva di imporsi nettamente, mentre terza concludeva Ostumia e Inquart finiva staccato al passo.

La più bella corsa del convegno è stata quella che in chiusura ha visto disposti dietro la macchina cinque velocisti di classe che poi sono terminati in un fazzoletto, con i primi tre addirittura separati da narici sul traguardo. Ha vinto Wessex che in partenza aveva tolto il comando a Cabochard dopo uno strappo violentissimo. La figlia di Volotone, dopo aver ceduto la posizione preminente al deciso Vivaldo da Rio, ritornava sullo stesso in retta d'arrivo prevedendo un tentativo di Cabochard. Nel finale si aggiungeva al terzetto in lotta anche Cacito, mentre per linee interne progrediva Moustache. Ben sorretta, Wessek acciuffava proprio sul palo Vivaldo da Rio battendolo in stretta foto, mentre Cacito al largo era vicinissimo e all'interno Moustache precedeva di poco Cabochard. Veramente una gran bella corsa.

Nella Totip sorpresa di Icari, passato a condurre dopo mezzo giro su Espero e poi battistrada sino in fondo pur calando nell'ultimo tratto. Dietro il cavallo di Corsi finiva, dopo un ottimo ricupero Ingegno, piegando in foto San Domingo e Valiant, mentre Far Prà si era eliminato con una rottura e Tafuro si era esaurito all'esterno.

Filiberto De Luca ha bissato il successo colto venerdì, sempre in campo gentleman. Secondo Nab con un buon finale, e terza Zeffira davanti ad Acquario in crisi alla distanza. Applaudito successo di Ieffren nel Premio delle Primule dove la favorita Tipperary si afflosciava in dirittura cedendo anche il secondo posto a Boleko. In rottura Kiitia a mezzo giro dall'arrivo, il Premio dei Bucaneve spettava al coriaceo Michelino che sfuggiva a Betulla della Torre. Quindi vittoria e record per Forlimpopoli apparso in ottima forma tanto da stampare un secco 1.23 per battere nettamente la rientrante Taibilla che si salvava da Labrador d'Ausa. Sempre in testa Faggio nel Premio dei Narcisi vinto dal cavallo di Ceugna con grande naturalezza, e lasciando in lotta per il secondo posto Aquilotto del Belbo e Righina, che terminavano nell'ordine.

Doppio di Giuseppe Guzzinati con Tunisina e Wessex.

Mario Germani

PREMIO DEI NARCISI I div. (L. 400.000, m 1680): 1) Lodi (F. De Luca); 2) Nab; 3) Zeffira. 8 partenti, tempo al km 1'25"5. Tot.: 39, 20, 24, 18, (227). PREMIO DELLE PRIMULE (L. 600.000, m 2080): 1) Ieffren (Gior. Renner); 2) Boleko. 4 partenti, tempo al km 1'24"2. Tot: 53, 27, 18, (219), 410. PREMIO DEI BUCANEVE (L. 660.000, m. 1660): 1) Michelino (N. Esposito); 2) Betulla della Torre; 3) Ippona. 8 partenti, tempo al km 1'28"2. Tot.: 48, 16, 23, 26, (144), 632. Duplice accoppiata (1.a e 3.a corsa): 47.470 per 100 lire. PREMIO DELLE VIOLETTE (L. 735.000, m 1680): 1) Forlimpopoli (U. Belladonna); 2) Taibilla. 4 partenti, tempo al km 1'23". Tot.: 36, 19, 15, (83), 216. PREMIO DEI MUGHETTI (L. 600.000, m. 2060 corsa Totip): 1) Icari (A. Corsi); 2) Ingegno; 3) San Domingo. 9 partenti, tempo al km 1'24"1. Tot.: 22, 25, 20, 18, (161), 100. PREMIO DI PRIMAVERA (L. 1.100.000, m. 1669): 1) Tunisina (G. Guzzinati); 2) Sora Amelia. 6 partenti, tempo al km 1'25"9. Tot.: 23, 16, 21, (82), 63. PREMIO DEI NARCISI II div. (L. 400.000, m 1680): 1) Faggio (M. Ceugna); 2) Aquilotto del Belbo; 3) Righina. 10 partenti, tempo al km 1'23"1. Tot.: 55, 23, 16, 15, (64), 130. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 14.450 per 100 lire. PREMIO DELLE STAGIONI (L. 700.000, m 1680): 1) Wessex (G. Guzzinati); 2) Vivaldo da Rio. 5 partenti, tempo al km 1'22"3. Tot.: 28, 17, 13, (44), 138.

TUTTA A FAVORE DELLE COMPAGINI VIAGGIANTI LA 21.a GIORNATA DEL CAMPIONATO

PROMOZIONE: CENTRA IL BERSAGLIO LA TORVIS

Una giornata, la ventunesima di campionato, tutta a favore delle viaggianti che hanno realizzato il bottino record di tredici punti lasciando alle padrone di casa solo le briciole, costituite da tre punterelli. Il fattore campo quindi è saltato del tutto, o quasi, se si considera che nessuna squadra ha vinto sul terreno amico. La Torvis Snia, dopo tre tentativi andati a vuoto, ha centrato nuovamente il bersaglio del successo passando con un netto punteggio a Grado e mantenendo così il margine di due lunghezze di vantaggio sul Maniago, che ha trafitto tre volte l'Edera al «Grezar». Pro Gorizia e Mossa, che inseguono più da vicino le due fuggitive battistrada, non sono andate oltre il pareggio: i primi in casa con il Cervignano, i secondi sul campo della Sangiorgina. Il Tisana, passando a Tarcento, ha consolidato la sua posizione al quinto posto. In coda la situazione si fa sempre più disperata per Sacilese e Ponziana, le due «cenerentole» che nello scontro diretto si sono divise la posta guadagnando così un punto sull'Edera. Il Trivignano, con il successo esterno a Spilimbergo, ha messo nei guai quest'ultima. La Cormonese supera in graduatoria i nerostellati.

LA CAPOLISTA VINCE CON UNA SUPREMAZIA CHE NON AMMETTE RISERVE

HA REGOLATO IL CONTO IN SOSPESO CON I LOCALI

TORVIS SNIA - GRADESE 3-1 (1-0)

MARCATORI: 40' p. t. Ferro su rigore; 9' s. t. Del Medico; 31' Maran su rigore; 35' Del Medico. TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Cossaro; Filipputti, Trevisan, Sgubin; Carpin, Costa, Cominoli, Del Medico, Ferro (dal 38' del s. t. Del Zotto), Riuli. GRADESE: Tortolo; Tarlao, Clama; Camuffo, Andrian (dal 5' del s. t. Polo), Lugnan, Degrassi II, Maran, Soban, Gon, Ceglia, Corazza. ARBITRO: Sabino di Bassano del Grappa.

Fossalon, 21

Con una netta vittoria la Torvis Snia ha attuato quella «vendetta» che covava dal giorno della sua prima sconfitta in questo campionato per mano della stessa squadra, che ora è ai suoi piedi. Gli aziendali hanno ottenuto soddisfazione con una supremazia che non permette riserve di alcun genere, poiché si sono imposti di forza e con lim pidezza pur operando su un campo di manovra pesante per il fango.

La capolista ha così regolato il conto in sospeso con la Gradese, che non ha saputo né potuto contrastarle il passo. I primi della classe hanno mantenuto intatto il loro prestigio, mentre i lagunari sono affogati nella palude di un campo il cui incantesimo si è oggi definitivamente rotto, denudando la fragile e fattiscente impalcatura di una squadra in piena crisi.

Dov'è la Gradese temuta, che nei confronti difficili con le squadre più quotate sfoderava un entusiasmo, un agonismo spesso fatali per gli avversari? Certamente non quella che abbiamo visto oggi! Abulia, mancanza di tenuta, debolezza, affanno: non sono queste le caratteristiche della squadra che tanto entusiasmava i suoi sostenitori!

Lo svolgimento dell'incontro presenta fasi alterne nella prima parte. I «vecchietti» di Troian, fiduciosi nel loro «tocco di fino» si protendono all'attacco con l'impeto di chi crede di affondare il proprio temperino in un blocco di burro, ma si smussano contro la superficie d'acciaio di una difesa attenta ed insormontabile senza l'aiuto di «scale» adeguate o «proiettili perforanti». Inizialmente gli azzurri non riescono a passare attraverso la fitta rete tesa dai lagunari, poi, una volta trovato il varco, inizia la «escalation», e i padroni di casa rattoppano affannosamente gli squarci.

La cronaca riporta due tiri di Degrassi II e uno di Maran, mentre l'azione più pericolosa degli ospiti è conclusa al 6' da Carpin che colpisce la base del palo. Al 40', per un fallo di Andrian su Costa, l'arbitro concede agli aziendali il rigore. Lo trasforma Ferro. Il pubblico dei tifosi locali, a questo punto, «scoppia». Forse esasperati dal non-gioco dei lagunari, i tifosi più accesi danno in escandescenze, prendendo il giudice di gara come capro espiatorio, esprimendo senza mezzi termini il loro disappunto. Uno sfogo, che veramente non fa onore a un pubblico che vorrebbe definirsi sportivo.

Nel secondo tempo tutti si attendono la riscossa dei rossoscudati, ma è la Torvis ad aumentare il bottino al 9' con Del Medico, che sfrutta un traversone alto di Costa. All'11' Soban, imbeccato da Ceglia, tira malamente tra i piedi di un difensore che rinvia. Al 31' l'arbitro, in un momento di debolezza, si sdebita concedendo ai gradesi un rigore. Maran, in un testardo quanto inutile dribbling contro tre avversari che lo circondano, inciampa e cade. Legge di compensazione: rigore. Tira lo stesso Maran e segna. Si riaccendono le speranze dei tifosi, ma la formazione ospite ristabilisce nuovamente le distanze andando a segnare al 35' con una azione volante di Plaini conclusa da Del Medico con un tocco d'interno sinistro.

Ormai gli azzurri non hanno più problemi. Gli avversari che hanno davanti sono delle larve ansimanti che si trascinano nel fango, da cui ancora emerge capitan Lugnan, con sgroppate e tiri carichi di ostinazione ma senza forza. Gli sporadici attacchi si frantumano sulla barriera degli aziendali, tra i quali fa spicco Sgubin. La Torvis Snia ha vinto, confermando di essere degna dello scettro che impugna contro un avversario irriconoscibile,

Renzo Sanson

I RISULTATI

Torvis Snia - *Gradese	3-1
Tisana - *Tarcentina	2-1
Trivignano-*Spilimbergo	1-0
*Pro Gorizia-Cervignano	0-0
*Sacilese - Ponziana	0-0
Maniago - *Edera	3-0
Cormonese-*Palazzolo	1-0
*Sangiorgina - Mossa	2-2

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	21	12	7	2	38	15	31
Maniago	21	9	11	1	25	17	29
P. Gorizia	21	8	10	3	20	14	26
Mossa	21	8	9	4	28	26	25
Tisana	21	7	9	5	16	15	23
Cormonese	21	5	12	4	17	18	22
Tarcentina	21	6	8	7	24	21	20
Palazzolo	21	7	6	8	20	18	20
Gradese	21	5	10	6	24	23	20
Cervignano	21	5	10	6	23	24	20
Trivignano	21	4	12	5	17	21	20
Sangiorgina	21	6	7	8	27	27	19
Spilimbergo	21	4	10	7	16	20	18
Edera P.T.	21	3	11	7	17	29	17
Ponziana	21	3	9	9	16	24	15
Sacilese	21	2	7	12	8	24	11

LE PARTITE DEL 28.3.1971

Cormonese - Gradese
Mossa - Sacilese
Spilimbergo-Pro Gorizia
Tarcentina - Cervignano
Torvis Snia - Maniago
Trivignano - Palazzolo
Tisana - Sangiorgina
Ponziana - Edera P.T.

Le eliminatorie dilettanti di 2.a categoria

Riprendono domenica i quattro gironi eliminatori del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio che ieri hanno osservato un turno di riposo per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi. Questo il programma:

Girone «A»: Azzanese - Fontanafredda, Doria - Basiliano, Pro Montereale - Zoppola, Travesio-Bertiolo, San Rocco - Prata, Maniagolibero - Casarsa, Sanvitese - San Leonardo.

Girone «B»: Caporiacco - Arteniese, Ricreatorio - Gemonese, Martignacco - Esperia, Juventina Pagnacco-Passons, Treppo Grande - Pasianese, Bressa-Savorgnanese, Torreanese - San Gottardo.

Girone «C»: Ronchis - Castionese, Terzo - Mortegliano, Natisone - Dolegnano, Santa Maria La Longa - Fossalon, Maranese-Ruda, Sevegliano - Pocenia, Lucinico - Pozzuolo.

Girone «D»: Giarizzole - Rosandra Zerial, Fogliano - CRDA, Muggesana - Primorie, Aurisina-Ronchi, Isonzo Turriaco - Pro Farra, San Canzian - San Marco, Itala - Sant'Anna.

P A L L A V O L O

■ Risultati del Campionato di pallavolo Serie «A» maschile: Minelli Modena - Arc Linea Trieste 1-3; Casadio Ravenna - Buscaglione Roma 3-0; Baby Brummel Ancona - Spem Faenza 3-0; Ruini Firenze - Panini Modena 2-0 (ritirata); Renana Bologna - CUS Milano 3-0; Bumor Parma-Bovoli Bologna 3-0.

ALLIBITI I POCHI SPETTATORI

UN GIOCO STANCO

Sempre meno probabile l'atteso miracolo

SACILESE - PONZIANA 0-0

SACILESE: Piovesana; Montanari, Da Re; Battel, Gardonio, Posocco; Segatto, Moro, Ulian, Lorenzini, Montanari (Marangoni). Daneluz. PONZIANA: Floria; Zappador, Grivi; Bembo, Covacich, Colonich; Saule, Montino (Sega), Furlani, Ravalico, Corsi. Jugovaz. ARBITRO: Bartoletti di Forlì.

Sacile, 21

Fra Sacilese e Ponziana 0-0, oggi, allo Sfriso in un incontro che ha rispecchiato in pieno la pochezza tecnica delle due squadre, le quali sul campo hanno dimostrato che la posizione che attualmente occupano in classifica non è dovuta al caso, ma al risultato di una precaria condizione fisica e di una mancanza di gioco che ha lasciato allibiti i pochi spettatori, che nonostante tutto ancora accorrono al campo per incitare i loro beniamini nella speranza di un miracolo, che però appare sempre più improbabile.

Infatti non si vede come Sacilese e Ponziana possano conquistare quei punti indispensabili per agganciarsi alle squadre che le precedono se continuano a giocare come hanno fatto oggi. Per avere un'idea dell'inconsistenza dei due «undici», basta pensare che nei 90' i due portieri non sono mai stati seriamente impegnati se non su tiri scaraventati da lontano e senza alcuna pretesa. Spiace dirlo perché in fondo la Sacilese è un simbolo per gli sportivi locali.

L'undici biancorosso si è giocato oggi le ultime speranze di salvezza. Infatti il punto conquistato non risolve proprio nulla. Per Ulian e compagni oggi era indispensabile vincere. E bisogna anche dire che per conquistare i due punti i sacilesi hanno fatto ben poco; mai sono riusciti ad imporre il loro gioco e le loro azioni si sono per lo più svolte a centrocampo, e poche volte le punte Montanari e Segatto si sono presentate in area avversari.

C'è poco da dire anche degli ospiti. I biancoazzurri triestini costituiscono un complesso molto giovane, volonteroso in difesa, poco consistente a centrocampo, e per nulla pericoloso in avanti, dove il solo Furlani ha tentato il tiro a rete.

Poche le note di cronaca. Sono gli ospiti a farsi per primi pericolosi con Furlani, che dal limite impegna Piovesana, che si salva in angolo. Altra spericolata uscita del guardiano sacilese al 20', che salva una pericolosa situazione. I sacilesi si fanno vivi con Ulian, che da 40 metri spara forte a lato.

La ripresa s'inizia con i padroni di casa più aggressivi, che con veloci azioni in contropiede cercano di conquistare una vittoria, invocata dal pubblico, il quale incita a gran voce i propri beniamini. Al 13' Montanari serve Moro, che allarga a Segatto, che viene però anticipato al momento del tiro. E' solo un fuoco di paglia, che però dura poco. Infatti l'apatia e la confusione s'impossessano nuovamente dei biancorossi, i quali non riescono più ad impensierire il portiere avversario. Il gioco prosegue stancamente fino alla fine senza eccessive emozioni.

Memo Scarabellotto

(Foto de Rota)
Il generoso prodigarsi degli ederini in tutto il primo tempo ha contenuto le azioni degli ospiti

MALGRADO LA GIORNATA NEGATIVA DELL'ARBITRO

Gara apprezzabile

SANGIORGINA - MOSSA 2-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Tonini, all'8' Spanghero, al 19' Bucchini, al 36' Bonutti. SANGIORGINA: Borgobello; Furlan, Cristin (De Sabbata); Zabeo, Pez, Nali; Tonini, Cattaneo, Bucchini, Chiappari, Cortello. Vit. MOSSA: Bin; Marega I, Casagrande; Medeot, Sussig, Marega II; Bonutti, (Bevilacqua), Princic, Spanghero, Ceccotti, Pian, Braidotti. ARBITRO: Perrone di Monfalcone.

San Giorgio di Nogaro, 21

Se la Sangiorgina è stata costretta al pareggio il merito non è di certo della squadra ospite ma del signor Perrone, un arbitro in giornata negativa, lento nella corsa, indeciso e quanto mai inopportuno nella valutazione dei falli. (Nella sola ripresa ne ha fischiati ben trentasei di cui tre a favore degli ospiti). Con questa statistica viene da pensare che a beneficiarne sono stati esclusivamente i padroni di casa; niente affatto. Ha danneggiato entrambe le squadre e, guarda caso, i più colpiti sono stati proprio i padroni di casa.

Fra le tante, al 7' del primo tempo ha ignorato la regola del vantaggio fischiando un fallo su Cortello ormai proteso palla al piede, al raddoppio. E nella ripresa!... Dopo due madornali sviste su falli di mano di vari difensori ospiti (non ci pronunciamo su rigori), al 37' non ha concesso un sacrosanto rigore per atterramento di Tonini in piena area di rigore. Questa doverosa premessa non per giustificare l'esito della gara ma per una reale constatazione dei fatti.

E veniamo alla partita. Un incontro non certo brillante ma sinceramente apprezzabile. La Sangiorgina è partita a tutto gas andando in vantaggio solo dopo un minuto di gioco. Azione volante iniziata da Nali che allunga a Bucchini, questi di precisione a Cortello che sotto porta si fa anticipare dal portiere in uscita; corta respinta di quest'ultimo e palla che perviene a Tonini che, con un forte tiro, insacca imparabilmente.

Sulle ali del successo la Sangiorgina insiste all'attacco, mancando come già detto al 7' il raddoppio. Nali, Cattaneo, Bucchini e Chiappari in perfetta intesa, dominano il centrocampo, mentre Tonini al centro della prima linea è pronto ad inserirsi su tutti i palloni. Una Sangiorgina dei tempi di oro che riscuote ovazioni ed applausi. All'8' però gli ospiti pervengono al pareggio con Spanghero: punizione dal limite a favore degli ospiti; il pallone calciato da Pian viene deviato da Borgobello. Il pallone saltella sulla traversa e, quando sta per ricadere in campo, la testa di Spanghero lo indirizza in rete.

La Sangiorgina non si smonta e non si lascia prendere dall'orgasmo. Al 19' ennesima azione della Sangiorgina; Furlan si sgancia da terzino e, palla al piede, si proietta all'attacco; da fuori area allungata di precisione a Bucchini che smista all'occorrente Cortello; finta del mancino, tiro e rete. La partita diventa interessante per lo impegno agonistico ed atletico delle due squadre e al 36' conseguente mischia in area locale agli ospiti raggiungono nuovamente il pareggio. Il primo tempo si chiude con un'azione corale dei locali alla quale hanno partecipato Bucchini, Cattaneo e Chiappari il cui tiro si perde di poco sul fondo.

Abbiamo parlato di una Sangiorgina viva e vitale, lucida nella manovra e quanto mai padrona del centrocampo; ma degli ospiti? Per la verità hanno un po' deluso; la loro privilegiata posizione di classifica non è stata fedelmente rispecchiata sul terreno di gioco. Dopo un primo tempo nel corso del quale hanno lottato ad armi pari, nella ripresa sono stati surclassati dalla pressione dei locali, riuscendo solo raramente a svincolarsi dalla massiccia pressione con azioni di contropiede. Bravo Borgobello a respingere in uscita un pallone calciato con rara potenza da Pian.

Nella ripresa la gara è vissuta su un unico binario; la Sangiorgina protesa alla ricerca del gol della vittoria e con gli ospiti decisamente uniti nella difesa del risultato. Da segnalare che, nella Sangiorgina, De Sabata, rientrato nella ripresa al posto di Cristin dopo lo exploit iniziale, è rimasto vittima di uno strappo per cui la Sangiorgina ha giocato potenzialmente quasi tutto il secondo tempo con dieci. Risultato in definitiva diremmo equo con l'amaro in bocca per le decisioni arbitrali.

Tommaso Ciccolo

Giovedì a Torviscosa la rappresentativa

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia, che il 3 e 4 aprile sarà impegnata a Senigallia nel torneo quadrangolare eliminatorio per il «Trofeo delle Regioni», disputerà giovedì prossimo un allenamento a Torviscosa. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato complessivamente 17 giocatori. Si tratta degli stessi uomini che il 6 marzo hanno compiuto la inutile trasferta a Senigallia, più il triestino Giulio Furlani.

Questo l'elenco dei convocati suddivisi per squadre di appartenenza: AQUILEIA: Ballaminut e Clementin; BRUGNERA: Pessotto; MAIANESE: Aldo Riva; CERVIGNANO: Lucchetta; PRO GORIZIA: Simonetti; PRO ROMANS: Enzo Calligaris; SANGIORGINA: Borgobello; SPILIMBERGO: Zuliani, Bortolussi; TISANA: Geromin, Zamparo; TORVIS SNIA: Battiston, Del Medico, Ferro; PONZIANA: Furlani; CREMCAFFE': Meton.

I marcatori

12 reti: Casarsa (Tarcentina);
11 reti: Costa (Torvis Snia); Spanghero (Mossa);
10 reti: Ferro (Torvis Snia);
9 reti: Braida (Edera P.T.); Bucchini (Sangiorgina);
8 reti: Caporale (Cervignano); Piccoli (Palazzolo); Maran (Gradese);
7 reti: Dianti (Cervignano); Pavan (Pro Gorizia); Bonutti (Mossa);
6 reti: Ceglia (Gradese); Furlani (Ponziana).

BRUTTA PRESTAZIONE DELLA SQUADRA ISONTINA

Pericolosi gli ospiti

PRO GORIZIA - CERVIGNANO 0-0

PRO GORIZIA: Puia; Medeot, Bulian; Visintin, Marangon, Lorenzon; Trombone, Simonetti, Pavan, Battistutta, Frandolic (12 Piani, 13 Piscopo entrato al posto di Pavan al 20' della ripresa). CERVIGNANO: Bozzolan; Tibalo, Scaini; Lucchetta, Cabassi, Neri; Carbone, Caporale, Canciani, Dianti, Baron (12 Zanza, 13 Valussi). ARBITRO: Spangaro di Trieste.

Gorizia, 21

Il rientro di Pavan nella formazione della Pro Gorizia è coinciso con la più brutta prestazione della squadra isontina del girone di ritorno. Sarà stato il caso, ma nell'arco dei novanta minuti i padroni di casa hanno creato una sola azione da rete, sbagliata a porta vuota da Frandolic. Il Cervignano dal canto suo ha costretto i goriziani nella propria area per i due terzi dell'incontro e con una condotta di gara molto attenta ha sempre anticipato gli avversari.

Al Baiamonti, oggi, si può dire sia esistita una sola squadra, il Cervignano. Gli ospiti, con una perfetta impostazione tattica hanno imbrigliato le azioni avversarie e si sono resi più volte pericolosi, sia con azioni corali di tutto l'attacco, sia con fulminei contropiedi basati su Dianti e Carbone. La pressione esercitata sulla difesa della Pro Gorizia avrebbe dato senz'altro i suoi frutti se per ben due volte il palo non avesse detto di no ai tiri degli avanti cervignanesi.

La Pro invece in questa partita ha sbagliato tutto, o quasi, La squadra non ha saputo assicurarsi il dominio del centrocampo ed era costretta per servire le punte a compiere lanci lunghissimi che venivano inevitabilmente anticipati dagli avversari. Pavan al suo rientro non è stato molto positivo: il giocatore appariva troppo statico e mancava di mordente, solo in rare occasioni ha saputo smarcarsi, ma come al solito ha cercato di fare tutto da solo, perdendo poi lo smalto nel tiro. Al 20' della ripresa Borghes lo ha sostituito e la Pro è riuscita a muoversi con più velocità e grinta.

La posta in palio nella partita odierna era molto importante per la squadra padrone di casa, dato che con una vittoria si sarebbe avvicinata maggiormente al tandem che guida ora la classifica. Gli isontini forse hanno sentito troppo il peso dell'incontro, e troppa era in loro la paura di perdere. Marangon, il libero, è stato il migliore in campo, in più occasioni è riuscito a salvare la propria area da azioni molto pericolose, e si è prodigato incessantemente nel fornire palloni per gli avanti. Buona è stata anche la prova dell'ala Trombone che ha lottato su tutte le palle ed è stato l'animatore dell'attacco della Pro.

Il Cervignano, abbiamo già detto, si è comportato in maniera encomiabile. La squadra gioca tutte le palle di prima e sta passando un ottimo periodo di forma.

La cronaca della partita è piuttosto scarna: inizio molto lento per ambedue le formazioni, Al 15' prima azione degna di nota: su una punizione per fallo di Marangon, Dianti da posizione molto allungata tira forte in porta, A guardiano ormai battuto, il palo salva la rete difesa da Puia. Su improvviso cambiamento di fronte dopo una triangolazione tra Simonetti e Pavan, Trombone arriva un attimo in ritardo sulla palla che finisce sul fondo. Al 21' Carbone, ben lanciato da Cabassi, sbaglia da pochi passi una facile occasione. Al 34' altro pericolo per la rete di Puia: Neri con un bel tiro ad effetto salta il portiere isontino, ma la palla viene fermata dal montante.

Al 39' l'unica azione da gol avuta dalla Pro Gorizia nell'arco dei 90 minuti dell'incontro: Simonetti dopo aver conquistato una palla a centro campo avanza sino al limite dell'area, da dove scocca un forte tiro che il portiere Bozzolan non trattiene; sulla palla si avventa Frandolic che però cincischia troppo e permette al difensore Scaini di recuperare e salvare.

Il secondo tempo ha seguito la falsariga della prima parte di gioco: i cervignanesi si sono portati più volte nella area goriziana con veloci contropiedi di Bianti e Carbone ma è sempre mancato io sprazzo decisivo. La Pro invece non ha più avuto nessuna occasione di cogliere i due punti in palio.

Antonio Gaier

(Foto de Rota)
In azione Valenti-Clari e Braida che sono stati i più attivi nell'incontro fra Edera e Maniago

PER TUTTO IL PRIMO TEMPO I ROSSONERI HANNO TENUTO IN PUGNO LA PARTITA

Cinque minuti fatali

MANIAGO - EDERA 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'11' e al 14' Corti e al 15' Rambaldini. EDERA: Magris; Martinuzzi, Salvini (Viviani); Valenti Clari, Bassanese, De Riz; Di Benedetto, Nicoli, Braida, Milcenich, Scropetta. Zippo. MANIAGO: Martin; Paschetto, Patrizio; Londero, Centazzo M., Facchin; Rambaldini, Corti, Centazzo D., Della Pietra (Colombini), Di Bon. De Marchi. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Una partita che l'Edera aveva tenuto in pugno per tutto il primo tempo si risolveva poi nel brevissimo giro di cinque minuti nei quali si lasciava infilare da tre gol per un inattendibile smarrimento della sua difesa. Era Salvini (sostituito poi da Viviani) che si lasciava giocare da Corti per ben due volte ed erano due gol.

Le due azioni non scaturivano da una trama, da una improvvisa triangolazione, da uno spiovente che creasse qualche mischia, ma da un'azione personale della mezz'ala che portatasi con prepotenza nel suo settore destro dribblava prima con estrema facilità Salvini, poi il portiere in uscita e insaccava a porta libera; due minuti dopo la stessa mezz'ala, dalla stessa posizione, staccava lo stesso Salvini e mandava la palla nel sacco alla sinistra di Magris.

Inspiegabile come nessuno dei difensori rossoneri tentasse di opporre ostacolo a questa improvvisa reazione dell'avversario: sembravano tutti fermi ad ammirare lo slalom di Corti che indisturbato poteva tutte e due le volte far breccia. Poi dalla seconda alla terza rete passava un minuto esatto ma questa volta l'azione era manovrata e un cross tagliente dalla sinistra spiazzava tutta la retroguardia rossonera con precisa bordata di Rambaldini.

Prima di questi tre gol (che castigano troppo severamente il generoso prodigarsi di tutti i ragazzi ederini) sembrava che le due squadre si equivalessero, tanto che nel primo tempo era tutto un attaccare su entrambi i fronti senza però eccessivi pericoli. I portieri non erano mai stati impegnati seriamente. Il patatrac è venuto nella ripresa, quando il Maniago si è spinto in avanti con più convinzione e autorità e ha trovato nella sua mezz'ala Corti il vero rompighiaccio risolutore.

In quel momento l'Edera ha ceduto di schianto nelle retrovie senza spiegarsi nemmeno il perché e il per come. Un risvolto impensabile in una partita che sembrava consacrata al pareggio perché il Maniago pure attaccando in forze trovava sempre una ferrea «barrage» nella difesa ederina. Nonostante il grave handicap l'Edera reagiva rabbiosamente. Al 22' un tiro di Valenti-Clari veniva respinto dal portiere in volo sotto la traversa e un difensore poi rovesciava la palla lontano; al 25' Braida di testa mandava fuori di poco; al 27' ancora Braida tirava ma debole; al 35' Scropetta mandava la sfera a picchiare sulla traversa.

Tutte note positive per una squadra colpita alla schiena quasi proditoriamente e soccombente con un irriducibile scarto di reti; ma che purtroppo agli effetti della classifica (ancora disperata) non producono nessun effetto benefico. E' rimasto intatto solo l'onore. E anche questo è qualcosa. Partita corretta e perfetta la direzione arbitrale.

Aldo Priore

SUCCESSO NON FACILE

Tisana - *Tarcentina 2-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 7' Picco (su rigore), al 17' Eridano, al 40' Casarsa. TISANA: Toso; Pizzolito, Sell; Zamparo, Rigo, Geromin; Giorgi, Medeot, Eridano, Picco, Oggian. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Mulloni; De Agostini, Petat, Stroili; Superina, Facchin, Casarsa, Rubagotti, Bruni, Zucchiatti. ARBITRO: Donato di Basiliano.

Tarcento, 21

Il Tisana, espugnando il rettangolo della Tarcentina, ha infilato il quinto risultato utile consecutivo. L'undici ospite ha così consolidato la sua posizione sulla quinta poltrona della classifica. Non è stato comunque un successo facile. La Tarcentina ha lottato con determinazione per tutti 90' di gioco alla ricerca dei due punti ma non è stata molto fortunata. Un pareggio, tutto sommato, avrebbe forse meglio rispecchiato l'andamento delle cose sul campo di gioco.

I padroni di casa infatti hanno premuto a lungo nella metà campo del Tisana che ha dovuto faticare per tenere a bada le punte della Tarcentina. Gli ospiti, sia detto chiaramente, non hanno rubato nulla (il punteggio avrebbe potuto assumere anche proporzioni maggiori se Casarsa al 35' della ripresa non avesse fallito un calcio di rigore), e se hanno avuto qualche cosa che loro non aspettava lo si deve all'arbitro. La direzione del signor Donato infatti ha lasciato un po' a desiderare e non sempre ha adottato lo stesso metro nelle valutazioni.

La partita è stata decisa nei secondi 45'. Al 7' l'arbitro concedeva la massima punizione al Tisana. Si incaricava del tiro l'interno Picco che batteva Zoppè. La reazione della Tarcentina non si faceva attendere e dieci minuti dopo le sorti venivano riequilibrate per un gol di Eridano. Due falli da rigore nel giro di pochi secondi a dieci minuti dal termine; l'arbitro riteneva di assegnare uno solo, al Tisana, ma Casarsa, come accennato all'inizio, spediva fuori. Al 40' il gol del successo per il Tisana, autore Casarsa, che si faceva così perdonare dai compagni l'errore precedente.

UNA RETE DECISIVA ALL'INIZIO DELLA RIPRESA

CROLLA IL MORALE

TRIVIGNANO - SPILIMBERGO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 2' Don. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cogoi, Buttazzoni; Orso II, D'Odorico, Croppo; Cristiancic, Minut, Bortolussi, Virgilio, Don (Paviotti). Orso I. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Maniago; Bortolussi II, Peresson (Bortolussi I), Rigutto, Liva, Zuliani, Danieli, Cominotto, Gei. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Spilimbergo, 21

Sono state davvero troppe le pur facili occasioni mancate nel primo tempo, dagli attaccanti spilimberghesi, segnatamente tre volte da Gei, a tu per tu con il portiere avversario. Anche l'iniziativa del gioco, il predominio territoriale, i sette calci d'angolo confermano la supremazia dei padroni di casa in questa prima fase della gara e, tuttavia, si è andati a riposo sullo 0-0.

Nei primi minuti della ripresa, fantastica azione personale di Don, che si libera due volte dal suo guardiano Di Pol, precede in velocità un altro difensore e il portiere D'Andrea, e mette a segno una rete che fa crollare il morale offensivo degli spilimberghesi. Infatti, la reazione degli azzurri è stata ora fiacca, ora disordinata, a volte affannosa, altre rassegnata; mai lucida e penetrante. Chi è andato ancora più vicino al gol è stato invece proprio il Trivignano, che ha avuto, nel regista Minut, lo uomo chiave del centro-campo, e l'abile mezz'ala pronta ad impostare un veloce contropiede appoggiato su Don che, sei volte, è stato fermato fallosamente dai difensori spilimberghesi, mentre era lanciato a rete, tanto che al 40' ha lasciato il campo infortunato.

La squadra ospite, allenata da Padoan, è un complesso sufficientemente omogeneo, pratica un gioco accettabile, impostato sul contropiede, affidato a Minut e Don. Ha dimostrato di sapersi difendere con sufficiente sicurezza. Certamente il Trivignano si è trovato oggi di fronte un avversario, lo Spilimbergo, in giornata negativa. Maniago, Rigutto, Liva e Zuliani, hanno mantenuto con costanza una visione di gioco abbastanza chiara, ma, nell'assieme, il gioco dei padroni di casa non è apparso convincente, anche considerando l'economia e il risparmio con cui gli ospiti bianconeri sono scesi in campo. Non ha fatto certo difetto l'impegno negli spilimberghesi, però nulla si può eccepire sulla legittimità del successo del Trivignano, al quale oggi lo Spilimbergo ha dovuto cedere 2 punti preziosi in palio.

La posta, forse troppo importante, ha fatto perdere agli azzurri la capacità di impostare bene l'incontro, di centrare lo obiettivo della porta, di reagire con determinazione come, negli altri incontri, hanno dimostrato di riuscire a operare.

Paolo Cedolin

PARTITA GENEROSA

Cormonese - Palazzolo 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 2' Furlani. CORMONESE: Bevilacqua; Bertoni (Esente), Sabadin; Furlani, Zanaro, Tuzzi; Gaiotto, De Rossi, Piani, Perin, Tesolin. PALAZZOLO: Politti; Romano, Mason; Tomasino, Seretti, Bigotto; Buttò (Rigo), Pestrin, Piccoli, Ferrara, Olivo. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Palazzolo, 21

La Cormonese ha fatto suo il risultato, al Comunale di Palazzolo, con una partita generosa e combattuta dal primo all'ultimo minuto di gioco. Una squadra, quella di Venier, bene impostata, salda in difesa, con due terzini svelti e decisi, ha subito preso in mano le redini del gioco, controllando il centrocampo e sviluppando in attacco pericolose puntate con il binomio Piani - Tesolin. I padroni di casa hanno denunciato, di riflesso, abulia generale e non hanno mai saputo rimontare lo svantaggio di una rete durante l'intera ripresa.

Il primo tempo è di netta marca ospite: qualche azione di alleggerimento di Olivo, che ha sempre cercato, con azioni personali, la via della rete. Al 21' gli ospiti passano in vantaggio, Tesolin dona un prezioso pallone a Furlani, in posizione di ala destra. Quest'ultimo controlla la palla, scarta Bigotto, avanza di qualche metro e, appena dentro l'area, tira fortissimo a rete. La palla s'insacca nell'angolino sinistro, tra portiere e palo. 5' dopo, confusa azione in area palazzolese: Bigotto salva sulla linea bianca, con il portiere ormai fuori causa. Altra azione della Cormonese al 37' con Piani, che apre bene sulla destra per Gaiotto, ma questo ultimo non sa approfittare.

Nella ripresa gli ospiti calano un po' di tono, e permettono così ai locali diverse incursioni sotto la porta difesa da Bevilacqua, ma le loro azioni non sono limpide e non approdano mai a nulla. Dopo che Tesolin al 1' ha impegnato Politti con un tiro rasoterra e molto angolato, è Olivo al 20' a impegnare Bevilacqua con un tiro cross. Altra azione dei viola, con un «batti e ribatti» nell'area della Cormonese, conclusasi con un nulla di fatto.

Aldo Fizzali

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

SCONFITTA DAL CREMCAFFE' LA CAPOLISTA E' COSTRETTA A DIVIDERE LA POLTRONA

L'AQUILEIA RAGGIUNGE LA MANZANESE

Colpo di scena sul tetto della classifica: la Manzanese, sconfitta a Trieste sul campo del Cremcaffè, è stata raggiunta in vetta dall'Aquileia che nell'anticipo di venerdì ha pareggiato con il Percoto. Due squadre al comando, quindi, Manzanese e Aquileia inseguite a una sola lunghezza dalla coppia triestina composta da Cremcaffè e San Giovanni. I giallorossi, con la vittoria sulla Manzanese, hanno ravvivato l'interesse del torneo reinserendosi nella lotta per il successo finale, i rossoneri, con il pareggio interno sul Pieris, sono sempre nel «giro». Avanza anche la Pro Romans, che non ha avuto difficoltà a piegare fra le mura di casa il Vesna che di settimana in settimana è sempre più solo in coda. L'undici di Santa Croce ha ormai un ritardo di cinque punti sulla penultima, quella Libertas che con il pareggio interno contro la Torriana ha praticamente gettato la spugna. Lotta quanto mai aperta invece per quanto riguarda la terza squadra che dovrà retrocedere. Il pareggio dei gradiscani a Trieste ha messo nei guai il Palmanova che sconfitto in casa per mano del Mariano si ritrova solo al terzo ultimo posto. Preziosi invece i pareggi del Percoto (ad Aquileia) e del Fiumicello in casa dell'Arsenale. La seconda vittoria esterna della giornata è stata ottenuta nell'anticipo di sabato nella nostra città dall'Audax che ha superato la Fortitudo. Vedremo domenica se la Manzanese riuscirà a bissare il sorpasso.



(Foto de Rota)
San Giovanni - Pieris 0-0 — Palastanga sta per sciupare un'azione che era nata fortunata

SCARSO IMPEGNO SU UN CAMPO POCO PRATICABILE

PRUDENZA IN ROSSONERO VIVACCHIANO GLI OSPITI

SAN GIOVANNI - PIERIS 0-0

SAN GIOVANNI: Medin; Lach (Uneddu), Leghissa; Francini, Denich, Vouch; Protti, Marchiò, Quaia, Ulcigrai, Palastanga, Puzzer. PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Cosolo; Gratton, Gregorin, Bertogna E.; Gardenal, Benotto, Brumat, Spanghero, Benes (Bertogna A.). Peressini. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Giusto il pareggio ed esatto anche lo zero a zero. Nessuna delle due contendenti ha infatti prodotto alcunché di pregevole per meritare la vittoria o il gol. Il San Giovanni ha forse tentato con maggior insistenza di spingersi all'offensiva, come era suo dovere giocando in casa, ma lo ha fatto con scarsa convinzione e con minor discernimento, senza riuscir mai a conferire continuità alla sua azione. Lento e impacciato a centro campo, dove la maggior parte del lavoro è stata svolta con diligenza da Vouch, il San Giovanni ha congelato l'azione nella zona mediana del campo rendendo in tal modo un favore agli ospiti che si sono visti impostare dagli avversari una gara su misura.

Nemmeno le punte dei locali hanno mostrato pericolosità nelle puntate a rete: troppo lento ad entrare in azione Palastanga, troppo isolato e ben marcato Ulcigrai, spesso fuori posizione Quaia per cui l'attacco triestino ha giocato solo a tratti con tre elementi fissi in avanti; raramente con più uomini (l'entrata in campo di Uneddu nel secondo tempo ha comportato di conseguenza una posizione ancora più arretrata delle mezze ali, lo spostamento di Protti a stopper in sostituzione di Denich passato terzino al posto dell'infortunato Lach). Evidentemente troppo poco per una squadra che cova ambizioni di primato.

La mancanza di determinazione della squadra di casa e la sua condotta prudente hanno favorito, come era logico, il Pieris che ha validamente contrastato gli avversari a centrocampo, dove Gratton si è distinto per mobilità e per qualche fallo.

Partita in definitiva noiosa, più ricca di batti e ribatti che non di azioni manovrate. Numerosi anche gli interventi a vuoto da ambedue le parti, ma in questo caso bisogna concedere agli atleti la valida attenuante rappresentata dal fondo del terreno, assai irregolare (si stava giocando sul campo di Guardiella praticamente senza interruzioni dalle otto e mezzo del mattino e le squadre che avevano preceduto San Giovanni e Pieris avevano dato il loro bravo contributo calpestando il terreno molle).

Dei due il primo tempo è stato quello più fiacco e solo al 23' ha registrato la prima emozione. Un corto rinvio della difesa è stato raccolto al volo da Marchiò che ha sparato rasoterra. Pronto Blasizza ha neutralizzato in tuffo: sarà questo l'unico intervento difficile operato dall'estremo difensore del Pieris. Al 42' è stato Gregorin a mettersi in luce con due bordate a lunga gittata.

Più movimentata la ripresa. Già al 5' Quaia ha tentato in mischia, debolmente, la via della rete. Contropiede di Benotto al 9': lunga azione sulla destra e tiro da fuori area che ha incocciato la traversa.

Potrebbe andare a segno il S. Giovanni al 24' a seguito di un'azione condotta sulla sinistra da Quaia il cui centro è stato raccolto da Ulcigrai liberissimo al centro dell'area; il tiro del centravanti, scoccato al volo, è uscito però a lato. Al 40' è stato ancora Ulcigrai a tentare la via della rete con una punizione troppo centrale per poter impensierire l'attento guardiano ospite. Grossa occasione per il San Giovanni all'ultimo minuto: è stato Palastanga a sciuparla facendosi precedere di piede da Blasizza su un pallone filtrato al centro dell'area, sul quale l'attaccante avrebbe dovuto intervenire con maggiore prontezza.

Brunetto Vatta

I RISULTATI

*Libertas-Torriana	1-1
*Cremcaffè-Manzanese	2-1
*Aquileia-Percoto	2-2
*S. Giovanni-Pieris	0-0
*Pro Romans-Vesna	2-0
*Arsenale-Fiumicello	0-0
Mariano-*Palmanova	2-1
Audax-*Fortitudo	2-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	21	9	9	3	22	9	27
Aquileia	21	8	11	2	19	12	27
S. Giovanni	21	8	10	3	31	17	26
Cremcaffè	21	10	6	5	20	16	26
P. Romans	21	8	9	4	23	15	25
Pieris	21	7	10	4	20	13	24
Audax	21	6	10	5	20	21	22
Arsenale	21	7	6	8	19	18	20
Fortitudo	21	7	6	8	23	24	20
Mariano	21	7	6	8	25	26	20
Percoto	21	6	8	7	23	26	20
P. Fiumicello	21	4	11	6	17	19	19
Torriana	21	5	8	8	19	25	18
Palmanova	21	5	7	9	16	22	17
Libertas	21	2	10	9	12	22	14
Vesna	21	2	5	14	17	42	9

LE PARTITE DEL 28.3.1971

Mariano - Libertas
Audax - Pro Romans
Aquileia - S. Giovanni
Cremcaffè - Pieris
Torriana - Pro Fiumicello
Percoto - Palmanova
Manzanese - Fortitudo
Vesna - Arsenale

A DISPETTO DELLA CIRCOSTANZA CHE LO CONSIGLIAVA ALLA DIFESA

Spregiudicato il Cremcaffè imbocca la strada giusta

CREMCAFFÈ - MANZANESE 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Polli ed al 44' Ghersinich; nella ripresa: al 40' Bibalo. CREMCAFFE': Bandini; Pregarc, Cuccari; Del Bianco, Ellini, Polli; Peri, Fonda, Meton, Ghersinich (dal 24' del s.t. Poles), Russo. MANZANESE: Ulian; Bibalo, Mansutti; Pelizzari, Trentin, Coffieri; Puntin, Pavan, Passoni, Bosco, Galluzzo (dal 1' del s.t. Plaino). ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

E' stata la partita dei controsensi: il Cremcaffè scende in campo privo dei terzini titolari Maurich e Corazza, nonché della mezz'ala Angileri, e invece di badare ai fatti suoi nel settore difensivo, ti impianta una gara di smaccata natura offensiva (e sarà la sua salvezza!). La Manzanese, che deve badare a difendere la sua posizione di leader, invece di sfruttare i punti deboli (o presuti tali) dell'avversario, si va invischiare in una condotta priva di mordente, opaca per lucentezza. Insomma la Manzanese ha sbagliato tutto, dimostrando tra l'altro ingenuità ed una distrazione non comune, mentre il Cremcaffè ha indovinato (e alla fine meritato) la partita giusta, col risultato giustissimo.

Diciamo che nel primo tempo i gialli avrebbero potuto andare al riposo con un punteggio più vistoso. Infatti oltre alle due marcature, ci sono state due clamorose traverse, che hanno salvato gli arancioni di altrettante reti al passivo. Ma procediamo con ordine. Già al 2' un tiro di Russo veniva bloccato. Al 18" un diagonale di Passoni attraversava tutta la luce della porta, poi un tiro di Fonda veniva parato con fatica, in due tempi. All'11' Meton da pochi passi non sapeva sfruttare un rimpallo sparando al lato, a mezz'altezza. Fonda al 18" mandava sopra la traversa: il gol era nell'aria. Arrivava puntuale al 20': Trentin rimediava in angolo e dalla bandierina Peri faceva spiovere il pallone nel bel mezzo dell'area. Puntualissima era qui la fronte di Polli che, con una schiacciata dall'alto al basso, fulminava Ulian.

Si giocava praticamente a una porta e Bandini non aveva migliore passatempo che quello di rimettere in gioco alcune palle allungategli dai propri compagni. Il 2 a 0 sembrava cosa fatta al 25', ma la traversa diceva di no al tiro azzeccato di Peri. Si arrivava al 43' e ancora una volta la trasversale ributtava il cuoio scagliato sempre da Peri, che era uscito da una triangolazione Meton-Ghersinich. Il raddoppio era questione di secondi: arrivava prima del riposo con ancora Peri protagonista di un perfetto cross dalla sinistra. Sulla sfera, bassa e tesa, il debuttante Ghersinich — classe 1953 — combinava un piccolo capolavoro, mettendo la testa al posto del... piede e facendo così compiere al pallone una deviazione stupenda. Di sasso rimaneva Ulian, per i tifosi c'era da spellarsi le mani, perché da un... erore era venuta fuori una segnatura magistrale, difficile a ripetersi in un'altra occasione.

La ripresa aveva tutta una altra faccia rispetto il primo tempo. Il centravanti Passoni veniva richiamato nelle retrovie per dare man forte ai difensori, dimostratisi nel primo tempo alquanto disattenti: la sua presenza tra il «libero» Coffieri e lo «stopper» Trentin infoltiva al massimo le retrovie, chiudendo così gli spazi a Peri e compagni. La partita si trascinava con alcune puntate di alleggerimento. Russo, ad esempio, al 15' sparacchiava al lato di poco, mentre al 19' Puntin da distanza ravvicinata mancava una facile occasione, poi Fonda spediva alto.

Quando ormai tutti speravano nella terza rete, giungeva invece il gol della... paura. Dimezzava le distanze Bibalo su punizione «toccata» da Pelizzari e «fintata» da Coffieri. L'addormentata Manzanese, a questo punto, cercava il colpo a sorpresa nei restanti cinque minuti di gioco, ma era ancora Peri a dare dei fastidi a Ulian. Il «sette» giallo non si dava pace per quelle benedette due traverse male ingoiate. Comunque le due reti valide, se non portano la sua firma, godono però del suo benestare, essendo partite entrambe dal suo calibrato puntale.

Bruno Ive

Giusto Fidel nominato cavaliere

Giusto Fidel, decano dei lottatori triestini, è stato insignito in questi giorni del titolo di cavaliere della Repubblica italiana. «Una vita spesa per la lotta» è senza dubbio la motivazione che può giustificare l'alta onorificenza conferita a Giusto Fidel. Dal lontano 1929, anno in cui Fidel apparve sui tappeti di lotta in veste di timida comparsa, i successi e le soddisfazioni raccolti in campo nazionale e in quello internazionale non si contano. Il primo titolo italiano conquistato nel campo della lotta da Fidel risale al 1930, esattamente un anno dopo il suo esordio; a questo se ne aggiunsero altri sei, l'ultimo dei quali conquistato nel 1948. Presente agli europei di Budapest del 1931 e a quelli di Monaco di Baviera del 1937, Fidel ha indossato la maglia azzurra numerose volte.

Da anni è istruttore di lotta presso la sezione dei Vigili del fuoco di Trieste; da gennaio, inoltre ricopre l'incarico di commissario tecnico per la nostra Regione.

A Giusto Fidel, vive felicitazioni.

CAMPIONATO ALLIEVI

■ Le partite in programma nella quarta giornata (prima del girone di ritorno) valevoli per il campionato allievi, e che avrebbero dovuto disputarsi ieri mattina sul campo di San Luigi, sono state rinviate causa l'impraticabilità del campo.

UN'ALTRA OCCASIONE PERDUTA DALLA LIBERTAS

L'arbitro dice «no» alla vittoria della Torriana

LIBERTAS - TORRIANA 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Pascolat, al 16' Russo. LIBERTAS: Premate; Vidoni, Lupettin; Krizman, Mondo, Bertoli; Russo, Delise, Cadenaro, Privileggi, Bubnich. Potasso, Rosin. TORRIANA: Valenti; Ballaben, Colausig (Mazucchin); Maruccio, Gioiello, Grion; Germani, Zollia, Tessari, Pascolat, Visinti II. Zanuttini. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Iniziamo a raccontarla dalle battute conclusive. Siamo al 40' di gioco e il punteggio è di parità: una rete per parte. La Libertas ha ormai esaurito tutte le energie per cercare di arrivare al successo, unico risultato che le poteva consentire di tenere in vita le già esigue speranze di salvezza; la Torriana, graziata in alcune occasioni dagli avanti biancoscudati, si limita a controllare la situazione difendendo l'utilissimo pareggio. L'incontro, praticamente, non sembra avere più nulla da dire. C'è un fallo a centrocampo a danno di un giocatore triestino quando scocca il 40' di gioco, che l'arbitro lascia correre.

La palla rimane sui piedi di un gradiscanto che imposta un rapidissimo contropiede toccando sulla destra a Tessari; il lancio trova pronto Zollia che si produce in una velocissima fuga verso la rete della Libertas. Premate abbandona il suo posto fra i pali e al limite dell'area, con un coraggioso intervento in uscita su Zollia, riesce a deviare il tiro mandando la sfera sui piedi di Tessari il quale effettua un pallonetto e spedisce nel sacco rendendo vano un tentativo in extremis di Mondo. Gol regolarissimo per tutti meno che per l'arbitro, il signor Violin, che non convalida per presunto fuorigioco. Protestano i gradiscani e Visintin II viene espulso; la stessa sorte tocca anche a un dirigente della Torriana.

Un finale a tinte un po' gialle a conclusione di una partita che, sino ad allora, non aveva detto assolutamente nulla di interessante. Giusto comunque lo 1-1 perché se la Torriana è apparsa meglio organizzata sul piano del gioco e può recriminare per il gol non convalidato, la Libertas ha avuto dalla sua almeno quattro occasionissime da gol, puntualmente sprecate però, a conferma della sterilità del suo attacco.

Un po' diverso il discorso sulla Torriana che ha lottato su ogni palla badando sempre al sodo.

Claudio Nordio

SI E' FATTA PIU' CRITICA LA POSIZIONE DEL PALMANOVA

PERICOLANTI A CONFRONTO

MARIANO - PALMANOVA 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Mattiassi, al 40' Tavaris su rigore; al 40' del s.t. Battistutta. PALMANOVA: Furlanich; Rapetti, Fabio; Gon, Sdrigotti, Bon; Calzighetti, Tavaris, Cecotti, Granata (nel s.t. Di San Lorenzo), Casivi, Clauiano. MARIANO: Candussi; Cantarutti, Calligaris; Baldassi, Oliver, Cecchet; Seculin, Bucciol, Mattiassi, Marangon (nel s.t. Lu.sa), Battistutta, Tonut. ARBITRO: Buri di Trieste.

Palmanova, un primo tempo di normale amministrazione, giocato al rallentatore con le due squadre che si fronteggiavano a metà campo eseguendo solo di rado azioni in profondità; entrambe le compagini, per paura di perdere (si trattava infatti di uno scontro diretto fra pericolanti) badavano più che altro a registrare i propri reparti difensivi concedendo poco spazio agli attaccanti avversari. Peraltro nessuna manovra si è dimostrata particolarmente pericolosa in ambedue i fronti.

In campo amaranto, oggi in maglia bianca, buona la prestazione del pacchetto difensivo dove si sono messi in luce il solito Gon, Rapetti e Sdrigotti mentre Fabio è incappato purtroppo in una giornata negativa. Bon ha corso molto, a tutto campo, fornendo più volte preziosi suggerimenti alle punte. In attacco invece la solita, congenita pochezza e sterilità anche se Cecotti si è mosso con più determinazione del solito, ma nel bilancio del centravanti pesa negativamente il poco altruismo dimostrato nelle azioni; ben difficilmente il numero 9 palmarino ha servito i suoi colleghi che in più di un'occasione avrebbero potuto senz'altro concludere in maniera più positiva.

Gli ospiti hanno messo in mostra un gioco prestante ed atletico, talvolta ai limiti della correttezza, privo però di una tecnica efficace e penetrante; d'altra parte il loro principale obiettivo era il pareggio ed è chiaro che non potevano arrischiare troppo sbilanciandosi in avanti; particolare menzione merita fra i rossoblù il bravo Baldassi. Il secondo tempo si è dimostrato più vivace e si è vista qualche azione in più, ma nel complesso non si è di molto discostato dal primo.

Mauro Mazzilli

IL VESNA NON E' STATO LUCIDO MA MOLTO VOLONTEROSO

Gran sicurezza dei romanesi: anche il lusso di dormicchiare

PRO ROMANS - VESNA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Calligaris II; nel s.t. al 15' Candussi I. PRO ROMANS: Visintin; Simonit, Bazzeu; Pelos, Candussi I, Dibarbora; Serino, Candussi II, Cantarutti, Concina, Calligaris II. VESNA: Tenze; Verzier, Mongardini; Zoffoli, Skrem, Carmeli; Ridolfo, Barbiani, Savi, Emili, De Grassi (dall'8' del s.t. Dolevu). ARBITRO: Giacomin di Casarsa.

Romans, 21

Ordinaria amministrazione per la Pro Romans che, pur non impegnandosi molto, non ha faticato a piegare un Vesna quanto mai dimesso anche se quest'ultima squadra ha dimostrato buona volontà per tutti i 90'. Ai romanesi sono bastati 15' di gioco per andare a rete con il solito Calligaris II che ha infilato nell'angolino alto, alla sinistra di Tenze, un calcio di punizione da 25 metri. Poi i padroni di casa hanno tirato a campare mentre il Vesna ha tentato inutilmente di farsi pericoloso.

La Pro Romans si è rifatta viva in inizio di ripresa e, dopo aver sfiorato il gol prima con Concina e poi con Serino, ha raddoppiato al 15: Concina ha battuto da destra un calcio d'angolo assegnato ai romanesi per una bella deviazione di Tenze su tiro di Cantarutti; sulla palla spiovente in area è arrivato a tutta velocità Candussi I che, di testa, l'ha schiacciata in rete.

La reazione del Vesna alla seconda segnatura è stata ammirevole per volontà, come dicevamo più sopra, non certo per lucidità. La Pro Romans ha lasciato fare e non ha nemmeno approfittato degli ampi varchi che si aprivano nella difesa avversaria. Solo nel finale gli attaccanti romanesi si sono messi nuovamente in luce: al 46' Cantarutti con un gran tiro da cinque o sei metri ha colpito in pieno la traversa.

Gioco facile per i padroni di casa, che con questa vittoria hanno continuato la loro marcia di avvicinamento alle posizioni alte della classifica.

Luciano Alberton

I marcatori

16 reti Ulcigrai (S. Giovanni);
13 reti: Calligaris II (Pro Romans);
10 reti: Millo (Percoto);
9 reti: Tommasi (Arsenale);
7 reti: Ambrosi (Audax); Crevatin (Fortitudo);
6 reti: Punti (Manzanese); Benotto (Pieris).

GIRONE D — RECUPERO

CRDA - *Giarizzole 2-0

MARCATORE: al 15' del p.t. e all'8' del s.t. Piccione. GIARIZZOLE: Velinski; Chert, Pistan; Cerut, Conti, Camassa I; Marino, Loredan, Camassa II (Silvestri), Mattei, Sirotich. CRDA: Bitesnik; Delise, Maddaleni (Zoppolato); Vivoda, Vidoz, Dicandia; Detoni, De Bosicchi, Piccione, Cotterle, Gherbaz. Scheriani. ARBITRO: Pacorig, di Monfalcone.

Il CRDA ha fatto suo il «derby-recupero» superando con una rete per tempo il fanalino di coda Giarizzole e dopo questo successo torna a sperare nella salvezza. Il Giarizzole, ancora alla ricerca della prima vittoria, ce l'ha messa tutta.

Il CRDA ha mostrato subito di mirare all'intera posta e, forte in tutti i reparti, ha preso l'iniziativa agli avversari. Dopo aver sfiorato la segnatura al 7' con Vivoda, che colpiva il legno della porta di Velinski, sbloccava il risultato con Piccione, che realizzava su azione personale. Lo stesso centravanti firmava il raddoppio all'inizio della ripresa.

I RISULTATI (recupero):

CRDA — *Giarizzole 2-0

LA CLASSIFICA

Rosandra Zerial punti 30, Ronchi 27, S. Anna 26, Itala 25, Turriaco 24, Muggesana 23, Aurisina 20 Fogliano, S. Canzian e S. Marco 19, Pro Farra 17, Primorie 13, CRDA 11, Giarizzole 7.

Le partite del 28.3.1971

Giarizzole — Rosandra Zerial
Fogliano — CRDA
Muggesana — Primorie
Aurisina — Ronchi
Turriaco — Pro Farra
S. Canzian — S. Marco
Itala — S. Anna

UN PIZZICO DI «GIALLO» GUASTA L'INCONTRO

Arsenale: troppo pochi cinque minuti di gioco



(Foto de Rota)
Arsenale-Fiumicello 0-0 — Una dei rari attacchi dei triestini

Arsenale - Fiumicello 0-0

ARSENALE: Dapas; Ruan, Cecolin; Cermeli, Ienco, Suriani; Carone, Samese (dal 30' della ripresa Mosetti), Tomasi, Grimm, Urciuoli. FIUMICELLO: Rigonat; Sgubin, Iacumin; Merluzzi, Fontana, Verzegnassi; Zentilin, Cosolo, Dreas, Rigonat I, Serraval (dal 33' del primo tempo Frattiz). Bianchin. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Ci si consenta una nota di... colore: risultato in bianco in una partita di marca arancione e dal finale giallo. Gli arancioni del Fiumicello, dopo aver dominato nel primo tempo e pur essendo in vantaggio di un uomo nella seconda metà della ripresa (l'espulso di turno dell'Arsenale è l'estrema sinistra Urciuoli), non sono riusciti a superare le «zebrette», in giornata di scarsa vena. L'espulsione di Urciuoli è stata un madornale granchio dell'arbitro Persoglia, che ad una distanza di una cinquantina di metri dal luogo del «fattaccio» aveva sentito uno scambio di battute fra il numero 11 e la sua panchina come rimostranze nei suoi confronti; decisione talmente fuori posto che era inevitabile la reazione dei tirestini che si vedevano espellere anche il D.T. Tutto ciò guastava una partita sino allora non priva di emozioni è ancora aperta.

Per tutto il primo tempo un Arsenale in inspiegabile relax aveva subito la costante pressione dei friulani, che in varie occasioni mancavano di un soffio l'appuntamento con la segnatura; più spesso sbandamenti della difesa triestina che l'incisività delle punte ospiti permettevano agli arancioni di portarsi in zona gol, e alla mezz'ora, Rigonat I concludeva un'azione volante in tandem con Serraval con uno spettacolare tiro al volo stampatosi sulla traversa.

Anche nella ripresa i cursori del Fiumicello giocavano alla ricerca del gol, costringendo i padroni di casa nella loro metà campo; quindi, dopo la espulsione di Urciuoli il gioco è scaduto di tono. Negli ultimi cinque minuti l'Arsenale ha avuto un ritorno di fiamma, e si è fatto pericoloso al 41' con una conclusione di un soffio a lato de. tredicesimo Mosetti, e al 42' con un pallonetto al volo di Surian, servito in profondità da Carone, e che Rigognat II è riuscito a rimediare in corner.

Emilio Ressani

Girone A

CORNO E BRUGNERA SCONFITTE FUORI CASA AVANZA LA BUIESE

BRILLANTE MINUETTO

Pasianese - Maianese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo all'11 Celestino, al 30' Campaner; nel secondo tempo all'11 Celestino, al 34' Nilgessi. PASIANESE: Venier; Prizzon, Santarossa; Campaner, Pase, Sgorlon; Piccinin, Bidoia (Castellan), Celestino, Giusti, Carpenè. MAIANESE: Forte; Bernava, Floreani I; Sgrazutti, Ambrosini, De Cecco; Merlino, Nadussi, Monaco, Riva, Nilgessi. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Pasiano, 21

Nonostante le condizioni del terreno, particolarmente pesanti, i biancorossi locali hanno descritto un brillante minuetto, dominando con disinvoltura la gara. Al 5' del primo tempo, la Pasianese ordisce la sua prima azione offensiva, con palla servita da Piccinin e Carpenè, che saranno i protagonisti della gara, ma manca il risultato. Questo è raggiunto all'11', da un tiro di Celestino, perfettamente centrato.

Nella ripresa, mentre la Pasianese accusa segni di stanchezza, la squadra ospite sembra completamente rinnovata. I gialloblù giocano il tutto per tutto, nella speranza di conseguire un pareggio che potrebbe puntellare la loro posizione in classifica. Ma, esattamente a 45' dal suo primo gol, cioè ancora all'11, Celestino raddoppia. Le speranze dei gialloblù hanno a questo punto una battuta d'arresto. Al 34' autorete di un difensore biancorosso su tiro di punizione al limite dell'area, battuto da Nilgessi.

Ermanno Contessi

VERSO I PRIMI POSTI

Cordenonese-Rosazzo 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 6' De Filippi. CORDENONESE: Zago; Accher, Zaglia; Puppi, Trevisiol, Marzon; De Filippi, Zille, Venerus, Della Pietra (Brun), De Piero. Rispo. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Riva, Barbiani; Santini, Moretto, Medri; Peressini, Mazzaroli, Mauro, Sartori (Silvestri), Ninino. Corupolo. ARBITRO: Ungaro di Rovigo.

Cordenons, 21

Sicuri in difesa e bene impostati al centrocampo i locali non hanno commesso l'errore di aggredire in massa i titolati ospiti, ma hanno affidato al contropiede la soluzione dell'incontro. Nel primo tempo i granata hanno insistentemente cercato la via della rete, ma con poca fortuna. Al 6' della ripresa è arrivato il gol: una prodezza di De Filippi che di testa ha spiazzato nettamente il portiere ospite.

Luigi De Piero

RIPRESA SPIGOLOSA

Codroipo - Julia 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Del Zotto (autorete), al 30' e al 31' Sambucco II; nella ripresa al 16' Lanzoni. CODROIPO: Del Zotto; Frappa, Infanti; Croppo, Felace, Sambucco I; Arigò, Milocco, Giacomuzzi, Baruzzini, Sambucco II, Amadio. JULIA: Mesaglio; Gentile, Meretto; Ganzetti, Lanzoni, Albertini; Di Vora, Nardone, Mesaglio, Fumolo, De Clara. Mussoni, Geretti. ARBITRO: Bosi di Porcia.

Codroipo, 21

Dopo un primo tempo dominato dai biancorossi, e chiuso sul 2-1, si sperava in una partita tranquilla e senza patemi di animo; invece si è assistito ad un secondo tempo spigoloso, con diversi falli da ambo le parti.

Il Codroipo, dopo il quarto d'ora del secondo tempo, ha lasciato un po' troppo l'iniziativa agli ospiti, che pervenivano al pareggio con Lanzoni, su punizione.

Antonio Michelotto

CATEGORICO

Aviano - Fiume Veneto 4-1

MARCATORI: p.t. al 2' Marson, all'8' Tanzi I, al 10' Tassan; s.t. al 2' Tanzi I, al 12' Pasqua. AVIANO: Speranza; Fanzaga, Tanzi II; Tassan, Marcolin, Conzato; Pasqua, Maglio, Wasserman (dal 27' s.t. Del Maschio), Tanzi I, Basso. Bartolini. FIUME VENETO: Crestan; Pezzutti, Del Col; Rtiotto, Gobbo, Cella; Perin, Marson, Greguol, Battistutta, Campagnutta (dal 12' s.t. Francescut). ARBITRO: Tomadini di Udine.

Aviano, 21

Una vittoria limpida, categorica. Una partita da mille emozioni. Due minuti non erano trascorsi che gli ospiti erano in vantaggio per una rete di ottima fattura di Marson. Rispondevano i locali in giornata di particolare vena, con due reti, due traverse a portiere battuto e due occasioni da cardiopalmo, sfumate non si sa come.

Beniamino Redolfi

NON SOLO SFORTUNA

Cividalese - Tricesimo 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 25' Mansutti I, al 36' Ghilardi. CIVIDALESE: Beuzer; Boeri, Lesa; Podrecca, Skrt, Mesaglio; Predan, Tullio, Grassi, Ghilardi, Codeluppi. Macorig, Marangoni. TRICESIMO: Mauro; Morassutto, Virilli; Krcivoj, Bertolini, Battistutta; Lirussi, De Agostini, Mansutti I, Di Giusto, Conchin. Mansutti II. ARBITRO: Bassi di Trieste.

Cividale, 21

Una vittoria nettamente mancata per i locali e non solo dovuta alla sfortuna, ma spesso anche perchè la loro costante superiorità non ha potuto essere realizzata in quanto molti dei loro tiri a rete sono stati fortunosamente salvati e tanti altri sono stati, da essi, banalmente mancati.

G. V.

DOMINIO DEI LOCALI

Buiese - Brugnera 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 42' Mini. BUIESE: Fabris; Miotti, Copetti; Ellero, Traunero, Bernardini; Ganzitti, Urcella, Mini, Sgrassigna, Calligaro. Nicoloso. BRUGNERA: Geremia; Piccinin, Pessotto; Piovesana, Beltrame, Fanseri; Fabro, Furlan, Ragogna (Vignando 26' s.t.), Cargnello, Pitton. Santin. ARBITRO: Guerrucci di Trieste.

Buia, 21

Anche oggi la Buiese ha dimostrato di essere una squadra forte, equilibrata e composta da ottimi elementi sebbene abbia ottenuto questo successo con il punteggio minimo. La compagine locale ha quasi sempre dominato, fallendo delle occasioni da gol sempre per dei nonnulla.

La gara è iniziata con il Brugnera in attacco e nei primissimi minuti il centravanti Ragogna ha colpito il palo, ma questo episodio non ha avuto alcun seguito in quanto la Buiese ha dominato in lungo ed in largo raggiungendo il legittimo successo al 42' con uno stupendo colpo di testa di Mini.

Aurelio Lostuzzo

SU CALCIO DI PUNIZIONE

Rauscedo - Sandaniel. 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Peres, al 41' Gol, su rigore; nella ripresa all'11 Munini, al 40' Giacomello, al 45' Peres. RAUSCEDO: Paolo; Fornasier I, Dal Mas; Moretti, D'Andrea I, Basso; Peres, Persiani, D'Andrea II, De Candido, Giacomello. Fornasier II. SANDANIELESE: Danielis; Burbera, Petrizzo; Goi, Viganò, Battigelli; Fasiolo, Mesaglio, Macoritto, Munini, Ruffini. Locatelli. Narducci. ARBITRO: Tiepolo di Trieste.

San Daniele del Friuli, 21

I padroni di casa, che nel corso del primo tempo e anche nel primo quarto d'ora della ripresa avevano saputo tener bene il campo, reagendo caparbiamente alla prima fortunosa rete avversaria, ottenendo quindi il pareggio su rigore e passando in vantaggio all'11'.

Dopo il pareggio di Giacomello, avvenuto al 40' del secondo tempo, si sono fatti soffiare la palla da un attaccante avversario, mentre stavano giocherellando sulla linea centrale. La rete della vittoria gli ospiti la hanno conseguita su calcio di punizione, concesso per uno scontro fra Burbera e Giacomello, in seguito al quale il giocatore del Rauscedo è stato trasportato fuori campo e quindi ricoverato all'ospedale per sospetta frattura costale.

Paolo Emilio Job

I RISULTATI

*Buiese - Brugnera	1-0
*Reanese - Rivignano	1-0
*Aviano - Fiume Veneto	4-1
Vivai Rauscedo-*Sandanielese	3-2
*Cordenonese - Corno Rosazzo	1-0
*Cividalese-Cumini Tricesimo	1-1
*Codroipo - Julia	2-2
*Pasianese - Maianese	3-1

LA CLASSIFICA

C. Rosazzo	21	14	4	3	40	15	32
Brugnera	21	10	9	2	18	8	29
Buiese	21	10	8	3	25	17	28
Cordenonese	21	11	5	5	31	18	27
C. Tricesimo	21	7	12	2	23	16	26
Cividalese	21	9	7	5	22	19	25
V. Rauscedo	21	7	9	5	18	13	23
Pasianese	21	8	4	9	18	19	20
Reanese	21	5	9	7	20	20	19
Fiume Ven.	21	7	5	9	24	31	19
Aviano	21	4	9	8	18	20	17
Codroipo	21	3	10	8	14	21	16
Julia	21	3	10	8	21	30	16
Maianese	21	3	9	9	18	30	15
Rivignano	21	3	8	10	14	25	14
Sandanielese	21	1	8	12	20	42	10

LE PARTITE DEL 28.3.1971

Julia - Buiese
Maianese - Cordenonese
Aviano - Sandanielese
Reanese - Vivai Rauscedo
Brugnera-Cumini Tricesimo
Fiume Veneto - Codroipo
Rivignano - Pasianese
Corno Rosazzo-Cividalese

I marcatori

15 reti: De Paoli (Cordenonese);
13 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
11 reti: Mauro (Corno Rosazzo);
8 reti: Mini (Buiese);

UN'ENORME MASSA DI NEVE SI E' STACCATA DALLA MONTAGNA TRAVOLGENDO IL GRUPPO AL LAVORO

Due slavine piombano su un cantiere Sette operai dispersi sul Moncenisio

Cinque si sono salvati: tre liberatisi da soli hanno dato l'allarme, altri due rintracciati più tardi dai soccorritori
La bufera e l'oscurità intralciano le ricerche - Numerose valanghe cadute nell'Aostano: isolate molte valli minori

Susa, 21

Due slavine si sono abbattute nel primo pomeriggio su un cantiere nei pressi del Moncenisio, nel quale si trovava un gruppo di operai al lavoro. I dispersi sono sette mentre cinque sono riusciti a mettersi in salvo.

Le slavine si sono abbattute in località Clapier, a circa 2.500 metri di quota, sul versante Ovest della valle del Moncenisio; qui una ditta — la «Vega», Veneta Gallerie — sta costruendo una galleria ed un pozzo per conto dell'ENEL. Questa mattina verso le otto circa una dozzina di operai era salita al cantiere. Secondo le prime, frammentarie informazioni, un gruppo era al lavoro nell'interno della galleria, altri stavano lavorando allo esterno, in una specie di baraccamento, dov'è un'officina.

Una prima slavina è piombata sulla baracca, seppellendo cinque operai; gli altri sono accorsi, compresi quelli che stavano lavorando in galleria, per estrarre i compagni dalla massa di neve. Sull'intero gruppo è caduta un'altra grossa slavina, che li ha trascinati via tutti. Tre sono riusciti a riemergere con i loro mezzi e, con una faticosa marcia di quasi due ore, con la neve fresca sino all'altezza del petto, sono scesi a Bar Cenisio dove hanno dato lo allarme.

Altri due operai travolti dalla slavina sono stati rintracciati e tratti in salvo più tardi — quasi illesi — dalle squadre di soccorso. I cinque uomini che si sono sicuramente salvati sono Antonio Schiavi di 45 anni, di Onore (Bergamo); Angelo Mastellotto di 51 anni, di Mel (Belluno); Giovanni Di Pietro di 25 anni, di Rocca Santa Maria (Teramo); Antonio Ceppa, calabrese, e Nicola D'Andrea, di Pascellata (Teramo).

Lo Schiavi stava aiutando un compagno, travolto dalla prima slavina, ad uscire dalla neve, quando è precipitata la seconda slavina che lo ha trascinato per duecento metri. Lo Schiavi si è ripreso dopo molto tempo ed è uscito dalla massa nevosa da solo, rientrando in cantiere: è rimasto completamente illeso.

Il Mastellotto era stato invece travolto dalla prima slavina, quando è sopravvenuta la seconda, che lo ha trascinato a valle per alcune centinaia di metri. E' rimasto svenuto per parecchie ore; nonostante un principio di congelamento agli arti inferiori, è riuscito a trascinarsi fino a «Bar Cenisio» da dove è stato portato allo ospedale di Susa, dove si trova ora ricoverato. Il terzo degli operai che ha raggiunto con i propri mezzi «Bar Cenisio» è il Ceppa, che ha riportato alcune contusioni di poco conto.

Il Di Pietro e il D'Andrea sono a loro volta usciti dalla massa nevosa ma, trascinati in basso per almeno duecento metri, hanno perduto l'orientamento: stavano girovagando nella neve, quando si sono imbattuti nelle squadre di soccorso. Il Di Pietro era all'interno della galleria quando è caduta la prima slavina, e si era precipitato all'aperto per soccorrere i compagni; il D'Andrea era invece all'interno del baraccamento, nel crollo del quale ha riportato alcune contusioni; ora è in stato di choc.

Gli uomini attualmente impegnati nell'attività di ricerca e di soccorso sono circa quaranta; le operazioni sono, però, praticamente bloccate dall'oscurità, dalla bufera, e dall'incombente pericolo di altre valanghe. Una grossa massa di neve è precipitata nel tardo pomeriggio ostruendo ulteriormente la statale che sale al Moncenisio: i collegamenti radio con le squadre di soccorso sono interrotti, probabilmente in conseguenza delle pessime condizioni meteorologiche.

Una paurosa serie di valanghe si è abbattuta sulla statale della Valle d'Aosta, la Galleria del Gran S. Bernardo, il tunnel che collega l'Italia alla Svizzera, è bloccata al traffico in seguito a una slavina, con un fronte di duecento metri, caduta sul versante italiano prima dell'imbocco della strada coperta, a circa due chilometri dell'abitato di Bosses. Su entrambi i versanti lunghe colonne di automobili sostano in attesa di poter riprendere il transito; i mezzi meccanici sono subito entrati in azione, ma difficilmente il traffico internazionale potrà essere ripreso entro oggi.

La situazione viaria è grave anche nel resto della Valle di Aosta: sono bloccate le strade di Valgrisanche, Valsavaranche, Valle di Cogne, Valle di Rhemes, così come quella di Champorcher in seguito a numerose slavine cadute sull'abitato di Pont Bozet; nella vallata il vento soffia a raffiche di cento chilometri l'ora.

Situazione analoga in provincia di Torino. Una grande valanga è caduta al chilometro 62 della statale del Moncenisio, presso la località Piana di San Martino, situata a mille metri di altezza nel tratto tra Susa e Molaretto. La massa nevosa si è staccata verso le dieci dal massiccio del Moncenisio ed ha seppellito la sede stradale precipitando a valle dopo un balzo di 800 metri. Mezzi dell'ANAS lavorano per lo sgombero della statale, che per un tratto di circa 100 metri è coperta da quattro metri di neve; la circolazione non è stata tuttavia interrotta e le auto sono fatte passare sotto una vecchia galleria lungo la quale, all'inizio del secolo, transitava quella che, allora, era la più alta ferrovia d'Europa. Secondo i primi accertamenti, la valanga non ha travolto nessun automezzo.

Anche la statale della Valle di Locana, nell'alto Canavese è rimasta interrotta da una valanga caduta fra gli abitati di Locana e Noasca. Si prevede che non sarà possibile riaprirla al transito prima di 48 ore: parecchi metri di neve per una lunghezza di un centinaio di metri almeno ostruiscono la strada. Non risulta che in quel momento vi fossero automezzi in transito, e la valanga non dovrebbe quindi aver provocato vittime. Noasca, Ceresole Reale e gli altri comuni a monte della frana sono completamente isolati. Continua frattanto a nevicare copiosamente in tutto l'alto Canavese: a Ceresole si è già accumulato un metro di neve fresca; alla centrale elettrica del Serù lo strato nevoso ha raggiunto i 160 centimetri. *(Ansa)*

ANCORA ISOLATA la località di Foppolo

Bergamo, 21

Foppolo è ancora bloccata dalle valanghe che ostruiscono la strada di accesso al paese. Una altra slavina, di notevoli dimensioni, è precipitata la scorsa notte in località Gran Baita e ha così reso ancora più difficili le già complesse operazioni per lo sgombero della strada, sulla quale, nel giro di trenta ore, si sono abbattute otto valanghe.

Oggi circa 400 turisti e sciatori, bloccati da venerdì a Foppolo, hanno lasciato la stazione sciistica dell'alta valle Brembana, scendendo lungo la ripida mulattiera sino al paese di Valleve e portandosi così fuori pericolo: tutti sono già ripartiti per le città di residenza. *(Ansa)*

QUATTROMILA SCIATORI bloccati a Macugnaga

Verbania, 21

Circa quattromila sciatori e turisti sono bloccati a Macugnaga che stasera è isolata in seguito alla caduta di una serie di slavine e valanghe sulla strada che porta a valle. Una bufera di neve continua a elevare lo strato che, in paese, ha già raggiunto i 120 centimetri. In alcune zone di Macugnana manca l'energia elettrica. Ai piedi del Tombar una slavina ha semisepolto il locale centro sportivo. Il sindaco ha emesso ordinanza di sgombero d'una decina di villette che si trovano in zona pericolosa.

In val Vigezzo questa mattina è scesa neve rossa. Secondo gli esperti, il fenomeno è da mettersi in relazione con la presenza, ad alta quota, di sabbie sahariane trascinate dal fortissimo vento e inglobate dai fiocchi di neve. A Furno una valanga ha travolto dieci automobili e uno spartineve parcheggiato lungo la strada, trascinandoli fin sul greto del sottostante torrente. All'interno delle vetture non c'era nessuno. *(Ansa)*

Grigio inizio della primavera

Roma, 21

L'equinozio del 21 marzo ha dato il via oggi alla prima stagione dell'anno, ma la primavera astronomica ha avuto un deludente inizio. Il popolare adagio «San Benedetto, la rondine sotto il tetto» in realtà non ha trovato riscontro, almeno in buona parte d'Italia. Le rondini a quanto pare non hanno neppure approfittato dello scirocco per compiere con lo aiuto del vento il lungo volo che le riporta nelle località temperate.

I meteorologi parlano di condizioni di tempo «molto instabile» ed in particolare le previsioni per la prima settimana di primavera indicano per l'Europa occidentale una depressione secondaria nel Mediterraneo centrale con temperatura variabile e fenomeni più frequenti sulle zone adriatiche e meridionali. Seguendo direttrici occidentali le perturbazioni interesseranno il Mediterraneo centro-occidentale e l'Italia.

Si prevede quindi tempo perturbato con accentuazione dei fenomeni sulle regioni settentrionali e tirreniche. Verso la fine della prima settimana di primavera si prevede una tendenza al miglioramento generale delle condizioni.

Oggi in tutto il mondo le ore di luce sono uguali a quelle della notte. Da domani cominceranno gradualmente ad allungarsi le giornate fino al 21 giugno, solstizio d'estate, il giorno più lungo dell'anno. *(Ansa)*

LIETO FINALE DEL TREDICESIMO FESTIVAL IN MINIATURA

«IL CAFFÈ DELLA PEPPINA» VINCE «LO ZECCHINO D'ORO»

Pienamente soddisfatta l'interprete, una bimba di 4 anni
Ma è stata una festa per tutti i piccoli partecipanti

Bologna, 21

Non è vero che il caffè faccia male, anzi, è piaciuto tanto ai piccoli giurati della tredicesima edizione dello «Zecchino d'oro» che ne hanno decretato il pieno successo. E' l'ormai famoso «Caffè della Peppina» che «non si beve la mattina» di Martucci - Anelli, interpretata con grazia da Marina D'Amici, un soldo di cacio di quattro anni giunta da Colleferro (Roma) la quale, nella rituale mini-intervista fatta dal mago Zurlì si è dichiarata molto soddisfatta del fatto che suo fratello le abbia insegnato a fischiare con due dita in bocca.

Alto il punteggio della canzone vincente: 298. Accomunati nella vittoria, i piccoli del coro dell'Antoniano, che quest'anno hanno accompagnato tutti i cantanti, per non dare un tono di divismo, di individualismo, a questa che vuole essere una vera festa di bimbi di tutto il mondo.

C'era l'americanina (residente a Roma), Ilaria Barbour, che in coppia con il friulano Michele Cargnello ha cantato «Annibale cannibale terribile» di Gregori, classificatasi al quarto posto dopo essere stata ieri seconda (p. 292); c'era il giapponese Suyorhi Juda, tre anni tutta simpatia, che ovviamente, non poteva che cantare «Il karatè» di Martucci - Ventura, in coppia con il ferrarese Daniele Borgatti di sei anni: si sono piazzati al secondo posto con punti 297; c'era l'elvetica Chiara Pacciorini-Job, cinque anni, che in coppia con la bolognese Luana Landi ha conquistato il terzo posto con «La corriera del Far-West» di Sterpellone - Rudika, dopo che nella giornata di ieri era in testa alla graduatoria. Ha avuto punti 294.

Un bimbo milanese è piaciuto moltissimo: è giunto quinto interpretando «Baciccia il pirata» si chiama Vanni Mapelli, cinque anni, ed abita a Sesto San Giovanni. Gli piace sguainare la spada, come l'eroe della sua canzone che «ha l'occhio destro bendato / per le battaglie fatte in passato».

I protagonisti dello «Zecchino» si sono tutti divertiti, anche chi non ha vinto o è arrivato addirittura ultimo. Alla fine ridevano tutti. Felici come Casacci e Ciambricco che hanno vinto il premio per il miglior testo con il «Sorpassista». Ecco schematicamente il seguito della graduatoria. Sesta «Il gamberetto Pietro» (Phersu - Medaglia), cantata da Claudio Buson, di 5 anni, da Este, con punti 289; settima «E' fuggito l'agnellino» (Bellotti - Ceroni), cantata da Marinella D'Ambrosio di quattro anni da Asti, punti 285.

Ottava «La ninna nanna degli animaletti» (Simoncini) cantata da Alessandra Bottesini di Genova e Sabrina Piacentini di Milano, entrambe di tre anni, con 285 punti; nona «Baby cow boy» (Beretta - Martini - Amadesi) cantata da Antonio di Mezzo di sei anni, abitante a San Valentino di Pescara, punti 281; decima «Quattro chiacchiere in famiglia» (Stelletti - Gualgi) cantata da Paola Nasti di 3 anni, di Augusta (Siracusa), punti 277; undicesima «Il sorpassista» (Casacci - Ciambricco) cantata da Barbara Piastri di quattro anni, di La Spezia, 275 punti. Dodicesima «Partiam sì sì partiam (Coppoia - Guarnieri) cantata da Enrico D'Agostino, di 6 anni, romano, con punti 272.

S. S.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — La piccola Marina D'Amici che con la canzone «Il caffè della Peppina» ha vinto lo «Zecchino d'oro»

FUTILI MOTIVI AVREBBERO PROVOCATO LA LITE E QUINDI L'OMICIDIO

FREDDATO DA UNA PISTOLETTATA UN GIOVANE MERIDIONALE A PRATO

La vittima, assieme al fratello e a due amici, si sarebbe recata a un regolamento di conti
Nel tafferuglio seguitone un proiettile lo ha colpito al cuore - Fuggiti gli aggressori

Prato, 21

Un giovane di Campi Bisenzio (Firenze), Giuseppe Celentano di 30 anni, proprietario di un bar, è stato ucciso ieri sera da un colpo di pistola. L'omicida è fuggito a bordo di una «Giulia» verde targata Firenze.

I fatti, secondo le prime indagini, sembra si siano svolti così: poco dopo mezzanotte una automobile con a bordo il Celentano, il fratello Remigio, e due loro amici, Giovanni Colombo di 24 anni e Alfonso Miccichè di 28 anni, entrambi abitanti a Campi Bisenzio, tutti di origine meridionale, si sofferma in via Zarini all'angolo con via del Castagno. Di fronte c'è la strada in cui abitano i fratelli Matrone. Dall'auto scendono i due fratelli Celentano. Mentre Remigio si allontana di poco dalla macchina, Giuseppe si avvia verso l'abitazione dei fratelli Matrone.

«Mio fratello — dirà poi Remigio alla polizia — non aveva ancora suonato quando ho visto una macchina venirmi addosso. Sono riuscito a scansarla ed ho battuto la testa contro il muro; poi ho visto scendere uno, ho cercato di fermarlo ma gli altri mi sono venuti addosso. Ho sentito alcuni colpi poi ho visto mio fratello riverso a terra. Non ricordo altro».

La descrizione è un po' confusa, solo più tardi la polizia riuscirà a sbrogliare un po' meglio la matassa che tuttavia presenta ancora molti lati oscuri. Sembra che Giuseppe Celentano, titolare del bar «Tre stelle» a Campi Bisenzio, una settimana fa sia venuto a diverbio con i fratelli Matrone per alcuni apprezzamenti che i due avrebbero fatto nel suo locale nei riguardi di alcune ragazze. Ieri sera Giuseppe Celentano, mentre da casa stava tornando verso il proprio bar, è stato fatto segno ad alcuni colpi di pistola andati, però, a vuoto. Il Celentano avrebbe comunque riconosciuto i suoi assalitori e forse per questo ha pregato Giovanni Colombo e Alfonso Miccichè di andare a chiamare il fratello Remigio al quale ha raccontato ogni cosa.

I due fratelli avrebbero quindi chiesto al Colombo ed al Miccicchè il favore di accompagnarli a Prato per una cosa urgente. Che cosa non è stato ancora stabilito con certezza ma è facile presumere che i fratelli Celentano fossero andati a Prato proprio per cercare i due Matrone. Giunti a Prato nei pressi dell'abitazione dei Matrone, un'auto (verrà poi accertato che si tratta della «850» di Nicola Matrone sulla quale sembra si trovasse anche il fratello Tommaso, il presunto omicida) tenta di investire Remigio Celentano. Ne nasce il tafferuglio già descritto al termine del quale Giuseppe Celentano viene ucciso con un colpo al cuore.

I due assalitori fuggono su una «Giulia», mentre Giuseppe Celentano viene trasportato all'ospedale con un'auto di passaggio. Sul posto giungono le prime auto della polizia avvisata nel frattempo dai due amici dei fratelli Celentano. La «Giulia» risulterà rubata a Salvatore Rubino di 25 anni residente a Prato in via Firenze 339 e sarà ritrovata più tardi abbandonata in località «Il Rosi», una borgata fra Prato e Calenzano. Sono redatti i primi verbali, ascoltati i primi testimoni, si cerca di fare un quadro più esatto possibile dell'assurda vicenda. Vengono fuori i nomi dei fratelli Matrone, viene a galla anche quello del Rubino, si cerca il perché dei fatti, ed anche quali altre ragioni di inimicizia oltre al semplice diverbio, possano essere all'origine del delitto. Il Celentano era sposato con tre bimbi. *(Ansa)*

IN NIGERIA

FUCILATI ALLO STADIO quattro rapinatori

Lagos, 21

Ventisettemila persone hanno affollato ieri lo stadio di Warri per assistere alla fucilazione di quattro uomini condannati a morte per rapina. E' la prima volta che un'esecuzione pubblica del genere avviene a Werri e la quarta volta in Nigeria. Questa pratica si afferma, è destinata a fronteggiare l'ondata di violenza e di rapine di cui è teatro la Nigeria, in particolare la regione orientale del paese che è stata toccata dalla guerra civile. *(Ansa)*

Per protesta concima la strada

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Hasselt — Un contadino sparge liquido fertilizzante animale sulla strada di questa cittadina belga durante la dimostrazione di protesta indetta per richiedere maggiori interventi governativi

PETTEGOLEZZI E INDISCREZIONI GIORNALISTICHE SULLA FIGLIA DI ELISABETTA II

Forse una «love story» anche per Anna d'Inghilterra

Il fortunato che avrebbe catturato il cuore della reale fanciulla sarebbe Richard Meade
che spartisce con lei la passione per i cavalli - Ma il portavoce di Palazzo smentisce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 21

La principessa Anna d'Inghilterra torna a far parlare di sé. La cronaca non deve però occuparsi questa volta delle intemperanze di cui la giovane fanciulla di sangue reale ama dar prova in pubblico, sbeffeggiando i giornalisti, snocciolando un vocabolario da taverna e dimostrando il più delle volte di infischiarsi non solo della etichetta di corte ma anche delle semplici e borghesi consuetudini della buona educazione.

L'attenzione della stampa è rivolta nuovamente al personaggio più sconcertante di Buckingham Palace per il risorgere di voci sulla vita sentimentale della principessa che, a quanto pare, sarebbe caduta vittima del classico colpo di fulmine. Il giovane che, stando ad indiscrezioni apparse sui giornali, avrebbe fatto breccia nel cuore di Anna non è, come si andava affermando da più parti, un rampollo di qualche nobile famiglia britannica, ma un giovane che con la principessa ha in comune la passione dell'ippica.

Si tratta del trentunenne Richard Meade, figlio di un banchiere della «city» ed uno dei migliori cavallerizzi del Regno Unito. Nel 1968 conquistò una medaglia d'oro alle Olimpiadi del Messico affermandosi poi in numerosi concorsi d'equitazione sia britannici sia internazionali. Secondo alcuni amici della principessa, i due si conobbero alcuni mesi addietro ad un'esibizione di cavalli e «si piacquero a prima vista».

«Sì, è vero — ha dichiarato oggi ai giornalisti il giovane Richard, Dicky per gli intimi. Ci siamo visti a diversi concorsi ippici e, così come chiunque nutre interesse per questo sport, abbiamo chiacchierato a lungo. Data la mia esperienza mi sono permesso di fornire consigli alla principessa per migliorare il suo modo di montare a cavallo e rendere al massimo in gara». Tutto qui?, è stato chiesto a mr. Meade. «Beh, è chiaro che si tratta di qualcosa che va oltre ad una conoscenza casuale anche se finora ci siamo incontrati sempre assieme ad altre persone. Mi sembra prematuro parlare di una storia d'amore anche se posso dire che i nostri passi si sono incrociati in più punti».

Ai giornalisti che insistevano per avere ulteriori particolari, il giovane ha risposto con fermezza: «Non intendo discutere dei miei affari privati. Aggiungerò che non ho parlato con la principessa su quale potrebbe essere l'atteggiamento della Regina nei miei confronti e che spero di rivedere Anna fra una settimana circa».

Fin qui un verso della campana. Un portavoce di Palazzo reale ha dichiarato dal canto suo che la principessa e il «molto onorevole esquire Meade» si sono visti socialmente e che la Regina è al corrente dell'amicizia così come essa è al corrente di tutte le conoscenze della principessa Anna. Il funzionario si è quindi affrettato a smentire le voci riportate da un giornale belga secondo cui Elisabetta II non avrebbe gradito la scelta sentimentale della figlia imponendole seduta stante un lungo viaggio attorno al mondo per dimenticare il bel cavaliere, più anziano di 11 anni.

«Non è vero che vi sia un disaccordo su questa faccenda», ha precisato lo scudiero della Regina. «Non è stato progettato alcun viaggio di allontanamento per la principessa che tuttavia in maggio accompagnerà i genitori in una visita al Canada».

A. P.

A MILANO

Successo del «Convivio» di poesia e cucina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 21

Enogastronomia ed arte vanno da secoli d'accordo e i popoli antichi ce lo hanno insegnato, non solo greci e romani, ma cinesi, persiani ed arabi, fino a perdersi nella notte dei tempi. Nelle regge e nei castelli si organizzavano spesso conviti ove liriche si intervallavano ai cibi, mimi ed artisti gareggiavano con i cuochi per lo orgoglio dell'anfitrione e la felicità degli invitati. Si pensi alle letture dei poeti di corte tra i quali il Tasso, ed alle feste del Rinascimento; a Milano, più volte Leonardo si prestò a ideare coreografie e giochi d'acqua per i banchetti al Castello Visconteo. Pertanto, irresistibile richiamo ha esercitato il 3.o «Convivio di poesia e cucina», indetto in onore dei poeti Enzo Fabiani ed Alberico Sala e tenutosi in un suggestivo locale di Buccinasco (a due passi dalla grande Milano, appena fuori porta Ticinese). Alla manifestazione erano presenti i più bei nomi dell'arte e della cultura, con l'elegante e vivace contorno di raffinate signore.

L'assessore, dott. Lino Montagna, a nome del Comune di Milano ha consegnato ai due protagonisti del convivio l'«Ambrogino d'oro», mentre Luciano Imbriani ha tracciato rapide ed efficaci biografie degli autori. Enzo Fabiani è nato a Fucecchio — «tra mimose e silenzi un'acqua rossa» — nel fiorentino. Vive e lavora a Milano, critico di arte in un noto settimanale. Ha pubblicato «Il legno verde», «Nomen» con Mondadori e «Le ferite» con l'editore Rusconi, in una nuova interessante collana di poesie. Alberico Sala è lombardo — longobardo come ama definirsi — autore di due romanzi e otto volumi di poesie, critico cinematografico all'«Informazione» e profilista letterario al «Corriere». Ha vinto il premio Cervia, il premio Bergamo, ed il premio Napoli nel 1968.

Ha fatto gli onori di casa, con squisita signorilità, la signora Ada De Paoli Scandalo, affiancata dal maître Sergio Zaino, professionista giovane, di gran portamento, tecnicamente tra i più preparati nella giovane generazione. Un altro giovane, lo chef Gianni Mura, ha dato un poco comune saggio di abilità in cucina, creando poemetti, specie con un inedito — e favoloso — «risotto alla bresaola». Ricca la carta dei vini: Piper Extra '64, Castel Chiure Negri, Cabernet del Collio, conte Attems, annata '66, Gattinara Fiore '61, Barolo Bosca '58, Moscato Naturale d'Asti (giovane, delicatissimo).

F. Z.

SI DIBATTE IN UNA GRAVE CRISI ECONOMICA IL CINEMA «MADE IN U.S.A.»

Triste viale del tramonto per la favolosa Hollywood

Le facilitazioni concesse da altri paesi attirano i produttori - Chiusi sei teatri di posa

Los Angeles, 21

Il mito di Hollywood, la mecca della cinematografia americana, è definitivamente tramontato trascinando nel baratro anche quella che fino a poco tempo fa era la più potente industria mondiale nel campo della celluloide. Un drammatico grido di allarme sulle prospettive più che mai concrete dell'estinzione dei lungometraggi «Made in USA» è stato lanciato in questi giorni dal sindaco di Los Angeles, che quattro giorni fa ha inviato una lettera al consigliere del presidente Nixon, Peter Flaningan, il cui contenuto è stato rilevato oggi.

«Se lo stato federale non interverrà con energiche e massicce misure protettive, per arginare la fuga di capitali verso l'estero, l'industria cinematografica americana cesserà di esistere», ha scritto il sindaco Sam Yorty. «I tecnici e gli attori americani stanno soffrendo della peggiore ondata di disoccupazione mai verificatasi in questo settore. Non è esagerato definire la situazione catastrofica».

«La disoccupazione media ha raggiunto punte che si aggirano attorno al 45 per cento nella globalità degli stabilimenti californiani. Fra gli attori e le comparse la percentuale di senza lavoro è ancora più alta, circa l'85 per cento. «Molti centri di produzione, teatri di prosa, laboratori di sviluppo e stampa e numerose industrie collaterali — prosegue la denuncia del primo cittadino di Los Angeles — stanno chiudendo sotto la minaccia della bancarotta».

Stando alle statistiche citate da Yorty, sei teatri di posa hanno già interrotto oggi l'attività perché i produttori preferiscono filmare all'estero, dove godono di enormi facilitazioni fiscali che lo stato americano si rifiuta di concedere entro i confini nazionali. «Il più vasto laboratorio a colori del mondo, «Technicolor Inc.» di Hollywood, sta operando la serrata eliminando oltre 1.200 dipendenti. In totale su 26 mila persone che lo scorso anno lavoravano nel settore cinematografico, sono rimasti in attivo circa 16 mila impiegati a tempo fisso e parziale sia per ciò che riguarda il cinema sia la televisione.

Yorty ha accusato le autorità federali di non opporre adeguate misure protezionistiche all'afflusso di film stranieri girati con capitale americano ed alla produzione americana oltre i confini, specie in Argentina, Messico, Norvegia, Germania Occidentale e Spagna. Per di più Yorty ha riferito l'esempio della Jugoslavia che per accaparrarsi la produzione di un film ha concesso l'uso gratuito delle comparse e dei tecnici in cambio di una garanzia di 100 mila dollari (62.000.000 di lire), il diritto di controllare il copione, tutti i profitti ricavati dai paesi dell'Est ed il 50 per cento degli incassi nel resto del mondo».

«E' difficile per non dire impossibile competere contro tale concorrenza — conclude la lettera — solo l'intervento dello stato ci può salvare dalla rovina».

A. P.

MOTONAVE S'INCAGLIA presso Punta Leone

S. Marco di Castellabate, 21

La motonave «Pinto» di 460 tonnellate di stazza ed iscritta al compartimento marittimo di Napoli, si è incagliata sui bassi fondali di Punta Leone, a poca distanza da Punta Licosa. Il comandante, Antonio Poppante ed il suo equipaggio sono salvi.

La «Pinto» sarebbe andata a finire sui bassi fondali a causa delle avverse condizioni del vento e del mare che l'avrebbero spinta alla deriva poco dopo la partenza da Baia. Il comandante ha fatto trasmettere appelli radio che sono stati ricevuti da «Radio Napoli», che, a sua volta, ha avvertito la capitaneria di porto di Napoli.

Quest'ultima si è quindi messa in contatto con la capitaneria di Salerno che ha inviato sul posto il rimorchiatore «Coroglio». L'operazione di disincaglio è ancora in corso perché la «Pinto», nell'urto, ha riportato numerose falle ed ha le stive colme d'acqua. La motonave, con un carico di pozzolana, era diretta a Brindisi.

ALLA PRESENZA DELL'ON. NATALI

CHIUSA A VERONA LA FIERA AGRICOLA

Ricordate le provvidenze a favore del settore

Verona, 21

Il ministro per l'agricoltura, on. Natali, intervenendo stamane a Verona alla cerimonia conclusiva della 73.a edizione della Fiera internazionale dell'agricoltura, ha indicato alcune linee da seguire per portare su nuovi traguardi il settore agricolo. Secondo tali linee occorre valorizzare l'impresa, soprattutto nei suoi aspetti associazionistici; dar luogo ad una agricoltura di giovani; assicurare, attraverso una razionale utilizzazione dello spazio rurale, a questa agricoltura i necessari modi di vita ed a tutta la comunità nazionale una possibilità di sviluppo civile; interpretare ed inquadrare queste esigenze in una visione non già settoriale, ma nel contesto dei modi di crescita della società nazionale, anche nei loro riflessi territoriali.

Dare inoltre piena operatività al dettato costituzionale per quanto riguarda le regioni nel quadro della programmazione nazionale e di una politica agricola europea — che deve essere ormai impostata su una capacità globale di soluzione dei problemi — e per intanto approvare sollecitamente il provvedimento con il quale vengono messi a disposizione i mezzi finanziari che si erano esauriti con la scadenza del secondo piano verde per l'agricoltura e per il quale si intende tener conto degli orientamenti della maggioranza di governo e dello apporto del Parlamento.

Nel pomeriggio a Soave, nei pressi di Verona, l'on. Natali ha assistito all'inaugurazione di un nuovo impianto di pigiatura delle uve nella locale cantina sociale cui aderiscono 800 produttori della zona e che ha una capacità lavorativa di 300 mila quintali di uva. L'impianto è stato realizzato sulla base di due progetti finanziati dal secondo piano verde, con una spesa di 500 milioni. Il ministro ha anche avuto un incontro con gli operatori vinicoli, con i quali ha discusso dei loro problemi. *(Ansa)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PESANTE L'EREDITA' DI CHICHESTER CLARK

Da Belfast a Londra la soluzione irlandese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Dopo le dimissioni del primo ministro dell'Irlanda del Nord, Chichester Clark, annunciate ieri sera tardi, la chiave di volta della crisi si sposta da Belfast a Londra. I ministri inglesi, riuniti d'urgenza sotto la presidenza di Heath, non hanno nascosto il loro pessimismo sulla possibilità che, se la situazione si aggrava, si renda necessario un governo diretto da Londra, cioè il ritiro dell'autonomia costituzionale di cui quella provincia gode da parecchi decenni.

Le prospettive adesso sono due: una è che il probabile successore di Chichester Clark, il cinquantenne Faulkner, riesca a raccogliere attorno a sé la maggioranza necessaria per governare, e assuma effettivamente la carica di primo ministro per continuare la politica di moderazione, di conciliazione, di riforma che Londra vuole.

L'altra prospettiva è che invece non ci riesca, che il potere slitti, o minacci di slittare, per esempio verso un governo radicale in senso anticattolico, nelle mani, se non proprio di un estremista tipo il reverendo Paisley, di un unionista tuttavia di destra come William Craig, il quale si vanta di avere fin d'ora dietro a sé il 50 per cento del partito, e allora Londra deciderebbe di sospendere la costituzione dell'Ulster e di riprendere le redini in mano.

Le consultazioni di questo «week-end» fra il ministro degli interni Maudling e il primo ministro designato Faulkner sono dirette appunto a vedere se Faulkner costituirebbe una soluzione efficiente dal punto di vista londinese, fermi questi tre punti fondamentali: nessuna recrudescenza della milizia speciale protestante già spadroneggiante in altri tempi; nessun riarmo della polizia regolare dell'Ulster; nessuna ritirata sulla via delle riforme in corso che intendono assicurare maggiore equità verso i cattolici in varie materie, dalle assegnazioni degli alloggi alle assunzioni al lavoro, al diritto di voto.

Per il momento Chichester Clark rimane in carica per l'ordinaria amministrazione, in attesa che il suo successore sia nominato attraverso la procedura già messa in movimento dal «capo-frusta» del gruppo parlamentare unionista. Lo ha detto nel comunicato emesso ieri sera, dal suo ufficio allo Stormotn, uno strano comunicato ambiguo e contradditorio, che non espone concretamente e chiaramente i motivi delle sue dimissioni, che è stato pubblicato sei ore dopo la partenza da Belfast del ministro inglese della difesa lord Carrington, accorso in un estremo tentativo di salvare la situazione, e che risente evidentemente del lavoro di farmacia attraverso il quale fu compilato nelle successive discussioni del gabinetto.

Lo rileva oggi, fra gli altri, il «Sunday Times» notando che, da un lato, Chichester Clark riafferma implicitamente la necessità di interventi più profondi per sradicare l'esercito clandestino irlandese dalle sue attuali roccheforti nell'Ulster e, da un altro lato, ripete la sua adesione alla politica militare finora svolta con l'appoggio (e nello stesso tempo il freno) di Londra.

L'impressione degli osservatori è che Chichester Clark voglia discolparsi di non avere finora ottenuto la pacificazione nel suo paese e nel tempo stesso non addossare esplicitamente a Londra la colpa di questa mancata pacificazione. Così il comunicato finisce per non dire nulla, o per dire obliquamente la sola cosa che si può dire: il dilemma fra l'azione radicale che potrebbe spegnere i focolai attivi dell'estremismo cattolico, ma anche esacerbare gli animi e in definitiva aggravare la situazione morale, e l'azione moderata, progressiva, paziente che potrà in un periodo più lungo ottenere la guarigione del paese senza sfavorevoli effetti secondari.

Sono due medicine diverse, delle quali Londra, secondo il suo stile tradizionale, ha già scelto la seconda. E' difficile stabilire a quale di queste due medicine Chichester Clark crede di più in cuor suo. Probabilmente anche lui crede preferibile la seconda, ma l'ondata di impazienza e di radicalismo, che partendo dai secondi e terzi banchi del suo gruppo parlamentare e da vaste zone del partito unionista vorrebbe imporre invece la somministrazione della medicina più energica, lo pone in una situazione contraddittoria, quale appunto si riflette nell'incertezza del comunicato.

Un altro comunicato uscito da Downing Street esprime il rincrescimento del governo inglese per le dimissioni di Chichester Clark, loda la perseveranza con cui ha svolto il suo incarico, e dichiara di «condividere» la convinzione di Chichester Clark circa la giustezza e l'opportunità della «politica finora svolta nell'Irlanda del Nord nel campo sociale, economico e della sicurezza». Per Londra, insomma, stando a questo comunicato, non ci sarebbero dubbi che Chichester Clark è dalla sua parte.

Comunque, dimettendosi, Chichester Clark elimina il problema, che però si riforma immediatamente nel rapporto fra il suo successore designato, Faulkner, e il governo inglese. Faulkner dovrebbe proseguire la linea della moderazione e della pacificazione paziente, senza provvedimenti militari estremi. Resta da vedere se la opposizione interna unionista a questa linea, che ha reso la vita così difficile a Chichester Clark, da costringerlo alle dimissioni, sarà più mite e arrendevole verso Faulkner: il che è per lo meno dubbio, e conferma la probabilità che una soluzione della crisi politica non risieda più a Belfast ma a Londra.

Eugenio Galvano

IL BILANCIO DELLA FALLITA OPERAZIONE «LAM SON 719» SEMPRE PIU' GRAVE

SAIGON TEME CHE I COMUNISTI PREPARINO UNA CONTROINVASIONE

Ormai si combatte a pochi chilometri dal Vietnam del Sud - Intensificati i bombardamenti contro le postazioni dei vietcong - Stato d'allarme per le truppe americane lungo il confine

Saigon, 21

L'offensiva sudvietnamita nel Laos, fallito lo scopo principale dell'operazione che consisteva nel tagliare il flusso di rifornimenti avviati a Sud sul sentiero di O Ci-min, sta volgendo rapidamente al termine con il ritiro dei governativi sotto l'incalzante pressione comunista che la aviazione americana sta cercando di contenere con massicci bombardamenti a tappeto.

Stamane una cinquantina di bombardieri giganti «B-52» sono stati stornati dai loro usuali obiettivi strategici per appoggiare i reparti di terra alleati e aprire loro la strada verso il confine sudvietnamita. Più volte l'azione di sbarramento è stata condotta a soli 1.600 metri dalle linee governative, strette da presso dai guerriglieri del «Pathet Lao» e dai nordvietnamiti. Gli apparecchi hanno bombardato anche postazioni di artiglieria contraerea e depositi di munizioni situati fra il 17.mo e il 19.mo parallelo, a 210 chilometri a Sud di Hanoi. Tutti gli aerei sono tornati alle loro basi.

Le unità comuniste hanno attaccato la base governativa «Delta» ma, dopo parecchie ore di battaglia, sono state costrette a ritirarsi, abbandonando sul terreno 314 morti. I sudvietnamiti hanno inoltre catturato 60 soldati appartenenti al 29.o reggimento nordvietnamita. Le perdite governative, a quanto si è appreso, sono state di 28 morti e 104 feriti.

Della quindicina di basi d'appoggio installate dai sudvietnamiti nel Laos meridionale, le forze governative ne occuperebbero ancora soltanto sei, situate tra 10 e 2 chilometri dalla frontiera. Venerdì erano state abbandonate la base «Brown» e quella di Loui.

Nell'operazione di evacuazione delle due basi, 34 elicotteri americani sono stati abbattuti dal fuoco comunista. Questa cifra non trova conferma nel comunicato di guerra del comando statunitense, il quale considera però «perduti» soltanto quegli elicotteri che non siano più recuperabili per essere riparati o per essere demoliti. I 34 elicotteri abbattuti venerdì dal fuoco comunista sono invece riusciti a rientrare a Khe Sanh grazie all'aiuto di altri elicotteri e potranno riprendere l'attività dopo le necessarie riparazioni.

Altri 10 elicotteri, che sono riusciti anch'essi a rientrare alla base con i soldati sudvietnamiti presi a bordo, sono invece considerati ormai inutilizzabili. Complessivamente, da quando è cominciata l'operazione «Lam Son 719», sono andati distrutti circa 75 elicotteri statunitensi. Il numero degli elicotteri colpiti si aggireregge sui 200.

Intanto tutto il personale civile americano non essenziale ha ricevuto l'ordine di lasciare il Laos in seguito a un attacco sferrato questa mattina da un commando armato di razzi contro l'aeroporto della capitale reale di Luang Prabang. Circa 120 persone, per lo più donne e bambini, sono stati evacuati per via aerea, dalla città distante 215 chilometri da Vientiane.

Una colonna motorizzata sudvietnamita che in nottata aveva abbandonato la base di «A Luoi» è inseguita da carri armati pesanti di fabbricazione sovietica, e sulla sua sorte si nutrono gravi apprensioni. A Saigon si sta addirittura avanzando l'ipotesi che i comunisti non si fermeranno una volta giunti al confine, ma proseguiranno lo attacco invadendo il territorio della Repubblica sudvietnamita.

Per sventare ogni pericolo, la 5.a divisione di fanteria corazzata americana è stata rapidamente dislocata a Lang Vei, da dove si può agevolmente bloccare qualsiasi manovra frontale proveniente dal Laos. Tutte le postazioni di artiglieria lungo il confine sono state rinforzate e poste in stato permanente di allerta. Una batteria situata a Lao Bao è già stata investita dal fuoco nemico che ha distrutto alcuni cannoni. Anche la grande base di Khe Sanh, retrovia logistica della operazione sudvietnamita nel Laos meridionale, è stata bombardata per la quarta volta in due giorni dai mortai e dai lanciarazzi dei vietcong.

Si apprende infine da Prek Kdam, in Cambogia, che gruppi di sabotatori hanno fatto saltare in aria il ferry-boat del fiume Tonlesap, interrompendo le comunicazioni fra Phnom Penh e il fronte nordorientale. Circa 30 mila soldati cambogiani, le cui scorte dipendevano dal regolare funzionamento della nave traghetto, dovranno ora rifornirsi attraverso una via terrestre più lunga il cui passaggio è spesso ostacolato dall'attività dei guerriglieri comunisti operanti nella provincia di Battambang.

(Condensato Ap - Ansa Afp - Upi - Reuter)

Caccia all'elicottero



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Soldati sudvietnamiti si precipitano di corsa verso gli elicotteri americani venuti a prelevarli dalla base di Ham Nghi, sottoposta a incessante bombardamento dai comunisti

A ZURIGO UN NUOVO BESTIALE CAPITOLO DELLA RABBIA XENOFOBA DEGLI ELVETICI

MASSACRATO A CALCI NEL VENTRE FALEGNAME ITALIANO IN SVIZZERA

L'assassinio è avvenuto ancora sabato mattina in un bar periferico tra l'indifferenza degli avventori
Il barista accortosi che l'uomo stava morendo lo ha buttato sul marciapiede - Noto malvivente l'omicida

Ginevra, 21

Un operaio italiano, il falegname Alfredo Zardini di 30 anni, giunto da pochi giorni in Svizzera, è stato ucciso a calci nel ventre da un manovale svizzero di 35 anni al cospetto di una folla indifferente, che ha assistito alla scena di violenza senza intervenire ma, fatto ancor più grave, senza assisterlo in alcun modo quando si è resa conto che il giovane operaio italiano era morente. Infatti, secondo quanto ha riferito questa sera la polizia zurighese, l'uomo è stato afferrato dai presenti e trasportato all'esterno del locale dove è avvenuto l'episodio, e abbandonato sul marciapiede della strada.

Il fatto è avvenuto sabato mattina in un bar alla periferia zurighese, dove l'operaio italiano era entrato per bere un caffè. Secondo le dichiarazioni della polizia, fra lo Zardini e il manovale svizzero sarebbe nata una discussione sulla solita questione della presenza degli stranieri in Svizzera, presto trasformatasi in diverbio e in una rissa con scambio di schiaffi e pugni. Colpito duramente al capo da un pugno, il giovane italiano è caduto a terra, e contro di lui si è accanito il manovale svizzero colpendolo con calci al basso ventre, mentre gli avventori del bar, nella totalità svizzeri, assistevano indifferenti alla scena di violenza.

Il fatto, già di per sé grave, si sarebbe trasformato secondo le ammissioni della stessa polizia zurighese, in un episodio incivile: nel constatare che il falegname italiano era ormai inanimato, e che dagli angoli della bocca gli usciva un filo di sangue, gli avventori e il proprietario del bar, invece di soccorrerlo, lo trasportavano all'esterno del locale, abbandonandolo sul marciapiede.

Sabato alle 6.45, la polizia riceveva una comunicazione telefonica secondo cui un uomo giaceva sul marciapiede dinanzi ad un locale pubblico. Giunti poco dopo sul posto con una autoambulanza, gli agenti della polizia trovavano un uomo morente. Alfredo Zardini, del quale non è stato ancora possibile conoscere il luogo d'origine, è morto durante il suo trasporto all'ospedale cantonale di Zurigo, per una emorragia addominale. Egli lascia in Italia la moglie e un figlio.

Le autorità inquirenti zurighesi, che hanno reso pubblico questo grave episodio soltanto oggi, si sono rifiutate di rivelare il nome dell'assassino, affermando che egli ha una vecchia madre ammalata, la quale dovrà essere informata con le dovute precauzioni dell'episodio in cui è stato coinvolto il figlio, un individuo già noto alla polizia per le sue violenze e le sue brutalità. Egli, infatti, è noto nella malavita zurighese con lo pseudonimo di «Jerry», e sarebbe già stato coinvolto in altre risse.

L'atmosfera è tesa questa sera negli ambienti dell'emigrazione italiana in Zurigo, dove l'episodio è commentato con dolore per la morte del giovane operaio italiano, ma soprattuto con rabbia e viene attribuito da molti alla xenofobia di una parte della popolazione zurighese, aizzata nel corso dell'ultima settimana da una frenetica propaganda del movimento xenofobo «per la salvaguardia del popolo e della patria», che prosegue con accanimento la sua campagna contro l'inforestieramento della Svizzera.

Si ricorda infatti a Zurigo che la scorsa settimana l'elettorato cittadino è stato chiamato alle urne dal comune per pronunciarsi su una proposta tendente a facilitare la naturalizzazione degli stranieri nati all'estero. Il progetto è stato respinto a grande maggioranza di voti, soprattutto dietro le pressioni del movimento «antistraniero», il quale aveva condotto una campagna contro il progetto, attribuendo agli stranieri la responsabilità di tutti i mali di cui soffre attualmente la Svizzera, vale a dire la crisi degli alloggi, le difficoltà di parcheggio, lo inquinamento dell'aria e della acqua, eccetera.

Negli ambienti italiani della emigrazione si ricorda questa sera l'analogia fra questo triste episodio e quello avvenuto circa due anni fa a Saint Moritz, dove l'operaio Attilio Tonola di Chiavenna venne ucciso a calci nel ventre da tre giovani svizzeri, perché aveva risposto ai loro insulti. (Ansa)

INTENSI COLLOQUI POLITICI A DACCA

Verso un accordo fra i due Pakistan

Karachi, 21

Si è appreso da una fonte ufficiale di Dacca che lo sceicco Mujibur Rahman, capo della lega Awami, il partito di maggioranza del Pakistan orientale, ha avuto oggi un colloquio imprevisto di oltre un'ora con il presidente pakistano Yahya Khan. Al termine di questa riunione, Rahaman ha dichiarato di avere chiarito con il Capo dello Stato pakistano alcuni punti discussi dagli esperti delle due parti ieri sera.

Oggi, d'altro canto, è giunto a Dacca Zulfiiar Ali Bhutto, presidente del partito del popolo; Bhutto è accompagnato da una delegazione di dodici persone. I giornali di Karachi sono unanimi nel considerare questo viaggio di Bhutto a Dacca, che avviene su richiesta dello stesso Yahya Khan, come un passo avanti verso la soluzione della crisi pakistana. Un accordo fra i due partiti di maggioranza, quello di Bhutto nel Pakistan occidentale e quello di Mujibur Rahman, nel Pakistan orientale, appare agli osservatori come l'unico modo di uscire dall'impasse. Entrambi gli uomini politici, nota peraltro la stampa di Karachi, hanno ancora un lungo cammino da percorrere prima di raggiungere il loro obiettivo.

Si apprende d'altra parte a Nuova Delhi, da fonte autorizzata, che il Pakistan ha cominciato a utilizzare la base britannica di Gan, nelle isole Maldive (Oceano Indiano), per trasportare le proprie truppe, per aria o per mare, dalla parte occidentale alla parte orientale del paese. La settimana scorsa, talune informazioni, avevano fatto allusione a una richiesta in questo senso del governo pakistano a Londra, dopo che il governo cingalese aveva vietato qualsiasi transito militare pakistano attraverso Ceylon.

(Ansa-Afp-Reuter)

NELLA NUOVA GUINEA

Valanga spazza un intero paese

Port Moresby, 21

Telafomin, un piccolo e remoto villaggio della Nuova Guinea, è stato oggi sepolto da una valanga che lo ha completamente distrutto, uccidendo tutti i suoi cento abitanti. Sulla tragedia non è ancora possibile fornire molti particolari perché il centro più vicino a Telafomin, situato fra i monti Stella, nel territorio del distretto occidentale di Sepik, è il porto di Wewak, che dista circa 320 chilometri.

Il dipartimento dell'aviazione civile della Nuova Guinea, appena la valanga è stata segnalata, ha stabilito uno speciale collegamento via radio fra Pora Moresby e Wewak, ma le comunicazioni fra il porto e Telafomin, interrotte fin dal momento in cui sul villaggio si è abbattuta la valanga, non hanno consentito di valutare le proporzioni della sciagura.

A Port Moresby si sta preparando una spedizione di soccorso. *(Ansa - Reuter)*

MENTRE I PARTITI OSTACOLANO ERIM

I turchi chiedono un governo forte

Ankara, 21

Mentre Nihat Erim, il primo ministro designato, cerca di superare, attraverso i contatti personali che intrattiene con i leaders dei partiti, le difficoltà create dall'irrigidimento dei partiti, a causa del loro risentimento per la richiesta del Presidente della Repubblica, Sunay, di aderire «senza condizioni» al governo in via di formazione, una cosa risulta certa dai sondaggi compiuti presso l'opinione pubblica.

Gran parte della popolazione non si interessa tanto della persona di Nihat Erim, o dei membri del nuovo governo, ma esige un governo capace di mantenere l'ordine, e soprattutto di assicurare lavoro e guadagni sufficienti per vivere. Specie queste due ultime esigenze sono state provate dalle dimostrazioni coincise con la designazione di Nihat Erim, a Batman, un villaggio nel Sud-Est della Turchia. Tremila contadini hanno dimostrato contro il governo e le forze armate, chiedendo appunto lavoro, e sciogliendosi solo dopo un massiccio intervento di gendarmi.

Il fatto riveste una certa importanza, perché in Turchia sono insolite sia le dimostrazioni pubbliche contro il governo, almeno quelle non causate da un determinato incidente, sia le manifestazioni, di sfida, soprattutto in campagna contro le forze armate.

Dal canto suo, oggi, il giornale più autorevole di sinistra, l'«Aksam», muove aspre critiche contro il governo e le forze dello stato. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LA PICCOLA VITTIMA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lima — Un minatore stringe al petto la salma del suo figlioletto rimasto vittima della spaventosa valanga abbattutasi sul villaggio peruviano di Chungar. Sembra che il bilancio delle vittime sia meno pesante di quanto era stato annunciato

ULTIMA ORA

DUE FERROVIERI MORTI

Sciagura ferroviaria in Francia

Roanne, 21

Due treni merci si sono scontrati all'interno di un tunnel e ciò ha causato un furioso incendio dato che uno dei treni trasportava 500.000 litri di olio combustibile; due ferrovieri sono morti. Il tunnel, presso Roanne, nella Francia centrale, si è trasformato per 24 ore in una fornace e in parte è crollato.

(Ansa)

AGLI EGIZIANI COMINCEREBBE A PESARE LA POSIZIONE DI MODERATI

Le speranze della RAU puntate su Washington

Solo gli Stati Uniti potrebbero convincere al ritiro gli israeliani
Fra l'esercito di Hussein e i fedain sparatoria lungo il Giordano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 21

Con un'imponente manifestazione di folla, i guerriglieri palestinesi hanno ricordato oggi, sfilando per le vie di Amman, il terzo anniversario delle incursioni israeliane sulle basi dei fedain situate nei pressi del villaggio di Karameh, nella valle del Giordano.

Alla testa del corteo, da cui si levavano slogan propagandistici che inneggiavano alla lotta a oltranza contro Israele, il braccio destro di Yasser Arafat, Salah Klahaf. L'incontrastato capo di «Al Fatah» si era limitato a far pervenire poche ore prima un messaggio di solidarietà, in cui precisava che «ragioni impellenti lo avevano costretto a non guidare personalmente la marcia».

Sembra, in realtà, che all'assenza di Arafat non sia estraneo un certo attrito creatosi proprio in queste ultime ore fra i fedain e l'esercito di Hussein in seguito al presunto attacco che unità del monarca ashemita avrebbero sferrato contro una base di guerriglieri, secondo la versione del «fronte popolare per la liberazione». Negli scontri avvenuti nei pressi del Giordano, lungo la linea del «cessate il fuoco» con Israele, quattro guerriglieri avrebbero perso la vita.

Sul fronte politico e diplomatico, mentre il ministro degli esteri egiziano Riad annuncia la sua partenza per Parigi, sembra sempre più evidente che il governo egiziano del presidente Sadat, che ha nell'Unione Sovietica la fornitrice numero uno di armi, continua a contare invece su Washington per un ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati.

Dopo le ultime dichiarazioni del ministro degli esteri Abba Eban, i dirigenti egiziani sono ormai convinti che soltanto gli Stati Uniti potranno persuadere o esercitare adeguate pressioni sul governo di Golda Meir, perché ritiri le sue truppe da tutta la penisola del Sinai, occupata con la guerra lampo del 1967.

Pur non facendosi soverchie illusioni, il Cairo, si dice negli ambienti diplomatici della capitale egiziana, ha preso atto con un certo compiacimento, della buona volontà mostrata fino a oggi da Washington e confermata dalla recente conferenza stampa del segretario di stato americano William Rogers, che è giunto a porre Tel Aviv, dinanzi allo spettro di una terza guerra mondiale, qualora la situazione in «loco» non dovesse migliorare.

Particolare attenzione viene dedicata alla visita che il ministro degli esteri Abba Eban sta compiendo attualmente a Washington, e ai colloqui da lui avuti con i dirigenti americani. «Fino adesso, Eban si è comportato come se rappresentasse una superpotenza e non uno stato-cliente degli Stati Uniti», ci ha detto uno dei maggiori giornalisti egiziani, «speriamo che gli americani riescano a farlo piegare».

L'Egitto, e il suo presidente, hanno dato fino ad oggi prova di una certa moderazione. Ma l'interrogativo che ci si pone è fino a quando essi potranno continuare a offrire, soprattutto all'estero, questa immagine moderata. La questione è stata sollevata dallo stesso Sadat in un nutrito scambio di messaggi con la Casa Bianca. La situazione è pericolosa (questa in sostanza la tesi di Sadat) e non la si può tollerare per sempre.

A ricordarlo, tre giorni fa ai dirigenti americani, è stato il ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad.

A. P.

MOSCA ACCUSA MAO di «anticomunismo»

Mosca, 21

L'Unione Sovietica ha sferrato un violento attacco alla Cina accusandola di seminare la discordia in campo comunista «in un momento in cui si assiste a un crescendo di atti aggressivi da parte degli imperialisti americani in Indocina.

I dirigenti di Mosca, attraverso l'agenzia ufficiale «Tass», chiamano in causa i responsabili di Pechino accusandoli di aver compiuto «una nuova azione anticomunista» che andrà ad alimentare le speranze di quanti vorrebbero assistere a una frattura cino-sovietica «in un certo numero di Stati imperialisti».

«Il nuovo passo anti-comunista cinese» cui fa riferimento la «Tass» in un editoriale che viene definito «ufficiale» si richiama a un articolo ufficiale del governo cinese dedicato al centenario della comune di Parigi.

L'articolo invece, secondo la Tass, «presenta una veduta distorta dell'insegnamento marxista-leninista ed è pieno di pesanti attacchi diffamatori nei confronti del partito comunista dell'Unione Sovietica».

Il mondo anticomunista — continua l'agenzia sovietica — «ha molto apprezzato i nuovi attacchi sferrati da Pechino contro il movimento internazionale comunista e la sua coesione... in quanto vengono a coincidere con l'escalation dell'aggressione degli imperialisti americani in Indocina».

Gli anti-comunisti conclude la Tass «non rinunciano alla speranza che il summenzionato articolo porterà ad un aggravarsi dei rapporti fra la Repubblica popolare cinese e l'Unione Sovietica». *(Ap)*

† Ha cessato di vivere

Ermenegildo (Gildo) Busecchian

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, unitamente ai familiari tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 22 marzo 1971

Per onorare la memoria di

Giuseppino Molinari

nel I doloroso anniversario della Sua dipartita, il 24 marzo verrà celebrata una S. Messa nella parrocchia di Servola alle ore 18.30.
Con profonda angoscia ed infinito rimpianto Lo ricorda la moglie GIULIA MOLINARI.

†

Il 20 marzo è mancato al nostro affetto

Guido Saletnik

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, i figli ELIO e CLAUDIO, le nuore LIDIA e ROSETTA, i nipoti CINZIA, DIEGO, MARINA e GABRIELLA, i cari nipoti TITTI e NICO, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le GENERALI ASSICURAZIONI di Gorizia, gli agenti ATTILIO MINNITI e ALESSANDRA INTERLANDI partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa dipartita del carissimo collega, amico e consigliere d'agenzia

RAG. CAV.
Rodolfo Olivo

Sentitamente si associano al comune dolore l'ispettore di direzione dott. RENATO BARTOLONE, i funzionari e gli ispettori tutti, compresi i colleghi, gli impiegati e i collaboratori della zona.

Gorizia, 21 marzo 1971

Nella necrologia del

CAV.
Guido Zorzetti
Segretario Tecnico Sup. I FF.SS. a riposo

leggasi:

I funerali avranno luogo oggi lunedì 22 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Valdirivo n. 40.

CHRISTIANE, GIANNI, ANNASANDRA STAVRO SANTAROSA prendono viva parte al dolore di Nevio per la morte di

Guido Zorzetti

†

Il giorno 20 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Trobec

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli ALMA, GABRIELLA e BORIS, i generi, i nipotini, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi lunedì 22 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via dei Moreri 112.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' improvvisamente mancato

Giuseppe Delise (Righetti)
da Isola d'Istria

Lo annunciano la desolata moglie JOLANDA, il fratello, le sorelle, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, alle ore 14, partendo dall'abitazione di Salita Muggia Vecchia alla volta del Cimitero di Muggia Vecchia.

Muggia, 22 marzo 1971

† Il 21 marzo è mancato al nostro affetto

Giovanni Camaur

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMALIA, il genero MARIO, gli adorati nipotini ELENA e GIULIANO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

22 marzo 1968 22 marzo 1971

In memoria del

PROF.
Giuliano Gabrielli

La moglie ed i figli

Il dott. LUCIO MANCUSO ricorda il Padre

PROF.
Umberto Mancuso

dell'Università di Roma. Grande Ufficiale della Corona d'Italia, Volontario e decorato di guerra, umanista e scrittore morto a Roma il 22 febbraio 1971 nel segesimo della sua dipartita.

Nel V anniversario della scomparsa del suo adorato

Zeno Nascimben

la moglie Silvia Lo ricorda a tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

REFERENZIATA offresi dalle 7.30 alle 11.30 oppure dalle 14 alle 18. Telefonare lunedì al 752674. 21786 A

SIGNORA offresi pomeriggio compagnia o governo biancheria tel. 748339. 43392 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi massimo 35enne ore 8-17. Telefonare 61498. 43468 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pat. B offresi a ditta tel. 749797. 43436 C

CAMERIERE conoscenza un po' di tedesco disposto trasferirsi offresi. Tel. 755578 dalle 13 alle 15. 21722 C

COMMESSO parla sloveno italiano croato cerca lavoro. Scrivere Isola, Oktobrske Revol. 18 c, Vinko Tomazic. 21692 C

CORRISPONDENTE inglese-italiano, dattiloscritti, accetta lavori domicilio. Vinci, Pascoli 14, Gorizia. 150 C

MURATORE capo cantiere pensionato ottime referenze offresi cassetta 43462 C SPI.

IMPIEGATA pratica settennale corrispondenza contabilità; partita semplice referenziata cerca ditta o albergo stagionale. Offerte patente n. 55004 fermo posta Gorizia. 15331 C

OFFRESI a ditta giovane mezzo proprio, trasporti anche mezza giornata. Tel. 410502. 42891 C

PENSIONATA ottime referenze offresi dama compagnia contro stanza. Cassetta 43486 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ELETTRICITA' impianti civili e industriali riparazioni interventi rapidi. Tel. 62837. 72200 CC

PITTORE decoratore tappezziere libero subito offresi per carta parati cornici rosoni buonegrazie gesso coloriture olio smalti lavabili semilavabili restauri in genere, per preventivi telefonare 732231. 21672 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie. Casella postale 100, 98100 Messina. 5229 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno cercasi via Cellini 3/D. 72188 D

APPRENDISTA internista aiuto cercasi bar Borsa via Cassa Risparmio 3. 21632 D

CERCANSI commesso e personale per supermercato. Telefonare 812314 pomeriggio. 43614 D

CERCASI apprendista commessa ditta Natale Tullio, Necchi via C. Battisti 18. 21678 D

CERCASI autista rivolgersi negozio fiori Perotti. Tel. 37562. 72256 D

CERCASI dattilografa perfetto tedesco veloce scrittura. Tel. 30419 mattinata. 42799 D

PANETTIERE pratico infornatore cercasi urgentemente. Telef. 90851. 72208 D

GIOVANI desiderosi inserirsi quadri vendita importante industria operante su scala nazionale settore casalinghi e ferramenta assumiamo per lavoro in esclusiva zona GO-UD. Offresi interessante retribuzione con inquadramento previdenziale, stipendio, rimborso spese macchina, provvigioni. Scrivere Casella 127/N SPI 20100 Milano. 5524 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia tutti gli indirizzi scolastici. Recupero anni. Corsi accelerati. Dattilografia. Stenografia. 42179 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI: appartamento strada del Friuli persona sola in villa camera cucinino bagno tutti comfort. Altro appartamento Barriera 5 camere salone adatto uffici. Locali d'affari: piccoli grandi. Aurora, Ginnastica 1. 43664 I

AFFITTASI ammobiliato appartamento in villa al mare Grignano 3 camere salone giardino. Telef. 37915. 21792 I

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO 4 stanze stanzetta cucina bagno affitta 37 mila Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 43360/3 I

APPARTAMENTO paraggi CORSO 4 stanze stanzetta cucina servizi affitta 33.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 43360/2 I

LOCALETTO centralissimo adatto filatelica sartoria tintoria ufficio, vendo oppure affitto privato, telefonare 31021. 43572 I

POSTEGGI macchine all'aperto zona Foraggi Artisti affittansi. Telefonare 38884-815356. 43574 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 43362 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Visoni persiani lontre giaguari ocelot leopardi castori castorini ratmusquè breitschwanz, inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli creazioni 1971-1972. Prezzi modici. Confrontateci! 21590 M

PORTE a soffietto tende alla veneziana un vasto campionario a prezzi d'occasione Malossi via Nordio 9. Tel. 763475. 71306 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43538 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi sgombero cantine. Telefonare 30358. 43538 N

SGOMBERO gratuitamente cantine soffitte appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Telef. 38884-815356. 43254 N

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. - Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28 primo piano. 43342 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. Sangemini, Chianciano. Bibite ACQUE MINERALI: Fiuggi, e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale) 42889 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 160, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 42889 OO

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI: drogheria avviata vastissima licenza zona signorile. Rivendita tabacchi centralissima. Altra con giornali in consegna rendita controllabile cedesi causa impegni, ritirando inventario. Trattoria avviatissima cedesi causa malattia. Negozio pantofoleria con calzature. Salone parrucchiera (signora) avviatissimo. Bar buffet, tabacchi (città). Aurora, Ginnastica 1. 43664 R

R. BOTTEGHINO frutta e verdura vendesi compreso licenza, facilitazioni pagamento. Tel. 35126. 43570 R

ABBIGLIAMENTO bene avviato vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 43638 R

ACQUISTO bar alcoolici superalcoolici oppure buffet. Inintermediari. Cassetta 21716 R

ALBERGO ristorante bar affittasi rilevando attrezzatura, occasionissima. Autopatente 132520 Posta Centrale Mestre. 5515 R

BAR tutte posizioni, tutte licenze, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43638 R

BUFFET ristorante centrale vendesi. Trattoria lavoro garantito vendesi condizione pagamento. Altre trattorie piccole grandi con giardino vendonsi. Negozi frutta-verdura alimentari vastissimo locale vendonsi. Latteria vendesi. Negozi vendonsi. Salone parrucchiere vendesi occasione. Alberghi vendonsi affittansi occasione. Locale due fori 350 mq. adatto qualunque attività vendesi facilitazioni pagamento. Altro m. 100 affittasi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 43528 R

BUFFET posizione centrale darebbesi gestione miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 43638 R

CARTOLERIA vastissima licenza ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43638 R

DROGHERIA - profumeria zona signorile vendesi rara occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 43640 R

FRUTTAVERDURA, ottima posizione incasso controllabile. Vendesi 2.600.000, Agenzia Gentile, Toro 8. 43638 R

LAVANDERIA nuovissima gettone attrezzatura modernissima vastissimo locale nuovo vendesi causa malattia 5.000.000 trattabili rarissima occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 43562 R

PENSIONE Grado, solo 1.a colazione, arredamento moderno tutti comforts vende Agenzia Gentile, Toro 8. 43640 R

RIVENDITA pane ottima posizione, arredamento seminuovo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43640 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI villa signorile Barcola riviera panoramicissima esentasse, garage, giardino; 4 camere saloni tripli servizi terrazze. Altre ville occupate (Barcola, Commerciale Verniellis). Appartamenti liberi, occupati, occasione. Terreni per costruzioni città. Aurora, Ginnastica 1. 43664 S

A. ATTENZIONE conclusione vendite al quartiere Marcesio via Puccini. Prezzi e condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna, mutui lunga scadenza, piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72. Tel. 811225, festivi 10-12. 21488 S

AFFARONE appartamento grandissimo libero restaurato adatto anche uffici altro 2 stanze vendonsi. Telefonare 31335-730689. 43574 S

AFFARONE casa Cittavecchia con appartamento libero vendo 4.250.000 facilitazioni. Telefonare 31335-815356. 43572 S

APPARTAMENTI AMPIA VISTA SUL MARE IN PALAZZINA ELEGANTISSIMA IN COSTRUZIONE VIA PANORAMA VICINISSIMA AL CENTRO 3-4 STANZE SALONE DOPPI SERVIZI FINITURE PREGIATISSIME POSTEGGI CANTINE PARCO. INFORMAZIONI 38212. 21490 S

APPARTAMENTI centralissimi 1-2-3-7 stanze occasione vendonsi ratealmente via A. Leghissa 6 ex Traversale al Bosco. Visitare ore 10-12, 14-15.30. 43572 S

APPARTAMENTO occasione libero 1.980.000, altro occupato vendo occupato facilitazioni San Giacomo-Pozzo 22. Visitare ore 10.30-12, 14-16. 43570 S

APPARTAMENTO in palazzina MONTEBELLO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 43360/5 S

APPARTAMENTO centralissimo adatto ufficio ambulanza abitazione 5 camere salone doppi servizi ascensore riscaldamento centrale piano II vendesi libero rarissima occasione. Altro Muggia vista mare due camere soggiorno cucinino veranda casa nuova vendesi causa partenza. Altro zona Cacciatore vista panoramica due camere soggiorno salone tutti servizi vendesi. Ville casette con giardino vendonsi. Altra villa zona Cadore vendesi vera occasione. Terreni Muggia vendonsi per costruzione ville. Corso Saba 33 Agenzia Service. 43528 S

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze cucina bagno ripostiglio CIVICA piazza San Giovanni 4. vende 5.200.000 Immobiliare 43360/4 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende 4.600.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 43360/1 S

APPARTAMENTO Vespucci 6 V p. camera cucina libero; altro occupato vendo ratealmente visitare ore 10.30-12, 14-16. 43570 S

APPARTAMENTO moderno libero Severo tre stanze accessori vendesi facilitazioni. Telef. 35126. 43574 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina accessori moderni garage vendo. Tel. 37915. 21792 S

APPARTAMENTO zona D'Annunzio 4 camere cameretta soggiorno doppi servizi piano VIII vendesi occasione. Altri due tre camere servizi casa nuova. Altri Gretta, Garibaldi, Piccardi vendonsi occasione. Altri appartamenti piccoli grandi vendonsi causa partenza. Locali vendonsi condominio. Corso Saba 33 Agenzia Service. 43528 S

A SOLE 2.650.000 vendo appartamento 2 camere cucina facilitazioni pagamento, visitare Bonomo 15, ore 11.30-13, 15.30-17. 43570 S

CENTRALISSIMO negozio moderno 100 mq cedo. Telefonare 92554 ore 13-14. 43628 S

LOCALE grande reddito sicuro 240.000 mensili nette vendesi. Telefonare 31335-730689. 43573 S

NEGOZIETTO libero occasione 2.400.000, altro grande 6.800.000 zona Perugino vendonsi facilitazioni. Telefonare 31335-730689 43574 S

OCCASIONE casa 4 appartamenti 1 vano soffitta, locale affittato, trattoria, vendonsi lire 15.800.000. Tel. 35126. 43570 S

OCCASIONE causa partenza vendo appartamento bellissimo vista mare reddito 420.000 annue. Telefonare 64306. 43572 S

SOFFITTA 4 vani gabinetto centrale vendesi 2.850.000 facilitazioni, visitare Canalpiccolo 2 ultimo. 43572 S

VILLINO Grignano nuova costruzione giardino garage accessori moderni vendo. Telef. 37915. 21792 S

VILLINO 2 appartamenti di 3 camere salone giardino nuova costruzione vendo. Tel. 37915. 21792 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20.18 D	Venezia Bari Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58 R	Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.51 L	Udine
7.35 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.05 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca: WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi Belgrado
13.10 L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skoplje Atene Istanbul Thessaloniki (WL per Atene Istanbul Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D	Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Skoplje Belgrado Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD	(Simplon Express) Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D	Lubiana - Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1